



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 23/05/2011

CC N. 23

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE-

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 14, 17, FEBBRAIO, 1, 8 MARZO 2011

L'anno duemilaundici addì ventitre del mese di Maggio alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale D'Arrigo Antonio.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.		X	19 - Cesarano Ciro	P.D.L.		X
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Cattaneo Paolo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.		X				

Componenti presenti n. 28.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 39999

OGGETTO

**PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE
DEL 14, 17, FEBBRAIO, 1, 8 MARZO 2011**

In apertura di seduta il Presidente, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 14, 17 febbraio e 1, 8 marzo 2011 sono stati inviati ai Consiglieri, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.17	
Voti favorevoli:	n.15	
Voti contrari:	n. =	
Astenuti:	n. 2	Cattaneo, Fumagalli

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Lio Carlo, Cesarano Ciro, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Schiavone Angelo.

PRESIDENTE:

Grazie, Segretario generale. Con 24 Consiglieri presenti, abbiamo raggiunto il numero legale, pertanto possiamo dare inizio ai nostri lavori.

Desidero illustrare l'articolazione di questa sessione di lavori, convocata la settimana scorsa, di cui la seduta odierna è la prima. Giovedì prossimo si tratterà: "Indirizzi urgenti alla Giunta comunale in tema di viabilità a Cinisello Balsamo"; "Ordine del giorno: nomina di Pietrogino Pezzano a Direttore dell'ASL Milano 1" e "Teleriscaldamento nella zona sudest della Città". Si continuerà lunedì 28 febbraio con la presentazione del bilancio. Infine, lunedì 7 marzo si tratteranno i seguenti punti: "Interrogazioni e Interpellanze" e "Approvazione del piano di lottizzazione denominato OT/P dal PRG vigente relativo alle aree poste in via Pelizza da Volpedo, via Ranzoni, via Gasparotto e via Doria – Proprieta': TRE ENNE SRL" e "Ordine del giorno in merito al forte disappunto per il raduno dell'organizzazione europea Hammerskins a Cinisello Balsamo" e "Approvazione e avvio del progetto Tavolo Giovani".

Comunico che il giornalista Boroschi ha chiesto l'autorizzazione ad effettuare le riprese dei nostri lavori e che le riprese, che sono state autorizzate, saranno trasmesse sul *Lombardia 5.net*, una WEB TV.

La celebrazione del "Giorno del ricordo", che ha avuto luogo il 10 febbraio, è stata istituita con legge n. 92 del marzo 2004, allo scopo di ricordare le decine di migliaia di vittime innocenti, gettate vive nelle foibe carsiche.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Gran parte gettate via, certo! Mentre l'Italia, nell'ultimo periodo della guerra, tra il '43 e il '45, viene gradualmente liberata dall'occupazione nazifascista al fronte Sud dell'esercito angloamericano, al fronte Nord dalle brigate partigiane, a Trieste e nell'Istria, sino ad allora territorio italiano, si visse il pieno di una tragedia della vendetta storica, consistita nella liberazione delle terre jugoslave dagli italiani, operata dall'esercito comunista jugoslavo, agli ordini del maresciallo Tito. Si trattò di una ritorsione di inaudita ferocia che gli storici, fino a pochi anni fa, hanno atteso a sottacere per la paura di riaprire ferite e divisioni ideologiche.

Le tragedie in questa terra iniziarono con la italianizzazione forzata degli anni '22, operata dal regime fascista che, considerando il popolo jugoslavo, una razza inferiore e barbara, ne preconizzava la più totale dominazione, dominazione che è stata poi attuata attraverso azioni di sopraffazioni quotidiane che andavano dal divieto di parlare sloveno, all'annullamento di ogni forma di espressione culturale e religiosa, seguite da violenti incursioni di squadre fasciste che, già allora, cominciarono a sperimentare l'uso delle foibe. Negli ultimi tre anni della seconda guerra mondiale, a fronte rovesciato, le milizie jugoslave hanno scatenato una delle più violente ritorsioni della storia: 350 mila italiani, abitanti dell'Istria, di fiume e della Dalmazia dovettero scappare e abbandonare la loro terra, le loro case, il loro lavoro, gli amici, gli affetti, incalzati dalle bande jugoslave. Decine di migliaia furono uccisi nelle foibe e nei campi di concentramento titini per la sola colpa di essere italiani. La stessa Città di Trieste, dopo avere subito, per più di un mese, l'occupazione jugoslava, ancora oggi ricordata come i "quaranta giorni del terrore", visse per nove anni sotto il controllo di un governo militare alleato, americano ed inglese, in attesa che le diplomazie decidessero la sua sorte. Solo nel '54, l'Italia prese sotto il pieno controllo la Città di Trieste, lasciando l'Istria all'amministrazione jugoslava. E solo nel 1975, con il Trattato di Osimo, l'Italia rinunciò definitivamente, e senza alcuna contropartita, ad ogni pretesa su parte dell'Istria, terra italiana sin da quando era provincia dell'Impero romano.

Oggi, queste popolazioni, ancora sofferenti nei diritti, nel benessere, nelle condizioni minime di vita, aspirano a divenire parte integrante dell'Europa per riscattarsi e per guadagnare migliori condizioni di vita, ed è verso tale aspirazione che l'Italia deve prestare

attenzione e giocare un ruolo di stabilizzazione, proprio perché insiste su quest'area geografica. Perché ciò si realizzi la condizione è che, senza rinunciare al ricordo di queste tragedie, si sappia guardare al futuro, con l'idea di costruire un ponte fra le civiltà.

È iscritto a parlare il consigliere Scaffidi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Com'è noto, purtroppo, abbiamo i parcheggi a pagamento, ebbene, mi è stato segnalato che in Piazza Gramsci, da tre giorni, mancano i biglietti per poter parcheggiare, pertanto il cittadino deve sopportare un disservizio. Nella giornata di oggi, mi sono personalmente recato presso gli uffici per chiedere delucidazioni, mi hanno garantito che domani mattina ci saranno i biglietti. Confidando in ciò che mi hanno assicurato il uffici, non di meno, controllerò e verificherò se tale promessa sarà mantenuta.

Presidente, non essendo presente l'Assessore competente, le chiedo di prendere atto della mia comunicazione, nel caso la promessa non dovesse essere mantenuta. Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Cesarano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie, Presidente. Intervengo a seguito della sua comunicazione circa la presenza in aula di una telecamera che riprende i lavori del Consiglio. Credo che sia negli interessi dei Consiglieri comunali sapere se le riprese avverranno per tutta la durata della seduta, se si è deciso che, da oggi in poi, le sedute del Consiglio verranno riprese e trasmesse nelle tv private, oppure se sarà ripresa solo la seduta odierna per una scelta dell'emittente interessata a trasmettere i lavori del Consiglio comunale. Da parte mia non vi è alcuna contrarietà alle riprese, ma sono intervenuto nel merito solo al fine mettere a conoscenza i Consiglieri circa la ripresa dell'intera seduta.

PRESIDENTE:

Anche se è irrituale, rispondo subito per completezza d'informazione: la richiesta è stata fatta qualche minuto fa dal giornalista *free lance*, il quale mi ha comunicato la sua intenzione di riprendere una parte della seduta, non per l'intera durata della stessa. Non fa parte del progetto dell'Amministrazione comunale la realizzazione della Web tv, che è tutt'altro che progetto, si tratta di un'emittente privata che ha chiesto l'autorizzazione, concessa, alle riprese.

È iscritto a parlare il consigliere Visentin. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie, Presidente. Ricollegandomi a quanto già da lei comunicato in merito al giorno del ricordo, non volendo ripetere, trovandomi completamente concorde nei contenuti da lei espressi, vorrei solo ricordare che il 10 febbraio del '47, è la data in cui, con il Trattato di Parigi, l'Italia cedette alla Jugoslavia le nostre regioni occidentali.

Ricordo, inoltre, un'altra tragedia che vide quelle stesse terre protagoniste. Il 7 febbraio si è ricordato con diverse cerimonie ufficiali il sacrificio di 21 partigiani bianchi della Brigata Osoppo, trucidati nel febbraio del '45, a Porzûs, nel Friuli, da una banda di partigiani comunisti guidati da Mario Toffanin. L'episodio fu uno dei peggiori e gravi momenti di inciviltà che macchiò la storia della resistenza e che vide il sacrificio del comandante Francesco De Gregori, detto "Bolla" e del suo vice, Gastone Valente, detto "Enea", e di altri 19 partigiani cattolici, liquidati dopo essere stati sottoposti a orribili torture per costringerli ad abiurare le loro convinzioni.

L'episodio dimostra come in Friuli, ed in altre parti d'Italia, nella resistenza contro il nazifascismo, si confrontarono posizioni distinte e come, purtroppo, all'interno dei gruppi che si richiamavano apertamente all'ideologia comunista vi fosse un numero non indifferente di militanti che sognavano di sostituire una dittatura con un'altra dittatura.

Non vi è ormai alcun dubbio storico che i partigiani dell'Osoppo furono trucidati su mandato del *corpus* di Tito, con la complicità del partito comunista di Udine, in quanto ostacolo alle mire espansionistiche jugoslave. Tutta l'area della malga di Porzûs è stata definitivamente riconosciuta quale monumento di interesse storico, per preservare intatti quei luoghi, grazie all'intervento del Ministero dei Beni Culturali.

Auspico che anche quest'episodio sia sempre di monito e dia l'occasione a tutti di poter riflettere circa le atrocità di cui l'uomo è capace di rendersi protagonista. Chiudo dicendo che ciò che ci deve accomunare, oltre alla ricerca della verità oggettiva, è il senso comune di riappacificazione e di rispetto. Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritta a parlare la consigliera Strani. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA STRANI:

Grazie, Presidente. Mi scuso per la voce poco altisonante. Intervengo perché sono convinta che quella di ieri sia stata una giornata estremamente importante e rilevante. Comunque la pensiate voi tutti in quest'aula, ieri, oltre 1 milione di donne sono scese nelle piazze d'Italia per difendere la dignità di tutti, non solo delle donne. Anche Cinisello, con un semplice messaggio lanciato attraverso un giornale e facebook alla Città, in pochissimi giorni ha portato in piazza ieri mattina centinaia di donne, centinaia di persone che hanno espresso la loro contrarietà.

Il risveglio improvviso di chi, come le donne, sebbene ormai esauste e deluse da questa politica, sfiduciate e mortificante ha, da ieri, cambiato molte cose, un'altra Italia si è messa in moto e, probabilmente, non starà più in silenzio. Le donne italiane sono riuscite a fare ieri quello che, ormai da anni, non avevamo mai visto accadere. È stato un "basta" trasversale, un basta, come sapete, al di là delle bandiere e dei partiti, ma un basta chiaro e netto contro questo modo di governare e contro questo modo di selezionare la classe dirigente. Un basta contro la mercificazione delle donne, ma anche contro l'avvilimento di tutto il Paese. Donne ignote, studentesse, casalinghe, nonne, disoccupate, immigrate, suore, sindacaliste, imprenditrici, tutte le donne, le donne delle istituzioni, le donne giovani, le donne meno giovani, ieri tutte belle, anche senza i tacchi a spillo e senza scollature con tette mozzafiato – scusate l'espressione – ma belle, anzi bellissime, per la loro irruenza e la loro passione e, soprattutto, per l'indignazione contro l'espropriazione dei loro diritti.

Ieri in piazza erano presenti anche tanti uomini, sono stata sia Cinisello, sia Milano, e ho avuto modo di vedere tanti uomini neanche per un attimo infastiditi dal protagonismo femminile, ma lì al fianco delle donne per cambiare il loro stato e lo stato del Paese.

Ieri abbiamo fatto la politica vera, abbiamo fatto la politica efficace, la politica credibile, senza *slogan* e senza false promesse. Le voci, i gesti e le parole hanno denunciato e raccontato il disagio e la paura, la fatica, la rabbia e l'umiliazione delle donne, quelle vere, di tutti i giorni, quelle che, ogni giorno, sopportano come lavoratrici senza lavoro, madri senza sostegno pubblico, professioniste la cui eccellenza è spesso sottostimata o comunque precaria, donne che non possono fare figli perché non hanno la sicurezza del futuro e dell'avvenire; le donne più fragili, quelle che nessuno protegge dai maltrattamenti, dallo sfruttamento o dall'amore assassino dei loro uomini.

Mi spiace per la Ministra Gelmini, la quale voleva fossimo un gruppetto *radical chic*, e mi spiace anche per il Presidente del Consiglio, il quale riteneva che in piazza sarebbero andate quattro povere bigotte, moraliste, così sfortunate da non poter fare le *escort*.

Vorrei che tutti prendessero atto che non è stata una manifestazione antiberlusconiana, ma una civile e autonoma rabbia femminile. Ora, come ha detto la Camusso, la misura è colma e, per quanto riguarda il rispetto con forza rivendicato, spero che tutti possiate riflettere con attenzione su quanto è avvenuto e prendiate atto che non esiste colore politico o differenza di sesso quando si parla di dignità. Io, come le donne che sono scese in piazza ieri, sono una donna arrabbiata, perché non faccio parte della raffigurazione di quelle donne che tutti giorni i *media* ci propinano e perché non mi sento di avere giustizia, insieme a tante altre donne che, a migliaia, si dedicano alla politica, al lavoro con passione, competenza e autorevolezza. Mi sento umiliata nel rispondere ai danni che il *Premier* ha provocato non solo qui, ma anche fuori: sono andata a trovare mio figlio a Barcellona e uscendo da un locale sono stata apostrofata con la frase: “Ciao, bunga, bunga”. Io che, con fatica, mantengo mio figlio all’Erasmus e agli studi all’estero perché questo Governo non investe sul futuro dei giovani.

Da voi, in quest’aula, ma soprattutto dalla minoranza, vorrei sentire una sola parola, un minimo segno di disappunto, oppure vedere un segnale di amarezza sui vostri volti e che l’appello di ieri non vada a vuoto e che tutti si rendano conto dell’importanza della giornata. Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Berlino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie, Presidente. Vorrei riprendere il suo discorso iniziale circa la commemorazione delle vittime delle foibe, anche perché il Consiglio è a conoscenza del fatto che ho presentato un ordine del giorno su quest’argomento, assieme alla Lega. Si tratta di un ordine del giorno che, in pratica, chiede all’Amministrazioni di attivarsi affinché vengano svolte iniziative degne di tal nome, con le quali si possa commemorare queste migliaia di vittime innocenti del primissimo secondo dopoguerra.

Prendo la parola perché, purtroppo, non siamo stati in grado di discuterlo entro la scadenza e, quindi la data del 10 febbraio, circostanza della quale mi rammarico, più che altro perché ho notato che, a livello cittadino, non sono state messe in atto iniziative di grosso rilievo, ho verificato che è stato fatto qualcosa nella biblioteca comunale, che ha messo a disposizione alcuni testi che riprendono i racconti dell’accaduto. In pratica, si invitava la cittadinanza a ricordare questo momento, recandosi in biblioteca, acquisendo documentazione e informazioni relative alla tragedia vissuta da cittadini italiani in quel periodo.

Ebbene, credo che sia poco rispetto alla valenza e l’importanza della giornata; credo che l’Amministrazione, come in altri casi, possa fare, e debba, fare di più. Mi auguro che per l’anno prossimo si riesca a votare l’ordine del giorno di cui sopra, in maniera tale che l’Amministrazione sia pronta a ripensare la giornata, organizzando un momento di maggiore impatto, anche dal punto di vista mediatico, rispetto ad un semplice invito a recarsi in biblioteca a leggere dei testi.

Per quanto riguarda, invece, la comunicazione del Vicepresidente, anch’io, sinceramente, sono rimasto un po’ perplesso, vedendo che lei, Presidente, ha autorizzato delle riprese in aula. Poiché non è la prima volta che succede e che l’altra volta la sua decisione aveva sollevato non dico preoccupazioni, ma perplessità tra i Consiglieri, credo che, in questo caso, sarebbe stato meglio, prima di dare l’autorizzazione, sentire i Capogruppo unitamente all’Ufficio di Presidenza, al fine di valutare insieme se, come e in quali termini consentire le riprese video.

Dopodiché, interpretando il pensiero anche di altri Consiglieri, chiedo una sospensione della Conferenza dei Capigruppo, magari insieme all’Ufficio di Presidenza, proprio per affrontare l’argomento, in maniera tale che insieme si decida se e come continuare le riprese.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Cesarano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie, Presidente. Intervengo in merito alla comunicazione del Capogruppo del Pdl per quanto riguarda le riprese. Desidero chiarire che sono intervenuto solo per capire le modalità di ripresa da parte dell'operatore. Ho sottolineato il mio parere favorevole alle riprese; inoltre è facoltà del Presidente autorizzare le riprese dei lavori del Consiglio comunale; siamo Consiglieri comunali, pertanto persone pubbliche, quindi non vi è alcun impedimento da parte della Presidenza ad autorizzare le riprese. Se poi è una questione di comunicazione, ciò non toglie che possa essere avanzata una richiesta di sospensiva per capire le motivazioni che hanno portato il Presidente a concedere l'autorizzazione alla ripresa.

A mio avviso, non vi è alcun problema, senza alcuna remora a confrontarci tra Capigruppo per addivenire ad una soluzione condivisa per consentire le riprese dei lavori del Consiglio. Secondo il mio parere, non è necessaria una sospensiva, pertanto si può continuare a lavorare, e le riprese possono continuare, perché è facoltà del Presidente acconsentire alla ripresa della seduta.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Vorrei esprimere alcune mie perplessità circa quanto esternato dal Capogruppo della Pdl. Se non ricordo male, l'anno scorso, in questa stessa aula, alcuni privati cittadini, ripetutamente, ripresero la seduta consiliare. Non avendo avuto alcuna comunicazione dall'Ufficio di Presidenza, sollevai le mie perplessità. Il Presidente, allora, addusse le proprie giustificazione e, così come ha ben affermato il Vicepresidente, è nelle facoltà del Presidente del Consiglio dare l'autorizzazione a riprendere i lavori consiliari.

Pertanto, condivido pienamente le affermazioni del Vicepresidente, secondo le quali è nelle facoltà del Presidente autorizzare le riprese dei lavori consiliari. Poiché è il Presidente che autorizza, che dà le indicazioni, che dà le disposizioni, ritengo che sia superfluo interrompere i lavori consiliari per una riunione dei Capigruppo. Nell'occasione di cui sopra, tale richiesta non fu sollevata, ad onor del vero, non fu necessario interrompere i lavori consiliari per chiedere delucidazioni circa la ripresa televisiva.

Per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda, dunque, i lavori del Consiglio possono continuare.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Quattrocchi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie, Presidente. Mi associo alle per parole del consigliere Russomando, anzi, mi spingo oltre, perché, a mio avviso, non è neanche necessaria l'autorizzazione del Presidente del Consiglio comunale perché i cittadini hanno tutto il diritto di riprenderci perché in quanto Consiglieri comunali, siamo personaggi pubblici, anche perché siamo qui a discutere di questioni riguardanti tutta la cittadinanza, la quale, non potendo venire in Consiglio comunale per vari motivi, ha il diritto di poter assistere ai nostri lavori anche in *streaming* in Internet.

Inoltre, se non sbaglio, proprio a tal proposito, era stata diffusa un'informativa del garante della *privacy* che, appunto, confermava il fatto che non vi è assolutamente bisogno di alcuna autorizzazione da parte di alcuno, che basta semplicemente comunicare all'Assemblea la presenza delle telecamere per una questione di correttezza.

Pertanto, decisamente, non credo sia necessaria alcuna riunione dei Capigruppo. Va benissimo che si continuino le riprese. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Scaffidi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Vorrei precisare che nessuno intende condannare la presenza delle telecamere, in quanto siamo tutti d'accordo che è giusto che i cittadini vengano informati in merito ai lavori del Consiglio, mi meraviglia che il Vicepresidente del Consiglio, esponente della minoranza, quando il Capogruppo del Pdl ha chiesto la sospensiva, ha dichiarato di non essere d'accordo. A mio avviso, quantomeno, bisognerebbe essere d'accordo sulla sospensiva per valutare la situazione.

Pertanto, mi dichiaro d'accordo con il mio Capogruppo, secondo il quale bisogna valutare se sia possibile effettuare delle riprese. Ci mancherebbe altro, siamo pubblici cittadini e che giustamente venga pubblicizzata la seduta del Consiglio comunale non ci sono dubbi, anzi, mi fa piacere che venga esternato a tutti cittadini lo svolgimento dei lavori del Consiglio comunale, tuttavia avrei preferito che fosse stato il Comune di Cinisello Balsamo – considerati tutti i soldi che spendiamo in consulenze, infatti cerchiamo consulenze da tutte le parti, quando abbiamo i nostri dirigenti che sono all'altezza di svolgere il proprio lavoro – a mettere una telecamera per far vedere a tutti cittadini i lavori del Consiglio comunale.

Pertanto, concordo con il consigliere Berlino che si effettui una sospensiva, anche perché il Consiglio comunale, caro Presidente, avrebbe dovuto avvisare della presenza di una telecamera, premesso che non ho nulla in contrario, ci mancherebbe altro, perché c'è la massima trasparenza, ma sarebbe stato quantomeno opportuno avvisare circa la presenza di una telecamera che riprende i lavori del Consiglio comunale. Non vedo, quindi, qual è il motivo per cui non concedere la sospensiva richiesta dal mio Capogruppo al fine di valutare, chiarire, ottenere delucidazioni circa quanto è successo. Ci mancherebbe altro, lei può dare qualsiasi autorizzazione, tuttavia anche noi desideriamo essere messi al corrente della presenza di una telecamera, quindi lei aveva il dovere di avvisare i nostri Capigruppo che stasera sarebbe arrivata una telecamera a riprendere i lavori del Consiglio comunale.

Infine, riferendomi al Capogruppo dell'Italia dei Valori, che fanno tanto i moralisti, caro Quattrocchi, anche il suo Capogruppo, di cui lei fa le veci, dovrebbe valutare e vegliare anche quando si svolgono i Consigli comunali e si sfora di tre minuti,

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Lei fa tanto il moralista, lei non deve fare il moralista, come il suo capo Di Pietro, glielo dico francamente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, capogruppo Quattrocchi, mi lasci parlare, perché di moralismo ne abbiamo abbastanza, quindi lei...

PRESIDENTE:

Vi prego, niente dibattito. Per favore, consigliere Scaffidi, la invito a concludere le sue comunicazioni.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Poiché ci sono le sede opportune, faccia il moralismo nelle sedi opportune, non in questa sede.

PRESIDENTE:

Per cortesia, niente dibattito fra Consiglieri. È iscritto a parlare il consigliere Gandini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Grazie, Presidente. Vorrei comunicare che sto notando, peraltro non solo io, che, soprattutto in Piazza Gramsci, è diventata un'abitudine, che viene portata avanti da chiunque, autorizzare i pali della luce come punto di affissione. Ebbene, vi è di tutto, senza riferimento specifici, è un vero schifo.

Ci ricordiamo delle parole che sono state pronunciate in quest'aula all'inizio della legislatura quando, giustamente, abbiamo criticato coloro che avevano utilizzato i pali della luce per la propria propaganda politica, imbrattando a destra e a sinistra, oggi come oggi, se andate in Piazza Gramsci, potrete constatare che non vi è un solo palo della luce che non sia imbrattato. Poiché esiste un regolamento per le affissioni, domando perché non viene fatto rispettare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GANDINI:

Scusate, consentitemi di parlare. A tal proposito, è antipatico vedere la seguente scena: qualcuno che tenta di attaccare delle locandine ai pali della luce, i vigili passano e dire che sui pali non va affisso nulla, non appena vanno via i vigili, i fogli vengono attaccati come se nulla fosse, rimangono lì per intere settimane.

Ebbene, è un vero schifo, pertanto chiedo alla Giunta, agli assessori di competenza di provvedere in tal senso, perché si tratta del biglietto da visita della nostra Città: regole zero.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Di Lauro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERI DI LAURO:

Grazie, Presidente. Constatiamo con piacere che il consigliere Scaffidi oggi è caricato positivamente. Ritornerei, solo per un momento, perché, visto che siamo nella fase delle comunicazioni, non vorrei portar via ulteriore tempo al Consiglio comunale, al fine di poter discutere quanto prima i punti iscritti all'ordine del giorno.

Tuttavia, Presidente, con la questione che il Capogruppo sottoponeva alla nostra attenzione, non si voleva affermare di essere contrari alle riprese, ma quando avvengono queste richieste, posto che certamente spetta a lei decidere, se ce lo facesse sapere non ci dispiacerebbe. Inoltre, in uno spirito di collaborazione, sarebbe opportuno che queste decisioni venissero comunicate preventivamente in sede di Conferenza dei Capigruppo, in modo tale che i capigruppo abbiano la possibilità di informare i rispettivi consiglieri. Ma solo in uno spirito di collaborazione, anche per evitare di perdere i venti minuti che stiamo perdendo, per verificare che, a quanto pare, non ci sono assolutamente problemi alla ripresa di una seduta consiliare.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Scaffidi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Non prendo la parola per spirito di polemica, ma ricollegandomi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Capogruppo Russomando, lei ha parlato, anche lei ha facoltà di parlare nuovamente, basta chiedere la parola, ci mancherebbe altro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Tre volte, posso parlare anche cinque volte, non sono mai intervenuto, per esempio, per dire che nella fase delle comunicazioni si fanno delle commemorazioni che possono essere evitate. Comunque, faccia lei, ci mancherebbe altro.

Mi ricollego al discorso del collega Gandini, il quale, effettivamente, ha ragione. Ho notato che in tutta via Cilea i pali della luce sono tutti coperti da cartelloni pubblicitari. È la verità, ha ragione, consigliere Gandini. Ci siamo lamentati del fatto che in campagna elettorale – caro Sindaco, ne prenda atto. Va bene che lei sta leggendo, ha tutto il problema del PGT, ne prendo atto – comunque nella nostra città tutti i pali della luce sono pieni di pubblicità.

Per quanto riguarda l'altro discorso, effettivamente, il mio Capogruppo ha chiesto una sospensione al fine di effettuare una riunione con tutti i Capigruppo, ebbene, si faccia la sospensione. Abbiamo chiarito che non siamo contrari alla telecamera, ma facciamo la sospensione, dal momento che è stata richiesta. Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Schiavone. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie, Presidente. Non avrei voluto prendere la parola, ma mi sembra il caso di ribadire quanto detto dal consigliere Quattrocchi, ossia l'esistenza di una normativa in vigore che consente la ripresa dei lavori del Consiglio, anche senza preventiva autorizzazione.

Pertanto, mi associo, visto che il consigliere Di Lauro voleva risparmiare del tempo, al suo intendimento di non spendere altro tempo, per non sfiorare, ancora una volta, la mezzanotte, com'è consuetudine fare, quindi di andare avanti con i lavori del Consiglio. Non vi è nessun bisogno di continuare a parlare di quest'argomento. Mi sembra che tutti quanti abbiano espresso il proprio consenso alle riprese, non capisco perché effettuare una sospensione. Vuol dire che nella prossima riunione dei Capigruppo metteremo all'ordine del giorno la questione di come comunicare al Consiglio la presenza delle telecamere.

Per quanto riguarda i contenuti dell'intervento del consigliere Scaffidi, approfitto della parola, per dire che il consigliere Scaffidi non era presente, perché era andato via prima quando, ancora una volta, come gruppo consiliare, facevamo notare lo scandalo di sfiorare la mezzanotte, premesso che non sono in disaccordo col fatto di sfiorare la mezzanotte – per l'amor del cielo – se vi sono questioni da discutere, si può stare in alula anche fino alla mattina successiva, ma mi metto nei panni dei dipendenti comunali che stilano i verbali e, puntualmente, constatano che non si va mai oltre i cinque, dieci minuti dalla mezzanotte.

Ebbene, magari non è così, ma sembra strumentale. Da parte nostra, abbiamo addirittura deciso di limitare gli interventi quando vedevamo che l'atto da deliberare era in chiusura e che ci si avvicinava alla mezzanotte. Non so se tutti i Consiglieri hanno fatto la stessa cosa, o se qualcuno ha strumentalizzato la situazione per arrivare puntualmente a

qualche minuto. Ripeto, se vi è da discutere, possiamo stare anche due ore oltre la mezzanotte, però che si arrivi sempre alle ore 0,05, 0,10, mettiamoci nei panni di coloro che non sono presenti, se non hanno tutto il diritto di pensare che la questione è strumentalizzata, sottolineando che lo penso anch'io che sono qui.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Catania. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. Molto brevemente, a norma di regolamento, un gruppo consiliare può chiedere una breve sospensiva per consultazione sull'argomento in discussione, non mi risulta che ci sia un argomento in discussione, in quanto siamo in fase di comunicazioni, pertanto lei non ha posto in discussione alcun argomento, è sua facoltà decidere di concedere di far effettuare le riprese in aula, pertanto evitiamo di perdere ulteriormente del tempo. Dagli interventi che si sono succeduti che vi sia unanimità circa il fatto che si possano effettuare delle riprese in aula, mi sembra pretestuoso chiedere una sospensiva adesso. Eventualmente, se si vorrà affrontare l'argomento lo si affronti fuori dalla seduta del Consiglio, convocando appositamente una riunione di Capigruppo.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Esco da poco da un consiglio d'istituto, desidero informarvi che sabato si è chiuso il termine per l'iscrizione nelle scuole materne e nelle scuole primarie e devo dire che nel III circolo – ci tengo a comunicarvelo visto che il Consiglio comunale ha vissuto buona parte della vicenda Parco dei Fiori – al momento, solo per i ragazzini dello stradario del III circolo, vi è stata l'adesione per la scuola Parco dei Fiori. Pertanto, al momento, è stata già formata una classe. Ora, si aspettano le segnalazioni degli altri dirigenti scolastici per vedere se fuori circolo vi sono ulteriori iscrizioni.

Approfitto della parola, per dare voce alle lamentele sulla questione dello stradario. So che è stato fissato per il 16 un incontro con i dirigenti scolastici sulla questione dello stradario, perché pare che lo stradario non rispecchi perfettamente la vicinanza delle scuole, ed anche tale problematica mette in difficoltà per la razionalizzazione corretta dell'utilizzo, quindi, uno stradario più attento alle scuole di pertinenza, permetterebbe una migliore distribuzione degli studenti nelle varie scuole, così da non rischiare di avere ulteriori problemi di sovraffollamenti di alcuni plessi e sottoutilizzo di altri.

Pertanto, auspico che si inizi – considerato che fino all'anno prossimo il tempo c'è – un cammino, uno studio per rivedere lo stradario di pertinenza delle varie scuole, in modo tale da arrivare all'anno prossimo con una distribuzione più equa e più vicina alle esigenze dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Cesarano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie, Presidente. Vorrei replicare alla dichiarazioni del consigliere Schiavone per quanto riguarda l'accaduto dell'ultima seduta di Consiglio comunale circa l'orario del termine della seduta. Mi sembra di ricordare che il Consiglio ha approvato una delibera ed emendamenti senza dichiarazioni di voto, senza replicare al parere della Giunta circa gli emendamenti, è stato sfiorato l'orario di chiusura della seduta di tre o quattro minuti oltre la mezzanotte, me ne dispiaccio, non era sicuramente nelle mie intenzioni, non credo nemmeno

nelle intenzioni di qualsiasi consigliere presente in aula. Se, diversamente, lei sostiene che vi sia qualche consigliere che ha interesse a posticipare il termine della seduta oltre la mezzanotte, allora la invito a fare i nomi di questi consiglieri, o, diversamente, ha altri strumenti a disposizione per fare in modo che il consiglio comunale non sfiori la mezzanotte, ossia lei quale capogruppo di un gruppo di maggioranza può proporre un orario di inizio e orario di fine delle sedute di Consiglio comunale, evitando di alludere ad una strumentalizzazione circa la doppia seduta, quindi il doppio gettone, perché credo che si riferisse a questo. Voglio dire, cioè, che quando si fanno delle accuse bisogna farle con elementi circostanziati, non con dichiarazioni che non hanno alcun fondamento. Se, secondo lei, vi sono degli interessi alla strumentalizzazione dell'orario, la invito a fare una proposta di modifica dell'orario, in modo tale da iniziare prima i lavori del Consiglio, per finire prima della mezzanotte, così che nessuno possa confondersi pensando che qualche consigliere possa strumentalizzare la situazione.

PRESIDENTE:

Non vi sono altri iscritti a parlare in sede di comunicazioni. Io ho ancora alcune comunicazioni da fare.

In primo luogo, dal momento che la giornata di oggi coincide con la festa degli innamorati, desidero fare gli auguri a tutti voi, perché sono certo di trovarvi al 100 per cento innamorati, in particolare le donne presenti in aula...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

In particolare faccio gli auguri alle donne presenti in aula, dopodiché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone, non ho capito perché il Sindaco dovrebbe fare delle comunicazioni. Ho detto semplicemente che mi auguro che tutti siano innamorati, anche lei, spero. Bene, torniamo alle comunicazioni.

Per quanto riguarda la questione della ripresa che ho autorizzato, come sapete, visto che abbiamo trattato l'argomento in altre occasioni, noi svolgiamo funzione pubblica ed esistono numerose interpretazioni e numerose sentenze secondo le quali le nostre sedute sono pubbliche e, pertanto, sono implicitamente autorizzate. Secondo la nostra prassi, viene chiesta l'autorizzazione della ripresa al Presidente, tale prassi è stata rispettata anche questa volta, infatti, come prima comunicazione, ho informato il Consiglio, credo che questa possa essere sufficiente per mantenere le due caratteristiche: in primo luogo che svolgiamo funzione pubblica, quindi nulla osta alle riprese; in secondo luogo, gli operatori che ritengono di svolgere seduta pubblica, comunicano su quale emittente vengono pubblicate le registrazioni, anche questo è stato fatto.

Aggiungo che, dal momento che è stato citato lo stato di attuazione del progetto per la Web tv interna, cioè il progetto del comune, comunico che, dopo l'approvazione dei verbali, chiederò una sospensiva per comunicare un aggiornamento sul tema e, quindi, sgomberare il campo dell'informativa interna sullo stato del nostro progetto.

Ha chiesto la parola il consigliere Schiavone. Ne ha facoltà. Per cortesia, le chiedo di fare il suo intervento, evitando di tornare sugli argomenti conclusi. Grazie.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie, Presidente. Non è nel mio stile ribattere, ma l'intervento del Vicepresidente Cesarano merita una sottolineatura perché non vorrei che qualcuno interpretasse male il mio intervento. Innanzitutto, non mi riferivo assolutamente ad una seduta in particolare, ma possiamo riferirci ad una qualsiasi dall'inizio della legislatura, o da dove preferisce, non stiamo parlando di una seduta, pertanto, nel mio intervento, non mi riferivo alla precedente seduta di Consiglio, che è solo una delle sedute in cui si è ripetutamente verificata la situazione di cui dicevo. Possiamo consultare i verbali per verificare quanto sto dicendo.

La situazione non è stata tirata fuori dal sottoscritto, non intendevo tirarla fuori attraverso uno strumento diverso, ma visto che il consigliere Scaffidi ci accusava, volevo solamente metterlo a conoscenza, dal momento che non era presente, essendo andato via prima, che noi, a microfoni spenti, abbiamo denunciato, a voce alta, l'ennesima situazione. Volevo, quindi, solo metterlo a conoscenza, giustamente, avrei potuto anche farlo fuori microfono, va bene.

Per quanto riguarda il gettone, Vicepresidente, non credo che ci sia un doppio gettone, quindi non faceva alcuna allusione al doppio gettone. Inoltre, non devo fare i nomi di nessuno, certo, faccio autocritica quindi se noi puntualmente arriviamo a mezzanotte e tre minuti, vuol dire che vi è qualcosa che non funziona. Ebbene, se dobbiamo individuare qualcuno che strumentalizza la situazione, facciamolo tutti, non devo essere il sottoscritto a dover fare nomi e cognomi di qualcuno che ha interessi, se esiste lo individuiamo, altrimenti, tutti quanti operiamo con gli stessi obiettivi, per chiudere poco prima della mezzanotte.

Per quanto riguarda gli orari – e concludo – abbiamo dichiarato, già dall'inizio della legislatura, una modifica degli orari, addirittura in qualche riunione dei Capogruppo ho avuto l'appoggio di altri capogruppo, tra cui del consigliere Zonca, in cui, appunto, veniva evidenziato che l'obiettivo iniziale di individuare l'apertura della seduta del Consiglio in un orario tale da consentire di chiudere i lavori entro la mezzanotte, era nobile e pertanto era condiviso. Ma, considerato che puntualmente non riuscivamo a chiudere entro la mezzanotte, non aveva più senso che alcuni di noi facessero le corse per arrivare alle ore 19, 45, tanto poi si andava oltre, tanto valeva iniziare dopo, in modo tale da poter cenare con le famiglie e iniziare alle ore 21,00. La proposta, quindi, era già avanzata dal gruppo Italia dei Valori, ed era condivisa anche da altri Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Pensavo che avessimo chiuso la fase delle comunicazioni, ma vedo ancora iscritti a parlare il consigliere Malavolta e il consigliere Scaffidi.

Prima di cedere loro la parola, vorrei che osservassimo una semplice regola, almeno la regola che abbiamo osservato finora, ossia che si chiede la parola una sola volta in fase di comunicazioni, una volta ottenuta si possono fare anche più considerazioni di seguito. Dopodiché, quando la fase delle comunicazioni è conclusa, non si può schiacciare il pulsante a piacimento per fare delle comunicazioni. Una volta dichiarata conclusa la fase delle comunicazioni deve essere realmente conclusa.

Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Ho aperto in questo momento la rassegna stampa, accorgendomi di una foto che mi ritrae con i miei bambini nel museo della fotografia, foto che ormai è utilizzata da anni, in occasione di qualsiasi evento proposto dal museo della fotografia, una foto in cui i miei bambini, tra l'altro, indossano, ahimè, una maglietta dell'Inter, ma questo mi tocca.

Ebbene, ci tengo a precisare che quella foto è stata scattata tre anni fa, in occasione di un progetto realizzato dalla scuola dei miei bambini, che andai a visitare. Tra l'altro, la

signora bionda ritratta in quella foto non è mia moglie, e poiché viene scritto famiglia Malavolta al museo della fotografia, con una donna che non è mia moglie ...

Ci tengo a precisare che dopo un anno e mezzo che sono membro del Consiglio comunale, devo ammettere che sono un po' perplesso circa il museo della fotografia. Poiché tutte le persone che incontro mi parlano del fatto che vedono che frequento il museo della fotografia, dico a tutti che sono un po' perplesso – come ho avuto modo di dire al Sindaco – su quanti soldi vengono spesi per il museo della fotografia, tant'è che ho presentato un'interrogazione, di cui sono ancora in attesa di risposta, sul numero dei visitatori del museo della fotografia, perché credo (visto che siamo vicini al bilancio) che il nostro Comune debba ragionare seriamente su quanti soldi investite per questo servizio ai cittadini e se questo investimento, effettivamente, determina un ritorno ai cittadini e in che misura.

Mi scusi, Presidente, ho aperto solo ora la rassegna stampa, altrimenti non mi sarei permesso di chiedere ulteriormente la parola. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CIRO CESARANO

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Malavolta.

È iscritto a parlare il consigliere Scaffidi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Visto che sono stato chiamato in causa, devo rispondere, ponendo la seguente domanda: l'Italia dei Valori è in minoranza o in maggioranza? Poiché fanno tanto i moralisti, il problema devono portarlo all'interno della loro maggioranza. Se non riescono a far capire alla maggioranza che non si deve sforzare la mezzanotte e tre minuti, è un loro problema. Non è colpa della minoranza.

Al contrario, mi risulta che, anche se noi prendiamo i permessi per stare a casa, qualcuno della maggioranza prende i contributi perché ha una ditta privata e, quindi, è stato anche elencato su tutti i giornali: 2-3 mila euro ogni due o tre mesi....

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, la prego...

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, no, Presidente, mi lasci parlare, perché, visto che sono stato chiamato in causa, ci sono i nomi e cognomi, che non faccio, ma ci sono i nomi e cognomi sui giornali di chi percepisce l'indennità perché ha una ditta privata, quindi sono di fior di milioni di euro che il Comune esce. Nei miei confronti...

PRESIDENTE:

La prego di terminare la sua comunicazione, consigliere Scaffidi...

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Un attimo, Presidente, un attimo...

PRESIDENTE:

Si chiuda il microfono al consigliere Scaffidi. Grazie.

Ha chiesto la parola il Sindaco. Ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lei ha già fatto quattro comunicazioni, pertanto non ha più diritto di fare altre comunicazioni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io rappresento il Consiglio comunale. Prego, signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lei ha terminato il tempo delle sue comunicazioni, è inutile che grida, signor Sindaco vuole intervenire per delle comunicazioni?

SINDACO:

Grazie, Presidente. In primo luogo vorrei ricordare all'Assemblea che domani pomeriggio si aprirà...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Consigliere, mi lasci parlare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, la richiamo all'ordine, è il primo richiamo che le faccio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Consigliere, credo che il Presidente del Consiglio sia garante per tutti noi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lei ha terminato... Consigliere Scaffidi, glielo dico per l'ultima volta: lei ha fatto quattro comunicazioni in tempi diversi, quando al massimo avrebbe potuto intervenire due volte, le stata concessa la parola per quattro volte per comunicazioni, adesso credo che sia terminato il tempo a sua disposizione per le comunicazioni.

Do la parola al Sindaco per l'ultima comunicazione, come aveva già preannunciato il Presidente Sacco, pertanto non le faccio aprire il microfono per una ulteriore comunicazione.

Prego, signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Dicevo che domani, alle ore 16,00, sarà aperta la sottovia Caldara-Cornaggia. Domani comunicheremo ai cittadini che non è un'apertura definitiva, perché sostanzialmente le opere di completamento di quel tratto stradale saranno compiute a dicembre. Avviseremo tutti i cittadini che già il 2 febbraio, come Amministrazioni, abbiamo fatto ad Anas alcuni rilievi relativi alla sicurezza, si tratta di rilievi oggettivi, rimossi, ma non sostanzialmente risolti.

Da questo punto di vista, vi sono due ordini di problemi. In primo luogo completare le opere: la rotonda di Caldara, la sistemazione della via, e l'altro, da qui a quella data,

controllare, cosa che faremo con puntualità, la situazione del traffico, anche perché noi riteniamo che ci possa essere, fin quando non sarà completata l'intera opera, un uso eccessivo di quel sottopassaggio da parte di tutte le persone che eviteranno la colonna in via Pellizza da Volpedo al mattino.

Ci tenevo a comunicarlo ai Consiglieri perché credo che questo sia un tema a noi caro, molto difficile perché, fino a sabato mattina, con Anas c'è stato, a dir poco, un tira e molla sulle situazioni. Non si capiva bene se mettevano i cartelli, se facevano le strisce per terra: è sempre veramente molto difficile da maneggiare il rapporto con altri enti, con questi enti in particolare.

La seconda comunicazione riguarda l'inquinamento. Continua un inquinamento molto forte, in particolare per quanto riguarda il PM 10 e il PM 2. Sapete che abbiamo deciso che non si andava al blocco del traffico. Ho appreso oggi dai giornali che il Presidente della Provincia, così come avevamo concordato, ha attivato l'ordinanza relativa ai 70 chilometri orari sulle strade provinciali. Domani prenderò posizione perché Serravalle, ma non solo, aumentano il limite di 70 chilometri orari anche sulle strade che passano dalla nostra Città, perché comunque il peduncolo Nord è vero che è una tangenziale, ma per noi è quasi una circonvallazione, quindi, di fatto, in particolar modo a Cinisello Balsamo, come in altre città dell'*interland* milanese, la chiusura del traffico porta ben pochi benefici, quando poi rimangono aperte queste autostrade tangenziali, che comportano una simile mole di traffico.

Pertanto, una riduzione della velocità, sicuramente, così come ha dichiarato ARPA, può portare un beneficio.

Confermo, ed abbiamo avvisato i cittadini, che faremo un'azione puntuale su tutti i camion. Come sapete, annualmente, i camion devono essere sottoposti ad un controllo, perché devono necessariamente essere nelle condizioni di non inquinare, pertanto ho chiesto alla vigilanza urbana di intensificare i controlli, si tratta di controlli relativamente facili, perché sono sostanzialmente legati alla verifica del libretto. Poiché il 50 per cento dell'inquinamento da veicoli è legato ai camion, è necessario che questi controlli vengano effettuati. Poi si tratterà di capire, nei prossimi giorni, come rispetto all'ordinanza sul riscaldamento, alcune verifiche da parte nostra siano fatte con maggior puntualità. Poi vedremo, perché certamente la situazione di così elevato inquinamento permanente, sebbene tra sabato e domenica abbia piovuto un po', certamente, comporterà una verifica con la Provincia di Milano in relazione al da farsi in maniera più costante: la Provincia si è impegnata ad un tavolo permanente con i comuni, speriamo che si possano fare ulteriori passi in avanti per politiche di sistema.

Vi ricordo, anche se vi arriveranno gli inviti precisi, fatti insieme alla Provincia di Milano, è stato conformato che il giorno 25 avrà luogo la Giunta provinciale a Cinisello Balsamo, così come ha fatto negli altri comuni, si terrà una Giunta proprio nella nostra Città, alla presenza soltanto del Sindaco, ossia la sottoscritta, nel corso dei lavori della Giunta provinciale, poi ci sarà un momento, che durerà circa due ore, aperto ai cittadini, aperto ai Consiglieri che sarà l'occasione per far valere le nostre ragioni.

Così come ha fatto la Giunta provinciale, così abbiamo fatto noi, abbiamo predisposto un dossier che raccoglie tutte le cose che sono aperte, che non saranno certamente oggetto di discussione durante l'assemblea, perché sarebbe un lungo elenco di cose, sicuramente sarà l'occasione per i Consiglieri comunali, per la Giunta, per la sottoscritta per poterci confortare su alcuni temi con la Provincia. vi faremo avere il dossier la Giunta sta predisponendo, perché sarà il dossier che consegneremo, dove si parla dalle strade alla fibra ottica, al tema delle scuole. Vedrete che gli argomenti riguardanti la collaborazione con la Provincia di Milano sono moltissimi, più di quanto si possa immaginare, quindi credo che sarà interessate per voi prendere atto dello stato dei rapporti.

Infine, vorrei dire al consigliere Malavolta che per quanta riguarda la sua foto si rivolga ai giornalisti, perché non è stata pubblicata su un giornale del comune, poiché la sua comunicazione era un'interrogazione, credo che sia opportuno da parte di tutti noi aiutare la

Presidenza ed essere più attenti alle regole, il che sarebbe un buon segno del rispetto delle istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. È chiusa la fase delle comunicazioni. Passiamo alla trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno, che sono già stati elencati dal Presidente Sacco all'inizio della seduta, che ricordo velocemente.

Al punto n. 1 abbiamo: "Preso d'atto verbali delle precedenti sedute consiliari"; al punto n. 2: "Determinazione dell'indennità di funzione del Difensore civico"; al punto n. 3: "Approvazione bozza di convenzione relativa all'asservimento ad uso pubblico del parcheggio provvisorio in via Sordello a servizio del centro commerciale "La Fontana". Proprietà Tiziano Immobiliare Srl".

Passiamo alla trattazione del punto n. 1 all'ordine del giorno: "Preso d'atto verbali delle precedenti sedute consiliari". Si tratta dei verbali delle sedute di Consiglio comunale del 18 e del 25 ottobre 2010, il cui materiale è stato inviato ai Consiglieri comunali il 19 gennaio 2011. È aperta la discussione. Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale, pongo in votazione la presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio comunale del 18 e 25 ottobre 2010. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 28, favorevoli 19, astenuti 9, contrari zero. Il Consiglio approva.

Passiamo ai verbali delle sedute di Consiglio comunale del 15, del 22, del 23, del 29, 30 novembre e del 2 dicembre 2010, il cui materiale è stato inviato ai Consiglieri il 19 gennaio 2011. È aperta la discussione generale. Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale, pongo in votazione la presa d'atto dei suddetti verbali. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Favorevoli 18, astenuti 8, contrari zero. Il Consiglio approva.

Passiamo ai verbali delle sedute di Consiglio comunale del 13, del 16, del 20 e del 21 dicembre 2010, il cui materiale è stato inviato ai Consiglieri comunali il 19 gennaio 2011.

È aperta la discussione generale. Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale, pongo in votazione la presa d'atto dei suddetti verbali. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Favorevoli 17, astenuti 7, contrari zero. Il Consiglio approva.

Passiamo alla trattazione del punto n. 2 iscritto all'ordine del giorno: "Determinazione dell'indennità di funzione del Difensore civico".

Ha facoltà di intervenire il Vicesindaco, dottor Ghezzi, per l'illustrazione della delibera in esame.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie, Presidente. Come avrete già avuto modo di leggere, con la delibera sottoposta alla vostra attenzione, si propone di rivedere l'indennità di funzione del Difensore civico, aggiornabile dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo.

La proposta è stata predisposta alla luce delle indicazioni dell'articolo 5 del decreto legge n. 78 del 2010, la cosiddetta "manovra d'estate", che prevedeva all'interno della manovra relativa ai costi degli apparati della politica una riduzione pari al 7 per cento delle indennità di sindaco e assessori per i comuni e le province con popolazione fino a 15 mila abitanti. La Giunta comunale ha stabilito, con delibera n. 394 del 2010, di impegnarsi a ridurre, alla luce delle indicazioni del decreto-legge n. 78, l'indennità mensile di carica per sindaco e assessori del 7 per cento.

Per quanto riguarda l'indennità del Difensore civico, stabilita da una delibera di Consiglio comunale del 2008, attualmente è pari a 907,37 euro mensili lordi. Con la delibera in oggetto si propone a codesto Consiglio di determinare, per l'anno 2011, l'importo dell'indennità percepita dal Difensore civico in 843,85 euro mensili lordi, cioè di applicare anche all'indennità del Difensore civico una riduzione del 7 per cento.

Pertanto, si chiede al Consiglio di discutere la proposta in esame e, successivamente, di deliberare sulla suddetta, nuova indennità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, vicesindaco Ghezzi. È aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il consigliere Ruffa. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie, Presidente. Prendo la parola semplicemente per porre una domanda, alla quale non so se può rispondere il Vicesindaco che ha illustrato la delibera o il Segretario generale.

La riduzione degli emolumenti della Difensore civico, come tutte le riduzioni degli emolumenti, è sottoposta a votazione del Consiglio comunale, pertanto la domanda è la seguente: se è sottoposta a votazione del Consiglio comunale, il Consiglio è sovrano, dunque decide a favore o contro la riduzione, oppure si tratta di un obbligo di legge, quindi dove essere applicata, ed il Consiglio pertanto prende solo atto del fatto che la legge impone la riduzione degli emolumenti? Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la determinazione dell'indennità di funzione del Difensore civico, vi è un obbligo previsto dallo Statuto comunale. A mio avviso, il tema sollevato dal consigliere Ruffa merita una risposta. Tuttavia ritengo che, essendo l'indennità del Difensore civico legata all'indennità del Sindaco e che è previsto che ogni anno il Consiglio comunale debba aggiornare l'indennità di carica, facendo i calcoli, da 907,37 euro mensili lordi, la riduzione del 7 per cento, che si deve applicare ai comuni tra i 15 mila e 250 mila abitanti, è calcolata in 843,85 euro, come indicato in delibera.

A questo punto, allargherei il discorso, visto che siamo tra i pochi comuni in Italia che hanno mantenuto il difensore civico, mentre altri comuni, avendo fatto successivamente le elezioni o non avendo rinnovato i difensori civili precedenti, non hanno più questa figura, che non è più prevista. Riprendendo lo Statuto comunale chiedo alla Presidenza se abbia previsto, come impone il nostro Statuto, una seduta di Consiglio in cui il Difensore civico svolga la sua relazione annuale, perché come dobbiamo rispettare lo Statuto per l'indennità di carica, dobbiamo anche rispettarlo per la relazione. Considerato che in passato abbiamo avuto

esperienze abbastanza creative circa queste relazioni, vorremmo capire qual è stato il lavoro del Difensore civico nel 2010 e, quindi, arrivare puntuali alla scadenza prevista dal nostro Statuto.

Inoltre, vorrei chiedere quali sono gli strumenti messi a disposizione del Difensore civico oltre all'indennità, perché il Difensore civico deve essere dotato anche avere altri strumenti quali uno spazio, una segreteria, un *computer*. Insomma, vorrei capire se il Difensore civico, secondo la Giunta, è messo nelle condizioni di lavorare correttamente, nel rispetto delle funzioni che gli sono proprie. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Zonca.

È iscritto a parlare il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. A mio parere, stasera, dobbiamo attenerci all'oggetto in discussione. Pur comprendendo le richieste avanzate da altri Capigruppo, la discussione deve essere protesa all'oggetto in esame, ossia la determinazione dell'indennità di funzione del Difensore civico. Se invece vogliamo allargare l'oggetto della discussione, rischiamo di uscire fuori tema, anche se può essere attinente chiedere se vi sono tutti i presupposti per far sì che la funzione del Difensore civico sia svolta nel miglior modo possibile, ritengo che questa non sia la sede più opportuna, perché stasera dobbiamo discutere circa la riduzione del 7 per cento degli emolumenti del Difensore civico.

Fermo restando che le scelte compiute da altri comuni, in quanto tali possono essere opinabili, cioè i comuni che hanno fatto scelte diverse da Cinisello, hanno ritenuto opportuno rinunciare al Difensore civico. Ribadisco, quindi, che la discussione di questa sera deve essere circoscritta alla proposta di delibera illustrataci dall'Assessore competente, dottor Ghezzi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Russomando.

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Poiché siamo in sede di discussione generale, la proposta di delibera, così come presentata dalla Giunta, prevede, alla lettera, la riduzione dell'indennità del Difensore civico prevista dalla legge. È vero che dobbiamo deliberare solo l'indennità, ma se valutassimo che l'attività del difensore civico è inutile o molto limitata nel tempo, allora potremmo anche deliberare, piuttosto che pagare 843,85 al mese, che l'attività del Difensore civico, in quanto privo di ufficio, considerato che riceve una sola persona l'anno, potremmo anche decidere di ridurla ulteriormente. Mentre, ci è stata proposta la riduzione prevista dalla legge, pertanto stiamo applicando il massimo emolumento possibile, al netto della riduzione.

Pertanto non è irrilevante il fatto che si parli anche degli strumenti e dell'attività del Difensore civico, perché stiamo spendendo il massimo di energie in termini di risorse, probabilmente perché si ritiene che l'attività del Difensore civico sia molto produttiva. Inoltre, altri comuni sono privi del Difensore civico un po' per scelta dei sindaci – a tal proposito, ricordo che anche il nostro Sindaco aveva qualche perplessità circa la figura del Difensore civico – ma altri comuni non hanno più il Difensore civico perché tale figura è stata eliminata dal Governo con la legge finanziaria, quindi i comuni in questione non hanno scelto di non nominare più il difensore civico, ma gli è stato imposto dal Governo. Noi, invece, lo abbiamo nominato prima della legge finanziaria, pertanto, abbiamo ancora il Difensore civico, fino alla

scadenza della consiliatura. Non si tratta, quindi, di scelte dei comuni, si tratta di leggi dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Zonca. Ha chiesto la parola il consigliere Ruffa. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie, Presidente. Le domande poste dal consigliere Zonca sono interessanti e pertinenti all'argomento. Sarebbe stato opportuno, a questo punto, discutere la riduzione degli emolumenti dopo la presentazione della relazione annuale del Difensore civico. Considerato che il Difensore civico entrati in carica con l'elezioni di quest'Amministrazione, è stato nominato da questo Consiglio ad ottobre, o novembre, del 2009 e non ha presentato la sua relazione perché nella prima fase dell'anno i tempi erano talmente stretti, trattandosi di pochi mesi di attività, che evidentemente non vi erano argomenti su cui relazionare. Il 2010, quindi, sarebbe il suo primo anno di attività. Non ricorso se nell'ultima o nella penultima seduta di Consiglio il consigliere Malavolta ha chiesto, a mezzo di un'interrogazione, la possibilità di mettere in discussione presso l'Ufficio di Presidenza la presentazione della suddetta relazione, credo quindi che l'Ufficio di Presidenza si adopererà per farlo entro i termini previsti per legge.

Ciò detto, aspetto ancora la risposta alla mia domanda, ossia se vi è un obbligo di legge o se, al contrario, il Consiglio è sovrano nel dover valutare e discutere della riduzione. Apprezzo che, evidentemente, per poter valutare una riduzione o il mantenimento dell'indennità sia comunque necessario, come dice il consigliere Zonca, prendere in esame qual è stato il lavoro svolto, sapere come il Difensore civico ha lavorato durante l'anno, quali sono state le condizioni nelle quali ha potuto svolgere le proprie funzioni, anche perché questo Consiglio aveva votato un ordine del giorno sul tema del quartiere Crocetta degli incarichi aggiuntivi al Difensore civico, cosa che non si sa bene se sia effettivamente di sua competenza.

Tuttavia, una valutazione sull'attività totale svolta dal Difensore civico credo sia opportuna, forse avrebbe dovuto essere svolta prima della discussione della delibera sottoposta alla nostra attenzione.

PRESIDENTE:

Rispondo alla domanda del consigliere Zonca: innanzitutto vi è un regolamento dedicato alla figura del Difensore civico dove sono previsti tutti gli strumenti che lo stesso deve avere a disposizione per poter svolgere le proprie funzioni. Se non le risulta che il Difensore civico abbia in dotazione tali strumenti, eventualmente lo faccia presente nella sede opportuna, ossia quando andremo a discutere, entro il 31 marzo, la relazione che il Difensore civico presenterà al Consiglio comunale, che dovrà essere approvata dal Consiglio comunale, in cui descriverà tutto il suo operato relativo all'anno 2010.

Per quanto riguarda, invece, la domanda del consigliere Ruffa questa delibera è un adempimento di legge, rispondo che la finanziaria 2010 prevede per tutti i membri istituzionali la riduzione dell'indennità non solo del Difensore civico, ma anche dei consiglieri comunali, dei membro della Giunta, che nel nostro caso, se non sbaglio, ha già effettuato la riduzione del 7 per cento sulla base delle indennità prevista dal Sindaco. Anche se dovranno essere emessi i decreti attuativi della finanziaria che, ad oggi, non sono ancora stati emessi, pertanto l'ammontare del 7 per cento è calcolato sull'indennità che attualmente percepisce il Sindaco, dunque il calcolo della riduzione dell'indennità del Difensore civico è stato effettuato sulla base dell'attuale indennità del Sindaco.

Spero di essere stato chiaro, comunque, si tratta di una determinazione riferita alla finanziaria 2010.

Ha chiesto la parola l'assessore Ghezzi. Ne ha facoltà.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie, Presidente. Confermo le parole del vicepresidente Cesarano, nel senso che il decreto-legge n. 78, all'articolo 5, fa riferimento all'articolo 82 della legge n. 267, che parla dell'indennità di carica prevista nei consigli comunali, del sindaco e della giunta. Mancano i decreti attuativi, pertanto rimane una proposta che è stata fatta propria dalla Giunta e, quindi, di comune accordo con il Presidente del Consiglio comunale e con il Difensore civico, si è formulata la proposta di riduzione sottoposta alla vostra attenzione.

Alla domanda posta dal consigliere Zonca, ossia se sia stata prevista una seduta di Consiglio in cui il Difensore civico possa relazionare sulla sua attività, rispondo che quanto prima, entro i termini di legge, sarà fissata.

Penso di avere risposto alle domande o quantomeno di avere integrato le risposte precedenti, pertanto credo che i quesiti dovrebbero essere stati evasi.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Menegardo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie, Presidente. Nella delibera in esame è citato l'articolo 5 del decreto-legge n. 78 del 2010. Nella scorsa riunione dei capigruppo, a grandi linee, avevamo deciso, seguendo le direttive del suddetto decreto, di presentare stasera un ordine del giorno collegato alla delibera che diminuisse del 7 per cento il gettone di presenza dei Consiglieri. Mentre ho visto che è stata calendarizzata all'1 marzo una seduta della Commissione bilancio che tratterà appunto quest'argomento.

Ebbene, vorrei capire come si è evoluta, dalla riunione dei capigruppo di cui sopra ad oggi, la tematica. Presidente, forse il Presidente Sacco ha seguito meglio la vicenda, visto che convocato la Commissione bilancio, ciò non toglie che possa rispondermi lei. Grazie.

PRECEDENTE:

Per quanto riguarda la convocazione della Commissione bilancio per discutere della riduzione del 7 per cento del gettone di presenza dei Consiglieri, credo che sia stata una scelta condivisa con il Vicesindaco, che ha competenza in materia, per poi addivenire ad una delibera che verrà sottoposta al Consiglio comunale per la riduzione del gettone di presenza dei Consiglieri, misura prevista dalla finanziaria 2010, che prevede la riduzione dell'indennità non solo per la giunta e per i difensori, ma anche per i consiglieri. È solo una questione di competenza.

Ha chiesto la parola il consigliere Menegardo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie, Presidente. Ho capito, abbiamo scelto la strada di predisporre una delibera da sottoporre al consiglio e non un ordine del giorno. Va bene, ho capito. Grazie.

PRESIDENTE:

In quell'occasione credo che i Consiglieri potrebbero decidere una strada diversa, ma credo che la delibera sia più opportuna. Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Mi scusi, Presidente, è stata convocata questa Commissione bilancio, ma mi pare di aver letto una risposta del Vicesindaco, nonché Assessore al bilancio,

nella quale dichiarava di non ritenere opportuno partecipare alla suddetta Commissione, pertanto vorrei capire la commissione in questione è stata convocata di concerto con l'Assessore al bilancio, perché a me risulta che l'Assessore alla richiesta di partecipazione alla Commissione bilancio abbia risposto che non ritiene opportuno partecipare a questa commissione. Non so nemmeno per quale motivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, per quanto riguarda la convocazione della Commissione bilancio credo che la scelta sia stata fatta per competenza, poi la richiesta della partecipazione del Vicesindaco può essere avanzata dal Presidente del Consiglio, il quale può richiedere la partecipazione alla riunione, ma la delibera della riduzione può essere presentata anche dall'Ufficio di Presidenza o da qualsiasi altro consigliere, con la quale si richiede la riduzione del 7 per cento del gettone di presenza dei Consiglieri, cioè tale riduzione non deve essere necessariamente avanzata dalla Giunta con relativa delibera.

Ha chiesto la parola il consigliere Sacco. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SACCO:

Grazie, Presidente. Per una precisazione. L'ultima Commissione dei capigruppo, all'unanimità, ha concordato di far istruire il tema della riduzione del 7 per cento alla Commissione bilancio, in conseguenza di ciò, il Presidente ha chiesto al Presidente di commissione, sulla base di questo mandato, una convocazione della commissione bilancio che credo sia stata fissata all'1 marzo.

Nell'ambito della commissione abbiamo concordato che siano presenti le strutture tecniche, i dirigenti, che sono già informati sulla materia, a partire dal dirigente del settore al Segretario generale, conseguentemente, l'idea è che, avendo approfondito tutti i temi che consentano alla commissione di fare una raccomandazione al Consiglio, dopodiché il consiglio potrà decidere, nella sua facoltà e nella sua autonomia, sulla base di questa raccomandazione, oppure sulla base di un atto che può essere fatto dall'Ufficio di Presidenza. Nel momento in cui la commissione si è pronunciata – sono d'accordo con il Vicesindaco – è evidente che questo è il momento in cui avremo bisogno, acquisita la volontà della commissione, del supporto dell'Assessore alla discussione in aula, quando sarà decisa.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Quattrocchi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie, Presidente. Non vorrei essere troppo pignolo, ma non è andata esattamente come ha appena descritto il Presidente Sacco, perché, da quel che mi ricordo – e sono abbastanza sicuro di ricordare bene – che all'unanimità si è deciso che stasera sarebbe stato presentato un ordine del giorno atto alla riduzione del gettone di presenza dei consiglieri del 7 per cento, proprio perché, appunto, eravamo tutti quanti d'accordo, non vi era motivo di prorogare ulteriormente la decisione. Si era deciso di farlo direttamente stasera. Inoltre, si era deciso di convocare una Commissione bilancio per riscuotere di ulteriori, eventuali riduzioni del gettone, perché, *in primis* il sottoscritto, aveva proposto di non aspettare i decreti attuativi perché, comunque, a mio avviso, non stiamo rispettando la legge. Pertanto, ho ritenuto opportuno rettificare quanto detto dal Presidente perché non è esattamente così che sono andate le cose.

PRESIDENTE:

Mi scusi, consigliere Quattrocchi...

(Intervento fuori microfono del Presidente Sacco)

PRESIDENTE:

Chiedo di aprire il microfono al Presidente Sacco.

Scusatemi, in sede commissione dei Capigruppo, non so sia una mia interpretazione, perché posso aver capito male, l'intendimento era di presentare un ordine del giorno atto ad indirizzare gli uffici competenti a prevedere una riduzione del 7 per cento, come previsto dalla legge. Dopodiché, vista la discussione che era stata indirizzata anche su altri argomenti, sempre in riferimento al gettone, si è addivenuti alla volontà di convocare una commissione per allargare la discussione, non solo per quanto riguarda la riduzione, ma anche per quanto riguarda l'adeguamento, o meglio, un eventuale adeguamento.

Ha chiesto la parola il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Brevemente, solo per svolgere alcune brevi considerazioni ed un riassunto di ciò che si è verificato nel corso della suddetta commissione di capigruppo, in cui vi sono state diverse considerazioni svolte da diversi capigruppo. È vero che si è parlato di emendare l'oggetto di stasera, quindi la delibera presentata stasera, ma è altrettanto vero che l'eventuale variazione avrebbe dovuto riferirsi solo al 7 per cento, mentre per quanto riguarda l'adeguamento del gettone si era già d'accordo di soprassedere, e quindi rinviare al massimo a maggio, mese in cui si prevedeva che arrivassero i decreti attuativi.

Per quanto riguarda la riduzione del 7 per cento, alla fine, considerato che vi erano diverse interpretazioni tra i Capigruppo, si era convenuto di rinviare la determina riguardante la riduzione del 7 per cento del gettone di presenza dei Consiglieri di convocare una Commissione bilancio, così come è stato riferito, ma solo per dovere di chiarezza, non per giustificare gli interventi dell'uno o dell'altro. Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Catania. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. Prendo atto della descrizione dello svolgimento della Commissione bilancio, anche perché il mio Capogruppo, essendo presente, ci riferisce dell'andamento delle riunioni dei capigruppo. D'altronde, il metodo che è stato utilizzato, mi auguro che sia il metodo che ci permetta, nella materia più rapida possibile, di giungere ad un taglio del gettone del 7 per cento, nel momento in cui vi è l'unanimità circa la necessità di tale taglio, penso che si debba operare nella maniera più veloce possibile. Se si è ritenuto di aspettare una commissione, ben venga, basta che questo porti, come credo, ad un contributo ulteriore rispetto al 7 per cento già previsto.

Il mio augurio è che, entro maggio, quanto prima possibile, si possa finalmente intervenire, al fine di verificare che il nostro comune stia effettivamente rispettando la norma riguardante il gettone di presenza. Penso che questo sia un tema tutt'altro che secondario, visto che attiene alla decisione del Consiglio di intervenire o meno e penso che su questo tema si possano trovare delle interessanti convergenze trasversali tra forze di maggioranza e minoranza, dal momento che si tratta di un tema che va oltre le differenze politiche di destra e sinistra. Pertanto mi auguro che su questo tema si possa essere tutti adeguatamente sensibili ad intervenire proprio quando stiamo chiedendo ai cittadini numerosi sacrifici. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Catania del suo contributo. A questo punto credo che la Commissione sia la sede opportuna per discutere dei vari elementi emersi che si prestano ad essere oggetto di discussione in relazione alla riduzione del gettone di presenza dei consiglieri.

Poiché stiamo uscendo dai termini in discussione, ossia l'indennità del Difensore civico, vi invito a rimanere sul tema. Se vi sono altri Consiglieri che intendono intervenire in sede di discussione generale, si prenotino, altrimenti passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Ebbene, non essendovi ulteriori richieste di intervento in sede di discussione generale, dichiaro aperta la discussione particolareggiata. Preso atto che non vi sono Consiglieri che intendano presentare emendamenti alla delibera in esame, dichiaro chiusa la fase della discussione generale. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

È iscritto a parlare il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Preannuncio che voterò a favore della delibera, dando fiducia al Difensore civico, dando per scontato che l'attività del Difensore civico sia apprezzabile ed utile alla Città, così come ho sempre dichiarato. All'inizio avevo qualche perplessità circa gli strumenti messi a disposizione del Difensore civico perché potesse svolgere adeguatamente il suo compito, ma mi sto accorgendo, ad un anno e mezzo di distanza dalla nomina del nuovo Difensore civico, che molti cittadini cominciano a prendere confidenza con questo strumento, quindi si rivolgono al Difensore civico per piccole cose, ma anche per temi più importanti quali, ad esempio, il tema del recupero Ici applicato dal Comune di Cinisello Balsamo, piuttosto che altre tematiche relative alla segnaletica stradale o all'ordine pubblico.

Pertanto, secondo la mia opinione, la funzione del difensore civico è utile e per una città delle dimensioni di Cinisello Balsamo l'indennità che viene stabilita, sebbene ridotta, è adeguata all'impegno che è un professionista deve profondere per rispondere adeguatamente ai cittadini. Invito la Presidenza a rispettare l'altro articolo dello Statuto comunale, al fine di permettere al Consiglio di valutare l'attività svolta dal Difensore civico nel corso di questo anno e mezzo, nei termini previsti.

Inoltre, sono totalmente d'accordo con quanto affermato dal consigliere Ruffa, ossia che sarebbe stato opportuno approvare l'indennità di funzione del Difensore civico dopo aver ascoltato la relazione circa le attività svolte in quest'anno e mezzo. Purtroppo non è stato così, pertanto il mio voto favorevole è basato sulla fiducia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, le faccio presente che la data di scadenza per la presentazione della relazione è fissata al 31 marzo, come previsto dal regolamento, pertanto non potevamo costringere il Difensore civico a predisporre una relazione prima che approvassimo questa riduzione.

È iscritto a parlare il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Noi, come gruppo, nel momento in cui si è deciso di verificare l'utilità del Difensore civico, abbiamo dichiarato chiaramente che sentivamo la necessità di questa figura nel nostro comune. Siamo altrettanto convinti che la figura del Difensore civico, sebbene l'anno scorso non sia stata presentata al consiglio una relazione, in quanto il tempo era troppo breve per verificare i lavori svolti, riteniamo che, così come poc'anzi confermava il Presidente, la relazione sarà senz'altro puntuale, precisa e presentata entro i termini statuari previsti al 31 marzo.

Ribadiamo, quindi, che la funzione del Difensore civico è indispensabile, tenuto conto anche del lavoro che ha svolto dal suo insediamento ad oggi. Pertanto, esprimiamo il nostro pieno consenso al lavoro svolto e alle funzioni di questa figura giuridica e, contemporaneamente, ci dichiariamo favorevoli al disposto dalle normative, quindi alla riduzione del 7 per cento degli emolumenti, come previsto in delibera.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Russomando.

È iscritto a parlare il consigliere Berlino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie, Presidente. A nome del Pdl, preannuncio che voteremo a favore della delibera, anche perché, come è stato già ampiamente sottolineato da coloro chi mi hanno preceduto, La delibera rappresenta, né più né meno, un adeguamento alla norma di legge, pertanto mi sembra opportuno dare un segnale in tal senso, perché così il momento ci chiede e noi, giustamente, dobbiamo dare un segnale di adeguamento alla situazione economica che vive il nostro Paese, anche con queste delibere che vanno incontro a questi indirizzi.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Berlino. Non essendovi richieste di intervento in sede di dichiarazione di voto, pongo in votazione la delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 27, favorevoli 26, astenuti 1, contrari zero. Il Consiglio approva.

Ha chiesto la parola il consigliere Scaffidi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Richiedo la strisciata della votazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo alla trattazione del punto n. 3 iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna: "Approvazione bozza di convenzione relativa all'asservimento ad uso pubblico del parcheggio provvisorio in via Sordello a servizio del centro commerciale 'La Fontana'. Proprietà Tiziano Immobiliare Srl".

Invito il dirigente, architetto Farace, a prendere posto al banco della Presidenza.

Il Sindaco ha facoltà di illustrare la delibera in esame. Prego, signor Sindaco.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Si tratta di una delibera di conferma di una convenzione precedentemente approvata, riguardante il parcheggio a raso nell'area di proprietà del centro commerciale "La Fontana", posto dietro il centro commerciale. Un parcheggio aperto al pubblico, che tutti conoscono, vicino alle pompe del gas.

Il nostro PRG stabilisce che laddove ci sono dei piani di lottizzazione, devono essere presentati i progetti dell'intero insieme e permette soltanto per il periodo di un triennio di realizzare quota parte interventi in difformità dal PRG stesso. Di fatto, questa delibera, che ha avuto già un iter approvativo precedente, che vede già la scadenza dei tre anni, ha visto una lunga discussione in una commissione consiliare, perché non vi è ombra di dubbio che si

tratta di un parcheggio di pubblico interesse reale, rilevante e farlo chiuderlo, non rendendolo più fruibile per un problema di carattere formale, avrebbe costituito un problema per la comunità di Cinisello Balsamo, non soltanto per i fruitori del centro commerciale.

Abbiamo allungo discusso in commissione consiliare come, in maniera formalmente corretta, ma anche pragmaticamente utile, affrontare questo tema. Si è convenuti di presentare al Consiglio comunale una bozza di convenzione che conferma il mantenimento del parcheggio così com'è, individuando una precisa indicazione nella convenzione in cui si dice che questo parcheggio non costituisce, di per sé, in futuro con l'approvazione del PGT ed anche dei PAL attuativi del PGT stesso, una prefigurazione volumetrica, ossia quel parcheggio posto a raso che, peraltro, potrebbe essere già rispondente ad un futuro sviluppo dell'area, il Consiglio comunale, nell'approvare quel PI, in attuazione del PGT, dichiara che quel parcheggio non debba essere posto lì, ma da un'altra parte. Pertanto, non è una prefigurazione di un futuro assetto planivolumetrico.

La convenzione che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale cerca, sostanzialmente, di evitare di sottrarre alla Città posti macchina oggi indispensabili e di garantire il Consiglio comunale di mantenere in capo a sé la competenza di decidere circa l'assetto dell'area in questione. Ricordo al Consiglio, per correttezza, che si tratta di un'area di 52 mila metri, destinata al produttivo, un'area di proprietà de "Il Gigante", della società "La Fontana", proprietà di Tiziano Immobiliare Srl. Nel PGT abbiamo previsto, nel documento che abbiamo già pubblicato per il parere degli *stakeholder* e dei cittadini, un ampliamento del commerciale e la sperimentazione di un'edilizia produttiva convenzionata, in collaborazione col privato. Quella che vi ho appena dato è un'informazione aggiuntiva, perché mi sembra giusto inquadrare il tema. Se l'architetto Farace ritiene utile aggiungere ulteriori spiegazioni al Consiglio comunale, gli lascerei la parola.

Così come abbiamo convenuto in commissione, abbiamo predisposto degli emendamenti alla proposta di delibera che avete in mano. Si tratta di emendamenti che sono stati discussi in sede di commissione, emendamenti che prendono atto della discussione che ha avuto luogo in commissione, che sono sostanzialmente utili per ribadire quanto ho espresso all'inizio di questa mia relazione, ossia evitare di negare la presenza del parcheggio, ma evitare al contempo che questa decisione sia una prefigurazione di diritti che, peraltro, di fatto, devono essere ridiscussi all'interno di un piano più complessivo.

Non so se ne avete copia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Allora ve ne farò distribuire copia, in modo tale da poterli meglio illustrare successivamente.

PRESIDENTE:

Il Sindaco illustrerà gli emendamenti alla delibera, dopodiché disporrò una sospensiva per dare la possibilità di fotocopiare gli emendamenti, tra l'altro, mi è pervenuta una richiesta di sospensiva di dal Pdl. Nel frattempo faremo predisporre delle fotocopie degli emendamenti presentati dalla Giunta alla delibera, che saranno distribuiti ai Consiglieri.

Pertanto, signor Sindaco, la prego di illustrare gli emendamenti che intende presentare, dopodiché li fotocopieremo e li distribuiremo ai Consiglieri. Se il dirigente Farace riterrà opportuno intervenire, mi chiedo pure la parola. Prego, signor Sindaco.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Ebbene, il primo emendamento riguarda il punto *i*) della delibera, dove viene cassata la parola “antieconomica”. Siamo nell’ambito delle premesse della bozza di convenzione.

Poi si propone di aggiungere l’inciso nel punto *l*) di cui do lettura: “Che ha lo scopo di conservare la dotazione predetta e di evitare l’adozione da parte del comune di eventuali provvedimenti repressivi, consistenti nell’ordine di ripristino dell’area, anche a mezzo di escussione fideiussoria – si propone di aggiungere questa parte – la società ha ritenuto opportuno proporre di asservire ad uso pubblico l’area attrezzata parcheggio, onde consentire al Comune stesso, cui compete la valutazione della sussistenza e consistenza del predetto interesse pubblico in proposito, di assicurare con il mantenimento del parcheggio attrezzato e realizzato sull’area stessa, il soddisfacimento del predetto interesse”.

Siamo nel burocratese più puro, comunque, si dichiara che verrà fatta una fideiussione per quanto riguarda tutta la parte relativa alla certezza che il parcheggio venga mantenuto tal quale. Al punto n. 2) della convenzione, si dice che “L’impegno – relativamente al parcheggio – valevole per il vigente PRG non vincola però l’Amministrazione comunale relativamente alle proprie scelte urbanistiche, pianificatorie riferite all’area in argomento nell’ambito di futuri, nuovi strumenti urbanistici, compreso il redigendo PGT”. In sostanza, si tratta del comma di cui sopra, in cui viene aggiunto che il fatto che in quell’area ci sia un parcheggio e che con questo atto viene confermato che, ripeto, un parcheggio realizzato su terreno privato, ma è un parcheggio ad uso pubblico, dove tutti possono parcheggiare, quindi è un parcheggio di interesse pubblico, questo comma si ribadisce che questo non determina alcun diritto acquisito, né tantomeno l’allocazione in quell’area del parcheggio pubblico che in futuro dovrà essere comunque realizzato, perché non vi è alcun piano di lottizzazione o PI di queste dimensioni che non ha comunque come obbligo un parcheggio pubblico. Ma noi riteniamo che debba essere totalmente ridiscussa l’allocazione di quella destinazione.

Inoltre, per quanto riguarda il punto n. 5) della bozza di convenzione di cassare la parola “liberamente”, introducendo, a seguire, il seguente inciso: “dandone debita comunicazione all’Amministrazione comunale”.

In sostanza, questo comma prevede che fino a quando non sarà stato approvato il piano attuativo che avrà individuato il parcheggio come area di ...*inc*..., la società, se lo riterrà opportuno, potrà, dandone debita comunicazione all’Amministrazione comunale, procedere al ripristino dell’area relativa, ossia non è detto che debba restare così all’infinito, in fase di definizione di un diverso assetto, la società potrà anche rimuovere il parcheggio, nel senso che a questo punto noi dichiariamo di interesse pubblico, ma non la obblighiamo a mantenere questo parcheggio per un tempo infinito.

Infine si propone di cassare tutto il punto *g*), di cui do lettura: “la società ha presentato, in vari incontri con l’Amministrazione comunale, diverse proposte per realizzare sull’area individuata dal PRG in zona OCP 3.2 un intervento urbanistico ed architettonico di ampio respiro, che coinvolgerebbe anche la proprietà del Comune, per il quale l’Amministrazione ha espresso interesse...”. Va bene, è giusto cassarlo, perché non c’entra con la delibera, nel senso che a questo punto non è interessante inserire in questa delibera e non è motivo per la scelta ricordare che per quest’area vi sono state proposte avanzate dalla, proposte anche in variante dell’attuale PRG. Nella fase dei PI in variante, la società ha presentato delle proposte con del terziario, con altre attività, che l’Amministrazione precedente, come peraltro l’attuale, non ha ritenuto di dover affrontare e condividere in questa fase, rimandandole al PGT tutta la discussione riguardante quell’area.

Insomma, per farla breve, la Giunta, propone al Consiglio comunale quest’atto di convenzionamento perché riteniamo che sia utile alla Città e sia utile per dare risposta alla domanda di parcheggi per tutto quel comparto, che è un comparto produttivo, oltretutto commerciale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Sono iscritto a parlare i consiglieri Di Lauro, Zonca e Russomando. Ebbene, prima di aprire la discussione generale, chiedo all'architetto Farace se intenda aggiungere qualcosa. Preso atto che l'architetto Farace non intende aggiungere altro, come dicevo, prima di aprire la discussione, propongo di effettuare una sospensiva, durante la quale saranno fotocopiati gli emendamenti che verranno distribuiti; se poi lo riterrete opportuno, approfondiremo gli emendamenti nell'ambito di una riunione dei capigruppo, per un'eventuale illustrazione più puntuale, diversamente, andremo direttamente in discussione generale in sede di Consiglio.

Se i Consiglieri prenotati sono d'accordo ad intervenire dopo la sospensiva, propongo di effettuare adesso la sospensiva.

La sospensiva è concessa.

(Sospensione della seduta dalle ore 21,38 alle ore 22,33)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE SACCO

PRESIDENTE:

Riprendiamo i nostri lavori. Prego i Consiglieri di prendere posto. Poiché la sospensiva è stata richiesta per fotocopiare gli emendamenti presentati dalla Giunta, prego di farli avere anche al banco della Presidenza.

È iscritto a parlare il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Intervengo sulla delibera in esame, relativamente al contenuto della stessa. Inizierò, esponendo una serie di argomenti, poi, nel prosieguo della discussione, vedremo quali saranno le risposte.

Preliminarmente, in questa delibera, vedo che una società, la Prezzo Club Srl, proprietaria di un'area abbastanza ampia di Cinisello Balsamo, ha firmato una convenzione per asservire a parcheggio ad uso pubblico un'area adiacente al supermercato "Il Gigante". Correttamente, nella proposta di delibera, si legge che, in data 16 novembre 2004, la società Prezzo Club Srl, con un atto di impegnativa di vincolo, si è obbligata a ripristinare a proprie cure e spese lo stato e l'uso originali, alla scadenza del termine di tre anni dall'esito positivo del collaudo delle opere. Ebbene, il collaudo è stato eseguito, sono passati tre anni, con richieste di proroga da parte della Prezzo Club, che in seguito è stata incorporata dalla società Tiziano Immobiliare Srl, e, giustamente, gli uffici, alla scadenza dei termini indicati in convenzione, hanno inviato alla Tiziano Immobiliare la richiesta di ripristino, com'era stato sottoscritto dalla società stessa. Sennonché, il parcheggio pubblico in oggetto è stato considerato – lo abbiamo sentito anche stasera – di interesse pubblico, sulla scorta di ciò, viene proposta questa nuova formula di convenzione.

Innanzitutto, bisogna notare che qualora dovessimo approvare la delibera sottoposta alla nostra attenzione, firmeremmo un atto convenzionale con una società con la quale il Comune di Cinisello Balsamo ha un contenzioso presso la Commissione Tributaria di Milano. Oltretutto, non si tratta di un contenzioso da poco, perché ho trovato diverse deliberazioni di Giunta e diverse determine con le quali la Giunta autorizza a promuovere in giudizio il rinvio davanti alla Commissione Tributaria della Lombardia nella causa tra il Comune di Cinisello Balsamo e la Prezzo Club Srl. Nella fattispecie, si tratta di due delibere del 2009 e una del 2010. La Prezzo Club, dunque, incorporata successivamente nella Tiziano Immobiliare Srl, ha un contenzioso con il nostro Comune che si sta trascinando fino alla Cassazione, quindi, a mio avviso, dovrebbe essere chiarito al Consiglio se l'interesse pubblico è così forte da non

tenere conto del fatto che la società in questione sta richiedendo un'altra convenzione, nonostante il suddetto contenzioso presso la Commissione Tributaria.

In secondo luogo, è necessario sottolineare che, nella premessa della convenzione, a pagina 3), punto n. 2, si dice espressamente: “La superficie dell'area di parcheggio di cui sopra verrà computata ai fini del futuro soddisfacimento degli *standard*, relativamente allo strumento di pianificazione attuativa, che verrà formato per l'utilizzazione edificatoria della zona OCP 3.2, con l'impegno da parte del Comune, in fase di piano attuativo, di consentire alla Tiziano Immobiliare Srl lo spostamento di detto parcheggio in zona più idonea allo sviluppo del progetto urbanistico ed architettonico generale”. In pratica, stiamo dicendo che questa superficie viene computata ai fini di un futuro soddisfacimento degli *standard*, per un futuro piano urbanistico, che peraltro non esiste ancora e l'emendamento proposto dalla Giunta aggiunge a questa frase – che se fosse rimasta tal quale, avrebbe reso la convenzione un atto quasi di sottomissione dell'Amministrazione comunale – la seguente precisazione: “Tale impegno, valevole per il vigente PRG, non vincola, però, l'Amministrazione comunale relativamente alle proprie scelte urbanistiche e pianificatori riferite all'area in argomento”.

Prima, quindi, diciamo in convenzione che l'area del parcheggio verrà computata ai fini del futuro soddisfacimento degli *standard*, per poi dire, a mezzo dell'emendamento, che però non vincola l'Amministrazione comunale nelle proprie scelte urbanistiche. Ebbene, delle due l'una, perché non possiamo dire una cosa e il suo contrario nello stesso punto.

Infine, il punto n. 5, sebbene emendato, presenta una grave lacuna: la proposta di convenzione è a tempo indeterminato. Infatti, in sede commissione, dalla maggior parte dei commissari rilevarono proprio tale anomalia. Si tratta, infatti, di una convenzione che non ha una scadenza. Non solo, ma si dice anche che, se lo riterrà opportuno, la società potrà, dandone debita comunicazione, procedere al ripristino dell'area relativa. Diamo, quindi, totale facoltà, senza vincoli di tempo, alla società Tiziano Immobiliare di tenersi il parcheggio, oppure ritornare ad avere un'area normale.

A mio avviso, come minimo, poiché dobbiamo necessariamente deliberare quest'atto, in quanto la precedente convenzione è scaduta, dovremmo fissare dei termini anche su quest'accordo che, comunque, rimane influenzato dal contenzioso di cui sopra, a proposito del quale, a questo punto, chiederei al Sindaco o all'Assessore al bilancio di spiegarci esattamente di che cosa si tratta, perché non vorrei che il contenzioso riguardasse proprio l'area oggetto della convenzione, perché, se così fosse, sarebbe quasi illegittimo firmare una convenzione con un contenzioso pendente.

Per il momento mi fermo, in attesa delle tre risposte, dopodiché, mi riservo di intervenire nuovamente nell'ambito della discussione generale. Grazie.

PRESIDENTE:

Il dirigente, architetto Faraci, risponde ai quesiti posti dal consigliere Zonca. Prego, Architetto.

ARCHITETTO FARACI:

Grazie, Presidente. Come avrà notato, gli emendamenti illustrati dal Sindaco fanno chiarezza, nel senso che tale parcheggio è stato realizzato in base all'articolo 9 del vigente PRG, che prevede la possibilità di derogare allo strumento urbanistico vigente, dando la possibilità al privato di realizzare un parcheggio pubblico, ovvero lo ha già realizzato. Si tratta di un parcheggio asservito ad uso pubblico, il che significa che l'area rimane di proprietà privata, mentre l'utilizzo è pubblico. Come abbiamo avuto modo di discutere in Commissione Territorio, purtroppo, l'articolo 9 non è più rinnovabile, pertanto, l'unico strumento disponibile è che il Consiglio comunale, questa sera, approvi la possibilità che il parcheggio in oggetto rimanga privato, ma ad uso pubblico, lì dov'è ubicato. Giustamente, durante il dibattito in Commissione Territorio, si disse che il Comune non deve vincolarsi per il futuro, qualora lo

strumento urbanistico vigente, adottato o approvato il PGT, possa andare a stravolgere il concetto dell'area. In questa fase, è stata data una possibilità. Supponiamo per un attimo che il Consiglio comunale non dovesse approvare il PGT, che dovesse protrarlo nel tempo, per esempio tra settembre e dicembre, e il privato, oggi, dovesse presentare un piano attuativo, conforme al PRG vigente, questo parcheggio potrebbe essere utilizzato come parcheggio futuro *standard*. L'inciso che lei ha citato prima, consigliere Zonca, dice che il parcheggio lì ubicato, essendo un parcheggio privato ad uso pubblico, oggi è ubicato lì, in futuro detto parcheggio potrà essere modificato ed ubicato altrove. Ebbene, qualora ubicato altrove, va conteggiato come area *standard*. Il concetto di area *standard* può essere utilizzato come futuro intervento, anche altrove. È questo il concetto. Correttamente, il Sindaco ha presentato degli emendamenti secondo i quali, fermo restando il vincolo urbanistico giuridico del PRG vigente, è stato introdotto, il punto n. 3 nel quale si dice che qualora l'Amministrazione comunale dovesse modificare lo strumento urbanistico, il Consiglio comunale potrebbe decidere che quell'area diventi un'area standard di servizio, il privato nulla potrà pretendere a fronte di un parcheggio oggi realizzato, peraltro ad uso pubblico. Si tratta di un passaggio fondamentale.

Per quanto riguarda l'aspetto temporale, oggi il Comune ha interesse che il parcheggio venga mantenuto. A tal proposito, vi prego di prendere visione dell'ortofoto, la stessa che ho mostrato in commissione, dalla quale si evince chiaramente che il Comune ha tutto l'interesse a che il parcheggio rimanga, infatti nella foto sono ritratti quattro camion che caricano e scaricano nel parcheggio, è questo il forte interesse del Comune, perché i camion che oggi effettuano il carico e scarico nel parcheggio, cioè durante le ore mattutine o la sera vanno nella ribalta e scaricano. Se questo parcheggio dovesse essere smantellato, i camion che oggi caricano e scaricano all'interno del parcheggio, potrebbero essere stazionati nella ... e creare disagio. Non è stato stabilito un tempo, mentre l'articolo 9 prevedeva tre anni, oggi non si indica il tempo di validità della convenzione, perché? Perché, ad oggi, è un parcheggio pubblico, quindi, perché rischiare di perdere un parcheggio di interesse pubblico oggi cogente, eliminandolo? Pertanto, rispondo alla sua domanda dicendo che, ad oggi, vi è un tempo pubblico previgente, cioè non c'è una scadenza. Per assurdo, se "Il Gigante" dovesse smantellare, solo in questo caso, il parcheggio potrebbe essere smantellato. Oggi stabilire un tempo, che siano tre, quattro o cinque anni, non ci è sembrato corretto, perché avremmo rischiato di perdere un parcheggio di rilevante interesse pubblico. Mentre l'articolo 9 lo prevedeva. Facciamo un esempio: ammettiamo che arrivi il PGT, dà un altro indice, altre funzione in quell'area, il parcheggio verrà modificato in funzione della futuro strumento urbanistico. Pertanto, volutamente non si è dato un tempo, perché si ritiene che quel parcheggio è di interesse pubblico nel tempo, senza limitarlo ad un determinato arco temporale.

Per quanto riguarda la sua domanda relativa al contenzioso in essere, non le posso rispondere perché non conosco la questione, pertanto ho difficoltà a rispondere alla sua domanda. Non conosco il contenzioso perché non me ne occupo io, dunque non saprei risponderle.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. L'architetto Faraci ha detto, giustamente, che se mettessimo una scadenza, che è prevista solo nell'articolo 9 delle norme tecniche, in realtà, daremmo una scadenza ad un'area che è considerata di interesse generale. Ma la formulazione della frase, sebbene emendata, è molto ambigua, perché si dice che fino a quando non sarà approvato il

piano attuativo, che avrà individuato il parcheggio come area di *standard*, se lo riterrà opportuno, la società potrà procedere al ripristino dell'area relativa.

Ebbene, a mio avviso, noi avremmo dovuto epurare – e, secondo me, siamo ancora in tempo – la delibera da tutta una serie di previsioni del PRG e del PGT, dei piani attuativi che nulla c'entrano con l'oggetto del contendere. Vale a dire che al punto n. 5 non interessa a nessuno scrivere “fino a quando non sarà approvato il piano attuativo che avrà individuato il parcheggio: non ci interessa. Reputo che in questo documento non dobbiamo introdurre degli elementi di possibili piani attuativi, perché si tratta di una convenzione con un privato, proprietario di un'area che vuole asservire a parcheggio pubblico, indipendentemente da ciò che succederà in futuro. Giustamente lei dice che se approviamo il PGT, e per ipotesi, nel PGT quell'area dovesse essere individuata come un'area di trasformazione residenziale, non avrebbe più senso un parcheggio di 220 posti. Noi, quindi, non dobbiamo fare il processo alle intenzioni, ecco perché, a mio avviso, questo documento dovrebbe essere epurato da tutte le citazioni di futuri piani attuativi. Infatti, secondo me, il punto n. 5 andrebbe epurato dalla frase iniziale: “fino a quando non sarà stato approvato il piano attuativo”, ma quale piano attuativo? Non c'è, non vi è alcun piano attuativo. E, soprattutto, non metterei che la decisione del ripristino sia demandata esclusivamente alla scelta, alla decisione del privato, perché noi abbiamo individuato il parcheggio come un parcheggio di interesse pubblico. Pertanto, potrebbe accadere che, domani mattina, il privato, che non ha la stessa sensibilità di un'amministrazione comunale, potrebbe ritenere più vantaggioso ripristinare l'area, ad esempio, perché intende realizzarvi un campo da golf.

A questo punto noi avremmo approvato un parcheggio perché lo riteniamo di interesse pubblico, dando, però, la facoltà al privato, se lo dovesse ritenere opportuno, semplicemente dandone comunicazione, di ripristinare l'area relativa. Ebbene, mi sembra una libertà un po' troppo ampia per un privato.

Per quanto riguarda il punto n. 2, a mio avviso, anch'esso andrebbe epurato nel punto in cui si dice che l'area del parcheggio verrà computata ai fini del futuro soddisfacimento di standard, perché non interessa indicare in una convenzione di questo tipo che quel parcheggio verrà computato ai fini del soddisfacimento degli standard, perché non è l'oggetto della delibera, che invece riguarda la richiesta di utilizzare un'area privata come parcheggio pubblico, regolamentandone gli orari, regolamentandone la manutenzione.

A tal proposito, ricordo che in commissione fu sollevato anche il problema del numero dei posti auto riservati ai disabili non conforme alla normativa vigente. Pertanto, bisognerebbe anche verificare – non mettiamolo in delibera – perché i posti riservati ai disabili sono in numero inferiore rispetto al numero totale dei posti auto e rispetto alla normativa vigente. Se vogliamo, quindi, considerare un parcheggio di interesse pubblico, dobbiamo farlo in modo conforme alle leggi vigenti.

Vorrei capire, quindi, se vi è la volontà di epurare la delibera da tutte le citazioni di possibili piani attuativi che nulla hanno a che vedere con la convenzione. E, soprattutto, mi piacerebbe sapere se il contenzioso con la Commissione tributaria di Milano riguarda l'area in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Il Sindaco ha facoltà di rispondere. Prego.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Non so se ci possiamo mettere ad epurare tutta la delibera, come diceva il consigliere Zonca, anche perché, di fatto, si tratta di una delibera costruita a partire dallo stato attuale: oggi il PRG prevede delle norme ben precise, e alla luce di un vincolo previsto nel PRG, un vincolo normativa, si è cercato di trovare un punto di equilibrio tra buon senso di governo (quel parcheggio è necessario) e norma. Poiché la legge dice sempre che

un'area dalle dimensioni di 52 mila metri deve essere comunque attuata attraverso un piano attuativo, cioè attraverso un piano di lottizzazione che guardi all'insieme dell'area, è questa l'anomalia in questo momento.

Ciò detto questo, convengo con il consigliere Zonca che alcune parti possono essere inutili o fuorvianti, pertanto accetto la proposta di cassare il comma 5, di toglierlo totalmente perché è pleonastico nel suo contenuto, non ha senso. Tutto sommato, credo che crei solo confusione. Proporrei, dunque, al Consiglio comunale, a questo punto, di aggiungere agli emendamenti che ho già presentato anche la proposta di cassare l'intero comma 5 che, sostanzialmente, può apparire contraddittorio, visto che autorizziamo il privato a lasciare il parcheggio, che interessa a noi come a lui, considerato che nel momento in cui dovesse decidere di smantellarlo prima ci deve chiedere il consenso, noi dobbiamo autorizzarlo.

Propongo, quindi, al Consiglio, di modificare gli emendamenti presentati, prevedendo di cassare interamente il punto n. 5, modificando l'attuale emendamento n. 4, dicendo che l'emendamento n. 4 riguardante il punto ,n. 5 della convenzione si modifica, dicendo: "Cassare l'intero punto n. 5". Va bene?

PRESIDENTE:

Colleghi, vi chiedo un attimo di pazienza perché abbiamo bisogno di mettere ordine negli emendamenti che sono stati presentati.

Ha chiesto la parola il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO:

Mi scuso con il consigliere Zonca per non aver risposto alla sua domanda circa la Commissione tributaria, ma trattandosi di un contenzioso aperto, con "La Fontana", ma anche con altre attività commerciali e produttive di grandi dimensioni, mi riservo di rispondere per iscritto, anche perché questa partita è ininfluente rispetto alla decisione che questa sera il consiglio è chiamato ad assumere, sebbene credo che sia importante che il Consiglio comunale sia messo a conoscenza dell'esatta situazione relativamente alle contestazioni sollevate da Auchan, da "La fontana" ed altri circa applicazione della TIA.

Ripeto, dunque, che daremo risposta scritta al consigliere Zonca e agli altri capigruppo.

PRESIDENTE:

Non essendovi altri iscritti a parlare in fase di discussione generale, pertanto dichiaro conclusa la discussione generale. Passiamo, dunque, alla fase della discussione particolareggiata degli emendamenti che sono stati consegnati al banco della Presidenza.

Pongo in discussione gli emendamenti, partendo dai soppressivi che sono i seguenti: l'emendamento al punto n. 5, è un emendamento soppressivo, con il quale si propone di cancellare tutto il punto g). Poiché sono state distribuite le fotocopie degli emendamenti, vi prego di controllare. Se vi sono intervento in merito al suddetto emendamento potete prenotarvi, altrimenti pongo subito in votazione l'emendamento.

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. È chiaro che la soppressione di questo punto va nella logica di cui sopra, nel senso che si parla, in particolare, di proposte di un intervento urbanistico ed architettonico di ampio respiro, sul quale l'Amministrazione ha espresso interesse. Il che significa che vi è stata la presentazione di un piano attuativo....

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Quindi è stato presentato un progetto, che pur essendo di interesse da parte dell'Amministrazione comunale, non è stato attuato. Tale emendamento è nella logica di cui dicevamo prima: bisogna epurare il documento da tutte le citazioni di possibili piani attuativi o proposte che, ad oggi, non sono formalmente presenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, poiché procediamo con metodo formale, prendiamo atto che l'emendamento in discussione accoglie la sua richiesta per il punto specifico, sopprime tutto il g). Non essendovi altre richieste di intervento, pongo in votazione l'emendamento n. 1 al punto 5, con cui si propone di cassare tutto il punto g). È chiaro per tutti? Possiamo procedere con la votazione? È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 23, astenuti 2, contrari zero. Il Consiglio approva.

Pongo in discussione il successivo emendamento soppressivo, l'emendamento con cui si propone di cassare la parola "antieconomica" alla lettera i) delle premesse della bozza di convenzione. È aperta la discussione.

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Con la firma dell'atto unilaterale del 16 novembre 2004, la società Prezzo Club Srl, si era impegnata, si era obbligata nei confronti dell'Amministrazione a ripristinare proprie cure e spese lo stato e l'uso originale alla scadenza della convenzione. Ebbene, scaduta la convenzione, gli uffici, giustamente, chiedono il ripristino, come previsto dalla convenzione, e poi scrivere che abbiamo chiesto il ripristino, ma lo stesso è antieconomico per l'operatore è un controsenso, perché l'operatore era consapevole che alla scadenza della convenzione avrebbe dovuto ripristinare l'area.

Non sarei d'accordo nemmeno a dire che non è razionale ripristinare l'area, a mio avviso, bisognerebbe trovare un altro termine, perché gli uffici, invece, hanno operato in modo molto razionale, ossia, correttamente, hanno chiesto di ripristinare l'area alla scadenza della convenzione, sottoscritta da entrambe le parti, con un atto di impegnative di vincolo sottoscritto dall'operatore. Pertanto, non vi è alcuna richiesta irrazionale, ma una richiesta, eventualmente, che non risponde ai criteri di utilità pubblica, perché oggi si dice che quell'area viene considerata di pubblica utilità. Dire che un atto, richiesto dall'Amministrazione comunale, non è razionale, sarebbe come ammettere di aver sbagliato.

Evidentemente, dunque, oltre a cassare la parola "antieconomica", perché si tratta di un problema dell'operatore, che comunque si era impegnato a ripristinare l'area, può essere anche antieconomica, ma quando si firma un contratto, lo stesso deve essere rispettato, a mio avviso, piuttosto che "non razionale" bisognerebbe scrivere "non rispondente all'attuale interesse pubblico". Questa frase, eventualmente, potrebbe essere aggiungere dopo, poiché adesso stiamo discutendo gli emendamenti soppressivi.

Eliminando solo la parola "antieconomica" la frase diventerebbe: "mediante l'atto d'obbligo sopra richiamato, premessa d) appare oggettivamente non razionale, comportando, se attuata, l'eliminazione di una dotazione dell'area di palese interesse pubblico".

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, premesso che bisogna intervenire tramite subemendamento, chiedo immediatamente il parere del Sindaco o dell'architetto Faraci circa le sue richieste.

Prego, architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Grazie, Presidente. Noi abbiamo interpretato il concetto diversamente, ed abbiamo utilizzato il termine "antinazionale" in questo senso: c'è un parcheggio, è un servizio pubblico, togliere quel parcheggio non è razionale. È un concetto un po' diverso da come lo descriveva lei, almeno noi l'abbiamo interpretato in questo modo. Oggi abbiamo un parcheggio pubblico, se questo dovesse essere rimosso significherebbe che al Comune verrebbe a mancare un parcheggio pubblico, il che non è razionale. Il principio è questo. Pertanto, a nostro avviso, la frase in questione deve essere letta in questi termini.

Giustamente, abbiamo tolto il termine "antieconomico" perché come lei ha detto poc'anzi, l'operatore si è impegnato, a suo tempo, a realizzare un parcheggio, impegnandosi, dopo tre anni, a rimuoverlo, il concetto di "antirazionale" è inteso in questo modo: togliere un servizio pubblico esistente significava operare una scelta non razionale, in relazione all'interesse pubblico, non dal punto di vista economico.

PRESIDENTE:

Grazie, Architetto. Pertanto, consigliere Zonca, se lei ritiene ugualmente di presentare un subemendamento la invito a farlo formalmente, ma nel giro di qualche minuto. Consigliere, stiamo votando quest'emendamento, pertanto se lei vuole presentare un subemendamento lo deve fare, cortesemente, nel giro di qualche minuto.

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. In questo momento non mi sembra utile cavillare su un termine piuttosto che un altro, facevo solo presente che un terzo che dovesse leggere questo testo potrebbe interpretarlo un po' diversamente, nel senso che una richiesta del Comune viene dichiarata dallo stesso ente come "non razionale". Ma, tutto sommato, la spiegazione dell'architetto Faraci è esauriente.

PRESIDENTE:

Passiamo, dunque, alla votazione dell'emendamento in esame. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 23, astenuti 3, contrari zero. Il Consiglio approva.

Passiamo al prossimo emendamento, il n. 4, che è soppressivo, con il quale si chiede di cassare tutto il punto 5) della convenzione. È aperta la discussione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CIRO CESARANO

PRESIDENTE:

Colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione. Nel testo dell'emendamento presentato dalla Giunta, nella persona del Sindaco, si dice di cassare alcune parti e aggiungerne altre, senonché, vi è stata una correzione, già dichiarata a microfono, quindi a verbale, di cassare tutto il punto. Pertanto, l'emendamento, nel testo a vostre mani, è stato modificato in tal modo.

A questo punto, se ritenete sufficiente questa dichiarazione, possiamo passare alla votazione dell'emendamento, altrimenti dobbiamo chiedere al Sindaco di presentare formalmente il testo dell'emendamento così come modificato, ma poiché è già stato richiamato nell'emendamento, possiamo ritenerlo accettato. C'è qualche Consigliere contrario?

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Sono d'accordo, teoricamente la Giunta dovrebbe ritirare l'emendamento n. 4, con cui cassa alcune parole sostituendole con altre, e presentare un altro emendamento, con il quale si propone di cassare interamente il punto 5).

PRESIDENTE:

Non è così, l'emendamento n. 4 dovrebbe essere subemendato, perché ormai la fase di presentazione degli emendamenti è stata superata, non ritirato, altrimenti la Giunta dovrebbe ritirare quest'emendamento e presentarne un altro, ma siamo in una fase successiva. Poi, dipende...

CONSIGLIERE ZONCA:

Secondo me non ci sono problemi, ci siamo capiti, l'importante è essere chiari, nel senso che è stata presentata una proposta di modifica, dopodiché, nell'ambito della discussione, si è giunti a concordare che anche la modifica potrebbe dare luogo a delle cattive interpretazioni.

Ciò che, però, ritengo utile ribadire – ed era l'osservazione proprio sul punto 5) emendato – è il fatto che in questa convenzione non si prevedesse un periodo di validità della stessa. A tale obiezione mi è stato risposto che sulle norme, all'articolo 9 si prevede un periodo di tre anni, ma in questo caso non si applica l'articolo 9, pertanto, non si è obbligati prevedere una scadenza, il che, alla scadenza, ci obbligherebbe a fare un altro atto per poterla rinnovare. Tuttavia, a mio avviso, un periodo di validità di una convenzione di questo tipo – di tutte le convenzioni – dovrebbe essere dato. In termini generali, non si può fare una convenzione a tempo indeterminato. Questo ragionamento potrebbe essere oggetto di un ulteriore emendamento, ma, a mio avviso, noi dovremmo prevedere una scadenza, un periodo di validità, anche per garantire, in qualche modo, che quell'area, che riteniamo di interesse pubblico, rimanga destinata a parcheggio, cioè che venga utilizzata al parcheggio. Se nel frattempo, dovessero succedere nuovi eventi, quali l'approvazione del PGT, piuttosto che la presentazione di un piano attuativo conforme al PRG, nel caso in cui non si arrivasse all'approvazione del PGT, a quel punto, si dovrebbe rivedere l'accordo convenzionale e stabilire tra le parti questa modifica. Ma insisto che reputo opportuno stabilire un periodo di validità della convenzione. Con mi è mai capitato, infatti, di vedere delle convenzioni a tempo illimitato, e questa convenzione, così com'è scritta, è a tempo illimitato, o indeterminato che dir si voglia.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE SACCO

PRESIDENTE:

Ha facoltà di rispondere l'architetto Faraci. Prego,

ARCHITETTO FARACI:

Grazie, Presidente. Le convenzioni urbanistiche, come sa, consigliere Zonca, hanno una validità di 10 anni, quindi, laddove non è prevista, la valenza urbanistica è di 10 anni. Se precisarlo, possiamo scriverlo, ma oggi tutte le convenzioni urbanistiche hanno valore di 10 anni, dopodiché decadono. Ma se l'Assemblea desidera essere più tranquilla, si può

presentare un emendamento in cui si stabilisce validità di 10 anni dalla stipula della convenzione. Ma la legge urbanistica stabilisce che le convenzioni, laddove non è prevista alcuna scadenza, hanno valore di 10 anni.

Pertanto, potete benissimo presentare un emendamento e precisarlo, ma anche se non è precisato, la valenza rimane comunque di 10 anni.

PRESIDENTE:

Se vi è una norma di legge, non credo sia necessario che il Consiglio si pronunci in questo senso.

Ha chiesto la parola il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Anch'io avrei avuto qualche perplessità se fosse rimasto in essere il punto 5), anche in Commissione, infatti, era sorto il dubbio circa la completa libertà che si concedeva alla società, ma nel caso specifico in cui il punto 5) è stato emendato, quindi cassato, come ci ha precisato il dirigente, ritengo che si può fare a meno di specificare la durata della convenzione, perché è intrinseca.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Effettivamente, il problema era stato sollevato in commissione. Ma insisto, per autotutela, metterei il periodo di validità, in modo che sappiamo che abbiamo votato una convenzione che ha una durata, perché se non mettiamo nulla, l'interpretazione che possiamo dare, anche a distanza di due o tre anni, può essere molto varia.

Pertanto, proporrò un emendamento al volo, se mi dà il tempo di scriverlo, giusto per introdurre il termine di durata, va bene la durata di 10 anni, in modo che diamo una garanzia anche dell'utilizzo di quest'area per questo periodo di tempo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, la fase di presentazione degli emendamenti è superata, tuttavia, se il Consiglio è d'accordo, da parte della Presidenza non vi sarà alcuna situazione ostativa, la Presidenza accetterà l'emendamento che eventualmente verrà presentato da qualche consigliere. Nel frattempo, proseguiamo con la discussione degli emendamenti e teniamo sospesa la sua richiesta di presentare un emendamento aggiuntivo che stabilisce il termine della convenzione.

Passiamo alla discussione dell'emendamento n. 4 che cassa tutto il punto 5 della convenzione. È aperta la discussione.

Ha chiesto la parola il consigliere Lio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie, Presidente. Non voglio complicare la vita al Consiglio, anche perché avevamo stabilito che avremmo fatto in fretta, anche perché oggi – a detta del Presidente – è una giornata importantissima. Già in Commissione, su questa delibera, eravamo partiti con l'idea e la volontà di fare qualcosa a dir poco di pleonastico, addirittura avevamo chiesto agli uffici di trovare una soluzione quanto più pratica e pragmatica possibile. Adesso, nel discutere gli emendamenti, ci stiamo complicando la vita nel prevedere una scadenza, quando già di fatto, a detta del dirigente, una convenzione dura al massimo 10 anni. Se non accade nulla, se non vi saranno progetti, non vi saranno piani attuativi, non vi sarà niente di niente, comunque, quel parcheggio, per l'uso che oggi se ne fa, almeno per 10 anni è giusto che lo faccia, se oggi lo riteniamo in essere. Pertanto, pensare di presentare un emendamento perché ci dobbiamo –

non vorrei usare una parolaccia – mi sembra un po' eccessivo, consigliere Zonca. A mio avviso, quindi, visto peraltro che il Presidente diceva che la fase della presentazione degli emendamenti è superata, direi di votarli e andarcene a casa in santa pace.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE SACCO

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Non sono d'accordo con il ragionamento secondo il quale facciamo in fretta e andiamo a casa in fretta. Non è così, perché quando si cioè che si conviene e si stipula che questa società asserve ad uso pubblico, quale anticipazione di standard urbanistici, l'area destinata a parcheggio, si dice una cosa ben precisa. Questa frase deve essere tolta. Bisogna dire che la società, con il presente atto, asserve l'area destinata al parcheggio. Non asserve l'area ad uso pubblico quale anticipazione di standard urbanistici. Non interessa a nessuno. Ebbene, al posto di scrivere: “Asserve ad uso pubblico, quale anticipazione di standard urbanistici”, si dovrebbe dire: “Asserve ad uso pubblico, per un periodo di 10 anni dalla stipula del presente atto, l'area destinata a parcheggio”. Non è molto meglio? Invece di introdurre degli elementi che nulla hanno a che vedere con la richiesta di parcheggio. Perché la società chiede di asservire ad uso pubblico quest'area? Perché se non lo facesse, l'Amministrazione comunale sarebbe autorizzata ad escutere la fideiussione. Non siamo nati ieri. Va bene? Che poi non si possano più presentare emendamenti, mi va benissimo, ciò non toglie che questo testo, così com'è, non va bene.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Non vorrei rubare tempo al Consiglio, tuttavia mi sembra doveroso puntualizzare che su questa delibera abbiamo discusso una prima volta in Commissione, in tale occasione, all'unanimità, i commissari sollevarono delle obiezioni e, come diceva il consigliere Lio, avevamo avanzato delle proposte che – lo abbiamo verificato – non potevano essere messe in atto. Oltretutto, nella seconda riunione di Commissione, tutti i commissari hanno avuto la possibilità – e senz'altro l'hanno fatto – di approfondire i contenuti di questa convenzione. A fronte dell'approfondimento che ha avuto luogo in occasione della seconda riunione, abbiamo sollevato altre problematiche che la Giunta ha ritenuto di accogliere sottoponendoci degli emendamenti. A questo punto, mi sembra voler forzare troppo la mano quando si dice che buona parte di ciò che è scritto in questa convenzione debba essere rivisto. Avrei potuto essere d'accordo con lei, consigliere Zonca, se questa richiesta, o obiezione, fosse stata sollevata nel corso della seconda riunione della Commissione, dando per scontato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

Consigliere Russomando:

Allora, abbia pazienza, mi scusi. Ascolti, è vero che quanto si dice in Commissione può essere anche rivisto in Consiglio, ma buona norma dice che se vi sono delle osservazioni da fare, si fanno in commissione, dopodiché, nel passaggio in Consiglio, non si deve andare puntualizzare troppo. Ritengo, quindi, che la convenzione, così come è stata redatta dalla

Giunta, con gli emendamenti che ci sono stati sottoposti, sia senz'altro accettabile da parte della maggioranza. A mio avviso, possiamo proseguire con la votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE:

Poiché vedo un susseguirsi di iscrizioni, a fronte del pronunciamento della Presidenza, di accogliere in deroga l'emendamento, di cui si è parlato, cioè che, anche se pleonastico, si è ritenuto di aggiungere un emendamento sulla scadenza, accettiamo l'emendamento e seguiamo con la discussione. Non vorrei che su di interventi in merito a tale emendamento i lavori del Consiglio si imparassero.

La parola all'architetto Faraci. Prego.

ARCHITETTO FARACI:

Grazie, Presidente. Consigliere Zonca, tutta la delibera si basa sull'aspetto giuridico che un parcheggio legato come anticipazione, secondo questo principio questa delibera è nulla, non ha valenza. Le spiego subito il concetto. Lei conosce il nostro piano..., il PGT che individua delle aree, ... standard, dove c'è un ... parcheggio, se le aree sono standard il Comune fa ... pubblica e approva. Se invece un'area, un'area a verde, o un'area standard, c'è il ..., e lei è il proprietario, in questo caso c'è la ... dello strumento urbanistico, quindi la dichiarazione che lei ha fatto prima è compatibile. Siccome quest'ambito non è un ambito in cui il privato può realizzare un parcheggio perché il piano ... lo prevede a priori, ma è un ambito di carattere urbanistico di edificazione, se togliamo il concetto di futuro standard, questa delibera non ha valenza giuridica, decade, è nulla. Tutta la delibera si basa sul concetto che il privato oggi realizza un parcheggio pubblico, ... articolo 9, che si basa sulla struttura che è l'anticipazione di uno standard pubblico di un futuro piano attuativo, altrimenti decade, da un punto di vista giuridico non ha valenza. Consigliere Zonca, questo è il principio con il quale la delibera è stata realizzata.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Allora è questo il vero problema di questa delibera, nel senso che noi, per poter realizzare un parcheggio, cioè per poter consentire il proseguimento di quest'asservimento di parcheggio pubblico, dobbiamo introdurre queste frasi con cui diciamo che il parcheggio è un'anticipazione di standard urbanistici. Pertanto, poniamo già una sorta di vincolo all'Amministrazione comunale, la quale ha già incassato degli standard urbanistici, prima ancora di avere visto la presentazione di un piano attuativo. È questo che, a mio avviso, è una forzatura. Non solo (come nel recente passato) approviamo dei progetti difformi dal PRG, indicandoli come varianti semplici, ma, addirittura, adesso forziamo la mano e diciamo che incassiamo degli standard urbanistici in anticipo rispetto a futuri piani urbanistici.

Mi sembra un atteggiamento... Noi potremmo anche decidere di realizzare un parco in quella zona. Se noi dovessimo cambiare qualcosa nel PGT, se io fossi proprietario dell'area, obietterei che l'Amministrazione ha scritto che io ho avuto quest'area quale anticipazione di standard urbanistico. Dopodiché, inserite che quest'impegno non vincola però l'Amministrazione comunale, ma vorrei vedere in giudizio una cosa del genere, diventerebbe molto difficile. È quasi un diritto acquisito.

PRESIDENTE:

La parola all'architetto Faraci per una replica. Dopodiché, dobbiamo procedere perché il tempo si sta veramente esaurendo, quindi dobbiamo votare gli emendamenti.

ARCHITETTO FARACI:

Consigliere Zonca, se avesse aspettato che il Presidente presentasse il terzo emendamento, avrebbe scoperto che si dice che tale impegno è valevole per il la PRG vigente, non vincola l'Amministrazione comunale, relativamente alle proprie scelte urbanistiche di piani riferiti alle aree di intervento nell'ambito di futuri strumenti urbanistici. Alla sua domanda è stato risposto con l'emendamento presentato dal Sindaco: vale per il PRG vigente, non varrà sicuramente per lo strumento urbanistico del PGT.

PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento n. 4, presentato dalla Giunta, che cassa tutto il punto 5, così com'è stato illustrato dal Sindaco, come modifica all'emendamento presentato nel testo a vostre mani. Vi sono dichiarazioni di voto? Non essendovi dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'emendamento n. 4. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 22, astenuti 3, contrari zero. Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all'emendamento n. 2, che propone di aggiungere l'inciso consistente nell'ordine di ripristino dell'area. Si tratta, quindi, di un emendamento aggiuntivo. Consigliere Zonca, vedo che sta cercando il punto che si va a modificare, credo che l'abbia trovato.

È aperta la discussione. Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione, né in sede di dichiarazione di voto, pongo in votazione l'emendamento n. 2. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 6. Il Consiglio approva.

Pongo in discussione l'emendamento n. 3, che propone di aggiungere, al termine del punto 2 della bozza di convenzione il seguente periodo: "tale impegno, valevole per il vigente PRG, non vincola, però, l'Amministrazione comunale relativamente alle proprie scelte urbanistiche e pianificatorie riferite all'area in argomento, nell'ambito di futuri nuovi strumenti urbanistici, compreso il redigendo PGT". L

È aperta la discussione. Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Solo per comunicare che nel frattempo stavo scrivendo l'emendamento che è stato accettato, pertanto se mi concede un minuto presenterò l'emendamento

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Certo che è stato accettato, è stato accettato dalla Presidenza.

PRESIDENTE:

La Presidenza dispone una breve sospensione tecnica, in attesa dell'emendamento annunciato dal consigliere Zonca.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per favore, abbiamo già dichiarato che la Presidenza avrebbe accettato quest'emendamento. Si perde più tempo ad insistere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Abbiamo l'emendamento n. 1 del consigliere Zonca che propone di modificare al punto 1 la frase: "quale anticipazione di standard urbanistici", sostituendola con la frase "per un periodo di 10 anni dalla data della stipula". È chiaro a tutti i Consiglieri il contenuto dell'emendamento del consigliere Zonca? Ci sono interventi in proposito?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Benissimo, allora facciamo fotocopiare l'emendamento. Dispongo, pertanto, una breve sospensione per predisporre le fotocopie dell'emendamento.

(Sospensiva tecnica)

PRESIDENTE:

Consiglieri, per cortesia. Votiamo l'emendamento n. 3, dopodiché passeremo alla discussione dell'emendamento presentato dal consigliere Zonca.

È aperta la discussione sull'emendamento n. 3. Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione, né in sede di dichiarazione di voto, pongo in votazione l'emendamento n. 3. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 24, favorevoli 18, astenuti 6, contrari zero. Il Consiglio approva. Pongo in discussione l'emendamento presentato dal consigliere Zonca. La parola al consigliere Zonca per l'illustrazione del suo emendamento. Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Solo per presentare l'emendamento, al di là dell'introduzione di un periodo convenzionale, che mi sembra un atto dovuto per qualsiasi convenzione, ho approfittato per eliminare quella frase che veramente potrebbe influenzare future scelte, secondo la quale quest'asservimento è un'anticipazione di standard urbanistici.

Ebbene, l'architetto Faraci ha dichiarato che se si tolgono questi riferimenti l'atto diventa nullo, in realtà, del punto 2 della convenzione, vi è un'ulteriore frase secondo la quale l'area in oggetto verrà computata ai fini del futuro soddisfacimento degli standard, relativamente allo strumento di pianificazione attuativa. Pertanto, per ben due volte, si ripete il fatto che quest'area è un'anticipazione di standard urbanistici. A mio avviso, con il problema che abbiamo con il piano di governo del territorio, cominciare ad anticipare standard urbanistici, mi sembra quantomeno azzardato.

Se io fossi l'operatore – lo dico pubblicamente, magari do anche un suggerimento – visto che è stato introdotto con emendamento il fatto che quest'impegno di futuri standard urbanistici non vincola l'Amministrazione comunale alle scelte urbanistiche su futuri nuovi strumenti

urbanistici, domani mattina, presenterei un PA conforme al PRG. Avete tenuto conto anche di questa possibilità? Perché domani mattina ci potremmo trovare – comunque prima dell'approvazione del PGT – un piano attuativo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Consigliere, se c'è già, bisogna dichiararlo. È stato dichiarato che non c'è un piano attuativo, anzi, nella parte in cui si diceva che è stato presentato un intervento urbanistico di ampio respiro, per il quale l'Amministrazione ha espresso interesse, su proposta della Giunta, è stato cassato, quindi, se lei mi ci adesso, fuori microfono, che esiste già un piano attuativo, allora si tiri fuori questo piano attuativo. A questo punto, ha senso, si spiega anche perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri, un po' d'ordine, consigliere Zonca...

CONSIGLIERE ZONCA:

A questo punto si spiega perché si vuole introdurre a tutti i costi il fatto che l'area sia un'anticipazione di standard urbanistici....

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, mi scusi, mi lasci parlare, non tenga conto di interventi fuori microfono che, ovviamente, non fanno parte del dibattito. Faccia la presentazione del suo emendamento, dopodiché darò la parola al Sindaco.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ebbene, sto presentando un emendamento che intende eliminare qualsiasi dubbio circa il fatto che vi siano dei progetti ufficiosi, e che si identifica quest'area come un'anticipazione di standard urbanistici, poi fuori microfono un Consigliere dice che...

PRESIDENTE:

Non conta, concluda, per favore.

CONSIGLIERE ZONCA:

Da un consigliere di maggioranza, anzi, dal segretario del maggior partito di Cinisello Balsamo che il progetto esiste già, allora si esiste già, caro consigliere Marsiglia, lo dica al microfono.

PRESIDENTE:

Consigliere, per cortesia, adesso concluda il suo intervento.

CONSIGLIERE ZONCA:

A questo punto mi pare che sia chiaro qual è l'intendimento di quest'emendamento. Visto che ripetuto due volte, eliminare, almeno nella sua formula più palese, la frase “anticipazione di standard urbanistici” e introdurre una durata della convenzione, che mi sembra di buon senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Premesso che sarebbe bello se fosse stato presentato un progetto 52 mila metri di aree produttive, perché vorrebbe dire che qualcosa comincia a muoversi nell'ambito non dell'edilizia, ma del lavoro.

L'ufficio, che è sempre molto rigoroso nel fare racconti, quando in quella delibera ha scritto quell'atto, si faceva riferimento – lo ribadisco per la centesima volta – al PI in variante, che era stato presentato da parte della società di cui non ricordo il nome, perché oggi non è più Prezzo Club, ma di fatto, questa cosa non esiste.

Ricordo al Consiglio, che se domani mattina – e sta avvenendo – si presenta un PL in attuazione al PRG, di fatto, l'ufficio in 30 giorni lo deve istruire ed in altrettanti 30 giorni deve portarlo in Consiglio comunale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Mi dicono 90 giorni, quindi la tempistica è prevista per legge. Aggiungo che sono contraria all'emendamento presentato dal consigliere Zonca, anche se è un emendamento di buon senso, in primo luogo perché per la parte relativa al tema degli standard credo che l'architetto Faraci sia stato chiaro quando ha spiegato che si tratta di un atto costruito per tenere insieme una norma vincolante del PRG, permettere di mantenere lì il parcheggio e garantire l'Amministrazione comunale che col PGT, in quella zona si possa comunque avere “mani libere” perché il Consiglio comunale possa scegliere l'assetto planivolumetrico.

Personalmente, quindi, molto oggettivamente, credo che nessun proprietario di quell'area possa pensare che il massimo per un'area di 52 mila metri di proprietà sia un parcheggio pubblico. Abbiamo un parcheggio pubblico per un massimo di 10 anni, così come la legge prevede, in qualsiasi caso, credo che tutti auspichiamo che quell'area possa diventare, al più presto, un'area produttiva al servizio della Città, perché credo che sarebbe una buona cosa per l'economia. Pertanto, lascerei la delibera così com'è, per evitare che correzioni non sufficientemente ponderate possano mettere in difficoltà un atto, il cui senso credo, e spero, sia chiaro e alla luce di tutti, perché non c'è niente da nascondere, tantomeno progetti che, peraltro, l'operatore avrebbe diritto a presentare, oggi come oggi, rispetto al PRG vigente.

PRESIDENTE:

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in sede di dichiarazione di voto, pongo in votazione l'emendamento Zonca, la cui copia è stata distribuita, di cui precedentemente abbiamo dato lettura, che è stato illustrato dal presentatore. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Il vicepresidente Cesarano ha chiesto la parola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie, Presidente. Dichiaro che il mio voto è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di prendere nota di questa dichiarazione. Intanto dal monitor risultano 8 voti favorevoli, 15 contrari, 2 astenuti. L'emendamento risulta respinto, facendo le debite correzioni a seguito della dichiarazione del vicepresidente Cesarano.

Avendo votato tutti gli emendamenti. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto su tutta la delibera, così com'è stata emendata.

Ha chiesto la parola il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Premesso che non ho potuto partecipare alla seconda riunione della Commissione territorio, ma ho partecipato solo alla prima, premesso anche che durante la prima riunione di Commissione avevo proposto una soluzione diversa rispetto a quella che è stata prospettata, proprio per evitare l'*escamotage* dell'anticipazione degli standard urbanistici per consentire ad un'area di rimanere asservita a parcheggio pubblico, purtroppo, ci siamo ritrovati la delibera così com'era stata presentata all'inizio, peraltro ho avuto gli emendamenti proposti dalla Giunta solo questa sera, pertanto questa sera i Consiglieri comunali hanno avuto la possibilità di mettere insieme i tasselli della Commissione territorio. Pertanto, consigliere Russomando, non vi è stata la possibilità per gli altri consiglieri, me compreso, che sono stato impossibilitato a partecipare alla seconda riunione della Commissione territorio, di vedere gli emendamenti proposti dalla Giunta, perché sono stati consegnati questa sera.

Nella documentazione inviata ai Consiglieri...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì, le dico di sì.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Sono stati consegnati ai Consiglieri comunali questa sera, infatti il sottoscritto non ha ricevuto alcuna copia degli emendamenti, peraltro mi sono stati dati dai colleghi di minoranza

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Non c'entra nulla. Pur essendo membro della Commissione territorio, non ho tutto copia di questi emendamenti, e, come me, non hanno avuto copia gli altri Consiglieri che non fanno parte della Commissione territorio, questo per rispondere al fatto all'obiezione che si potevano presentare altri emendamenti, ma se non ho avuto modo di capire quali fossero le modifiche apportate dalla Giunta alla delibera, perché li ho avuti solo stasera, solo questa sera sono riuscito a capire come la Giunta intendesse intervenire in questo documento. Infatti, il fatto di cassare interamente il punto g), la decisione di cassare interamente il punto 5) deriva dalla discussione di questa sera, è il risultato del fatto che il lavoro in Commissione è stato utile, ma non esaustivo, infatti, sono rimasti all'interno della delibera da tutti una serie di punti controversi che, sarà perché parla solo il sottoscritto, sarà perché tutto ciò che viene proposto dalla Giunta va sempre bene, però bisogna prendere atto del fatto che andiamo a deliberare un atto che è unico nella storia dell'Amministrazione comunale di Cinisello Balsamo: non si è mai visto un atto convenzionale del genere.

Ebbene, volete portare avanti una convenzione di questo tipo? Bene, ma non lamentiamoci se, per esempio, domani mattina, dovesse accadere ciò che abbiamo previsto. Se domani mattina,

l'operatore dovesse presentare un piano, poiché gli uffici hanno 90 giorni di tempo per istruirlo, noi, teoricamente, se volessimo rispettare i termini concessi dalla Regione Lombardia per l'approvazione del piano di governo del territorio, ossia il 31 marzo – ufficialmente il termine è ancora il 31 marzo – avremmo la presentazione di un piano che viene sostituito dal nuovo piano di governo del territorio. Entreremmo, quindi, in una girandola che potrebbe generare anche dei contenziosi. Che poi ci sia l'ipotesi...

PRESIDENTE:

Consigliere, il suo tempo a disposizione sta esaurendosi, la invito a fare la sua dichiarazione di voto, per favore.

CONSIGLIERE ZONCA:

Che poi vi sia un'ipotesi di slittamento dei termini di approvazione del piano di governo del territorio, ciò non toglie che con questa convenzione mettiamo un mattone, un'anticipazione di standard urbanistici, circostanza che a Cinisello Balsamo non si è mai verificata, stiamo, quindi, creando un'eccezione.

Complessivamente, quindi, sebbene migliorata, la delibera sottoposta alla nostra attenzione, non può vedere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Non essendovi ulteriori interventi in sede di dichiarazione di voto, pongo in votazione la delibera, così come emendata. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Favorevoli 17, contrari 1, astenuti 8. Il Consiglio approva. A questo punto i nostri lavori sono conclusi. A giovedì prossimo. Buonanotte.

La seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Lio Carlo, Cesarano Ciro, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Schiavone Angelo, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, la seduta è valida. Diamo inizio ai nostri lavori, con le comunicazioni.

Comunico che questa sera è presente l'associazione *Opinione Cittadina*, che ha chiesto l'autorizzazione ad effettuare le riprese dei nostri lavori per la *Web TV, Opinione Cittadina* di Cinisello Balsamo. La ripresa è stata autorizzata, pertanto il signor Stancanelli, firmatario della richiesta, è autorizzato ad effettuare le riprese.

Colleghi, oggi, avete ricevuto una comunicazione del Sindaco, che conferma che il 25 febbraio la Giunta provinciale avrà luogo nella Città di Cinisello Balsamo. Nella suddetta comunicazione è indicato anche l'orario in cui la Giunta provinciale si trasferirà dalla sala della nostra Giunta all'aula del Consiglio comunale. Tutti i Consiglieri sono invitati a partecipare, assieme al pubblico e alle associazioni che riceveranno opportuna informativa. Nel corso dei prossimi giorni, daremo le indicazioni logistiche relative alle disposizioni; al momento riteniamo che i Consiglieri possano mantenere le proprie postazioni.

Per quanto riguarda i punti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, desidero illustrarli brevemente: "Indirizzi urgenti alla Giunta comunale in tema di viabilità a Cinisello Balsamo", che fa seguito alla richiesta da parte di 12 Consiglieri di minoranza di convocare il Consiglio sul tema della viabilità. Ci aspettiamo che nel corso dei lavori venga fatta una presentazione di tale richiesta e gli atti consiliari conseguenti.

A seguire, è prevista la discussione di due ordini del giorno, uno proposto dalla maggioranza: "Ordine del giorno urgente presentato in data 27/01/2011 dal consigliere Quattrocchi (IDV) in merito alla nomina di Pietrogino Pezzano a Direttore dell'ASL Milano 1" e uno presentato dalle minoranza: "Mozione urgente presentata in data 7/10/2010 dal Consigliere Zonca (Cittadini Insieme - MPA) in merito a 'Servizio di teleriscaldamento nella zona Sud-Est della Città'".

Non vi sono ulteriori comunicazioni della Presidenza. Ha chiesto la parola il consigliere Catania. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. Intervengo per presentare i due ordini del giorno a nome dei gruppi di maggioranza. L'oggetto del primo ordine del giorno riguarda la mancata previsione dei fondi per il viale Fulvio Testi nel bilancio triennale della Provincia di Milano.

Premesso che la riqualificazione dell'asse viario Fulvio Testi rappresenta un investimento strategico per il Nord Milano, essendo questo uno degli assi di ingresso e di uscita principali verso e dalla Città di Milano, i cittadini di Cinisello Balsamo si trovano da anni a subire le conseguenze in termini di inquinamento e congestione della viabilità derivanti dalla presenza sul nostro territorio di un simile asse viario e il ritardo nel completamento dei lavori di riqualificazione della strada statale 36 ha peggiorato la situazione già critica.

Considerato che, sulla base dell'accordo di programma sottoscritto da Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Cinisello Balsamo, i suddetto enti avrebbero dovuto farsi carico rispettivamente di una quota di finanziamento pari a 14 milioni 500 mila, 20 milioni 100 mila euro e 5 milioni 600 mila euro;

considerato che il Consiglio comunale di Cinisello Balsamo aveva espresso parere positivo sull'intero progetto di riqualificazione della strada statale 36 solo a fronte dell'impegno per la riqualificazione dell'intero asse che comprende anche il viale Fulvio Testi.

Preso atto che la Provincia di Milano non ha stanziato alcun fondo nel proprio bilancio triennale per la realizzazione della passerella ciclopedonale sul viale Fulvio Testi in corrispondenza di viale Casiraghi, in sostituzione dell'attuale passaggio, attesa ad oltre tre anni dai cittadini e per la realizzazione dello svincolo a due livelli all'altezza dell'incrocio Ferri - Partigiani, opera viabilistica strategica per evitare che, con il completamento dei lavori

di riqualificazione la statale 36, l'incrocio di via Ferri diventi il primo semaforo incontrato dagli automobilisti provenienti da Nord, con la conseguente formazione di lunghe code.

Considerato che siamo consapevoli delle difficoltà di bilancio che gli enti locali sono costretti ad affrontare, ma riteniamo che inevitabili tagli non possano andare a discapito di opere strategiche di valenza metropolitana, rispetto alle quali la Provincia aveva preso un impegno formale nei confronti dei cittadini di Cinisello Balsamo.

Considerato che la mancata realizzazione degli interventi rischia di vanificare gli effetti della riqualificazione della statale 36.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale di Cinisello Balsamo chiede alla Provincia di Milano di onorare gli impegni presi nel protocollo d'intesa e negli accordi di programma e di provvedere a stanziare nel proprio bilancio i fondi necessari alla realizzazione dello svincolo all'incrocio Ferri - Partigiani e della passerella ciclopedonale su viale Fulvio Testi, in corrispondenza di viale Casiraghi.

L'oggetto del secondo ordine del giorno riguarda il biglietto unico per i cittadini di Cinisello Balsamo.

Premesso che il tema dei trasporti è un tema di valenza metropolitana e, in quanto tale, non può essere affrontato in un'ottica milancentrica, ma solo tramite il coinvolgimento attivo di tutti i comuni dell'*hinterland* milanese; premesso che l'aumento delle tariffe dei mezzi di trasporto pubblico sono ricadute soprattutto su chi vive nella corona metropolitana, senza un miglioramento dei servizi corrisposti tali da giustificare l'aumento del prezzo; considerato che per usufruire dei mezzi di trasporto verso la Città di Milano, i cittadini di Cinisello Balsamo pagano un prezzo che non riflette le effettive distanze percorse dall'utente, spropositato sia rispetto ai cittadini milanesi, 1, 10 euro in più, sia rispetto ai comuni limitrofi, come Sesto San Giovanni, 50 centesimi in più; considerato che i tagli alle risorse regionali destinate al trasporto pubblico locale, se da un lato è reso inevitabile per i mancati trasferimenti statali, dall'altro rischia di tradursi in un peggioramento dei servizi e in un aumento del prezzo dei biglietti; considerato che solo una politica tariffaria incentivante ed equa può favorire l'utilizzo massiccio dei mezzi pubblici, con conseguente diminuzione dell'utilizzo delle auto private, in una logica di diminuzione dell'inquinamento atmosferico; preso atto che, da tempo, l'Amministrazione di Cinisello Balsamo si è mobilitata, insieme con gli altri comuni dell'*hinterland*, rivendicando il ruolo che spetta alle amministrazioni comunali della Provincia nei tavoli di lavoro con ATM e Comune di Milano e pretendendo tariffe più adeguate, in particolare la definizione del cosiddetto biglietto unico e un'organizzazione delle linee che tenga conto delle esigenze dei cittadini della provincia.

Preso atto che, in data 12 gennaio 2011, l'Amministrazione di Cinisello Balsamo ha sottoscritto, insieme con altri 15 comuni, rappresentativi di 538 mila cittadini, un documento rivolto a Comune di Milano, ATM e Regione, chiedendo che si apra un tavolo tecnico di discussione, il Consiglio comunale di Cinisello Balsamo esprime sostegno all'azione fin qui intrapresa dall'Amministrazione di Cinisello Balsamo, di concerto con gli altri comuni dell'*hinterland*; chiede all'assessore regionale Raffaele Cattaneo di incontrare i comuni dell'*hinterland* e di intervenire presso il Comune di Milano affinché siano rispettati i legittimi interessi di tutti i cittadini; chiede al Comune di Milano di svolgere il ruolo di Città capoluogo e di farsi carico delle proprie responsabilità nei confronti dei cittadini dell'*hinterland*, impegnandosi affinché sia introdotto il sistema del biglietto unico, ovvero un sistema di tariffazione integrata, in cui il prezzo del biglietto sia in diretto rapporto con l'effettivo utilizzo del mezzo pubblico e dell'effettiva distanza percorsa dall'utente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Scaffidi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei comunicare che, purtroppo, durante la scorsa seduta di Consiglio sono accaduti dei fatti anomali, quando intervenni perché chiamato in causa dal consigliere Schiavone, quindi per fatto personale, al che il presidente che presiedeva la seduta, mi tolse la parola. Premesso che non intendevo interrompere il Consiglio comunale o fare ostruzionismo nei confronti del Consiglio per perdere tempo, ma volevo solo giustificare la mia chiamata in causa a livello personale. Pertanto, non mi è sembrato opportuno che il Presidente mi abbia tolto la parola, azione a cui è seguito un applauso, che si sarebbe potuto evitare. In questo Consiglio comunale, sono un consigliere che da sei anni rappresenta i cittadini che mi hanno onorato di un largo consenso; sono stato sempre corretto nei confronti delle istituzioni e al di fuori delle stesse, nel comune in cui sono stato eletto. Fatta questa premessa, mi scuso con il consiglio Comunale, ma non con l'Ufficio di Presidenza perché, effettivamente, nei confronti sono state prese misure drastiche, togliendomi la parola, essendo stato richiamato e ammonito. Azione che non ho ritenuto opportuna, perché operata nei confronti di un consigliere comunale che, fino ad oggi, ha espresso coerenza, attenzione e affetto nei confronti dell'istituzione e nei confronti dei cittadini che mi hanno accordato la loro fiducia. Certo, non avrei voluto che il Consiglio comunale esprimesse solidarietà nei miei confronti, pertanto mi scuso ancora nei confronti del Consiglio comunale, ma non con l'Ufficio di Presidenza perché ritengo che le azioni intraprese nei miei confronti sono state esagerate: non le meritavo. Desidero esprimere questa mia dimostrazione nei confronti del Consiglio comunale, mi scuso ancora con tutti i colleghi consiglieri comunali, ma non con l'Ufficio di Presidenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Sento l'obbligo di prendere la parola come Presidente, in quanto quando ci si riferisce all'Ufficio di Presidenza, ci si rivolge al Presidente e ai due Vicepresidenti. Sono stato informato dell'accaduto, perché, in quel momento, ero assente dall'Aula.

L'Ufficio di Presidenza è un ufficio completo, quindi, si presiede anche alternandoci tra di noi, perché le serate sono intense anche per chi presiede. Ribadisco che non ho assistito alla discussione, mi spiace, non mi sento neanche di esprimere valutazioni sull'accaduto, ma vorrei invitare tutti a fare in modo che il rispetto reciproco sia sempre presente in ciascuno di noi, in modo tale che non si verifichino più incidenti. Le ammonizioni sono, evidentemente, un atto estremo a cui, come sapete, non ho mai fatto ricorso, ma che sono previste dal Regolamento. Spero che non ci capiti più di doverle utilizzare in futuro.

Ha chiesto la parola il consigliere Fumagalli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie, Presidente. Sono stato stimolato da alcuni Consiglieri e ben volentieri faccio questa comunicazione. La seduta odierna del Consiglio comunale cade proprio il giorno 17 febbraio, visto che, presso la nostra chiesa, proprio domenica ha avuto luogo una grande festa, per il restauro, dopo tanti anni, del Tempio di San Giovanni in Conca, alla presenza di numerose autorità, compreso il Sindaco di Milano.

Ricordo che il 17 febbraio del 1848, Re Carlo Alberto di Savoia emise le famose Lettere Patenti sull'emancipazione dei Valdesi, qualche giorno prima che facesse lo stesso per gli ebrei, cui furono concesse le famose Lettere Patenti per l'emancipazione degli ebrei. In parole povere, da quel giorno i valdesi poterono avere i diritti civili, potendo, quindi, usufruire degli stessi diritti dei cittadini dell'allora Regno di Sardegna. Fu un passo importante per la libertà religiosa dei protestanti in Italia. Magari è bello ricordare qualche frase, qualche racconto su quanto accadde, in quei giorni, nelle valli valdesi, quando arrivò la notizia e le campane delle chiese riformate delle valli cominciarono a suonare a distesa, cosa non usuale. Ricordo, tra l'altro, che solo nelle chiese delle valli ci sono i campanili e non nelle chiese al di fuori delle

stesse. Rimasero tutti stupiti, anche perché, di solito, le campane venivano suonate dai preti, ma poi si scoprì il perché, perché i valdesi avevano finalmente ricevuto i diritti civili – come, in un secondo momento, gli ebrei – e il piccolo popolo valdese poté, finalmente, lasciare il ghetto. In effetti, i valdesi, come gli ebrei, hanno vissuto una storia abbastanza comune in termini di ghetti e di persecuzioni.

Si tratta di una festa importante, perché da quel momento, noi valdesi, abbiamo potuto lasciare il nostro ghetto e andare nelle città, ed ecco perché i valdesi sono presenti anche a Cinisello e a Milano. La notte del 17 febbraio, nelle valli, si festeggia con dei grandi fuochi.

Peraltro, faccio volentieri questa comunicazione, perché, da quest'anno, partono i lunghi sette anni che ci porteranno al 2017, il 500° anniversario dalla data del 31 ottobre 1517, quando un monaco agostiniano di nome Martini Lutero, affisse sulla porta della Cattedrale di Wittenberg le 95 tesi, donde partì la grande riforma protestante per tutta l'Europa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Vorrei chiedere alcune spiegazioni, considerato che durante i lavori della scorsa seduta vi fu qualche incomprensione a causa della presenza di alcuni operatori televisivi, che riprendevano i lavori del consiglio. Considerato che anche stasera è presente un operatore che sta riprendendo i nostri lavori, le domando, come presumo, se lei, Presidente, abbia provveduto alla necessaria autorizzazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, le rispondo subito. Abbiamo comunicato, probabilmente quando lei non era ancora entrato in Aula, il signor Giuseppe Stancanelli ha richiesto autorizzazione a riprendere i nostri lavori, per conto della Web Tv *Opinione Cittadina* di Cinisello Balsamo.

Come in altre occasioni, autorizziamo le riprese, perché esse sono finalizzata alla pubblicità dei nostri lavori.

Ha chiesto la parola il consigliere Berlino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie, Presidente. La mia comunicazione ad un evento svoltasi ieri sera presso Villa Ghirlanda, un incontro pubblico, organizzato dall'Amministrazione comunale, più precisamente, dall'Assessore alla viabilità, veronese che, insieme con alcuni dirigenti comunali, ha messo in atto quest'iniziativa circa lo spinoso tema del trasporto pubblico locale. Ebbene, vorrei esprimere la mia delusione a seguito della scarsa partecipazione dei cittadini alla serata, infatti, salvo tre Consiglieri di minoranza, non vi era più di una decina di cittadini. Tale circostanza, a mio avviso, deve indurci alla riflessione, anche perché se l'intento dell'iniziativa era la raccolta di suggerimenti e pareri da parte dei cittadini circa le problematiche legate al trasporto urbano nella nostra Città, non credo che quest'intento ieri sera sia stato raggiunto, ossia non si è riusciti a recepire le istanze che da più parti si sentono in Città. Non so a chi addebitare questa scarsa presenza. Ahimè, non ho visto in Città pubblicità a mezzo di manifesti dell'iniziativa; solo, nell'ultima settimana, sul sito del nostro comune, è apparso un *link* alla serata. Ebbene, credo che per occasioni di tale importanza si debba fare di più, affinché la cittadinanza venga a conoscenza delle possibilità di partecipazione, di sollecitazione che vengono offerte dall'Amministrazione, con richiesta di pareri e suggerimenti, che reputo opportuni in questa fase preventiva alla redazione del PGT, quindi, l'importanza di rivedere tutto ciò che è la viabilità, ambito nel quale l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico assume un rilievo assolutamente importante.

Mi sento di esortare l'Amministrazione, per il futuro, di fare in modo di poter pubblicizzare al massimo queste iniziative, magari anche a mezzo stampa locale e con l'affissione di manifesti in tutta la Città, perché credo che siano opportunità di grande valenza, che non possiamo lasciare cadere in sordina, a causa dell'organizzazioni di serate un po' misere, con tutto il rispetto nei confronti di coloro hanno partecipato, ma misere contributi e suggerimenti, quale l'evento tenutosi ieri sera.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Grazzi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie, Presidente. So che non è usuale rispondere alle comunicazioni, ma per quanto riguarda la serata di ieri sera, non posso dare un giudizio perché non ero presente, tuttavia le conclusioni cui giunge il capogruppo Berlino sono, in un certo senso, l'attribuzione della scarsa pubblicizzazione all'Amministrazione comunale. Ebbene, recandomi al lavoro, ho visto una comunicazione sufficiente rispetto all'impegno e al tema della serata. Probabilmente, si deve prendere atto del fatto che nella comunità di Cinisello Balsamo, o nella comunità italiane in generale, vige l'attenzione ai propri interessi individuali, anziché l'attenzione al bene della collettività. Pertanto, ci si muove per difendere una parte dei propri interessi, alla stregua del seguente ragionamento: "finché non si tocca il mio giardino va tutto bene", mentre ci si muove difficilmente su chiamata che potrebbero, indipendentemente dal vantaggio proprio, rappresentare un vantaggio per tutti.

In una fase di comunicazioni, quindi, vi è sempre la responsabilità sia dell'emittente del messaggio sia del destinatario dello stesso, il quale deve attrezzarsi e raccogliere le informazioni. Gli strumenti sono stati diversi, perché la comunicazione dell'evento è stata pubblicato sul sito del comune, perché c'erano i manifesti nella Città.

Mi rammarico, apprendendo di tale scarsa presenza, di un'occasione persa sia dall'amministrazione, ma, più che altro, dal punto di vista dei cittadini, i quali avrebbero potuto aiutare la propria Amministrazione a risolvere adeguatamente il problema.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'assessore Veronese. Ne ha facoltà.

ASSESSORE VERONESE:

Grazie, Presidente. Solo una piccola delucidazione per quanto concerne la riunione tenutasi ieri sera e sulla parte che l'ha preceduta, ovvero la pubblicizzazione presso la cittadinanza dell'evento in oggetto. Come ha giustamente sottolineato il consigliere Grazzi, abbiamo utilizzato tutti i canali a nostra disposizione per cercare di rendere quanto più visibile e pubblico l'incontro che aveva come suo scopo principe andare di indagare quali sono le problematiche che la cittadinanza riscontra nell'uso del trasporto pubblico comunale ed anche richiedere delle piccole indicazioni, delle piccole migliorie che sarebbe possibile apportare, in corso d'opera, per quanto concerne la stesura del bando di gara.

Questo è soltanto il primo passo, ci tengo a ribadirlo, nel senso che si è trattato di un passo che voleva essere esplorativo, che voleva essere informativo nei confronti della cittadinanza per dire di che cosa si sta parlando. Il trasporto pubblico comunale è, giustamente, questione intricata e spinosa, che vede tutta una serie di coinvolgimenti di enti, non sono solo quello comunale, ma anche di enti sovralocali e, conseguentemente, è doveroso, da parte dell'Amministrazione, richiedere e fa sì che la cittadinanza sia compartecipe alla stesura di questo piano e sia, anzi, attore principale.

Per quanto riguarda, invece, gli step che da qui alla presentazione in sede di Consiglio comunale si dovranno obbligatoriamente conseguire, e susseguire, si vedrà, a partire dalla settimana prossima, l'avvio di alcuni tavoli specifici con le realtà sociali, associative, volontaristiche ed economiche esistenti in Città e, successivamente, verrà anche distribuito, lungo le tratte percorse dal trasporto pubblico comunale, un questionario che verrà somministrato allo scopo principio di capire quali sono gli umori dei fruitori primari.

PRESIDENTE:

Grazie, Consiglieri. Non essendovi altri iscritti a parlare per comunicazioni, dichiaro conclusa questa fase.

Passiamo alla trattazione del punto n. 2 all'ordine del giorno: “Indirizzi urgenti alla Giunta comunale in tema di viabilità a Cinisello Balsamo”. Tale iniziativa fa seguito ad una lettera di richiesta di convocazione scritta da 12 Consiglieri di minoranza. Com'è noto il Consiglio si pronuncia sulla base di atti, pertanto la lettera preannuncia la presentazione di atti al Consiglio. Invito uno dei 12 sottoscrittori della suddetta richiesta a presentare al Consiglio le ragioni della stessa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

A presentarla, dopodiché daremo inizio al dibattito.

Ha facoltà di parlare il consigliere Zonca, il quale presenterà la richiesta inviata all'Ufficio del Consiglio. Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Buonasera. La richiesta di convocazione di un Consiglio comunale specifico sul tema della mobilità e della viabilità è scaturita da una serie di eventi che si sono susseguiti nella nostra Città, che – partendo dall'ultimo – sono relativi all'apertura del sottopasso di via Caldara. In realtà, la nostra Città soffre di pesanti problemi di viabilità da molto tempo, da molti anni. Soprattutto il centro cittadino è stato oggetto di un numero infinito di cantieri, partendo dal cantiere di Piazza Gramsci, quindi il cantiere della metrotranvia, infine il cantiere del centro culturale, hanno effettivamente creato una serie di problemi sia ai residenti, sia alle attività commerciali.

A tutto questo si sono aggiunti si è aggiunta una serie di altri eventi, quali, ad esempio, tutta la cantieristica relativa alla realizzazione della rete di teleriscaldamento, l'apertura dei cantieri sulla statale 36, hanno portato la nostra Città ad avere una viabilità che non è più coerente con le esigenze dei cittadini. Quando erano presenti ancora cantieri, la vecchia Giunta aveva apportato una serie di modifiche viabilistiche, introducendo delle varianti a sensi unici in varie vie della Città. Chiusi i cantieri, i sensi unici sono rimasti tali, creando una serie di problemi, non solo per coloro che da fuori viene a Cinisello Balsamo, sia agli stessi residenti. Fu dichiarato a suo tempo che sarebbe stato approntato il piano generale del traffico urbano, documento correlato al piano di governo del territorio, ebbene, purtroppo, dobbiamo prendere atto che questo documento, la cui conclusione era stata annunciata ufficialmente al 30 novembre 2010, non è ancora in possesso dei Consiglieri comunali.

Pertanto, lo scopo di questa richiesta, questa sera, è discutere, ovviamente, circa le varie problematiche, senza ridurre – lo vorrei sottolineare – la discussione a singole richieste di modifica di sensi unici, di allargamento di marciapiedi, di sistemazione dell'alberello davanti a casa propria, perché il Consiglio comunale deve affrontare problemi di interesse generale, come diceva il consigliere Grazi. Giustamente, però, il consigliere Grazi ha toccato un nervo scoperto: è vero che certe volte ci si muove per un interesse solo personale e non ci si

muove per interesse collettivo, ma questo è il compito dei Consiglieri comunali, ossia muoversi per l'interesse collettivo.

Mi spiace che lei non fosse presente alla riunione di ieri sera, il che significa che anche lei non si è mosso. Anche da questo punto di vista, quindi, bisogna sempre tener conto del fatto che chi è assente ha sempre torto.

Partiamo dall'ultimo evento, il più recente, ossia l'apertura del sottopasso di via Caldara. Ho visto, con un certo piacere, l'annuncio alla cittadinanza, da parte del Sindaco e dell'Assessore alla viabilità, dell'apertura del sottopasso, annuncio che è stato pubblicato, ma non so se è stato anche stampato. In questo documento, si dice che l'apertura del sottopasso è un passo importante, ma non sufficiente, cui farà seguito una serie di interventi di messa in sicurezza. Tutto ciò è positivo, così com'è positivo è che la nostra presenza (di altri cittadini e mia) durante le operazioni di consegna del cantiere da ANAS al Comune di Cinisello Balsamo, ha consentito di aggiungere al verbale una serie di richieste avanzate ad Anas al fine di migliorare l'opera che, ad oggi, così com'è, presenta una serie di problemi.

Ecco perché nel volantino dell'Amministrazione comunale si dice che l'apertura del sottopasso è un passo importante, ma non sufficiente. Peraltro, tutti ci rendiamo conto che non è sufficiente. Coloro che hanno avuto modo di visitare, o di attraversare, a partire dall'altro giorno, il sottopasso, si saranno accorti, da semplici pedoni o automobilisti, che il sottopasso in oggetto presenta alcune criticità. Per la verità, alcune di queste criticità erano già state segnalate a mezzo di una lettera del dirigente del settore gestione del territorio, in data 2 febbraio, ad ANAS, in cui si segnalavano alcune prescrizioni per poter arrivare all'apertura del 15 febbraio con una certa sicurezza. Nella lettera in questione, erano state indicate tutta una serie di opere da realizzare che, purtroppo, ad oggi, non sono state realizzate. Cito alcune frasi di questa lettera che, ripeto, è stata scritta dal dirigente del Comune di Cinisello Balsamo ad ANAS: "Mancata protezione degli accessi esistenti, per i quali, in attesa dell'adeguamento complessivo già discusso, dovrà essere prevista una soluzione per allontanare il flusso di traffico dagli edifici esistenti". Certo, si tratta di un'osservazione logica, infatti se qualcuno di voi è andato a vedere il punto di uscita di questo tunnel in via Caldara, si sarà reso conto che, effettivamente, rappresenta un pericolo. Così come – non è stato segnalato nella lettera, ma lo aggiungo io – durante le ore serali, l'uscita dal tunnel, che è bene illuminato al suo interno, è totalmente priva di illuminazione pubblica, pertanto, gli automobilisti escono nel buio più completo. Peraltro, le uniche luci sono degli immobili, quindi non si tratta di illuminazione pubblica, ma privata.

Ma ciò che mi ha indotto maggiormente alla riflessione e al ragionamento è l'immagine del sottofondo del volantino di cui sopra, che è il secondo progetto presentato dall'Amministrazione comunale in alternativa ad un primo progetto che prevedeva l'uscita del tunnel verso il parchetto di via Caldara, evitando così una curva a 90 gradi, se non a cento gradi. Tale sottofondo, quindi, è il progetto approvato dal Comune. Se noi, però, andiamo a guardare la realtà, ci rendiamo conto che quel progetto è difforme da ciò che è stato realizzato: questo progetto, ossia il sottofondo del vostro volantino, è difforme da ciò che esiste. Infatti, sul sito ufficiale di ANAS, scaricando il progetto realizzato, o meglio, che deve essere realizzato da ANAS, si ottiene un progetto diverso, caratterizzato da una curva completamente diversa rispetto a quella rappresentata nel volantino dell'Amministrazione comunale. A questo punto, dobbiamo capire i motivi di tale difformità, capire come mai vi è stato un primo progetto che prevedeva un'uscita senza la curva in via Caldara, progetto che è stato abbandonato – come ci è stato riferito ufficiosamente – che questa soluzione non era praticabile, anche se estremamente più sicura, poiché, in corrispondenza dell'incrocio con via Matteotti, essendo presente un pozzo di acqua, la legge prevede una distanza della carreggiata dal centro del pozzo di 15 metri. In realtà, la legge dispone una distanza di 10 metri (siamo andati a verificare la legge), pertanto, una corsia, volendo, ci potrebbe stare. Dopodiché, l'Amministrazione comunale ha presentato questo secondo progetto (il sottofondo del

volantino) che prevede un'uscita, una curvatura diversa da quella che è stata realizzata e, soprattutto, una rotonda, che non è stata ancora realizzata, verso via Matteotti. Ovviamente, l'esigenza di aprire questo tunnel era stata caldeggiata, perché era comunque importante aprirlo, sarebbe stato, però, opportuno pensare ad una serie di operazioni supplementari, che sono state inserite in parte nel verbale di consegna, che erano presenti nella lettera che l'Amministrazione comunale, o meglio, il dirigente della gestione territorio, ha inviato ad Anas, ma che non sono state realizzate.

In merito a tale difformità desidero fare un paragone: quando un cittadino costruisce una casa e al posto di realizzare una finestra quadrata, come da progetto, la fa rettangolare, arrivano i vigili e gli comminano una multa. Quando si realizza una strada, e questa strada viene realizzata in modo diverso rispetto al progetto presentato ai cittadini, qualcuno è tenuto a dare delle spiegazioni: deve chiarire cioè il motivo per cui ciò che è stato realizzato è diverso da ciò che è stato progettato.

La nostra richiesta, per quanto riguarda via Caldara, è di rispettare le prescrizioni che la stessa Amministrazione comunale aveva segnalato ad ANAS e fare in modo che ANAS, o l'Amministrazione comunale stessa, metta in sicurezza l'accesso da entrambe le parti, perché, purtroppo, la conformazione di questo tunnel porta gli automobilisti ad essere abbastanza indisciplinati, pertanto si riscontrano delle veridicità eccessive. Le stesse soluzioni adottate per segnalare, ad esempio, i limiti della carreggiata non sono così efficienti, tant'è che, a qualche ora dall'apertura del tunnel, tutta una serie di catarifrangenti si è staccata dal sedime stradale, qualche frammento dei quali mi è stato portato da alcuni cittadini, che, a mia volta, consegno all'Amministrazione comunale perché, a poche ore dall'apertura del tunnel, vedere tutti i catarifrangenti saltare via, non indica certamente una realizzazione corretta. Peraltro, i catarifrangenti incollati. Inoltre, è stata messa una serie di limitazioni, come prescritte sempre da questo documento, circa la lunghezza e l'altezza dei mezzi. A questo punto mi domando: vista la conformazione di questa strada, così com'è stata realizzata, che cosa succederà se un mezzo di lunghezza superiore dovesse entrare in via Caldara non accorgendosi del segnale. Via Caldara rimarrebbe bloccata, pertanto è veramente un pericolo per i mezzi, ma anche per le persone che abitano nella via. Ebbene, dobbiamo fare in modo di avere tempi certi per mettere in sicurezza la strada e pensare – ovviamente, si tratta di un invito – e pensare ad una soluzione diversa, ad esempio, per l'uscita del tunnel ha via Cornaggia.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Si può dire sì o no, ma così com'è non va bene, così com'è non va assolutamente bene: non è sicura e non dobbiamo, come sempre, aspettare l'incidente per mettere le protezioni, perché la stessa Amministrazione comunale l'aveva scritto il 2 febbraio, il che vuol dire che gli uffici si erano accorti che c'era qualcosa che non andava. Infatti, ad esempio, una delle prescrizioni era la seguente: “Rimuovere la penisola di autobloccanti a ridosso della cabina del gas, in prossimità dell'innesto della nuova viabilità su via Caldara”, cosa che non è stata realizzata. Ebbene, si chiedi ad ANAS, di realizzare quest'opera in modo da ottenere una curvatura esattamente come da progetto, in modo che sia tutto più sicuro. Questo per quanto riguarda via Caldara. Vi è poi una serie di altre criticità, in giro...

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere, Consigliere, posso? In attimo, vorrei informarla che lei sta presentando la lettera con la richiesta degli indirizzi urgenti in tema di viabilità,

CONSIGLIERE ZONCA:

Esattamente, esattamente.

PRESIDENTE:

È ovvio che la sua presentazione deve esser rappresentativa di 12 Consiglieri...

CONSIGLIERE ZONCA:

È un documento. Ma non possiamo parlare della viabilità di Cinisello Balsamo riducendoci a 10 righe che dicono: "Migliorate la viabilità!". Vi è una serie di criticità che avrebbe dovuto essere affrontata dal piano generale del traffico urbano, che avrebbe dovuto essere pronto che il 30 novembre 2010, oggi è il 17 febbraio 2011, e non ci è stato ancora consegnato. A questo punto, quindi, visto che questo documento...

PRESIDENTE:

Mi lasci terminare, un attimo...

CONSIGLIERE ZONCA:

...questo documento non ci è stato consegnato, visto che il Consiglio comunale, il 26 gennaio 2010, ha approvato all'unanimità il piano parcheggi, istituendo i parcheggi per i residenti, ha approvato la differenziazione delle tariffe di parcheggio, istituendo le tariffe di sosta breve...

PRESIDENTE:

Consigliere, si deve fermare, altrimenti sarò costretto a interromperla...

CONSIGLIERE ZONCA:

Perché, per acquistare due panini non è giusto spendere 50 centesimi ...

(Applausi)

PRESIDENTE:

Consigliere...

CONSIGLIERE ZONCA:

Il 26 gennaio 2010 abbiamo approvato all'unanimità quest'ordine del giorno, è passato più di un anno e non è ancora successo nulla.

PRESIDENTE:

Consigliere, per cortesia, rispetti il ruolo che sto svolgendo. Ebbene, la sto interrompendo per invitarla a fare la presentazione generale, dopodiché, sappia che questo Consiglio ragiona per atti, quindi, se vengono consegnati ordini del giorno o mozioni, possiamo discuterne il merito. Adesso la invito, poiché sta parlando da 17 minuti, a concludere il suo intervento. Ha chiesto la parola il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Mi scuso, perché ho visto soltanto questa sera l'argomento nella convocazione del Consiglio comunale con relativo ordine del giorno. Ho chiesto al Presidente del Consiglio quale fosse l'ordine del giorno su cui avremmo dovuto discutere, anche perché il Consiglio comunale discute sempre per ordine del giorno, quindi su temi specifici, pertanto il consigliere Zonca, e i 12 Consiglieri, immagino che abbiano un ordine del giorno, attraverso il quale dicono di ritenere che l'Amministrazione debba compiere determinati atti entro una

determinata data. Di fatto, così come avviene, gli ordini del giorno devono essere presi in considerazione e ciascuno di noi deve avere il tempo di valutarli per dare le giuste risposte. Ebbene, credo che, senza sottrarmi ad alcuna esigenza di chiarimento, ma visto anche il primo intervento che lei, Consigliere, ha fatto e, ancora una volta, dicendole che siccome lei è persona molto scaltra, che ha partecipato a tutto, e sa perfettamente come sono andate le vicende, siccome lei ama molto fare il capopopolo, ma non affrontare seriamente i problemi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Chiedo al Presidente di mettere il Consiglio, la Giunta e la sottoscritta nelle condizioni di sapere su quali argomenti si discute questa sera, perché il tema della viabilità è un tema enorme e, oltretutto, sarebbe anche utile, per noi tutti, capire chi sono i referenti. Ad oggi, il tema sentito, mi piacerebbe molto, cosa che il Consiglio può fare, sarebbe invitare il direttore di ANAS, oppure il PIM, o il Presidente della Provincia che, peraltro, arriverà fra poco, perché abbiamo tanti argomenti, oltretutto, il 25 febbraio il Presidente della Provincia di Milano e la Giunta saranno a Cinisello Balsamo, con i quali tratteremo, alla vostra presenza, il tema della viabilità sovracomunale. Ebbene, credo che sia necessario, utile, capire di quali argomenti dobbiamo parlare questa sera nel merito e capire quali sono le proposte che i Consiglieri intendano fare, o vogliono farci discutere, perché c'è un problema di ordine addette tecnico, a causa del quali è opportuno metterci nelle condizioni di rispondere puntualmente, dal momento che non stiamo parlando di banalità. In questo momento, per quanto mi riguarda, molto sinceramente, non so di che cosa dobbiamo discutere, perché pensavo che l'argomento di convocazione di questo Consiglio comunale di questa sera fosse la presentazione degli ordine del giorno, a seguito della quale avremmo capito come organizzare il dibattito. Sul traffico e la mobilità di quest'area, per carità, non stiamo scoprendo nulla di particolare, sul tema specifico risponderemo, ovviamente, anche perché ci sono i cittadini e mi sembra doveroso rispondere perché non si tratta tanto di un argomento, ma di un accadimento, con degli atti che venivano riportati. quindi credo che sia...

Però, insomma, quello è, ed è una storia da raccontare con atti precisi fatti dai tecnici dell'Amministrazione comunale, quindi non c'è problema, ma su altri temi, bisognerebbe, oggettivamente, capire. Pongo, intanto, Presidente, un problema per il futuro: quando si convocano i Consigli comunali, giustamente, i cittadini hanno il diritto di poter chiedere la convocazione, sarebbe opportuno avere un ordine del giorno prima, perché se si tratta di argomenti molto tecnici, abbiamo il modo di organizzarci per avere i tecnici. Bisogna, quindi, sapere di che cosa si discute, pertanto chiederei ai Consiglieri che hanno richiesto la convocazione di permettere al governo di capire quanti argomenti pensate di discutere e come discuterli, cosa che vedremo successivamente.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Scaffidi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Scusi, mi è stata data la parola, non vogliamo fare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Mi scusi, consigliere Scaffidi, ridò il microfono al consigliere Zonca, che invito a tenere conto del fatto di aver già parlato per 17 minuti, pertanto la invito a concludere.

CONSIGLIERE ZONCA:

Non posso sentirmi dire che sono un capopopolo, perché capopopolo sarà qualcun altro, non sono certamente io. Non si può ragionare in questi termini. Ciò che è importante, è vero, bisogna lavorare sugli atti, infatti, ho predisposto un atto, lo voglio confrontare con i contributi degli altri Consiglieri comunali e, quindi, dividerlo con tutti. Ovviamente, come ha detto all'inizio, non possiamo predisporre un ordine del giorno per allargare o restringere un marciapiede, si deve ragionare in termini generali. Nello specifico, visto che vi è una decina di priorità, fare un elenco, una serie di proposte che saranno i tecnici a valutare, perché non siamo tecnici, noi possiamo dare delle indicazioni che ci sono arrivate dai cittadini, indicazioni che riteniamo di buon senso. Allo stesso modo, visto che gli ordini del giorno poi devono essere condivisi e valutati, il documento del consigliere Catania ha visto lo stesso iter, cioè abbiamo scoperto stasera che vi è un documento di 28 pagine, che avremo modo di leggere, perché saranno state distribuite delle copie in giro, vero? Perché dobbiamo esprimere un giudizio anche su questo tipo di valutazioni.

A questo punto, vorrei concludere dicendo che in questi giorni abbiamo raccolto una serie di sollecitazioni da parte dei cittadini, sui diversi punti della Città, che potrebbero già essere presenti nel redigendo piano generale del traffico urbano, l'obiettivo di questa sera è vedere quali sono le priorità, sulle quali decidere insieme che cosa si può fare subito e stabilire una tempistica per gli altri atti che sono già stati approvati, ad esempio, citavo il piano dei parcheggi per i residenti e la tariffazione differenziata per la sosta a pagamento, stabilire dei tempi certi entro i quali verranno realizzati. Si tratta di una serie di indirizzi obbligatori, cioè se il Consiglio comunale approva questi indirizzi, li passerà alla Giunta, l'organo esecutivo, che dovrà eseguirli nei tempi stabiliti dal Consiglio comunale. Prima di presentare dei documenti, però, bisogna capire, giustamente, di che cosa stiamo parlando: stiamo parlando di una serie di problemi che da anni sono presenti sul nostro territorio e che ogni volta che si fanno presenti, a mezzo anche di mille interrogazioni. Peraltro, se andate a verificare le interrogazioni presentate dai singoli consiglieri comunali, scoprirete che 50 per cento delle stesse riguardano la viabilità e che molte delle quali non hanno avuto risposta. Ci è stato sempre risposto che questi temi sarebbero stati affrontati dal piano generale del traffico urbano, è ampiamente scaduto il termine, a questo punto è opportuno discuterne questa sera: l'Assessore o il Sindaco ci diranno quando ci consegneranno il piano generale del traffico urbano, su cui discuteremo e voteremo. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Zonca. Devo rispondere alla mozione d'ordine del Sindaco, dicendo che, innanzitutto, vi è da rilevare che la presentazione della mozione del consigliere Catania ha seguito un iter completamente diverso dall'ordine del giorno che sta presentando lei per conto di 12 Consiglieri, circostanza che desidero sottolineare, perché 12 Consiglieri hanno chiesto una convocazione urgente su temi di indirizzo generale, chiaramente, non di priorità o di aspetti puntuali. Ebbene, dobbiamo mettere ordine nel nostro modo di procedere. In primo luogo, sarebbe stato opportuno presentare le linee di indirizzo generale, dopodiché, vi invito a presentare degli atti di indirizzo per il Consiglio, quindi il Consiglio li calendarizzerà come è necessario. Voglio anche precisare che, alla luce del dibattito, in quanto Presidente, poi chiederò anche all'Ufficio di Presidenza, mi pare sia opportuno un invito alla Giunta a presentare, entro un mese, una relazione al Consiglio comunale attraverso la quale si entri nel merito di questi argomenti. Ma, evidentemente, per discutere del merito bisogna avere, ovviamente, valutato in ambito tecnico e bisogna avere le questioni puntuali. Poiché lei è venuto in Consiglio con dei discorsi e dei disegni tecnici, siamo scesi nel puntuale, capirà che né la Giunta, né i tecnici sono in grado di dare risposta nell'immediato.

Ebbene, la proposta è la seguente: per cortesia, consegna gli ordini del giorno e le mozioni che ritiene di accompagnare a questa richiesta di convocazione urgente, in ogni caso, il Presidente, con l'Ufficio di Presidenza, si impegna a convocare un Consiglio nel merito di quest'argomento, entro 30 giorni, finito l'esame del bilancio.

A questo punto, direi di proseguire con gli interventi che sono stati prenotati: l'assessore Veronesi, i consiglieri Berlino, Scaffidi e Russomando.

Ha chiesto la parola l'assessore Veronese. Ne ha facoltà.

ASSESSORE VERONESE:

Grazie, Presidente. Mi spiace constatare che il consigliere Zonca nei circa 21 minuti di tempo in cui ha parlato, nel primo minuto ha detto che non bisognava scendere nello specifico, che problemi della viabilità di Cinisello Balsamo sono molteplici e gravissimi, salvo che per i restanti 20 minuti ha dissertato su quanto deve essere grande il marciapiede di via Caldara.

Una piccola precisazione: ciò che lei ha detto essere il progetto che è stato approvato dal Consiglio comunale o dalla Giunta, non è una notizia imprecisa, nel senso che, come immagino che lei ben sappia, ANAS, a suo tempo, aveva presentato un progetto che prevedeva la curva così com'è stata realizzata, prevede lo sbocco su viale Matteotti a T, così com'è stato realizzato e questo progetto, semplicemente, non è stato assentito da parte dell'Amministrazione comunale, la quale, prendendo atto di questo progetto che era stato passato, a suo tempo, *in illo tempore*, in occasione della Conferenza dei Servizi, ha affermato che bisognava procedere con ulteriori migliorie e modifiche che potessero permettere una scorrevolezza maggiore del traffico veicolare ed una debita sicurezza per tutti coloro che volessero transitare a piedi nel sottopasso di via Caldara. Pertanto, lo sfondo del volantino, che lei ha citato prima, è un progetto che è stato ideato e sottoposto all'attenzione di ANAS da parte dell'Amministrazione comunale, con esplicita richiesta di procedere in tempi ragionevoli con questa sistemazione, che noi riteniamo essere la migliore, la più idonea per l'approdo del sottopasso di Cornaggia nel vicolo Caldara. La questione tecnica, quindi, va posta in questo senso: si tratta di una miglioria ulteriore, che è stata richiesta dall'Amministrazione comunale, che ANAS si è impegnata, in occasione delle varie riunioni che si sono susseguite nel tempo, a realizzare prima della fine dell'anno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE VERONESE:

Non è quello che c'è adesso, ribadisco, è la proposta che, in autonomia, l'Amministrazione comunale ha ottenuto che ANAS faccia prima della fine dell'anno. Pertanto, verranno rimodulate poi le varie sistemazioni tra cui, non ultimo, l'accesso su viale Matteotti non più a T, così come invece sarebbe accaduto se si fosse fatto procedere la strada lungo il parcheggio che lei ha citato prima, perché gli incroci a T a sono sempre poco convenienti, soprattutto per questa tipologia di strada non particolarmente simili a dei *boulevards* e, conseguentemente, vi sarà tutta una serie di migliorie che verranno apportate con cognizione di causa, dopo attento studio, che verrà nuovamente sottoposto all'Amministrazione comunale entro il termine di questo stesso anno.

Questo per quanto attiene vicolo Caldara – Cornaggia. Vorrei poi ricordare che, giustamente, l'Amministrazione comunale deve sempre riuscire a soppesare le richieste che, spesse volte, possono essere convergente, o divergenti, nel senso che alcuni cittadini possono avanzare talune richieste, altri cittadini potrebbero richiederne altre. L'impegno assoluto, quindi, dell'Amministrazione è di mettere in sicurezza il vicolo Caldara, ancorché, ad oggi, con le migliorie che sono state richieste ad ANAS, temporaneamente, si è proceduto in questa direzione, ma saranno migliorie definitive, che saranno più puntuali e definitive una volta che verranno risistemate e messe in atto da ANAS.

Per quanto concerne, invece, l'aspetto di più ampio raggio del famoso PGTU, o il piano della sosta, come sapete – lo dicevano gli stessi Consiglieri – la viabilità è tematica intricata, vi è stato un allungamento nei tempi, comunque, contiamo, adesso, visto che comunque il PIM ci ha restituito una bozza di PGTU, che è stata osservata, è stata controdedotta da parte dei vari settori, in questi giorni, di sottoporre, in una discussione un po' più organica, all'attenzione del Consiglio comunale, così come la questione attinente ai parcheggi.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Scaffidi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Non avrei voluto intervenire, considerato che le prenotazioni a parlare vengono investite, ma comunque...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, no, prima dell'Assessore ero prenotato io, comunque non voglio fare polemica, anche perché sono presenti i cittadini, non è il caso di fare polemica...

PRESIDENTE:

Consigliere, non è polemica...

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, lasciamo stare...

PRESIDENTE:

Il monitor mette in sequenza le richieste di intervento, io posso vedere e lei no, pertanto non dica cose non vere.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, no. È andata via la prenotazione perché lei ha interrotto il consigliere Zonca. Premesso che non voglio applausi, che non sono d'accordo con l'Amministrazione, ma con i cittadini, vorrei chiarire alcuni aspetti, visto che il mio collega, consigliere Zonca, ha fatto un intervento abbastanza complesso, vorrei chiarire alcuni punti. Caro consigliere Zonca, il sottoscritto, che ha adottato quella zona, in tempi meno sospetti, ha iniziato a portare avanti questo problema e non più tardi del 29 luglio 2009 è stata fatta da un'assemblea pubblica alla presenza del sindaco Daniela Gasparini, nel corso della quale avanzai una proposta, che, peraltro, fu motivo di un articolo sul giornale, che era la seguente: tunnel più ... salvano i pochi parcheggi. La proposta, quindi, era stata fatta a suo tempo e non voglio difendere l'Amministrazione comunale, la quale, a suo tempo, aveva presentato ad ANAS un progetto di variazione del tunnel Caldara, proseguimento lungo il parcheggio Caldara, che poi uscisse sul parcheggio e si immettesse di nuovo su via Matteotti. Purtroppo, ANAS non ha accettato il progetto, adducendo la presenza dell'acquedotto quale ragione dell'impossibilità di realizzare lo spostamento. Il problema, quindi, non è stato sottovalutato, personalmente, ho fatto un intervento, riportato dai giornali, nel quale ho dichiarato di essere d'accordo allo spostamento, purché si salvino i pochi parcheggi della zona, perché via Matteotti, purtroppo, è carente di parcheggi, l'unico parcheggio che il sottoscritto, con tanta coerenza, ha fatto sistemare, tant'è che oggi è un bel parcheggio pubblico, nel quale si può parcheggiare.

Un altro mio interessamento fu lo *slogan*: "...cartelli, fai scattare la protesta". Da parte mia, quindi, vi è stato un interessamento. Vi è stata una protesta, come una spolverata di neve,

sulla statale 36, con tanto di foto pubblicizzata sui giornali, alla quale non ero presente, fatta di domenica quando il traffico è meno intenso, che, però, è finita nel nulla.

Si contestava perché il sottopasso di via Caldara non veniva aperto, dopodiché, all'improvviso, oggi, all'imminenza dell'apertura, si presenta qualcuno, come fosse il salvatore della patria, che vuole bloccare l'apertura del sottopasso. Da un lato, quindi, si caldeggiava la protesta riguardante la Cornaggia, dall'altro lato, si bloccava l'apertura dalla parte di via Matteotti. Il sottoscritto non era d'accordo, perché capisco che vi sono delle anomalie, ho percorso anch'io il sottopasso – ci mancherebbe altro – tuttavia non possiamo tenere i cittadini bloccati un altro anno, con il blocco dell'apertura del sottopasso. Sono d'accordo con lei, consigliere Zonca, vi sono delle anomalie, le ho constatate anch'io. Il discorso di cui lei parla, a proposito della carreggiata, è stato motivo di una mia comunicazione, con la quale dichiaravo che non andava bene. Nel momento in cui vedo che l'Amministrazione si è impegnata nei confronti dell'ANAS a stilare un documento, lungi da me essere d'accordo con l'Amministrazione, ma nel momento in cui l'Amministrazione si è presa la briga di fare un documento con il quale intimare ANAS di risolvere tutte quelle anomalie, di ultimare tutti gli interventi, a sottopasso aperto, mi sembra che abbia fatto una valutazione giusta, per salvaguardare cittadini. Vorrei vedere che cosa succederebbe a tenere i cittadini lasciati lì per un altro anno, privi dell'apertura del sottopasso, non mi sembra corretto. Sono d'accordo che bisogna fare delle variazioni a ciò che è stato realizzato. Oltretutto ci siamo battuti anche per l'apertura di via Matteotti, ho contestato in questa sede la pericolosa presenza della Tamoil in quella zona, purtroppo non hanno sentito. Abbiamo raccolto 140 firme che abbiamo mandato al presidente dell'Anas, alla Procura della Repubblica, al sottosegretario Mantovano e per conoscenza al Sindaco e all'Assessore alla viabilità. L'interessamento, quindi, vi è stato, con questo non voglio difendere l'Amministrazione, perché l'Amministrazione non è stata latitante, anzi, il Sindaco e l'Assessore si sono prodigati nei confronti degli enti competenti, quali ANAS, Provincia e Regione, ma la risposta è stata sempre negativa. Oggi, che abbiamo raggiunto il traguardo dell'apertura del tunnel, circostanza che fa piacere a tutti, con tutti i pro e contro del caso, perché non nego le anomalie, infatti, vi sono cittadini che conosco benissimo che oggi sono presentati in aula con dei cartelli, con i quali sono d'accordo, ci mancherebbe altro, si tratta di gente vicina, gente che conosco, a disposizione dei quali sono sempre stato, perché quella zona è sempre nella mia mente, non si può dire che il sottoscritto ha abbandonato quella zona, al contrario, ho sempre seguito la zona. Capisco che ci sono delle anomalie, la cui rettifica auspico fortemente, ci mancherebbe altro, non dico che tutto ciò che è stato realizzato è regolare, ma, secondo me, l'apertura del sottopasso è una circostanza positiva per tutti. Per quanto riguarda le anomalie, le abbiamo riscontrate, le abbiamo denunciate all'Amministrazione, l'Amministrazione se ne fatta carico, a fronte delle anomalie riscontrate si è impegnata comunicando ad ANAS tutte queste anomalie, ha sottoscritto un documento pubblico in cui si assume le responsabilità e dà disponibilità ad ANAS di dire le anomalie che ci sono. Pertanto, capisco la vostra difficoltà in quanto cittadini, ci sono dei box, per carità, la strada è stretta, l'ho constatato anch'io, ma dal mio punto di vista, tenere ancora bloccato un tunnel per altri mesi è controproducente per tutti, con tutti i pro e i contro del caso. Continuo a ripeterlo, sono dalla parte dei cittadini, non sono dalla parte dell'Amministrazione, ma a un certo punto bisogna saper valutare quali sono i danni minori, ebbene, da questo punto di vista, ritengo che vadano fatte delle modifiche, ma che comunque la strada andava aperta. Ripeto, sono d'accordo con i cittadini, aspetto le modifiche, daremo il tempo all'Amministrazione perché, giustamente, comunichino con ANAS affinché questi disagi vengano risolti. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Così come si era d'accordo, a fronte della richiesta di 12 Consiglieri di minoranza, l'Ufficio di Presidenza, giustamente, ha convocato una seduta di Consiglio comunale a seguito di tale richiesta. Pertanto, l'Ufficio di Presidenza è stato sollecitato, poiché il problema doveva essere affrontato a fronte delle esigenze dei cittadini.

Vorrei ringraziare il consigliere Scaffidi il quale, contrariamente al consigliere Zonca, ha ritenuto che l'opera svolta dall'Amministrazione comunale nei confronti di altri enti operanti sul nostro territorio, ha rappresentato un intervento incisivo, molto importante. Se così non fosse stato, senz'altro, i lavori sulla strada statale 36, i lavori del sottopasso di via Caldara, sarebbero andati, così come sono andati, per tempi ancora più lunghi, come per la strada statale 36 per la realizzazione della quale non si stanno rispettando i tempi stabiliti. Altrettanto dicasi per l'impegno che è stato assunto da altri enti per il sovrappasso in via Romagna, a proposito del quale vi era stato un impegno ben preciso da parte dell'Amministrazione provinciale, secondo il quale, entro breve tempo, quell'intervento sarebbe stato portato a termine, intervento richiesto a gran voce dai cittadini della zona, a fronte del quale l'Amministrazione è intervenuta in modo molto corposo.

Ebbene, alla richiesta di convocazione – e ha fatto bene il Sindaco a precisare – l'Amministrazione si è dimostrata aperta a qualsiasi discorso, qualsiasi di dialogo, a qualsiasi risposta, che in parte stasera sono già state date, tuttavia, senz'altro, sarebbero state – e saranno – senz'altro risposte più puntuali nel momento in cui la richiesta fosse stata fatta con ordini del giorno, in modo più specifico e puntuale, anche perché, se la richiesta è generica, il problema rimane in un ambito generico, pur consapevoli che, comunque, i problemi ci sono. Nel caso specifico, ritengo che alla presentazione di ordini del giorno, ovviamente, studiati, controllati, verificati si può entrare nello specifico, dando delle risposte altrettanto precise e puntuali, quali, solitamente, l'Amministrazione fornisce.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Berlino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie, Presidente. Senza nulla togliere ai colleghi che mi hanno preceduto e ai cittadini presenti, ritengo, tuttavia, che il sottopasso di via Caldara non sia il centro del mondo, su cui questa sera dobbiamo soffermarci. L'esigenza dei 12 Consiglieri comunali di minoranza, nel momento in cui è stato richiesto un consiglio comunale *ad hoc* sulla viabilità cittadina, era anche di riportare la discussione e l'attenzione su di una situazione deprecabile del traffico e della viabilità cittadina. Una situazione che, com'è stato già detto da coloro che mi hanno preceduto, è stata denunciata più volte, soprattutto dai Consiglieri di minoranza, con svariate interrogazioni che non hanno mai trovato risposte adeguate.

Riprendendo il programma elettorale del sindaco Gasparini, nel capitolo dei trasporti si legge che tra le tante azioni che quest'Amministrazione dovrà intraprendere, vi è l'aggiornamento del piano urbano del traffico e della viabilità, con attenzione al traffico sovracomunale e del piano parcheggi. Tanto veniva scritto all'inizio del 2009, prima dell'elezione a sindaco di Daniela Gasparini. Da allora è successo che l'Amministrazione comunale, solo a gennaio 2010, ha dato mandato al PIM per stilare un piano generale del traffico urbano, che rivedesse una situazione drammatica in cui – bisogna dirlo a chiare lettere – a una scelta sconsiderata, quale quella della metrotranvia, ha fatto ricadere sulla nostra Città. Bisogna avere il coraggio di dirlo, perché quando si parlava di metrotranvia e quando da questi banchi si alzavano le interrogazioni e i giudizi negativi sulla viabilità del traffico, l'ex assessore alla viabilità, Imberti, rispondeva con scelte a *spot*, ossia si alzano il mattino e decideva che nel centro di Cinisello era necessario creare un senso unico, così dalla sera alla mattina, venivano creati

sensi unici, e alle nostre lamentele seguivano delle risposte del tipo: “Non preoccupatevi, si tratta soltanto di una soluzione temporanea, perché quando la metrotranvia sarà ultimata, tutto tornerà come prima”.

Ebbene, la metrotranvia è ormai ultimata da diversi mesi, nonostante ciò il traffico è rimasto tale e quale, la viabilità è rimasta tale e quale e, nel frattempo, se chiedeste a qualcuno che viene da fuori di recarsi nel centro Cinisello vi risponderebbe di no, neanche per sogno, che non ci saprebbe arrivare. Infatti, nemmeno i più moderni navigatori satellitare riescono a decifrare le scelte di quest’Amministrazione del campo viabilistico.

Ebbene, perché questa seduta di Consiglio comunale? Perché una richiesta così inusuale da parte dei Consiglieri di minoranza? Per richiamare alle proprie responsabilità quest’Amministrazione che da troppo tempo, oramai, ha dimenticato che cosa vuol dire creare le situazioni di viabilità più idonee allo spostamento dei cittadini. Il che è sotto gli occhi di tutti, ha creato grossi problemi non sono alla vivibilità personale di ognuno di noi, pensiamo, per esempio, al piccolo commercio presente in Città, pensiamo a che cosa ha dovuto subire con una viabilità così assurda. Ormai, tutti si rivolgono ai centri commerciali, proprio perché arrivare nel centro di Cinisello è diventato impossibile, soprattutto parcheggiare nel centro Cinisello è diventato impossibile, nel frattempo, la Giunta dorme, non fa nulla, mentre ci aveva assicurato che entro novembre avremmo visto il piano urbano del traffico, siamo già a febbraio e questa sera l'Assessore ha dichiarato che il PIM ci ha rimandato una bozza, dopo un anno e due mesi, che la Giunta sta valutando. Va bene, nel frattempo i cittadini sopporteranno ancora questi disagi, nel frattempo tutti i quartieri periferici, quali Cornaggia, Casignolo, Villa Rachele subiranno, di fatto, un allontanamento dalla vita centrale della nostra Città. Ecco, quindi, l'esigenza di portarci ad avanzare una richiesta di questo tipo che, sicuramente, Presidente, Sindaco, porterà alla presentazione di un ordine del giorno, in cui saranno elencate tutte le criticità che in questi mesi abbiamo rilevato, e chiameremo il Consiglio e, conseguentemente, la Giunta all'assunzione delle proprie responsabilità di dare rispetto risposte concrete a queste problematiche. Pertanto, stia tranquilla, Sindaco, che i documenti su cui discutere questa sera ci saranno e vedrà che si riscontreranno tutte quelle problematiche che non solo noi, ma tanti cittadini, quotidianamente, lamentano nella nostra Città.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. L'11 febbraio dell'anno scorso, ad una delle tante interrogazioni, mi è stata fornita la seguente risposta: “Come sa, è già iniziata la ricognizione da parte del PIM per il piano urbano del traffico, quindi nel redigendo PUT sarà possibile valutare anche quest'opzione”. Laddove l'opzione era, appunto, la possibilità di una modifica parziale di un senso di marcia. Ebbene, siamo a giusto un anno e, così com'è stata data questa risposta a questa mia interrogazione, spesso, sono state date risposte molto simili a molte altre interrogazioni riguardanti il traffico, come hanno affermato i colleghi che mi hanno preceduto.

Pertanto, la seduta di questa sera era necessaria, ed è stato necessario rifarsi ad una normativa di legge affinché si discutesse di viabilità a Cinisello, i cui problemi non sono rappresentati solo dalla statale 36, anche se, dai comunicati stampa del nostro sito, pare che il problema della viabilità a Cinisello sia tutto lì. Certo, si tratta di un grosso problema, che, purtroppo, non è l'unico. Il documento, quindi, sarà presentato questa sera, se volete anche con dei dettagli precisi, ma non si fa altro che recuperare le varie interrogazioni presentate nel corso di questi mesi, ovviamente, non ci aspettiamo che questa sera riceveremo risposta, perché, ovviamente, non è possibile. Anzi, immagino, e spero, che...

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta, mi scusi, sospenda un attimo, è stata presentata una mozione d'ordine. Prego, consigliere Grazzi.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie, Presidente. Le chiedo come intende ordinare i lavori del Consiglio: se vi è un ordine del giorno da discutere, o se siamo in un'altra fase, perché è facoltà del consigliere, presentata un'interrogazione, non avendo ottenuto risposta soddisfacente, presentare interpellanza, dopo l'interpellanza può presentare una mozione al Consiglio. Avevamo capito che l'intenzione della minoranza era di presentare degli ordini del giorno su cui lavorare. Dall'intervento del consigliere Malavolta sembra di capire che stiano riproponendo interrogazioni precedenti, ebbene le chiedo di farci capire se questa è una seduta per interrogazioni da parte dei Consiglieri alla Giunta, o se si tratta di una seduta per discutere degli ordini del giorno. Ce lo faccia capire, affinché possiamo capire come organizzarci e comportarci nel corso della serata. Grazie.

PRESIDENTE:

Rispondo alla mozione d'ordine, peraltro pertinente. La richiesta della convocazione di Consiglio doveva essere presentata da uno dei 12 firmatari, lo ha fatto il consigliere Zonca, lo avete ascoltate tutti, adesso siamo nella fase in cui bisogna consegnare gli atti su cui discutere. Pertanto, vi prego di evitare di compiere azioni che solitamente si compiono nelle interrogazioni, dunque gestiamo il resto del nostro tempo con la presentazione di atti e la relativa discussione.

Consigliere Malavolta, per cortesia, concluda il suo intervento.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Capisco che quest'argomento vi metta in difficoltà...

PRESIDENTE:

No, non è così, consigliere Malavolta,

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Capisco che quest'argomento vi metta in difficoltà, ma non stavo facendo un'interrogazione, stavo svolgendo il mio intervento, come hanno fatto altri Consiglieri, nessuna interrogazione, sull'argomento. Se il consigliere Grazzi avesse avuto la bontà di farmi finire di parlare, avrebbe avuto risposta alle sue domande. Comunque, la mia non è un'interrogazione, sto facendo un intervento come ha fatto il capogruppo Russomando, come ha fatto il consigliere Zonca, il consigliere Berlino, come ha avuto la possibilità di fare l'Assessore, quindi, se mi è possibile continuare, finisco il mio intervento, dopodiché passeremo all'analisi del documento che intendiamo presentare. Va bene? Grazie.

Ero arrivato al fatto che siamo stati costretti a chiedere al Presidente del Consiglio, a norma dell' articolo 39 del decreto legislativo, che obbliga il Presidente del Consiglio a convocare, entro 20 giorni, a seguito della richiesta di un quinto dei consiglieri, su un determinato tema, proprio perché, a nostro avviso, quest'argomento è stato trascurato, perché i termini non stati rispettati e che non vi è la dovuta attenzione nei confronti di un problema che, ripeto, non è solo la strada statale 26, è anche la statale la statale 36, ma sono tanti micro e macro problemi di tutta la città. Mi veniva in mente, in relazione a quanto detto dal mio Capogruppo, per quanto riguarda i navigatori...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Posso finire? Manca solo mezzo minuto, 30 secondi.

Tutte le volte che abbiamo invitato delle persone a tenere dei convegni, ogni volta – forse sarà capitato anche a voi – si sono perse. Forse sarebbe opportuno che il nostro sito fosse fornito di un aggiornamento gratuito per i vari navigatori, così magari riusciamo ad aiutare le persone a raggiungere la nostra Città.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Poiché sono vecchia di consigli comunale, quando la legge dice che i Consiglieri possono chiedere una convocazione urgente, la convocazione deve essere concessa sulla base di un ordine del giorno, perché il consiglio parla per interrogazioni, mozioni ed ordini ed ordini del giorno. Pertanto il Consiglio viene chiamato a discutere e a prendere atto, non si tratta di un dibattito, il Consiglio decide, il Consiglio propone e decide. Se la minoranza presenta un ordine del giorno, chiama tutti a discuterne, dopodiché si vota. È questa la procedura. In questo momento stiamo facendo un dibattito, e poiché è stato detto molto, faccio anch'io dibattito. Peraltro, noi siamo qui a parlare, mentre credo che la abbia bisogno di vedere risolti i loro problemi. Siccome viene detto tanto, da questo Consiglio comunale io mi aspetto un aiuto, non vedere continuamente giocare sugli equivoci, rispetto ai problemi enormi che ci stanno di fronte. Oltretutto, ringrazio il consigliere Berlino, il quale ha letto un pezzo del documento programmatico della mia elezione, sul tema della sovracomunalità, perché credo che non ci sia ombra di dubbio che gran parte dei problemi che stiamo vivendo, abbiamo vissuto, siano legati a progetti, che considero importanti non solo per Cinisello, ma per il sistema milanese, che riguardano la nostra Città e che, purtroppo, come succede troppo spesso in Italia, con appalti che sono durati e durano il doppio di quanto era previsto, discorso che vale per la strada statale 36, come per la metrotranvia, come altri appalti cittadini che, peraltro, conosciamo, penso al centro culturale, adesso parliamo della mobilità. Certamente, siamo in una situazione per la quale rispetto a scelte che verranno fatte o non verranno fatte da altri enti, da altri livelli dello Stato, avremo delle ricadute più o meno positive sul nostro territorio.

Se i Consiglieri guardassero il sito della metropolitana milanese, o del Ministero delle Infrastrutture, vedrebbero che ancora oggi la M5 va da Garibaldi Repubblica a Bettola, il sito non è stato aggiornato, mentre tale metropolitana è finanziata fino al Portello, non è più finanziata da Bignami fino a Bettola, perché il sindaco di Monza, una volta eletto, ha dichiarato di non intendere dare il proprio contributo, di conseguenza tutto è stato cambiato in questo modo. Certo, se fosse arrivato, o arrivasse, l'M5 su viale Fulvio Testi, come ho sempre auspicato, sarebbe un'opportunità per questa Città in termini di trasporto e di viabilità, perché cambierebbe una serie di sistemi. Se la Provincia di Milano avesse confermato il sottopassaggio Ferri-Partigiani, come si era impegnata a fare a seguito di accordi precisi, avviando i lavori di quest'anno, ci troveremmo di fronte ad un ulteriore cantiere, con dei problemi di situazioni da dover gestire in una fase di cantiere ma, certamente, una soluzione che avrebbe affrontato in maniera diversa il tema della viabilità. Ho già detto in questo Consiglio comunale che capisco, perché non sono matta, comunque non voglio speculare su centrodestra o centrosinistra, perché stiamo parlando di istituzione, stiamo parlando di una realtà, che la Provincia di Milano ha dichiarato, nel 2010, di non avere un euro per onorare quel patto, ma è ben chiaro, così come non hanno un euro la gran parte degli enti locali.

Pertanto, poche sere fa, ho comunicato al Consiglio comunale che avevo chiesto al Presidente Podestà che, peraltro, ripeto, sarà da noi a breve, che capisco il 2010, capisco il 2011, ma che neanche nel 2012 e nel 2013, nel bilancio triennale, ci sia un euro per la passerella di scavalco su viale Fulvio Testi, né per il sottopassaggio Ferri-Partigiani, è un problema, perché per noi se ci sono o non ci sono queste infrastrutture, ma anche per gli abitanti della Crocetta, cambia la viabilità. Lo stesso discorso vale per l'M1, parcheggi, la M1 è appaltata, è finanziata, ma non si sa chi farà il parcheggio.

Per quanto riguarda la strada statale 36, permettetemi due passaggi visto che sono presenti i cittadini, ci troviamo di fronte a un soggetto che si chiama Ministero delle Infrastrutture che per legge ha la possibilità, trattandosi di un'opera strategica nazionale, di decidere, addirittura, varianti al progetto, a nostra insaputa. Per quanto riguarda via De Vizzi, che in pratica sarà l'altro grande cantiere, di fatto, era previsto che ci sarebbe stato un sottopassaggio per portare la gente che arriva da Nord sulla tangenziale Nord, andando sotto, in via Robecco, in galleria, hanno scoperto una condotta del gas, hanno fatto una variante al progetto, sono venuti e ci hanno annunciato *tout court* che ci porteranno tutto il traffico che arriva dalla Svizzera dentro Robecco, e che da Robecco faranno un braccino a raso. Che cosa abbiamo dovuto fare a questo punto? In questi giorni, stiamo organizzando una riunione con la Provincia di Monza, la Provincia di Milano, la Serravalle che ha messo i soldi, la Regione Lombardia, in cui dichiariamo di voler difendere i nostri cittadini, che quel braccio non si farà, perché non si entra su una strada urbana con 25 mila veicoli al giorno, semplicemente perché non si intende più fare la galleria, peraltro senza dircelo preventivamente. Tutti hanno risposto di capire, ma che ... Pertanto, ci sarà una riunione, nel corso della quale mi aspetterei che questo Consiglio comunale facesse un ordine del giorno chiedendo di far venire il presidente di ANAS, Ciucci, che, infatti, verrà il 2 marzo ad inaugurare la passerella. Salvo, però, che, di fatto, i problemi di cui i cittadini si lamentano, ci troviamo noi ogni giorno a fronteggiarli – guarda caso – con molti Consiglieri che vengono a chiedere la soluzione a me, a noi, ma non chiedono ad ANAS, non chiedono alla Regione, non chiedono alla Provincia.

Ebbene, credo che questo sia un gioco politico che non funziona, che non è per il bene della Città. Perché in Italia è sempre così: ognuno, secondo i livelli di potere, gioca degli spazi, il Ministero può fare delle varianti ai progetti senza dircelo, mentre noi, poverini, conduciamo una battaglia con i cittadini per via Caldara, una battaglia cominciata un anno e mezzo fa, quando abbiamo detto che bisognava andare sul parcheggio GBC. ANAS ha acconsentito a redigere il progetto. È presente l'architetto Matteo Ghezzi che potrebbe raccontare meglio di me tutta questa storia vicenda, poi ha dichiarato di non poterlo fare a causa del problema dei pozzi, alla fine di questa lunga lotta per avere questo progetto. Poi ha detto "che cosa succede?" Siccome stiamo litigando con Impregilo – molti dei cittadini lo sanno, perché hanno partecipato alle assemblee – noi questo lavoro lo facciamo soltanto entro la fine di quest'anno con un appalto a parte, fuori Impregilo, perché, sostanzialmente, Impregilo ci chiederebbe molti soldi per il fermo cantieri, e l'impegno preso dall'ingegner De Lorenzo..., il responsabile, dottor Matteo Castiglioni, che questo progetto verrà realizzato. Certo che non c'è, perché questo è convenuto, ma ancora non approvato da ANAS, e a questo ci credo, sicuramente sarà realizzato e quando abbiamo visto l'uscita del sottopassaggio (i tecnici ancor prima di me), ci siamo chiesti che cosa fare. Il 2 febbraio abbiamo fatto le prescrizioni, e abbiamo detto che non possiamo lasciare chiuso il sottopassaggio. L'ufficio tecnico del Comune di Cinisello Balsamo, la vigilanza urbana, tutto il mondo, ha cercato di capire quali fossero le prescrizioni minime che avrebbero permesso di mettere in sicurezza il sottopassaggio, ed oggi sì, tutti insieme, entro il 31 dicembre, questo deve essere fatto. Forse questo non è stato scritto, e me ne dispiaccio, perché oggi avrei voluto dire ai cittadini che questo è ciò che abbiamo ottenuto, l'impegno di farlo entro il 31 dicembre e, personalmente, ritengo che oggi, a seguito di questa situazione, protrattasi per lunghissimo tempo, è stato meglio aprire il sottopassaggio ed è giusto presidiarlo.

Stamattina, alle ore 9,00, c'era l'ingegner Castiglioni, perché anche qui, braccio di ferro per sei mesi, perché tutta questa passerella, tolgono i semafori, fanno una strada statale e poi dicono: "Cittadini di Cinisello Balsamo, vi diamo in proprietà la passerella ...". Al che abbiamo risposto: "Come la proprietà a noi? Ma scusate, la gente di Cinisello Balsamo si è trovata come su un'isola, separata dal mondo, ci avete tolto i semafori perché questa è una strada che ha valenza nazionale, e poi ci caricate quella passerella?"

Sono tre o quattro mesi che litighiamo. È questo il motivo per cui non hanno terminato i lavori, perché, in pratica, ANAS pretendeva che Impregilo concedesse a noi la proprietà dell'impianto, e noi permettessimo ad Auchan di attaccarsi. Abbiamo chiuso, abbiamo fatto la guerra, e stamattina è stato confermato che la passerella rimane in carico ad ANAS. Auchan, a questo punto, attacca. Oggi mi ha telefonato il direttore ..., poiché il 2 marzo, ripeto, verrà il presidente Ciucci, sicuramente, per quella data i lavori saranno terminati e saranno inaugurati alla presenza della Regione, dell'assessore Cattaneo, di tutto il mondo intero, però, vi giuro, dopo settimana intere litigi, perché non è possibile scaricarci addosso queste cose. Ricordatevi, però, che il problema rimane aperto su via De Vizzi, perché a questo punto su via De Vizzi, il problema del sottopassaggio per andare a Casignolo, il rischio è che vogliono farci entrare dentro le macchine che arrivano da Nord per attraversare, con una rotonda, via Robecco, ed andare in autostrada, il che per noi è inaccettabile. Questo problema non è ancora chiuso, perché gli enti superiori, ragionando da enti superiori, hanno dichiarato di non poter permettere che gli automobilisti che arrivano da Monza, o dalla Svizzera, percorrano tutti quegli anelli per entrare nel peduncolo nord. A questo punto dico: "Chi se ne frega!". Noi stiamo pagando un costo altissimo per questa iniziativa, che abbiamo detto che avremmo pagato a fronte della riqualificazione di viale Fulvio Testi, che, invece, non viene riqualificato. Ebbene, credo che – ragion per cui sono un po' indignata – i Consiglieri hanno il dovere di tirarci le orecchie quando siamo in ritardo su alcune cose, ma siccome siamo di fronte, come città, a problemi che ci saltano addosso e che possono aiutarci o meno, quali M1, la SP 5, la strada statale 36, ma anche tutto il tema dei trasporti. Ci abbiamo messo un anno e mezzo a chiudere con Milano il contenzioso sul trasporto pubblico sovracomunale, abbiamo ottenuto, grazie al lavoro degli impiegati dell'ufficio tecnico di Cinisello Balsamo, la chiusura di 100 mila chilometri e l'ampliamento del numero del trasporto, non solo la 728, che hanno aggiunto, ma anche un pezzo di trasporto. Sono sette mesi che dobbiamo chiudere l'accordo, perché queste procedure sono tali da mandare fuori di testa, perché cambiano le cose.

Ebbene, sarebbe veramente importante che su alcuni temi, questa Città, invece di continuare a guardare il proprio ombelico, ripiegano su se stessa, avesse il senso di essere una città metropolitana, insieme. A tal proposito, devo dire che sono stata molto orgogliosa quando abbiamo vinto insieme, centrodestra e centrosinistra, la battaglia sull'eliporto: mi è sembrato bellissimo, abbiamo fatto un'operazione, abbiamo fatto un ragionamento, e abbiamo portato a casa il risultato. Tuttavia, si trattava di una scelta che dovevamo fare nei confronti di altri, e credo che sia importante che tutti noi su questi temi, per i quali ci sono relazioni, si faccia un confronto più puntuale e si capisca all'interno di un quadro, di una cornice di difficoltà per tutti, per il Ministero, per la Regione, per la Provincia, e per noi, capire che cosa possiamo ottenere oggi, che cosa possiamo chiedere e come poter stare insieme. Anche perché, consigliere Berlino, l'allora sindaco Lio, nel '93, si oppose alla metropolitana fino all'area del Grugnotorto, accettando la metrotranvia. Il primo progetto di metrotranvia, che condivido, ed ho condiviso, è iniziato nel '93.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Era nel '93. No, io ero all'opposizione in quel momento, ho raccolto tante di quelle firme. Stancanelli me lo ricorda sempre quando dico che sono dei rompiscatole, dicendomi che

hanno imparato da me. Me lo ha detto proprio l'altra sera. E devo dire che è vero, in quel periodo raccolsi tante di quelle firme contro Carlo Lio. Ma cosa voglio dire? Voglio dire che i tempi di questi processi, purtroppo, in Italia, sono lunghi, che dobbiamo capire come salvaguardare degli obiettivi locali, ma che sono anche sovracomunali, non con questo gioco ed in questa maniera.

Infine, è vero: siamo in ritardo col PGTU. È vero che avevamo detto, e sperato, di poter arrivare prima in Consiglio comunale; è vero che il PIM si è un po' addormentato, lo dico molto sinceramente. L'ufficio ha aiutato e spinto questo processo e credo che sia necessario – lo dicevo oggi all'Assessore, anche alla luce del dibattito di questa sera – che diventa indispensabile che venga fatto al più presto – adesso, questo lo chiedo a voi – un Consiglio comunale sui temi che vorremmo discutere, chiedendo a questo punto al PIM di essere presente, visto che è il nostro braccio tecnico operativo su questa partita, di chiedere ... Ricordo che in questo Consiglio comunale – forse Carlo se lo ricorderà – l'allora assessore Goggi venne due o tre volte. A mio avviso, sarebbe interessante provare a capire come sul tema riguardante la nostra città, che subisce questa pressione e questi problemi, anche legati a scelte fatte con fatica, su più livelli, avere la presenza di altri livelli del governo metropolitano e, per quanto ci riguarda, sicuramente, con il PIM, con l'ufficio tecnico, affrontare i temi del PGTU e, alla luce di un ragionamento che ho sempre fatto – ci tengo a dirlo al Consiglio – credo che oggi pensare di cambiare un senso unico, è stato ricordato, poveri Zaninello e Imberti, perché anche loro certamente non si sono divertiti ad avere un cantiere che è durato il doppio del previsto, che se un giorno succedeva una questione dovevano cambiare il senso unico. Credo che nessuno si sia divertito: né i cittadini, né l'amministrazione, né i titolari del cantiere. Ma memori anche di quell'esperienza, non si cambia il senso unico in una via, senza tenere conto dell'insieme. È necessario perché il traffico è come l'acqua: deve essere governato e gestito in maniera coerente, credo che sia necessario accelerare il processo decisionale della macro, capire che cosa succede per quanto riguarda la pianificazione più importante, poi anche della micro-pianificazione. Noi siamo pronti, con qualche buco, perché c'è stato qualche problema tecnico nel confronto tra le strutture professionali, ci spettavamo che alcune cose sarebbero state migliori, su altre ci sono stati dei ritardi. Adesso, però, siamo pronti, pertanto invito questo Consiglio comunale – dopodiché me ne starò zitta – a provare insieme, alla presenza dei tecnici, suddividendo i progetti di scala sovracomunale dai progetti di scala locale, responsabilità condivise con altri e nostre responsabilità, a capire e fare una discussione ben preparata.

Chiudo dicendovi che è per questo, non perché voglio la discussione, credo che sia necessario che il Consiglio comunale, se si vuole raggiungere un obiettivo vero, si organizzi con atti e che, quindi, sulla base di atti, si possa poi decidere, sulla base di atti si possa, prima di arrivare in Consiglio, anche condividere dei percorsi, degli scenari e delle attività. Altrimenti rischia di essere una serata in cui ci diciamo sempre le stesse cose, senza riuscire ad arrivare al nodo del problema, sia noi, ripeto, con il vostro aiuto, nei confronti degli altri. Devo dire che rispetto ad ANAS, a mio avviso, abbiamo fatto un passo in avanti, perché questo lo faranno entro dicembre. Per quanto riguarda via Matteotti, per la quale si erano già impegnati ad aprire in contemporanea il sottopassaggio, hanno chiesto qualche giorno in più. A questo punto la situazione diventa difficile, perché tutti si arrabbiano con me e con l'assessore Veronese, infatti, stamattina l'ingegnere Castiglioni ha detto che Impregilo non ci sposta il cantiere qualche giorno in più, però lo apriranno e, ripeto, rimane aperto il problema di via De Vizzi, che non è da poco, rispetto al quale credo che valga la pena un approfondimento tecnico, quindi a voi un'informazione più puntuale.

Mi sono dilungata un po', ma mi sembrava doveroso chiarire alcuni punti, anche perché in questo *bailamme*, prendersi di continuo delle sberle, ve lo assicuro, tutto sommato, non è così simpatico. Vi assicuro che facciamo una fatica incredibile.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Il suo intervento è stato della stessa lunghezza dell'intervento del Consigliere che all'inizio ha relazionato all'inizio.

Sono iscritti a parlare i consiglieri Zonca e Visentin, i presentatori della richiesta di Consiglio urgente e il consigliere Grazi della maggioranza, che ha presentato una mozione d'ordine. Credo che l'intervento del sindaco, insieme con i precedenti interventi dei Consiglieri, abbiano fatto un quadro della situazione. Alcuni Consiglieri hanno inteso rispondere a delle sollecitazioni dei cittadini. Il quadro è stato riassunto molto bene dall'intervento del Sindaco. Adesso è il momento, a mio avviso, di rientrare in una logica di funzionamento del Consiglio che sia regolare, e perché sia regolare invito gli iscritti a parlare a ritirare la propria iscrizione e a presentare l'atto su cui il Consiglio si dovrà pronunciare.

Pertanto, chiedo ai consiglieri Zonca, Visentin e Grazi se intendono confermare la loro, accettando, però, la proposta del Presidente, ossia di sospendere una discussione che, a questo punto, non ha più senso, e di passare alla presentazione degli atti. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Raccolgo l'invito del Sindaco e del Presidente. Ovviamente, l'obiettivo di questa serata era di evidenziare i problemi della nostra Città su questo tema ed essere operativi, perché poi, alla fine della discussione, dovremo prendere delle decisioni, distinguendo le priorità, quelle che il Comune, l'Amministrazione comunale può prendere autonomamente e quelle che, invece, dobbiamo concordare con enti superiori.

Sono perfettamente d'accordo che sarebbe opportuna una presa di posizione di tutto il Consiglio comunale nei confronti degli enti superiori, perché sarebbe un segnale di forza del nostro Comune nei confronti delle società che arrivano sul nostro territorio, si comportano da padroni, senza che noi possiamo intervenire.

A questo punto è stato predisposto un ordine del giorno che stabilisce alcune priorità e chiede di valutare – visto che siamo ancora a livello di bozza di PGTU – tutta una serie di segnalazioni, di criticità che sono state evidenziate, per esempio, si parla della riapertura di via Frova al traffico veicolare, potrebbe essere fattibile, oppure qualcosa che tecnicamente non sta in piedi. Vi sono altre criticità riguardanti il cambio dei sensi unici.

Ebbene, propongo di mettere insieme questi criteri con il documento del consigliere Catania, al fine di ottenere, al termine di questa seduta di Consiglio comunale, una serie di decisioni con tempi certi. Ho paura quando il Sindaco dice che ANAS terminerà questo entro la fine dell'anno, se però dice anche che non lo ha ancora approvato, cercherei, insieme al Sindaco ad altri, di trovare uno strumento per imporre ad ANAS il rispetto di questi tempi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

No, ci sono le ordinanze, pertanto è possibile fare qualcosa, si può fare qualcosa. Il Sindaco ha degli strumenti per imporre il rispetto di certi impegni. Il problema è che il disegno che è stato stampato sul volantino è un desiderata, e fin quando non vi sarà l'approvazione ufficiale, noi diciamo che questo può essere ciò che noi vorremmo che ANAS facesse.

A questo punto, i miei colleghi hanno predisposto questo documento, penso che sia necessaria una sospensiva per poterlo valutare insieme con gli altri gruppi, dopodiché si deciderà insieme come votarlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ho una mozione d'ordine del consigliere Catania. Le chiedo ancora un minuto di pazienza, Consigliere, in primo luogo per ribadire l'impegno dell'Ufficio di Presidenza a

convocare una seduta di Consiglio su questo tema, alla presenza dei tecnici, per poter entrare nel merito delle questioni poste stasera. In secondo luogo, personalmente, avanzo il dubbio che stasera un documento possa essere sviluppato, senza prima essere stato esaminato dai tecnici. In ogni caso, rimetto al Consiglio valutare se vi sono le condizioni per una discussione urgente.

Prima di passare la parola al consigliere Catania, comunico che il consigliere Grazzi ha ritirato la propria iscrizione a parlare. Lei, consigliere Visentin, lei deve aggiungere altro, o vuole ritirare la sua iscrizione?

È iscritto a parlare il consigliere Catania. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. Prendo molto sul serio il ruolo di consigliere, che non è sicuramente un ruolo facile: ho presentato l'ordine del giorno in questione nella fase delle comunicazioni, senza chiederne la discussione urgente. Certo, il tema si prestava, vista la giornata. Ma ritengo che bisogna chiarire che è stato richiesto una Consiglio comunale *ad hoc* urgente per discutere dei temi della viabilità, senza aver presentato un atto al momento della richiesta. Noi, come Consiglieri di maggioranza, ad oggi, siamo all'oscuro di qualunque tipo di atto o ordini del giorni la minoranza intenda presentare. Dalle parole del consigliere Zonca mi sembra chiaro che sia un atto che, giustamente e legittimamente tenti di entrare un po' più nel dettaglio delle questioni della viabilità, che finora sono state solo toccate, in modo da tale dare un certo tipo di indirizzo alla Giunta. Mi chiedo in che modo, come maggioranza, senza aver avuto la possibilità, in primo luogo, di vedere di quale atto si tratti, ed, in secondo luogo, senza aver avuto il tempo di confrontarsi con i tecnici e poter visionare il modo in cui quest'ordine del giorno si pone rispetto al redigendo PGTU, per poter discutere liberamente e con la dovuta consapevolezza di quanto verrà presentato.

Il consigliere Grazzi, nella mozione d'ordine precedente, diceva in maniera molto chiara che i consiglieri hanno a disposizione diversi strumenti: l'interrogazione, l'interpellanza, la mozione d'ordine, infine può essere chiesto un Consiglio comunale in cui trattare certi temi con ampio dibattito. Francamente, mi sfugge la fase dell'interpellanza e della mozione d'ordine di cui la minoranza non ha mai voluto usufruire. Credo che il tema della viabilità sia molto importante, proprio per questo motivo, forse, sarebbe stato più corretto allegare l'ordine del giorno alla richiesta, altrimenti si rischia che tutto si esaurisca ad una mera e semplice passerella, fatta per andare sui giornali. Credo che non sia interesse né della minoranza, né della maggioranza che si arrivi a questo risultato, credo che sia interesse di tutti discutere consapevolmente degli atti, atti che, ripeto, noi non abbiamo ancora visto. Chiedo che

PRESIDENTE:

Ho capito, ho capito, Consigliere. Mi lasci concludere il mio pensiero. È chiaro che durante la sospensiva richiesta dal consigliere Zonca verrà consegnato alla Presidenza un documento, che sarà sottoposto al Consiglio, e il consiglio avrà il diritto di decidere se discuterlo immediatamente, se ve ne saranno le condizioni, o rinviarne la discussione...

CONSIGLIERE CATANIA:

È stata chiesta l'urgenza, è questo il problema.

PRESIDENTE:

Personalmente, avanzo delle perplessità sul fatto vi siano le condizioni perché un documento che richiede indubbiamente delle valutazioni tecniche possa essere discusso questa sera, ma mi rimetto alle decisioni del Consiglio in merito.

A questo punto, interrompiamo la seduta, non prima di aver ascoltato il consigliere Visentin che è iscritto a parlare, al quale do la parola. Prego, consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie, Presidente. L'argomento di questa sera è sicuramente un argomento molto importante, perché la viabilità e la mobilità sono argomenti all'ordine del giorno, di cui si discute quotidianamente. Mi spiace che la maggioranza intervenga sempre con delle mozioni quando parlano i consiglieri di minoranza. Detto questo, Presidente, accetto il suo consiglio. Adesso ci riuniremo, dal momento che è stata richiesta una sospensiva, avizzeremo delle proposte di carattere pratico, come nostra consuetudine, pertanto, aver convocato questa sera un Consiglio comunale su un tema così scottante, constatando, peraltro, che è motivo di discussione, è sicuramente un fatto importante.

Adesso, quindi, chiediamo conferma della sospensiva, dopodiché presenteremo il documento che, dal nostro punto di vista, reca delle proposte di carattere immediato, perché se aspettiamo che le soluzioni vengano demandate al PGTU, passerà del tempo, ma, nel frattempo, i nostri cittadini hanno bisogno di soluzioni immediate e noi abbiamo delle proposte immediate. Pertanto, chiedo conferma della sospensiva.

PRESIDENTE:

Grazie, sospensiva concessa. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 21,35, riprende alle ore 22,20)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i nostri lavori. Consiglieri, vi invito a prendere posto. Siamo pronti per ricominciare. Chiedo al consigliere Zonca di relazionare circa l'esito della sospensiva. La parola al consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. È stato predisposto un ordine del giorno che, come dicevamo, riprende la richiesta di convocazione, e impegna la Giunta solo su due cose, diciamo che questa sera vi è stata quest'apertura.

L'impegno che si chiede alla Giunta riguarda esclusivamente il termine di presentazione del PGTU e il rispetto dell'ordine del giorno che avevamo votato all'unanimità sui parcheggi. Gli altri punti che sono stati indicati, una trentina, sono stati inseriti come impegno ad analizzare in sede di osservazioni del PGTU, che verranno poi verificati tecnicamente. Cedo, adesso, la parola al consigliere Visentin, il quale darà lettura dell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Visentin. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie, Presidente. Do lettura dell'ordine del giorno, frutto del lavoro di tutti. "In riferimento alla richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 39, comma ..., del decreto legislativo 267 del 2000, su indirizzi urgenti alla Giunta comunale in tema di viabilità a Cinisello Balsamo, l'oggetto è: proposte di migliorie della viabilità e mobilità per la definizione del nuovo PGTU".

Scusi, Presidente...

Riprendiamo la richiesta dell'ordine del giorno.

“Premesso che quotidianamente migliaia di persone sono costrette a vivere in grande disagio per gli spostamenti da e per la nostra città e anche per i percorsi interni; premesso che la Giunta comunale ha un grave ed inspiegabile ritardo sulla discussione del PGT e dei documenti correlati; premesso che gli indirizzi in tema di parcheggi, approvati in Consiglio comunale il 26 gennaio 2010, sono stati completamente disattesi; premesso che il tema della mobilità dolce è stato affrontato in misura totalmente insufficiente nei documenti finora disponibili e correlati alla PGT; premesso che in data 2 febbraio 2011, è stata pubblicata una delibera della Giunta comunale, in cui sono state trasferite le competenze relative alla programmazione attuativa del sistema viabilistico al settore gestione del territorio, in palese ritardo con l'annuncio più volte reiterato da parte della Giunta comunale di presentare al Consiglio comunale PGTU, entro il 30 novembre 2010; si chiede che il Sindaco e la Giunta si impegnino a – sono questi i due punti anticipati dal consigliere Zonca – presentare, entro 30 giorni, alla Commissione competente e al Consiglio comunale PGTU; analizzare e risolvere le seguenti criticità, più volte segnalate da cittadini e da Consiglieri comunali, con specifiche interrogazioni. Piazza Soncino: problema dei parcheggi e relativa viabilità; via Cadorna: incrocio viale Rinascita e via Beato Carino, problematiche di svolte verso viale Rinascita per insufficiente segnaletica orizzontale e semaforo non idoneo e conseguente code e pericolosità; incrocio tra via De Ponti e via Monti Ortigara: svolta vietata, ma non rispettata anche per mancanza di idonea segnalazione; realizzazione rotonda all'incrocio tra via Umberto Giordano e via De Ponti; incrocio tra via Cantore e via Manzoni in prossimità della scuola, vi è uno stop pericoloso e mancanza di segnaletica; parcheggi pericolosi in via Monti Ortigara che limitano la visibilità; regolamentare il traffico ai mezzi pesanti in via Monviso; inversione del senso di marcia in via Parini; carenza di parcheggi pubblici in via Cilea; verifica pericolosità all'incrocio tra via Fabio Filzi e via Manzoni; pericolosità della pista ciclabile in via 25 Aprile; sensi unici doppi nella medesima via e via Carlo Villa; dotazione di semaforo intelligente sulla circonvallazione all'incrocio via De Amicis e viale Lincoln; costruzione della campana viabilistica a nord del quartiere Sant'Eusebio per convogliare il traffico sulla circonvallazione; verificare con i commercianti e i cittadini l'inversione dei sensi di marcia di via Diaz e via San Martino; valutare, tenendo conto delle corse della metrotranvia e con l'ausilio di semafori intelligenti, il ripristino del doppio senso in via Libertà, da piazza Turati a via Sant'Ambrogio; inversione senso di marcia in via Carducci, in modo da far defluire il traffico in uscita dalla città verso est; invertire il senso unico, come in precedenza, in via Carlo Villa, da via Cavour a via Garibaldi; verifiche di accesso e uscita del parcheggio del palazzetto dello sport che potrebbe avvenire anche tramite Vicolo del Gallo; rotonda di via Petrella e relativa apertura di questa strada; via Casignolo: per entrare in Cinisello si deve passare dal sottopasso Auchan, bisognerebbe prevedere un sogno un sottopasso che colleghi il quartiere con via De Vizzi per recarsi verso il centro cittadino” .

Il punto di cui adesso darò lettura è stato erroneamente inserito alla fine, mentre è uno dei due punti di cui si parlava prima, cui si dà una scadenza.

“Realizzazione, entro 90 giorni, di parcheggi per residenti e parcheggi rosa, comprese le modifiche alla tariffe di parcheggio, in conformità agli indirizzi approvati in Consiglio comunale il 26 gennaio 2010; quartiere Crocetta: insistere affinché il sottopasso esistente sia messo in sicurezza; verifica di tutta la segnaletica orizzontale e verticale della città; valutazione dei dati sull'utilizzo della metrotranvia e realizzazione del prolungamento di via Sant'Eusebio, così come da programma elettorale del Sindaco”.

A parte i primi due punti segnalati, per i quali si prevede una scadenza di 30 giorni, gli altri sono dei suggerimenti che, dal nostro punto di vista, possono, in tempi rapidi, migliorare la viabilità e la mobilità della nostra città, perché, come ho già detto, se aspettiamo il PGTU i tempi diventeranno molto lunghi.

Probabilmente, il documento reca qualche imprecisione di carattere ortografico, che saranno verificate in un secondo momento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri, potete distribuire il documento per la fotocopiatura? Mentre il documento viene fotocopiato, chiedo di precisare qual è l'intento dei presentatori, ovvero vi è l'intento della discussione urgente o di rinviare la discussione a quando chiederemo alla Giunta di venire in Consiglio a presentare il piano, così come abbiamo detto prima. Chiedo ai presentatori di rifletterci un attimo e di precisare in merito.

È iscritto a parlare il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Solo per precisare che se ci fosse stata la volontà da parte della minoranza di presentare un ordine del giorno da discutere con urgenza, presumo che l'avrebbero espresso chiaramente. Poiché, almeno così mi sembra di aver capito, sembra che non sia un documento da discutere subito, se ne prende atto e lo si calendarizzerà appena possibile.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare l'assessore Veronese. Ne ha facoltà

ASSESSORE VERONESE:

Grazie, Presidente. Avrei preferito esprimermi dopo poco i presentatori avessero deciso come procedere con i lavori. Una piccola puntualizzazione, senza assolutamente voler interferire nelle prerogative del Consiglio comunale, caldeggerei che si possa realizzare, da qui a breve, un discorso, come il Sindaco, un po' più organico, alla presenza di coloro che sono, ad oggi, deputati alla redazione del PGTU, ovverossia il centro studi PIM. Sicuramente, si potrà avere un responso immediato per quanto concerne le problematiche più tecniche che sono state citate numerose all'interno dell'ordine del giorno che si vorrebbe presentare all'attenzione del Consiglio comunale, quindi, anche rifacendoci a quanto, con lungimiranza, diceva in apertura il consigliere Zonca, non converrebbe che il Consiglio comunale scendesse troppo nello specifico, nel chirurgico, in maniera avventata, ma che invece si proceda con *grano salis*, lasciando i tempi di vaglio ai tecnici per ciò che non è direttamente di competenza del Consiglio.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. La presentazione di ordini del giorno era già presente nella richiesta di convocazione del Consiglio, pertanto era evidente che saremmo arrivati ad un ordine del giorno, perché parlare due ore di un argomento così vasto per non decidere nulla, mi sembra poco produttivo per la Città.

Il fatto che, giustamente, si vogliano leggere i documenti e valutarli punto per punto, prima di decidere, è uno dei problemi che abbiamo affrontato durante la discussione sulla stesura dell'ordine del giorno, infatti, volutamente, in tutti i punti che sono stati allontanati non abbiamo inserito l'impegno della Giunta a realizzare direttamente quelle proposte di modifica, ma, visto che l'Assessore ha detto che il PIM ha restituito una bozza del PGTU, e, quindi, confermandoci così che il piano generale del traffico urbano è in fase di valutazione della Giunta e, quindi, dei tecnici, allora, per portare un minimo di contributo – visto che la valutazione del PGTU non riguarda il Consiglio comunale, ma riguarda la Giunta, che poi dovrà arrivare in Consiglio comunale – si è inserito un elenco di proposte che dovranno essere valutate, che entrano proprio nel merito delle questioni, dai tecnici se tecnicamente

realizzabili o meno. Magari, scopriremo che alcune delle cose che sono state scritte nel nostro ordine del giorno sono conformi a quanto è previsto nel PGTU, si tratta di un contributo in più. Pertanto, avrei valutato anche altro, ma ci siamo limitati ad indicare alcune priorità.

Adesso, con le fotocopie del testo, che è stato letto, ma magari non è stato capito perfettamente, vi accorgete che si tratta di un ordine del giorno perfettamente condivisibile. Gli unici due impegni che sono stati richiesti sono un termine preciso – a questo punto, spero che sia veramente definitivo – di presentazione del piano generale del traffico urbano, abbiamo chiesto di presentarlo entro 30 giorni; l'altro impegno è la realizzazione dei parcheggi per residenti e la differenziazione della tariffazione, a proposito del quale vi era un impegno dell'Assessore a realizzarli entro luglio 2010, prendiamo atto che non è stato realizzato, va bene, accettiamo le scuse sul ritardo, a questo punto abbiamo fissato 90 giorni per realizzare questi parcheggi.

Sono questi gli unici due punti sui quali vorremmo la condivisione del Consiglio comunale, anche perché, per quanto riguarda i parcheggi, tutti gruppi consiliari avevano votato a favore dell'ordine del giorno che impegnava la Giunta realizzarli entro luglio 2010, essendo passato un anno e mezzo, adesso è arrivato il momento di decidere.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Berlino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la sua richiesta di capire se i presentatori, quindi coloro che hanno sottoscritto quest'ordine del giorno, richiedono la discussione urgente, mi pare logico che sia così, anche perché, se vogliamo dare un senso alla serata e, quindi, al motivo per cui i Consiglieri hanno richiesto una seduta di Consiglio comunale *ad hoc*, è proprio questo. Peraltro, questa sera, come maggioranza, non avete fatto altro che sollecitare affinché, dopo la discussione, venisse portato in votazione un documento, un documento che abbiamo stilato e che sottoponiamo l'attenzione del Consiglio. Un documento che, com'è già stato detto, non impegna assolutamente alcuno in questa fase, ma si tratta di un documento di indirizzo che il Consiglio comunale può tranquillamente votare questa sera, perché non fa altro che elencare una serie di criticità, una serie di problematiche che i cittadini vivono quotidianamente sulle proprie spalle, che riportano a noi, in quanto rappresentanti di questo consesso. Pertanto, a nostro avviso, abbiamo il dovere di assumerci la responsabilità di portare alla luce queste problematiche. Peraltro, credo che tutta la discussione, così come la votazione di un ordine del giorno di questa portata, non fa altro che andare incontro alle nostre esigenze, cioè portare la fase della discussione sulla viabilità a momenti più immediati, a differenza di quanto, com'è stato detto durante la discussione, è successo fino ad oggi.

Pertanto, è ovvio che la richiesta ai gruppi di maggioranza è di valutare con attenzione e con favore il documento che abbiamo presentato, anche perché, ripeto, non si impegna assolutamente, a nessun tipo di scelta, ma si creano le condizioni per aprire una discussione sui suggerimenti che, sicuramente, porteremo all'interno delle Commissioni competenti, nel momento in cui, finalmente, riusciremo a mettere mano alla famosa bozza di PGTU, così com'è stato detto in precedenza.

PRESIDENTE:

Grazie. Pertanto, il consigliere Berlino precisa la richiesta da parte dei presentatori di una discussione urgente. Però, non ho ancora ricevuto il documento, quindi, vi prego di affrettarvi, perché possa essere distribuito, in modo tale che i Consiglieri abbiano modo di verificarne la condizione di urgenza o meno.

È iscritto a parlare il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Francamente, ho notato, da parte della minoranza, una contraddizione. Mentre il relatore della richiesta di convocazione del Consiglio comunale non ha richiesto la discussione urgente di quest'ordine del giorno, ma mi era sembrato di capire che si trattava di diversi problemi, tantissimi problemi, messi insieme per sensibilizzare la Giunta a risolverli quanto prima. Anche noi siamo sensibili a tutti i problemi esistenti, pertanto, com'è interesse della minoranza, è interessante della maggioranza risolvere i problemi. Cosa diversa è invece quando il capogruppo Berlino chiede, a differenza del consigliere Zonca, l'urgenza.

A questo punto, quindi, occorre una risposta, anche se il documento non è ancora stato presentato in modo da poterlo verificare, insieme con gli altri colleghi di maggioranza, ma per quanto riguarda il nostro gruppo, non riteniamo che, pur essendo i problemi sottoposti alla nostra attenzione, di grande importanza, possano essere discussi con urgenza questa sera, perché è necessario verificarli, analizzandoli con maggiore accortezza, dopodiché sarà seguito il normale iter, affinché vengano discussi e messi in calendario, in occasione della prossima riunione dei capigruppo.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Cesarano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie, Presidente. Intervengo in merito alla discussione “urgenza sì, urgenza no” dell’ordine del giorno. Ebbene, è stata presentata una richiesta con la quale si chiedeva la convocazione di un Consiglio comunale per discutere delle problematiche della viabilità. Credo che tutti quanti abbiate letto che, se non sbaglio, all'ultimo paragrafo della suddetta convocazione è scritto che nell'occasione verranno presentati alcuni ordini del giorno e mozioni. Pertanto, i Consiglieri erano conoscenza del fatto che coloro che hanno richiesto la convocazione del Consiglio avrebbero presentato degli ordini del giorno o delle mozioni.

Aggiungo, inoltre, che il nostro Regolamento prevede che qualora vi sia una discussione all'ordine del giorno, di qualsiasi argomento, oltre agli emendamenti, possono essere presentati ordini del giorno o mozioni collegate all'argomento, cosa che abbiamo sempre fatto, quando vi è stata la volontà di qualche consigliere di presentare un documento collegato, ed è stato discusso. È diverso il caso in cui viene presentato un ordine del giorno seduta stante, con argomenti che non sono in discussioni, allora, lei, consigliere Russomando, ha perfettamente ragione che qualora non vi sia la condivisione totale di tutti i consiglieri, il documento deve essere calendarizzato alla seduta successiva.

Ebbene, non stiamo parlando di urgenza, stiamo parlando del fatto che è stata manifestata la volontà dei presentatori, come da richiesta di convocazione del Consiglio, di presentazione di ordini del giorno. È scritto così. Peraltro, l'ordine del giorno che è stato presentato non è un documento che non ha nulla a che fare con la discussione che si sta svolgendo. A mio avviso, dunque, vi sono tutte le condizioni perché questo documento sia discusso questa sera.

PRESIDENTE:

Sono iscritti a parlare i consiglieri Zonca e Grazi. Devo dire che sulla questione dobbiamo essere coerenti, abbiamo detto dall'inizio della discussione che un documento su questo tema richiede, da parte di tutti, serietà, responsabilità e valutazioni di merito, quindi, non è detto che possono essere semplici valutazioni, seduta stante, dei Consiglieri. Questa è la mia posizione in quanto consigliere comunale, pertanto invito, dal momento che abbiamo tutti quanti concordato, mi pare di aver capito così, che nel giro di un lasso tempo molto limitato, 30 giorni, cioè finito il bilancio, comunque entro le prime settimane di aprile, ci ritroveremo in quest'Aula per ragionare nel merito, sulla base delle proposte del centro studi PIM. A

questo punto credo che la decisione si possa fare veramente breve: se qualche consigliere ritiene che non vi sia il carattere di urgenza, rinviemo la valutazione dell'ordine del giorno ad una prossima riunione dei capigruppo, e lo calendarizzeremo di conseguenza, rispetto all'impegno assunto dalla Giunta e dal Presidente del Consiglio. Se è stato distribuito il testo, do la parola al consigliere Zonca, quindi al consigliere Russomando, ma, per favore, andiamo in questa direzione.

È iscritto a parlare il consigliere Zonca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Non vorrei fare polemica, ma, da quanto ho sentito, sembra che a Cinisello non ci siano problemi urgenti sulla viabilità. Invece, se valutiamo le cose in un'altra ottica, e, soprattutto, alla luce di quanto detto dal vicepresidente Cesarano poc' anzi, ossia che abbiamo sempre adottato l'articolo del Regolamento che prevede la presentazione da parte di chiunque di ordini del giorno collegati a un determinato argomento, non vedo perché, proprio su quest'argomento, stasera, non si voglia discutere e non si voglia arrivare alla votazione di un documento che rappresenta l'unico atto utile che possiamo compiere questa sera. Se non lo facciamo, questa sera, abbiamo solo chiacchierato. Poi non possiamo lamentarci del fatto che secondo la gente noi parliamo, parliamo, ma poi non decidiamo nulla. Abbiamo la possibilità, dunque, senza prendere particolari impegni, se non un paio che abbiamo enunciato prima, di valutare tutta una serie di problematiche, e quindi inserire all'interno della discussione che, in questi giorni, stanno facendo i tecnici, inserire nella valutazione del PGTU le criticità che abbiamo segnalato. Addirittura, mi sarei aspettato qualche aggiunta da parte di alcuni Consiglieri di maggioranza, qualche punto sul quale avessero voluto inserire una valutazione all'interno del PGTU, invece, non è arrivata alcuna proposta, il che significa o che per voi va tutto bene, oppure che non vi è la volontà di affrontare seriamente i problemi.

Se leggete l'ordine del giorno, non è così grave, così come lo intendete voi. Rinviare una discussione, dopo una serata in cui si è parlato delle problematiche degli enti fino al Ministero, mi sembra una stupidaggine.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Russomando. Ne ha facoltà. Faccio presente che il consigliere Russomando si è già espresso, ma avendo avuto modo di leggere l'ordine del giorno, può essere più puntuale nelle sue valutazioni.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Non vorrei essere frainteso, perché tutti sappiamo interpretare il ruolo di "primo della classe", i problemi esistenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

La smetta di fare lo spiritoso, per favore. E stia zitto.

Dicevo che tutti sappiamo fare i primi della classe. I problemi ci sono, e sappiamo risolverli, compatibilmente alla disponibilità dei mezzi. Ritengo, quindi, che l'ordine del giorno che è stato presentato, che comunque riveste una sua importanza, non abbiamo certamente dichiarato che si tratta di un ordine del giorno che non deve essere preso in considerazione, viene preso in considerazione, ma non si ravvisa l'urgenza di discuterlo questa sera, tant'è che lo stesso Presidente del Consiglio, si è impegnato a dare delle risposte nel più breve tempo possibile, così com'è stato richiesto. Non vedo, quindi, la necessità, considerato il tempo dedicato alla discussione circa la richiesta di convocazione del Consiglio, è stato dedicato già moltissimo tempo, sono state già spiegate ed illustrate abbondantemente le problematiche,

quindi, non vedo il motivo per cui stasera dobbiamo ancora discutere dell'urgenza, senza poter approfondire i problemi che, teoricamente, potrebbero già essere stati inseriti nel redigendo PGTU.

Pertanto, Presidente, ribadisco che, a nostro avviso, non si ravvede l'urgenza di trattare l'argomento questa sera.

PRESIDENTE:

Preciso che l'impegno a convocare un Consiglio comunale sul tema è, evidentemente, di partire sulla base di un piano già quasi concluso, e ragionare nel merito degli spunti che ciascun consigliere può portare, entrare nella discussione finale, per poi arrivare all'approvazione del piano. Mi sembra, a questo punto, mi ripeto, che forzare una discussione, senza avere la consapevolezza, la preparazione e quindi la capacità di approfondire sia un'inutile forzatura, che non ci porta da nessuna parte. A termine di Regolamento, non vi sono le condizioni per potere discutere. Comunque, do la parola al vicepresidente Cesarano, con il quale faremo una breve riunione dell'Ufficio di Presidenza, ma la mia posizione è quella che ho appena espresso.

È iscritto a parlare il consigliere Lio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie, Presidente. Devo dire che questa sera ho ascoltato con molta attenzione gli interventi che si sono susseguiti circa i problemi del traffico, partendo dai più problemi seri, molti molto impegnativi, quali la Cornaggia, i lavori della statale 36, mi sono sorbita anche le *reprimenda* del Sindaco quando mi ha tirato in ballo sulla metrotranvia e quant'altro. Per non farla lunga ho evitato di intervenire, perché rispetto nei confronti dei cittadini che stasera sono venuti a sentire gli impegni che la Giunta e il Sindaco intende assumere, e non sentire di chi erano le responsabile se la metro era arrivata, piuttosto che la metrotranvia. Pertanto ho sorvolato, ed ho sentito ed ascoltato con molta attenzione il fatto che dalla maggioranza si rimproverava ai banchi della minoranza che si parlava, si parlava ma senza documenti, abbiamo sentito frasi del tipo: "Di che cosa parliamo stasera, se non ci sono proposte ed atti". Ebbene, a mio avviso, questa sera sarebbe sbagliato – ma, è chiaro, Presidente, che il mio è soltanto un modesto contributo – che dopo tante discussioni, dopo tante argomentazioni, dopo un documento che è stato presentato, che cita alcune criticità della mobilità della nostra città, si finisce col dire che stasera ne abbiamo parlato, ne riparleremo fra 15 giorni o un mese. Presidente, a questo punto mi vengono in mente le sue parole, quando, qualche volta, ha invitato questo Consiglio a ritirare degli ordini del giorno che spesso erano stati superati dai tempi e dalle circostanze. Questa è una contraddizione: se oggi stiamo parlando di traffico e di mobilità, perché rinviare la discussione ad un mese o fra 15 giorni, riempiendo l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio di un altro ordine del giorno che, questa sera, magari con mezz'ora di discussione approfondita, con i contributi che la maggioranza volesse apportare, possiamo risolvere. Sono stati letti alcuni obiettivi, alcune prese di posizioni, alcuni impegni che credo già, stando alle parole del Sindaco e dell'Assessore, prima erano stati espressi. Sicuramente, quindi, questa sera, non proponiamo una rivoluzione, tale da dover permettere, col tempo, alla maggioranza di dotarsi di polveri per poter rispondere ai colpi che eventualmente la minoranza voglia sparare.

Credo, quindi, che questa sera vi siano le condizioni, mi pare, peraltro, che il Vicepresidente lo dicesse chiaramente, perché questo documento possa essere discusso, quale contributo ai lavori che dovranno essere svolti sul PGTU, per non doverci tornare ancora, da qui a 30 giorni, perché questo il Consiglio, da qui a 30 giorni, credo che debba parlare di bilancio e di altro. Presidente, quindi, la prego, visto che ha accennato ad una riunione dell'Ufficio di Presidenza, di valutare anche quest'opportunità, anche perché il Consiglio sia alleggerito nei suoi lavori, e non appesantito con il rinvio di una discussione che, ormai, per tre quarti, si è svolta.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Cesarano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere la riunione dell'Ufficio di Presidenza perché il compito dell'Ufficio di Presidenza è di far rispettare e garantire le prerogative dei consiglieri e dei gruppi consiliari. Prima di ritirarci in Ufficio di Presidenza per fare una valutazione che, secondo me, stando al Regolamento e al documento che è stato presentato, sicuramente, non ci sono dubbi circa la discussione o meno dell'ordine del giorno, al di là dell'urgenza, perché, ripeto, tutte le problematiche che Consiglieri portano in quest'Aula hanno tutte la stessa urgenza e la stessa importanza, dal primo all'ultimo, diversamente, come poc'anzi ha comunicato l'assessore Veronese, di invitare il consigliere che ha presentato l'ordine del giorno a posticipare la discussione alla presenza del responsabile del PIM, che credo stia elaborando il piano generale del traffico urbano, è una scelta e una volontà del presentatore, che accettano di posticipare la discussione perché, secondo l'Assessore, sarebbe più opportuna che la discussione avesse luogo alla presenza del soggetto che è l'attore principale, che sta predisponendo il documento. Ma noi, come Ufficio di Presidenza, non possiamo esimerci dal far rispettare tra le prerogative anche quella di presentare un ordine del giorno, e discuterlo seduta stante, perché stiamo parlando di un documento che adduce le stesse argomentazioni della discussione svoltasi finora.

Chiedo, pertanto, la riunione dell'Ufficio di Presidenza per decidere del prosieguo dei lavori del Consiglio.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'assessore Veronese. Ne ha facoltà.

ASSESSORE VERONESE:

Grazie, Presidente. Spero di essere un po' più risolutivo in questo mio intervento. Questa sera ci siamo ritrovati a parlare di viabilità, in una sede quale quella del Consiglio comunale, senza uno straccio di cartografia, senza la presenza degli esperti che stanno redigendo il PGTU, senza che si possa controbattere in maniera diretta, dal punto di vista tecnico, senza un ordine del giorno che fosse stato portato a conoscenza di tutti i consiglieri con le solite e usuali 48 ore. Sicuramente, quindi, ci siamo sbizzarriti in una discussione che può anche scaldare gli animi, quale quella della viabilità, perché, come si sa, come quando si parla di calcio si è tutti allenatori, quando si parla di viabilità si è tutti tecnici ed urbanisti. Io non sono un tecnico urbanista, non mutò neanche la velleità di potermi considerare un tecnico, anzi, il compito, come si dice, dell'Amministrazione, della politica, del Consiglio è quello di dettare delle linee, che siano delle linee programmatiche, delle linee, comunque, che vadano incontro a delle politiche precise di salvaguardia delle isole ambientali, o di impedire la penetrazione all'interno del centro città dei flussi veicolari. Si tratta di politiche macroscopiche, non sono certo politiche che vanno nel minuto a sezionare chirurgicamente la viabilità in via Garibaldi, in via San Martino, o della rotonda vicino al Ristorante Beverly.

Pertanto, caldeggio vivamente che questo discorso si possa fare, sempre in questa sede, ma con tempistiche più opportune, nel senso che, adesso dovremmo analizzare quest'ordine del giorno, con una sequela di indicazioni che, vorrei ricordarlo, sono state elencate sotto un dispositivo, il quale recita: "Si chiede che il Sindaco e la Giunta si impegnino a [...] analizzare e risolvere le seguenti criticità, più volte segnalate da cittadini e da Consiglieri comunali con specifiche interrogazioni". Analizzare e risolvere, dunque. Ebbene, per analizzare, come ho detto poc'anzi, è necessario il vaglio dei tecnici; per quanto riguarda la risoluzione, essa deve essere successiva.

La mia proposta, che spero sia condivisibile, è di affrontare una volta sola la discussione, perché se adesso ci mettiamo a discutere su come deve essere la viabilità cittadina tra di noi, che non siamo dei tecnici, per poi aggiornarci alla seduta in cui saranno presenti i tecnici, credo che rischiamo un doppione che può essere facilmente evitato, facendo sì che, invece, la discussione possa arrivare in un momento in cui possa essere effettivamente risolutiva ed portatrice di beneficio alla Città.

PRESIDENTE:

Vorrei solo leggere qualche frase per vedere se davvero, in quest'Aula, vi è qualcuno che pensa – mi rivolgo anche ai cittadini che ci ascoltano – che questo Consiglio comunale possa chiedere alla Giunta di impegnarsi a: “Costruire la campana viabilistica a nord del quartiere”, con una discussione che può essere lunga quanto si vuole; “Invertire il senso di marcia di via Carducci” e quant'altro. Il mio invito, davvero, è di fermarci un attimo, con un pizzico di serietà, e affrontare i problemi in questione con la responsabilità cui è tenuto un Consiglio comunale.

Ebbene, adesso, come Ufficio di Presidenza, abbiamo la necessità di fermarci a riflettere sul prosieguo dei lavori, pertanto, dispongo una brevissima sospensiva.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 22,58, riprende alle ore 23,28)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i nostri lavori. Comunico l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza, che ha valutato le modalità con cui è avvenuta la convocazione di questa seduta nell'ambito della sessione in corso, una modalità che, evidentemente, ha finito col dare un valore di documento e di proposta di deliberazione alla lettera di richiesta di convocazione del Consiglio. Il che implica la conseguenza che l'ordine del giorno, di per sé, si considera un ordine del giorno collegato al quel documento. Dal punto di vista dell'Ufficio Consiglio, quindi, vi sono le condizioni per proseguire la discussione, anche se confermiamo le forti perplessità circa la possibilità di riuscire ad entrare nel merito e nella sostanza di un argomento tanto complesso, tenendo conto anche delle corrette osservazioni e delle corrette dichiarazioni dell'assessore Veronese.

È iscritto a parlare il consigliere Russomando. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Prendiamo atto della dichiarazione che l'Ufficio di Presidenza, ma vista la complessità degli argomenti citati nell'ordine del giorno, chiediamo il rinvio della discussione ad altra seduta.

PRESIDENTE:

Se si tratta di una questione pregiudiziale a proseguire, devo porre in votazione la sua richiesta. Consigliere Russomando, si tratta di una questione pregiudiziale?

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Sì.

PRESIDENTE:

Ebbene, pongo in votazione la richiesta del consigliere Russomando di rinviare la discussione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 22, favorevoli 14, contrari 8. Il Consiglio approva. L'ordine del giorno viene rinviato ad una seduta da destinarsi.

Passiamo, dunque, al prossimo punto iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, non prima, però, di aver verificato i tempi, chiedendo un parere al presentatore dell'ordine del giorno urgente in merito alla nomina di Pietrogino Pezzano a direttore dell'ASL Milano 1, circa il tempo necessario alla presentazione. In ogni caso, l'Ufficio di Presidenza si consulta per verificare se è possibile o meno chiudere entro un'ora di tempo i lavori del Consiglio.

Consigliere Quattrocchi, la invito ad esprimere il suo parere in merito. Prego.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie, Presidente. A mio avviso, si tratta di un ordine del giorno molto importante, credo, quindi, che richieda una discussione molto accurata. Pertanto, penso che non sia il caso di iniziarne la discussione adesso.

PRESIDENTE:

Prendiamo atto della dichiarazione del consigliere Quattrocchi, presentatore dell'ordine del giorno urgente, peraltro, anche l'Ufficio di Presidenza ha le sue riserve in merito alla possibilità di concludere entro un'ora. Non essendovi le condizioni per proseguire i lavori, dichiaro chiusa la seduta. Buonanotte.

La seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 1° MARZO 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Strani Natalia, Lio Carlo, Cesarano Ciro, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Ronchi Andrea, Grazzi Francesco, Seggio Giuseppe, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 17 Consiglieri, siccome siamo in seconda convocazione siamo abbondantemente al di sopra del quorum richiesto, la seduta è valida.

Ricordo che la serata, dopo la fase delle comunicazioni prevede la presentazione del bilancio e la trattazione degli ordini del giorno: “Nomina del Direttore A.S.L. Milano 1” e “Teleriscaldamento sudest”. Ordini del giorno che si discuteranno questa sera per scivolamento dalla seduta precedente.

Partiamo con le comunicazioni. Ho alcune comunicazioni da fare come Presidente, informo il Consiglio che ho ricevuto la richiesta dell’Associazione opinione cittadina per la ripresa video, autorizzazione che è stata concessa, quindi la nostra serata sarà ripresa. Seconda comunicazione, come tutti abbiamo sentito domenica è stato trovato il cadavere di Yara Gambirasio scomparsa il 26 di novembre, un’altra tragica situazione con un grave lutto alla famiglia e una grave offesa alla comunità. Ancora una volta un probabile, fortemente probabile attacco alle donne, ancora una volta più grave – se di gravità possiamo parlare – perché si tratta di una bambina, di una donna bambina, ancora una volta vittima di violenza incontrollata. Io chiedo al Consiglio, dopo la fase delle comunicazioni, di unirsi in un accorato minuto di raccoglimento per mostrare la vicinanza alla comunità e alla famiglia. È davvero un grave episodio della nostra vita nazionale.

Chiedo al Consiglio di condividere l’espressione di condoglianze e di lutto per la scomparsa dell’Alpino Massimo Ranzani, vittima di un attentato nel suo lince ieri in Afghanistan. Voglio infine proporre, a nome del Consiglio, un augurio affinché i popoli del nord Africa, del Medio Oriente così tormentati in questi giorni, ma per una grandissima aspirazione alla libertà ed un affrancamento dalle dittature da cui provengono, un grande augurio affinché possano arrivare a questo loro traguardo senza ulteriore spargimento di sangue. È un augurio che le organizzazioni internazionali sappiano fare con sapienza il ruolo che accompagni questa transizione, dando gli strumenti perché questi popoli possono finalmente trovare la via dei diritti e della democrazia, e perché i dittatori possano trovare la via del ritiro personale senza ulteriori spargimenti di sangue.

Ho ancora una comunicazione. Abbiamo ricevuto come Ufficio di Presidenza un invito da parte del Sindaco di Mazzarino, il quale chiedo al Presidente di estendere l’invito ai Consiglieri, a tutti i Consiglieri, per partecipare ai festeggiamenti del copatrono del Mazzarino, il Santissimo Crocifisso dell’Olmo, che culmineranno con la processione in data 8 maggio 2011. Certo della vostra presenza, colgo l’occasione per salutarvi cordialmente. Il Sindaco Vincenzo D’Asaro. Io ho mandato i ringraziamenti personali al Sindaco, se qualcuno dei Consiglieri intendesse partecipare prego mettersi in contatto direttamente, tramite l’Ufficio di Presidenza, con il Sindaco per informare della presenza, alla quale stanno dimostrando di tenere molto.

Un’ultima comunicazione. Ieri sera la Capigruppo si è riunita per esaminare due questioni, una riguardava il modo di organizzare la commemorazione ufficiale del 150esimo, arriverà una regolare convocazione di un Consiglio Comunale ad hoc fissato per il giorno 18 allora alle ore 17.00 in Villa Ghirlanda. Invito tutti a tenere già da adesso in mente questa data, dopodiché arriverà comunque una comunicazione formale a tutti i Consiglieri. È un Consiglio Comunale straordinario dedicato alla commemorazione anniversario del 150esimo anno dell’Unità d’Italia. Altra determinazione della Commissione Capigruppo, come organizzare, alla luce anche di alcune informazioni che sono pervenute, per esempio sulla coincidenza della festa di Cinisello su alcune date, abbiamo riorganizzato le date che comunicheremo a breve attraverso comunicazione formale, che in ogni caso posso anticipare in modo tale che ciascuno si organizzi l’agenda oltre che eventuali vacanze. Il Consiglio Comunale in sessione ordinaria per il bilancio si riunirà il giorno 16 che è un mercoledì, il giorno 22 che è un martedì, il giorno 23 che è un mercoledì, infine abbiamo previsto delle sedute di riserva, perché l’impegno era di chiudere in queste tre sedute che vi ho comunicato,

mantenendo seduta di riserva il 29 e il 30. Il 30 si conclude la sessione di bilancio, dopodiché per il 31 faremo – se il nostro lavoro andrà avanti secondo il programma – una convocazione ordinaria dove sarà messa all'ordine del giorno la relazione del Difensore Civico ed eventuali altri argomenti. Grazie.

Passiamo alle vostre comunicazioni, i Consiglieri che intendono farle sono pregati di iscriversi. La parola al Consigliere Strani, prego.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente e buonasera. Libertà vuol dire avere la possibilità di educare i propri figli liberamente, e liberamente vuol dire non essere costretti a mandarli in una scuola di Stato, dove ci sono degli insegnanti che vogliono inculcare principi che sono il contrario di quelli dei genitori. Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana, al Congresso dei Cristiani Riformisti il 26 febbraio.

Voglio qui ringraziare a nome del Partito Democratico, ma anche a nome delle Amministrazioni di questo Comune che si sono succedute che hanno sempre creduto, investito e sostenuto la scuola pubblica per questo attacco alla scuola. Ritengo paradossale e inaccettabile che un Presidente del Consiglio, chiamato ad incarnare e tutelare la cosa pubblica, attacchi formalmente, così brutalmente la Scuola Statale Italiana pubblica, e quei milioni di persone che in questa credono e alla quale dedicano quotidianamente, in condizioni spesso molto difficili, con la personale fatica il loro tempo, la loro cultura e il loro impegno per i nostri bambini, per i nostri studenti. In un momento in cui 8.000.000 di euro sono stati tagliati, le risorse umane sono state tagliate e la mortificazione e l'umiliazione di docenti chiamati spesso fannulloni. Il popolo della Scuola è costituito da 800.000 insegnanti, 300.000 non docenti, 9.000 alunni quindi 16.000.000 di genitori, quindi la scuola pubblica è frequentata dal 93% degli studenti di ogni classe sociale, di ogni fascia economica e di ogni religione. È l'unica sede di pluralismo e rispetto reciproco, e queste critiche non ledono soltanto la scuola ma tutto il Paese.

Il Partito Democratico, e con esso anche altre forze politiche, difendono la scuola italiana statale ed è con la scuola pubblica, con il personale docente e non docente, che sono costretti a far funzionare la scuola in condizioni spesso disperate e difficili, in un clima di dignità negata e con un meccanismo di impoverimento anche dei percorsi formativi voluti dai governi della destra in questi ultimi anni. Voglio ricordare al Presidente del Consiglio che nel suo mandato, quando è diventato Presidente del Consiglio ha giurato sulla Costituzione, e forse sarebbe meglio che qualcuno rileggesse l'Articolo 33, l'Articolo 34, l'Articolo 7 e l'Articolo 8 della Costituzione. Una scuola pubblica osteggiata da un premier che è oggi in condizioni in cui non ha – secondo me e secondo molti – né autorità morale e né autorità etica per parlare di scuola pubblica, e che concluda un congresso esortando al “bunga bunga” è una cosa estremamente vergognosa. Uno stato democratico si deve porre come obiettivo – secondo me – di raggiungere il massimo livello possibile nella preparazione dei suoi studenti e nella valorizzazione della scuola pubblica. Un ringraziamento accorato al nostro Presidente.

Volevo inoltre aggiungere un'altra nota, approfitto di un'unica comunicazione. Spero che oggi il Consiglio Regionale della Regione Lombardia riesca a far passare il progetto di Legge Regionale per la celebrazione del 150esimo dell'Unità d'Italia proposto dal PD e comunque sottoscritto da tutte le forze politiche. Questo progetto doveva essere approvato il 22 febbraio, ma 240 emendamenti che vi consiglio se volete ridere di leggere sul sito della Regione, proposti dalla Lega Nord, hanno bloccato l'approvazione del progetto per i festeggiamenti del 150esimo. Si sono prodigati con molta attenzione a promuovere la Festa del Carroccio il 29 maggio, il giorno della battaglia di Legnano, chiudendo fabbriche, uffici e scuole e innalzando la bandiera con la croce di San Giorgio quel giorno. Ritengo che questa cosa sia estremamente importante.

Io volevo suggerire, non so quale è la forma migliore e idonea, a questo Consiglio e al

Sindaco in particolare, se in occasione del 150esimo nella celebrazione dei matrimoni civili l'Amministrazione può consegnare a tutte le coppie la Costituzione Italiana. Non so quale è la forma per chiederlo, ma è un suggerimento che voglio dare perché io credo che il 150esimo sia veramente da valorizzare e da festeggiare. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Veronese prego.

ASSESSORE VERONESE:

Grazie Presidente. Due comunicazioni, in primo luogo questa mattina si è avviato il primo dei mercati straordinari che interesseranno la zona di Crocetta, si è avviato con la presenza di tredici ambulanti come sapete, con la prospettiva poi di riuscire a portarli a circa una ventina di modo che si possa offrire quella varietà merceologica che abbisogna ciascun mercato rionale, un po' consistente. L'auspicio dell'Amministrazione è che si possa sviluppare anche tramite il passaparola, tramite anche l'opera attiva e proattiva dei Comitati che si sono spesi presso l'Amministrazione per l'istituzione di questo mercato. Cercheremo di farlo prosperare, cercheremo poi anche di standardizzarlo ed istituzionalizzarlo tramite l'iter regionale che come sapete è un po' laborioso e che dovrà vedere l'Amministrazione in prima fila per far sì che si possano informare anche i comuni limitrofi, si possano fare tutte quelle attività di stampo meramente burocratico che sono obbligatorie e propedeutiche per l'istituzionalizzazione.

L'altra comunicazione invece è per cercare di dipanare una questione che è stata sollevata recentemente anche da parte di un Consigliere Comunale, devo dire impropriamente, nel senso che si sta parlando di parcheggi, parcheggi a pagamento e non, in seguito anche a quello che è stato un servizio andato recentissimamente in onda sulla rete di Italia1 nel programma delle Iene. La questione che è stata sollevata attiene la liceità del parcheggio a pagamento sulle strade di Cinisello Balsamo, bisogna fare una dichiarazione preventiva. Nel senso che il codice della strada prevede che gli stalli di sosta siano allocati all'interno sì del sedime della strada, ma non sulla carreggiata, ovverosia la carreggiata è quella che permette il transito veicolare, il sedime stradale invece è tutto il manto stradale. La carreggiata – da norma – può essere delimitata anche da segnaletica verticale, così come obbligatoriamente accade anche a Cinisello Balsamo. Soprattutto nelle strade che sono classificate come strade locali, sapete che all'interno del PGTU vigente, in quello che poi verrà redatto successivamente c'è la famosa classificazione viaria, in queste strade locali non si incorre nell'obbligo che gli stalli debbano essere su un sedime stradale separato dalla carreggiata. Ci può essere quindi la piena coesistenza tra le une e le altre, ovverosia tra gli stalli e la carreggiata per il transito dei veicoli. Questo tanto per gli stalli a pagamento quanto per gli stalli liberi.

Per quanto riguarda la questione che è stata sollevata, in parte è vera ma riguarda invece strade che sono classificate come strade di quartiere, l'unica che ad oggi accoglie, recepisce degli stalli a pagamento è Viale Rinascita. Da studi fatti però abbiamo riscontrato il fatto che anche per legge, secondo il codice stradale, il fatto che non ci debbano essere degli stalli che coesistono con la carreggiata sul sedime stradale, può mantenersi fintanto che non si procede con una rimodulazione e un rinnovo dell'impianto stradale stesso. Fintanto che la strada rimane invariata, non si susseguono opere di miglioria o comunque di ampliamento di marciapiedi, rifacimento del manto stradale in maniera consistente, questi stessi stalli possono restare. Problematica che del resto è riscontrabile anche in altre strade classificate come strade di quartiere, ovverosia Via Cilea piuttosto che Monte Ortigara o altre, che invece vedono la presenza di stalli liberi. È stata una problematica che è stata fatta emergere, forse un po' incautamente perché non riguarda solamente la sosta a pagamento ma riguarda la sosta tout court. Fintanto che non verrà rimessa mano in maniera pesante su queste strade, la decisione è

quella di mantenere gli stalli ad oggi esistenti, anche perché se si dovesse dare credito ad una lettura pedante del dettato normativo, si potrebbe incorrere nello spiacevole inconveniente di togliere parcheggi a cittadini cinisellesi che sicuramente ne hanno tanto bisogno, non è giusto che si vedano privati di un bene così prezioso. Possiamo affermare che la questione può considerarsi risolta a beneficio di tutti quanti, e quindi non ci sono motivi per paventare una riduzione considerevole degli stalli ad oggi insistenti in Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone prego.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Noi come Gruppo Consiliare di Italia dei Valori presentiamo una mozione riguardo il problema della Casa dell'Acqua, se vuole la leggo, della quale chiediamo la discussione urgente.

Il Consiglio Comunale di Cinisello, premesso che la realizzazione della Casa dell'Acqua nel Comune di Cinisello è un impegno che la coalizione attualmente alla guida della città si è responsabilmente e concretamente assunta nei confronti della cittadinanza all'atto di inserimento di tale punto nel programma elettorale presentato nelle elezioni amministrative del 2009. Premesso inoltre che il suddetto impegno avrebbe dovuto concretizzarsi entro il 2010, in considerazione dell'intenzione da parte dell'attuale Amministrazione di non voler essere da meno dei comuni limitrofi, e permettere ai cinisellesi di potersi avvalere di un punto acqua sul territorio comunale senza più costringerli a recarsi in macchina in uno dei comuni limitrofi come Bresso, Cormano, Cusano Milanino, solo per fare alcuni esempi, dimostratisi sotto questo punto di vista molto più attenti e sensibili delle istanze dei propri cittadini. Considerato che dichiarazioni come quelle rilasciate ai giornali da parte dell'Assessore Marrone, secondo cui i 30.000 euro chiesti ci impediscono di avere la casetta per quest'anno, date le difficoltà di bilancio, lasciano sconcertati se si considera che il medesimo esponente sul medesimo argomento non più tardi di qualche mese or sono, in Consiglio Comunale confermava l'assenza di problemi in merito all'attuazione del progetto. Atteso che tutto ciò anziché far muovere nella direzione di un'adeguata soluzione in tempi brevi, sembra giorno dopo giorno spingersi in senso diametralmente opposto favorendo in tal modo la concreta e spiacevole circostanza dell'ammissione da parte dell'Amministrazione Comunale nei confronti della cittadinanza cinesellese, di un triste, ingiustificabile e imbarazzante fallimento. Atteso infine che l'Italia dei Valori ha sempre ritenuto, e tuttora ritiene che la realizzazione della Casa dell'Acqua costituisca un impegno fondamentale, necessario ed essenziale, per tale motivo non possa né debba in alcun modo essere oggetto di ulteriori rinvii o proroghe. Esprime il più profondo e totale dissenso in ordine alla gestione da parte dell'Assessore delle Politiche Ambientali operata sulla questione sopra descritta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Se può consegnare al banco della Presidenza il suo ordine del giorno, grazie. La parola al Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Per comunicare che sono rimasto alquanto meravigliato rispetto ad un intervento che ho appena sentito, questa sera abbiamo aperto il Consiglio sulle sue parole che ricordavano il dramma della notizia che abbiamo tutti appreso della scomparsa tragica della povera Yara, che in questi mesi e in queste settimane ormai tutti noi avevamo assunto come una nostra figlia, una nostra nipote, quindi siamo tutti addolorati per questo dramma che stiamo vivendo. Ci apprestavamo a raccoglierci in un minuto di silenzio per essere accanto a

quella famiglia, a quella comunità, devo dire però che l'intervento della Consigliera Strani, che ha perso l'occasione per evitarsi un comizio sulla scuola, vorrei che insieme alla Costituzione che invitava a distribuire a tutti i cittadini, gli si distribuisca – alla Consigliera Strani – anche la formula che il Consigliere Comunale o il Sindaco leggono ai cittadini che si vengono a sposare in Villa Ghirlanda. Un Articolo, se non ricordo male il 133 o il 134, recita che la famiglia che si forma educa i figli rispetto alle proprie inclinazioni, proprie e della propria famiglia. La famiglia è quindi libera, in questo Paese, di mandare i propri figli nelle scuole che ritiene più giuste e più eque rispetto ai propri convincimenti. Cara Consigliera, oltre alla Costituzione si legga gli articoli del Codice Civile che sono alla base del matrimonio e quindi della famiglia.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Volevo innanzitutto ringraziare gli Uffici del Settore Scuola, perché dopo la mia segnalazione sui voucher di conciliazione si sono attivati ed ora l'AMF è accreditata e quindi le famiglie che accedono ai voucher di conciliazione possono utilizzare per il pagamento della mensa. Se sapete di situazioni familiari in questo stato vi prego di diffondere la notizia.

Spero che l'energia messa nell'intervento della Consigliera Strani a difesa della scuola pubblica, venga messa altrettanto per difendere i servizi pubblici e la scuola qua a Cinisello, sia dalla Consigliera che dal PD tutto. A parole siamo tutti bravi, poi è nei fatti che si misurano le persone e i Partiti.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gasparini Alessandro, prego.

CONSIGLIERE GASPARINI:

Buonasera e grazie Presidente. Io volevo informare il Consiglio che venerdì 4 marzo ci sarà uno spettacolo musicale di solidarietà con i lavoratori in difficoltà e con le loro famiglie, presso il Cine Teatro Pax. Lo spettacolo sarà uno spettacolo musicale e video, in cui avremo l'onore anche di avere un ospite speciale che è Silvio Pozzoli, che abbiamo visto anche coinvolto in Sanremo. L'obiettivo di questa serata è raccogliere fondi in aiuto di tutte quelle famiglie rimaste colpite dalla crisi sul territorio cinesellese e non solo, il costo sarà di 10 euro, ci sono già in giro i manifesti, auspico la maggior presenza possibile dato il principio nobile che c'è dietro l'evento.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Daniela Gasparini.

SINDACO:

Grazie Presidente. Mi ha fatto particolarmente piacere questa informazione del Consigliere Gasparini relativamente al tema lavoro, e anche alla raccolta di fondi che viene lanciata. Noi abbiamo aderito in questi giorni, come Giunta, al progetto avviato, il fondo promosso dal Cardinale Tettamanzi, dalla Cooperativa Vesti Solidale, dal Decanato locale, è un lavoro dove chiederemo alle famiglie di Cinisello Balsamo di adottare le famiglie in crisi, perché di fatto sono molte le famiglie con bambini che sono senza lavoro, con un'assunzione anche temporanea possono di fatto, oltre che avere uno stipendio avere gli assegni familiari per un periodo di almeno un anno. È un segno dei tempi, della difficoltà da questo punto di

vista in questa fase, specialmente per le persone che sono nell'età di mezzo che se perdono il lavoro di trovarne uno in tempi brevi, da questo punto di vista stanno preparando il piano di comunicazione, faremo una conferenza stampa. Sarete informati su questo progetto che ritengo essere preoccupante ma anche simbolico, spero che la città come sempre risponda con generosità. Le persone che vengono assunte vengono impiegate per lavori utili per tutti, perché la comunità in questo caso ha il vantaggio di avere degli aiuti a fronte di un investimento, una solidarietà, un contributo. Noi abbiamo chiesto che siano riverniciate – abbiamo messo anche noi 20.000 euro come Comune – tutte le panchine, riparati i giochi dei bambini, perché da questo punto di vista di fronte alle risorse che il Comune mette in campo che però sono i soldi dei cittadini, e quelle che di fatto mette in campo il Decanato, la Cooperativa Vesti Solidale e il Cardinale ed in più quelli che metteranno i cittadini, è giusto che ci sia questo ritorno.

Secondo tema. Siccome il Consigliere Schiavone ha disposto un ordine del giorno relativo alle cassette dell'acqua, ricordando che nel programma il tema è stato sottolineato e come obiettivo da raggiungere. Il Consigliere ha chiesto l'urgenza, io ci ho parlato quindi ho già una disponibilità di non discuterlo questa sera, anche perché di fatto con l'Assessore Lorena Marrone in questi giorni abbiamo incontrato sia il CAP che Ianomi per trovare una soluzione che ci permetta di avere nel corso di quest'anno già le cassette dell'acqua, senza gravare sul bilancio del Comune che è sempre molto faticoso e doloroso. Dico questo perché mi sembra giusto che nel momento in cui discuteremo quell'ordine del giorno, e in qualsiasi caso comunicheremo al Consiglio i tempi dell'installazione della casa dell'acqua, dico questo anche per dire al Consigliere Schiavone che capisco il suo desiderio per rispondere ad un'esigenza, un bisogno che è anche in parte simbolico che i cittadini di Cinisello Balsamo come altri ritengono sia un servizio, un aiuto, una tutela. Dico anche che mi sembra ingeneroso l'attacco all'Assessore Marrone rispetto a questo percorso, che ha visto di fatto la negoziazione con altri livelli di governo, lo dico con estrema franchezza, in particolar modo con Ianomi, noi rispetto ad altri comuni abbiamo ingaggiato nel tempo, e Ianomi è stato un po' il simbolo, un braccio di ferro legato al tema della remunerazione delle reti. Da questo punto di vista di fatto, tema che porremo con forza nell'insediamento dell'ATO, perché di fatto è lì che si va a discutere come i comuni vedono rispetto agli investimenti che vanno sulle infrastrutture per l'acqua e per la fognatura, remunerato l'investimento fatto. Da questo punto di vista la negoziazione è stata un po' più lunga e complicata.

Mi fermo qui, mi sembrava giusto fossi io a chiedere che sia di fatto discusso non con urgenza ma sicuramente discusso, impegnandomi anche insieme all'Assessore a dare informazioni al Consiglio dopo l'incontro con il Presidente di Ianomi e il Presidente del CAP i tempi e le modalità per la predisposizione di questa benedetta casetta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. La mia comunicazione è che ho appena sottoscritto la mozione di Italia dei Valori sulla casa dell'acqua, basandomi sulle ultime affermazioni del Sindaco che c'è stato questo braccio di ferro con Ianomi, io dico: non è che nel Comune di Cinisello Balsamo dobbiamo fare braccio di ferro con tutti. Dobbiamo fare braccio di ferro con Anas, dobbiamo fare braccio di ferro con AEM, dobbiamo fare braccio di ferro con Impregilo, e adesso scopriamo che dobbiamo fare braccio di ferro anche con una società della quale noi esprimiamo un membro del Consiglio d'Amministrazione, quindi dobbiamo fare braccio di ferro con tutti. Probabilmente c'è un problema in casa nostra, anche io ho letto le affermazioni dell'Assessore che sui giornali annunciava che per il 2011 non se ne sarebbe fatto nulla della casa dell'acqua, quando a fine 2010 in occasione dell'ultima variazione di bilancio del 30

novembre, dava per scontato che sarebbe stato fatto nel 2011. È un simbolo la casa dell'acqua ma è anche un servizio, tutti i comuni limitrofi si sono dotati di questa cosa, è possibile che a Cinisello Balsamo a furia di bracci di ferro non si riescono mai a fare le cose che servono? Ci sono da trovare 30.000 euro per fare la casa dell'acqua? Benissimo, gli utili della Ianomi versati al Comune di Cinisello Balsamo sono stati 50.000 euro, e voi lo sapete bene, quindi ne avremmo fatte quasi due di case dell'acqua. È inutile dire non abbiamo i 30.000 euro perché non è vero, non è assolutamente vero, Ianomi ha versato nelle casse del Comune di Cinisello Balsamo 50.000 euro, che poi mi si dica: siccome al posto di 20 ci costa 30.000 euro non riusciamo a farla, è una cosa che non ha senso. Sono d'accordo con questa mozione, vediamo di cercare di condividerla con il Consiglio Comunale, visto che avevamo già votato all'unanimità un altro ordine del giorno che istitutiva la casa dell'acqua in occasione del bilancio del 2010, almeno riuscire ad ottenere questo risultato da parte di questa Amministrazione, cioè fare la casa dell'acqua nel 2011.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone prego.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Molto brevemente, intanto per ringraziare il Sindaco delle sue dichiarazioni, che credo ci debbano far stare tutti tranquilli, al di là dell'interpretazione del Consigliere Zonca dei vari bracci di ferro, però io credo che la dichiarazione nel merito è stata molto concreta e precisa, ed era quella che tutto sommato almeno noi – credo – ci aspettassimo. Volevo fare però una puntualizzazione, perché su una parte delle cose che diceva il Consigliere Zonca mi trova sicuramente d'accordo, questo per dire che non c'era un attacco personale all'Assessore, perché nessuno ce l'ha con l'Assessore, è chiaro che però se leggi il giornale le dichiarazioni erano dell'Assessore, a meno che non ha sbagliato il giornalista. Noi non potevamo fare a meno che riprendere le dichiarazioni sul giornale, se poi c'è un problema di smentita o una cattiva interpretazione del giornalista, sarà l'Assessore a dircelo da quel punto di vista.

Per quanto riguarda nel merito della questione io non vorrei che fosse sminuita come una questione che non abbia sostanza, perché la casa dell'acqua, intanto oggi parlando con l'Assessore di Bresso mi ha preannunciato che sono in dirittura d'arrivo per fare la seconda, tanto che è stata apprezzata dai cittadini bressesi. Alla fine credo che sull'esperienza dei comuni limitrofi, anche nella sostanza questa questione non venga sminuita di contenuti. Dopodiché non vorrei fare un discorso di massimi sistemi, ma teniamo in considerazione che smaltimento di rifiuti, quindi bottiglie dell'acqua etc. e attacco alla grande distribuzione su tutto quello che gira intorno al business dell'acqua non mi sembrano elementi che possano poi essere trascurati, parliamo di una questione come se fosse una questione quasi simbolica impugnata da qualcuno in Consiglio Comunale. Non mi piacerebbe poi neanche che venga strumentalizzata questa posizione nostra come Gruppo, ma noi crediamo fortemente, come credo anche tutte le forze di maggioranza altrimenti non lo inseriamo nel programma. Adesso le difficoltà sulle dichiarazioni del Sindaco credo che siano superate, per cui la ringrazio nuovamente e speriamo di sentirci a breve sui tempi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere scusi, relativamente alla richiesta d'urgenza, la ritira oppure dobbiamo mettere poi...

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Sì, ho dato per scontato siccome il Sindaco ha preannunciato nel suo intervento che ci eravamo parlati, quindi ci aveva tranquillizzato, lo avevo detto per scontato.

PRESIDENTE:

Urgenza ritirata, d'accordo. Sindaco Gasparini prego.

SINDACO:

Scusate, siccome questo braccio di ferro di questo Comune, ci tengo a dire ha permesso da più o meno zero euro di portare a casa 8.000.000 subito e poi 2.400.000 all'anno sul tema delle reti del gas, molti comuni non hanno fatto il braccio di ferro con AEM, è un braccio di ferro ancora aperto, abbiamo vinto al 70% e c'è ancora il 30%. Ianomi, ma non è Ianomi, è l'ATO, ci dava 470.000 euro all'anno, 240.000 il contratto che noi non stiamo firmando adesso, perché ripeto, non è Ianomi perché è l'Ambito Territoriale Ottimale che decide la remunerazione dei capitali e le tariffe, ha ritenuto di doversi fare carico dei mutui dei comuni che hanno investito e hanno realizzato rete attraverso mutui, ma non di riconoscere l'ammortamento dei comuni che non hanno chiesto il mutuo ma che di fatto hanno tirato fuori i soldi. Noi siamo in questa seconda categoria. Io credo che da questo punto di vista sia giusto da parte nostra fare il braccio di ferro per difendere la comunità di Cinisello Balsamo e i soldi.

Sul tema della cassetta dell'acqua c'è stato un lungo dibattito l'altro giorno al Consorzio Acqua Potabile proprio sulle cassette dell'acqua. A questo punto vi farò avere la documentazione che è stata consegnata, per dire che cosa? Quell'iniziativa è nata per spiegare ai cittadini che l'acqua del rubinetto è buona, e da questo punto di vista i cittadini questa cosa l'hanno fatta diventare, per motivi diversi, un momento importante, perché poi c'è stata un'evoluzione. Quello che si è detto lì come Assemblea dei comuni della provincia di Milano è che tutti, anche quelli che avevano delle incertezze a farlo, metteranno a questo punto una cassetta dell'acqua come fatto simbolico e di informazione, ma che a questo punto tutta, a partire dal CAP e chiedendolo anche all'ATO, si faccia una campagna pubblica sulla qualità dell'acqua. È importante che questa cosa sia comunque chiara ai cittadini, che non ci sia l'idea che l'acqua del rubinetto sia meno buona. È vero che quella è un po' più filtrata in alcuni momenti, ed è con il gas, è altrettanto vero che ci sono zone nella provincia di Milano che hanno acqua più dura, meno buona, ci sono problemi di un certo tipo. In questo momento la cosa che io ritengo doverosa, quando lo discuteremo, è portare qua tutta la documentazione che peraltro adesso è frutto di tutto un lavoro fatto da CAP e Ianomi, perché entrambi hanno fatto quel lavoro, anche di analisi, di risultati e anche dello sviluppo, perché alla fine è impossibile mettere tante case dell'acqua. La discussione che adesso è venuta fuori lì, è che molti comuni, non due ma quattro, cinque, tutti i territori vogliono più case dell'acqua, ma questo diventa oggettivamente una cosa difficilmente sostenibile. Mi fermo qua, ma mi sembrava doveroso a questo punto, sentite alcune affermazioni, dirvi ulteriormente questa cosa, consegnarvi il materiale e poi ne discuteremo in Consiglio Comunale quando si discuterà l'ordine del giorno di Italia dei Valori sottoscritto dal Consigliere Zona.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Volevo fare alcune considerazioni su questo ordine del giorno presentato in un primo momento come urgente, poi a fronte delle dichiarazioni del Sindaco Italia dei Valori ha ritirato l'urgenza, e di questo io ringrazio gli amici della maggioranza. È pur vero che il problema esiste e la richiesta è da tempo, però è pur vero che

l'Amministrazione per quello che a me risulta personalmente, ha fatto fino ad oggi tutti gli interventi possibili e immaginabili, perché si potesse addivenire a questa famosa casetta dell'acqua. Ad oggi sentiamo le dichiarazioni del Sindaco che ci tranquillizzano ancora di più, che ci sarà ancora di più un interessamento verso Ianomi, a che questo problema venga risolto in modo abbastanza veloce, tant'è che presumo che nei prossimi mesi questa casetta verrà costruita. Sarebbe anche opportuno signor Sindaco, a fronte delle dichiarazioni che lei ha fatto e che noi condividiamo in pieno, che si sensibilizzasse la popolazione, perché lei ha fatto una precisazione molto acuta e molto profonda. Non vorrei che nella cittadinanza si trasmettesse l'ipotesi che la costruzione della casetta fosse una fonte di acqua più pulita di quella che noi... Io mi permetto di suggerirle di fare una campagna di comunicazione, per far conoscere ai cittadini che l'acqua di rubinetto è pulita, in alternativa si fa anche la casetta che viene richiesta da una parte della cittadinanza.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Gandini, prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Grazie Presidente. Sono arrivato in ritardo, so che ne ha già parlato lei Presidente, io volevo tracciare un ricordo del Tenente Massimo Ranzani, morto in Afghanistan ieri. Alpino del V Reggimento Alpini, che di tradizione è un reggimento storicamente lombardo, a cui molti alpini di Cinisello hanno avuto l'onore di partecipare nel loro servizio militare. Voglio ricordare la coscienza di questa ulteriore vita che la nostra nazione sta dando, per il tentativo di portare uno spirito di pace in un Paese martoriato. La coscienza di un servizio rivolto nei confronti dei più deboli, tanto è vero che è stato ucciso mentre rientrava dall'aver portato in un villaggio dei medicinali. Ci auguriamo che la sua vita, che è andata persa, sia compensata da qualcuno che grazie a quei medicinali possa aver ritrovato una migliore salute. Voglio segnalare l'impegno di questo V Reggimento Alpini in questo periodo in Afghanistan, soprattutto in quelle zone dove hanno contribuito con degli interventi concreti nel portare un tentativo di un segno di serenità a dei villaggi che purtroppo sarebbero solo ed esclusivamente alla mercè di questi... non so come definirli, tra le altre attività che il reggimento e quindi lo stesso Tenente Ranzani hanno avuto negli ultimi periodi, c'è stato anche quello, tanto per dare un segno effettivo di un segnale di pace, quello della sistemazione di una moschea con la fornitura di tappeti per la preghiera di quelle persone. Ciononostante succede quello che succede, sono prezzi alti che la nostra nazione sta pagando, ma è anche il grosso senso di responsabilità di queste persone e la coscienza del proprio servizio che onora il nostro Paese.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie e buonasera. Dopo questo intervento diventa un po' difficile tornare al punto precedente, però volevo dire alcune cose anche io rispetto alla questione dell'acqua. Ho letto le dichiarazioni dell'Assessore, mi hanno stupito, non sono arrivato a condividere o comunque a sottoscrivere l'ordine del giorno dell'Italia dei Valori, anche se nel merito poneva delle questioni vere. Prendo atto della dichiarazione del Sindaco, che la questione si è risolta, così come prendo atto che delle volte è necessario fare dei bracci di ferro, il problema non è se si fanno o meno, ma chiedersi perché è necessario farli e l'importante è vincerli Consigliere Zonca. Evidentemente abbiamo degli interlocutori che su alcune cose non rispondono a quello che dovrebbero fare, per cui è necessario mettere in atto alcune forzature.

Mi interessa ribadire queste questioni, noi stiamo dibattendo e perdendo mezzora sulla questione della casetta dell'acqua, che è stato votata all'unanimità e doveva essere fatta, non è

stata fatta, è stato un bene ricordarlo, ma le questioni sull'acqua sono diverse mi sembra, fra due mesi avremo un referendum. Io vorrei sapere i partiti cosa pensano di questi referendum, e vorrei sapere dal Consiglio Comunale e dall'Ufficio di Presidenza quando ci si decide ad applicare un ordine del giorno che modifica lo Statuto così come è stato qui fatto e votato da questo Consiglio Comunale. Modifiche allo Statuto dichiarando che l'acqua non è un servizio a rilevanza economica, così come è stato preso come impegno.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Alla fine di tutto sembra quasi che la colpa nel fatto che gli argomenti e le decisioni assunte in questo Consiglio non si portano a termine è sempre di qualcun altro. Se non si mette mano allo Statuto non è certo una colpa da rimettere ai Consiglieri di minoranza, e fa anche un po' specie verificare che un Capogruppo di un gruppo importante come quello dell'Italia dei Valori, che a pieno titolo compone questa maggioranza, sia costretto, nonostante fosse stato già votato un ordine del giorno un anno fa su questa questione, a rintuzzare la propria Giunta presentando, o meglio minacciando, perché di questo si è trattato questa sera, la richiesta di una discussione urgente su un ordine del giorno che voleva chiedere nuovamente un impegno al Sindaco e alla Giunta, un impegno che già questo Consiglio aveva dato. Non lamentiamoci se poi passiamo minuti e minuti a discutere di comunicazioni che non portano a nessuna conclusione Presidente, perché come giustamente qualcuno ha ricordato qui tra i banchi dell'opposizione, certe questioni sarebbe meglio che i gruppi di maggioranza li discutessero con la propria Giunta in un'altra sede che non sia quella del Consiglio Comunale.

Detto questo, questa sera abbiamo sentito anche in questa fase di comunicazione due tipi di interventi, di comunicazioni che non riguardano così da vicino la nostra città, ma comunicazioni di carattere generale, discussioni più ampie rispetto a quelle che solitamente affrontiamo in quest'Aula. Da un lato abbiamo sentito un intervento che ha ricordato l'impegno, il valore e il sacrificio di chi ha rappresentato l'Italia all'estero per una missione di pace, e dall'altra parte invece abbiamo sentito l'ennesimo intervento di attacco alla guida del nostro Governo. La cosa che mi è un po' dispiaciuta, è che dopo aver attaccato il Presidente del Consiglio ci si rammarica del fatto che non si fa nulla per agevolare le manifestazioni per l'Unità d'Italia. Io credo che noi proprio in questi due interventi dovremmo capire dove sta la differenza tra chi cerca di smorzare i toni, chi cerca un percorso valido affinché quell'Unità d'Italia che stiamo per celebrare sia davvero condivisa da tutti, e invece in altri interventi si vuole sempre riportare, anche in quest'Aula, situazioni che già a livello nazionale sentiamo giornalmente su tutte le TV piuttosto che su tutti i giornali. Le solite polemiche legate ad interventi da parte di chi non è libero neanche all'interno di un Congresso di un Partito, che fa parte della propria maggioranza, che cerca con interventi che vanno anche compresi, perché io ritengo che tanti leader del centrosinistra quando partecipano a manifestazioni di partiti d'opposizione, se andiamo a riprendere frase per frase ogni intervento degli stessi, troveremmo dichiarazioni fuori luogo e fuori senso, fatte solo per scaldare gli animi della platea. Questo evidentemente non è consentito a tutti, e soprattutto non è consentito – a seconda di qualcuno – al Presidente del Consiglio.

Io credo che sia proprio questa la differenza degli interventi che abbiamo sentito stasera, cioè di coloro che continuano a cercare la polemica politica a tutti i costi, e chi invece cerca responsabilmente di riportare la discussione sui giusti binari, proprio in vista di quella che sarà la celebrazione dell'Unità d'Italia. Credo che dovremmo riflettere molto su questo.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti. Voglio completare la comunicazione che ho fatto all'inizio della serata, a partire dalle celebrazioni per il 150esimo dell'Unità d'Italia. Troverete nei prossimi giorni il manifesto, concordato nella Capigruppo a cui hanno aderito tutte le forze, sia di maggioranza che di minoranza con l'eccezione di una sola forza, sarà un Consiglio Comunale che raggiunge lo spirito di una festa sostanzialmente unitaria. Dove noi dell'Ufficio di Presidenza insieme ai Capigruppo chiederemo ai Consiglieri di accettare un po' di autodisciplina relativamente agli interventi, dove ci saranno degli interventi esterni, sarà una festa istituzionale che si accompagnerà poi ad una festa per la cittadinanza che comincerà il giorno 16, poi continuerà il 17 e con ulteriori manifestazioni che andranno avanti poi successivamente. Volevo completare l'informazione ai Consiglieri, troverete quindi nei manifesti quanto già concordato nella Capigruppo, dopodiché arriverà la convocazione formale a ciascuno di voi.

Abbiamo detto di dedicare un minuto di raccoglimento, unifichiamo il minuto di silenzio per Massimo Ranzani a quello di Yara Gambirasio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo concluso la fase delle comunicazioni, possiamo aprire il primo punto all'ordine del giorno, ovvero: "Presentazione del bilancio pluriennale 2011/2013/2013". Prego l'Assessore di procedere nella presentazione. Grazie.

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente volevo farle rilevare che – credo per Regolamento – si debba chiedere l'inversione dei punti, perché noi per scivolamento avremmo da discutere gli ordini del giorno che non sono stati discussi l'ultima seduta. Se si vuole partire con la presentazione del bilancio, ritengo che qualcuno debba quantomeno chiedere l'inversione dei punti.

PRESIDENTE:

Consigliere non lo ritengo necessario, perché nella lettera di convocazione è iscritto in maniera esplicita che si dà la precedenza alle delibere di governo. Gli ordini del giorno sono conseguentemente accordati in maniera automatica a norma della lettera di convocazione.

Prego Assessore.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Questa sera cominciamo la discussione intorno al bilancio previsionale 2011 e pluriennale 2012/2013, iniziamo con qualche settimana di ritardo rispetto all'anno scorso, dove a quest'ora avevamo già approvato il bilancio. Questo perché quest'anno la costruzione del bilancio pluriennale è stata abbastanza complessa e complicata, a causa degli scenari che non permettevano un'analisi molto tranquilla e serena, e soprattutto alla luce anche di quelle che sono state le considerazioni fatte in estate con la cosiddetta manovra d'estate, il Decreto Legge 78 del 2010 che ha stabilito quali potevano essere le linee guida della predisposizione del bilancio 2011/2013, criteri che sicuramente hanno complicato notevolmente il quadro che già di per sé era altrettanto difficile. Questa manovra introduceva una serie di trasferimenti che avrebbero dovuto essere meglio precisati nei mesi successivi. Purtroppo queste precisazioni sono arrivate leggermente in ritardo, quando ormai noi avevamo già cominciato a valutare e impostare la discussione su questo progetto di bilancio. Ci stiamo trovati poco prima di Natale a dover intervenire nuovamente per prendere atto di un aumento della riduzione dei trasferimenti rispetto a quella che avevamo pronosticato, di circa 1.000.000 di euro. Come si può vedere anche dalla relazione

che avete, rispetto al 2010 la riduzione dei trasferimenti è pari a circa 2.640.000 euro, precisamente la riduzione dei trasferimenti stabilita dal DL 78 e dai decreti successivi è pari a 2.446.000 euro per il 2011 che salgono a 4.085.000 euro per il 2012 e 2013.

Questo è l'ultimo bilancio prima dell'introduzione del cosiddetto federalismo fiscale, che andrà in discussione in Parlamento in questi giorni, la cui approvazione determinerà poi lo stravolgimento, il cambiamento complessivo di quello che è il sistema impositivo dello Stato italiano, soprattutto cambia il quadro per i comuni, per gli enti locali, in quanto i trasferimenti verranno sostituiti da nuove imposte basate tutte sul patrimonio immobiliare esistente presso il territorio. Il federalismo fiscale prevede il principio della neutralità, nel senso che i trasferimenti verranno completamente sostituiti dalle nuove imposte, dalla cedolare secca, dall'IMU e quant'altro. Principio della neutralità che viene sancito a livello teorico, non siamo ancora sicuri che a livello pratico potrà essere così, c'è sempre la paura che l'introduzione di questo sistema possa provocare degli stravolgimenti, comunque delle ulteriori riduzioni rispetto a quello che è attualmente il gettito dei trasferimenti statali. Sicuramente gli argomenti del federalismo fiscale e i temi relativi alle nuove imposte, saranno sicuramente oggetto di discussione nei prossimi giorni, nelle prossime settimane e mesi sia a livello nazionale che a livello locale. Ovviamente il fatto che queste nuove imposte saranno basate sul patrimonio immobiliare del territorio, quindi sul patrimonio immobiliare esistente, su quello latente che secondo alcune indicazioni ministeriali dovrebbe emergere nei prossimi mesi. Cosa vuol dire? Vuol dire che i servizi catastali dell'Ente locale saranno chiamati nei prossimi mesi ad un lavoro certosino, per cercare di andare ad individuare quelle situazioni irregolari che potrebbero essere sanate, e sicuramente potrebbero garantire nuove entrate per l'Ente locale. Nel frattempo che cosa si fa? Nel frattempo si cerca di fare quadrato intorno a quella che è la situazione negativa che oggi ci troviamo di fronte. Cosa si fa? Noi abbiamo cercato di individuare e di rivedere tutte le logiche che ci hanno portato finora alla strutturazione della spesa corrente, quindi rivedere, riorganizzare tutti i processi che stanno alla base dei servizi erogati dall'Ente locale, in modo da valutare quali potevano essere le efficienze che potevano generare sicuramente benefici per il nostro bilancio.

Questa riduzione dei trasferimenti, queste difficoltà legate anche all'impostazione del nuovo patto di stabilità che ha visto la modifica della metodologia di calcolo, per cui si passa da un saldo obiettivo di 2.828.000 del 2010 ad un obiettivo di 3.419.000 per il 2011, 3.458.000 per gli anni a venire. Questo saldo obiettivo però sarà modificato, perché con il milleproroghe è stata valutata la possibilità di cambiare ancora il sistema di calcolo, ci saranno sicuramente dei benefici anche per il nostro Comune, che saranno poi successivamente quantificati. Queste ricadute sul patto di stabilità vanno a toccare le spese correnti e vanno a toccare anche le spese in conto capitale, vanno a ridurre investimenti, vanno a ridurre quelle che sono le capacità manutentive sul patrimonio. La manovra d'estate è andata a toccare anche tutta una serie di situazioni, di voci che sono sicuramente voci considerevoli per il bilancio dell'Ente locale, parlo della spesa del personale che rappresenta circa il 40% del totale delle spese correnti del nostro Ente. È una di quelle voci che deve essere maggiormente monitorata, primo perché costituisce il numeratore del parametro di deficitarietà strutturale, quindi il rapporto tra le spese del personale e il totale delle entrate correnti che deve essere inferiore al 40%, per cui in una situazione dove diventa sempre più difficile controllare, migliorare e aumentare le spese correnti, diventa fondamentale e siamo comunque obbligati da indicazioni ministeriali a controllare le spese del personale. Attraverso un blocco del turnover, attraverso una riduzione delle assunzioni a tempo determinato e attraverso anche – come è stato stabilito dalla manovra – il blocco delle retribuzioni per tre anni. La manovra stessa ha imposto un vincolo, dove le assunzioni di personale devono essere pari al 20% delle dimissioni che ci sono state l'anno precedente, per cui ogni cinque che hanno interrotto un rapporto di lavoro con l'Ente locale, solamente una può essere assunta. Ci sono delle riduzioni che vanno su diverse voci, che costituiscono la nostra politica di bilancio.

Tutte le spese di amministrazione, di controllo della gestione sono state valutate attentamente, per cercare di valutare e di individuare situazioni di efficienza che possono portare dei benefici. Per quanto riguarda il patrimonio, come già iniziato l'anno scorso il nostro obiettivo è quello di cercare di mettere a reddito il patrimonio comunale, quindi cercando di rendere più efficiente la gestione del patrimonio stesso. Sui parcheggi, sarà rivisto il sistema tariffario come già anticipato l'anno scorso, sarà rimodulato di modo che le soste brevi saranno tariffate in maniera diversa. Ci sarà poi a partire dal secondo semestre la gara per la gestione dei parcheggi a pagamento.

Servizi di assistenza scolastica, questa è una delle voci che hanno subito una variazione, o comunque il quadro di riferimento del 2011 cambia completamente, un po' perché il servizio della mensa scolastica ritorna in capo all'Ente locale, quindi dalla AMF viene trasferito all'Ente locale. Questo all'interno di una logica che ha come obiettivo sempre l'ottimizzazione e l'aumento delle correnti, in un momento in cui è impossibile perché andremmo a toccare direttamente la situazione economica reddituale dei cittadini, in un momento in cui è impossibile aumentare le tariffe sui servizi a domanda individuale o sui servizi in genere, diventa opportuno trovare nuovi strumenti per aumentare le entrate correnti. Una di queste è reinternalizzare la mensa, aumentare attraverso le entrate pagate dagli utenti, aumentare le entrate correnti del Comune, allo stesso tempo monitorare il servizio in maniera diretta, in modo da valutare anche se è possibile eliminare quelle inefficienze legate alla gestione del recupero del credito. Il credito in capo alla AMF del servizio mensa è pari a 1.380.000 euro, che viene acquisito dall'Ente locale e andrà a far parte delle entrate correnti, in cambio l'Ente liquida questo pacchetto con 500.000 euro in contanti, la differenza viene accantonata in un fondo svalutazioni crediti. Non perché si ritenga impossibile recuperare quella differenza, ma perché si ritiene opportuno e prudente non utilizzare quelle risorse ma mantenerle accantonate in un fondo, e contemporaneamente continuare l'azione di recupero crediti già portata avanti dalla AMF per cercare di poter recuperare il più possibile. Tenete presente che la composizione di questi crediti è una composizione che copre un arco temporale che va dal 2003 fino ai giorni nostri.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 l'Ente locale non garantisce più la copertura del pasto degli insegnanti, non perché non si ritenga utile e necessario il servizio svolto dagli insegnanti durante l'orario della mensa, ma perché in un'epoca in cui il Ministero, il Governo impone agli Enti locali obblighi di rispetto del patto di stabilità, ci sembra giusto che le spese non di competenza dell'Ente locale ma di altri organi governativi, siano da loro garantiti. Inoltre l'obbligo di non poter sostituire il personale che va in pensione che interrompe rapporti di lavoro con l'Ente locale, rischia di provare tutta una serie di difficoltà operative all'interno dell'Ente, difficoltà che potrebbero comportare la riduzione dell'erogazione di alcuni servizi, dunque la difficoltà a garantire il funzionamento della macchina comunale così come lo si era garantito fino ad oggi. Rimane sempre salvaguardata la necessità di garantire la sostituzione di alcune funzioni particolari, soprattutto la funzione della Polizia locale e la funzione dei servizi sociali. Sicuramente questa politica di riduzione della spesa andrà ad incidere su questa attività, soprattutto su quella dei servizi sociali, con il rischio che alcuni servizi possano comunque essere erogati in maniera diversa da quella svolta finora. In maniera diversa che potrebbe sicuramente comportare un aumento, un maggiore esborso economico da parte delle famiglie stesse. Per quanto riguarda la mobilità e la viabilità, il 2011 sarà l'anno in cui vedremo il realizzarsi della gara per la gestione delle due circolari interne, la 710 e la 711, gara che diventerà operativa a partire dal 2012. Per quanto riguarda l'anno 2011 questo servizio sarà coperto ancora dall'attuale gestore attraverso una proroga tecnica, fino allo svolgimento della gara stessa. Nonostante questa proroga tecnica siamo comunque riusciti, rivedendo e riorganizzando il servizio, a contenere il costo già nel 2011, costo che sarà maggiormente contenuto dopo lo svolgimento della gara negli anni 2012 e 2013.

Per quanto riguarda le politiche energetiche, sicuramente sarà il 2011 l'anno,

soprattutto 2012 – 2013, che ci vedrà in prima fila nella valutazione di alcuni nuovi scenari relativi alle società dell'Ente. In particolare per quanto riguarda la società che gestisce i rifiuti, la Nord Milano Ambiente, la normativa attraverso il famoso Articolo 23bis ci impone che entro il 31 dicembre 2011, scadenza che non è stata prorogata dal milleproroghe approvato sabato scorso, comporterà da parte dell'Ente la valutazione se dismettere il 40% del capitale sociale ad un socio operativo attraverso gara, oppure andare in gara con l'intero servizio della gestione dei rifiuti. Ovviamente queste due opzioni non sono ininfluenti dal punto di vista economico, presentano entrambe dei vantaggi e degli svantaggi, sembrerebbe da una prima valutazione più conveniente per l'Ente locale la seconda ipotesi, ovvero quella di andare in gara con la gestione del servizio al cento per cento. Questo darebbe la possibilità alla nostra società di partecipare alla gara ed eventualmente vincere l'appalto, perché la legge permette alle società in house di partecipare alla prima gara successiva all'affidamento diretto. Sempre nel campo delle politiche energetiche l'intenzione è quella di costituire una società, una ESCO, una *Energy Services Company*, che sicuramente prenderebbe subito in considerazione la gestione del servizio della pubblica illuminazione. Questa potrebbe essere un'operazione che già vede la realizzazione nel 2011 e la piena operatività a partire dal 2012.

Tornando un attimo indietro, alla Società Nord Milano Ambiente, sicuramente l'operazione garantirebbe all'Ente locale delle entrate di natura corrente in un'ipotesi e nell'altra, quella del 40% garantirebbe un'entrata di natura corrente e una di natura patrimoniale. L'entrata di natura patrimoniale nell'ipotesi in cui si vada a cedere il 40% del capitale azionario, quindi l'entrata sarebbe un'entrata dal titolo quarto. Per quanto riguarda invece l'entrata di natura corrente, sarebbe legata all'affitto delle attrezzature, in questo caso delle piattaforme ecologiche che tornerebbero nella disponibilità patrimoniale dell'Ente, il quale poi le darebbe in affitto alla società che vince la gara, nel caso dovessero decidere di andare in gara con il servizio intero, oppure alla stessa Nord Milano Ambiente divisa al 60 e 40. Sia sulla Nord Milano Ambiente che sulla Farmacia di cui parleremo tra poco, saranno fatte ulteriori valutazioni e analisi che saranno poi presentate in Consiglio Comunale, il quale poi dovrà decidere quale sarà l'opzione da seguire. Per quanto riguarda le Farmacie, voi sapete che l'AMF non si occupa solamente del business delle farmacie, ma in questo momento si occupa anche del servizio della refezione scolastica, che rientrerebbe nella gestione diretta del comune, e si occupa anche della gestione dell'asilo nido "Raggio di sole". L'intenzione dell'Amministrazione è quella comunque di far sì che la società possa concentrarsi sul *core business*, quindi sul farmaco, attraverso che cosa? Attraverso uno scorporo del ramo d'azienda Farmacie che torna all'Ente locale, il quale costituisce contemporaneamente una nuova società a cui conferisce le licenze delle Farmacie, e quindi una società che si concentrerebbe solamente sul business del farmaco, con l'obiettivo di aumentare la redditività della società stessa. L'AMF con l'asilo nido potrebbe diventare, ma è tutto un discorso che si sta studiando, visto anche l'obbligo che sempre al 31/12/2011 l'A.S.L. ci impone, in quanto dismettendo il servizio del centro diurno disabili che copre quattro comuni, saremo costretti a trovare insieme agli altri comuni una soluzione per gestire questo centro diurno disabili. Potrebbe quindi anche essere l'occasione per creare una realtà sovracomunale attraverso l'unione dei comuni, attraverso uno strumento operativo che può essere una società consortile, una forma consortile che consenta ai quattro comuni di gestire il servizio del centro diurno disabili e alcuni altri servizi di carattere sociale. Questo sempre nella logica non di dismettere la titolarità pubblica del servizio, ma cercare delle forme diverse che possano consentire all'Ente locale, anche sottoforma di convenzioni, organizzazioni, società con gli altri comuni, trovare delle forme le possano permettere di continuare a garantire alla cittadinanza il servizio sotto un controllo pubblico. Si sta infatti valutando quale può essere lo strumento più adatto, lo strumento migliore per poter portare a termine questo obiettivo. Sicuramente sono tutte operazioni che dovranno essere studiate nel dettaglio, e che potrebbero portare dei benefici nel bilancio dell'Ente. Una volta che si è

costituita la società del farmaco, quindi la società si è concentrata sul business delle farmacie, la seconda operazione che potrebbe essere presa in considerazione, e che comunque ha dei riflessi nel nostro bilancio è quella di valutare la possibilità di alienare una parte del capitale sociale attraverso forme di azionariato diffuso, oppure attraverso la ricerca di partner che potrebbero garantire un'entrata di natura patrimoniale all'Ente locale.

Riassumendo le logiche che ci hanno portato alla costituzione e costruzione di questo progetto, noi abbiamo valutato e sostenuto una serie di interventi che ci hanno portato a rivedere un po' le logiche di costruzione della spesa corrente. Sono stati fatti interventi in merito alla riduzione della spesa, attraverso la razionalizzazione delle spese generali, delle utenze, delle spese di funzionamento, delle procedure di gara per la gestione degli impianti sportivi e la riduzione delle consulenze e degli incarichi, così come indicato dalla manovra d'estate. È stato fatto un intervento volto alla riduzione della spesa mediante l'organizzazione dei servizi erogati, per migliorare e mantenere la quantità e la qualità, questo in riferimento alla riorganizzazione dei servizi del trasporto pubblico, di alcuni servizi in ambito culturale, sportivo e legati anche all'attività dell'associazionismo. Sono tutti fatti anche alcuni interventi in merito alla politica tariffaria dei servizi, abbiamo cercato di non andare ad aumentare le tariffe dei servizi a domanda individuale al di là degli aumenti ISTAT, abbiamo fatto un'operazione sulle tariffe della scuola di musica, sono state aumentate anche le tariffe per le cremazioni, per la celebrazione dei matrimoni e per alcuni altri servizi funebri. Questo sempre nella logica di studiare e valutare una serie di interventi senza dover andare a colpire quelle che sono le finanze delle famiglie.

Ho parlato abbondantemente degli interventi in merito alla riduzione delle spese per il personale, sono stati fatti anche interventi in conto capitale attraverso la trasformazione dei diritti di superficie. Per quanto riguarda i mutui è stata limitata la previsione di nuovi mutui, riuscendo a razionalizzare al massimo le risorse proprie del bilancio, tutto questo per cercare di controllare le ricadute sulla spesa corrente. Abbiamo valutato, ma ne abbiamo già parlato attraverso una serie di delibere discusse, abbiamo riorganizzato il sistema delle riscossioni sia per quanto riguarda il recupero dell'ICI che per quanto riguarda i crediti che l'Ente avanza verso terzi. Questo ci permette di razionalizzare la gestione, potendo gestire al meglio le informazioni relative agli utenti e sicuramente potendo intervenire direttamente là dove ci sono situazioni che devono essere chiarite. È importante anche dare uno sguardo oggi al Piano delle alienazioni. Il Piano delle alienazioni 2011/2013 prevede tutta una serie di interventi su quello che è il patrimonio a disposizione dell'Ente, il 2011 prevede un'operazione che va ad incidere sul patto di stabilità per circa 16.000.000 di euro, 5.000.000 da oneri di urbanizzazione, che sono entrate che derivano... poi tutta una serie di PLP che abbiamo visto nei mesi scorsi e che avranno una ricaduta sul bilancio del 2011, poi un piano delle alienazioni che si aggira intorno ai 10 milioni e mezzo per il 2011. Dentro questo piano delle alienazioni per il 2011 troviamo il centro cottura che rientra un po' nell'operazione di reinternalizzazione del servizio di ristorazione scolastica, torna nella disponibilità del patrimonio dell'Ente il centro cottura, che sarà alienato. Certo questa non sarà un'operazione fatta a cuor leggero, perché comunque c'è tutta una storia dietro, tutto un impegno dell'Amministrazione stessa, quindi arrivare alla conclusione di doverla alienare per poter gestire al meglio le situazioni legate al patto di stabilità sicuramente ha un significato particolare. Contemporaneamente dovrà essere ricostituito il fondo di dotazione dell'Azienda Municipalizzata Farmacie, la quale restituendo il centro cottura viene a perdere la quasi totalità del proprio capitale, per cui il fondo sarà ricostituito attraverso un'operazione di permuta con il centro multimediale e l'asilo nido "Raggio di Sole" che è già in gestione all'AMF ma le mura sono nel patrimonio dell'Ente locale. Questa operazione garantirebbe comunque 6.000.000 di questi 11, di cui 10 e mezzo parlavo, restano poi alcuni blocchi legati ad alcuni terreni, il cui valore complessivo ammonta a 2.700.000 euro, c'è anche un'area delle Serravalle che dovrà essere espropriata.

Ci sono poi altri immobili di proprietà dell'Ente locale non sul territorio di Cinisello, appartamenti a Desio ed altri comuni limitrofi, che valgono circa 800.000 euro. Poi ci sono altre voci di valore inferiore, ma che costituiscono complessivamente 10 milioni e mezzo, sicuramente sarà una voce importante questa, che avrà un'incidenza notevole sul bilancio 2011, ogni eventuale ritardo sicuramente potrebbe creare delle difficoltà, ma l'intenzione nostra è quella di monitorare la situazione, in modo da poter intervenire valutando attentamente tutti gli scenari possibili che saranno disponibili per poter valutare come intervenire qualora queste alienazioni non dovessero realizzarsi. Per quanto riguarda il 2012 e il 2013, il Piano delle alienazioni 2012 prevede l'alienazione del cinema Marconi una volta conclusa la convenzione, alienazione legata al fatto che l'intenzione dell'Amministrazione è quella di andare a valorizzare tutti i servizi culturali che potranno essere offerti dal centro culturale che si sta completando. Sicuramente saranno servizi di carattere diverso, che non andranno completamente a sostituire il cinema Marconi, rimane la volontà comunque di cercare di gestire al meglio quelle che potranno essere le opportunità fornite dal Centro culturale stesso. Per quanto riguarda il 2013 il beneficio sul bilancio in termini di rispetto del patto di stabilità sarà garantito dalla valorizzazione di alcune aree del PGT, che per quell'ora sarà approvato e comincerà a produrre i propri effetti. La valorizzazione di alcune aree per circa 7.000.000 di euro consentirà il mantenimento del patto di stabilità.

Per quanto riguarda la situazione complessiva del 2011, noi abbiamo un bilancio complessivo sia per quanto riguarda le entrate che per quanto riguarda le spese di 85.500.000 euro, le entrate tributarie sono pari a 19.000.000 di euro, le entrate da trasferimenti pari a 20.800.000 euro, le entrate extratributarie sono pari a 18.000.000 di euro. Entrate in conto capitale, titolo quarto, 16.600.000 euro, abbiamo servizi per conto di terzi 8.800.000 euro, infine un avanzo d'amministrazione di 1.893.000 euro. Per quanto riguarda le spese correnti abbiamo 56.400.000 euro per quanto riguarda le spese correnti, 18.500.000 euro le spese in conto capitale, abbiamo entrate derivanti dall'accensione di prestiti 1.726.000 euro, spese per rimborso di prestiti 1.726.000 euro, servizi per conto terzi 8.800.000 euro.

Questo è un po' il quadro generale.

Per quanto riguarda i differenziali abbiamo una differenza di 1.716.000 euro, quote di capitale da ammortizzare 1.726.000, una differenza di 9.750.000 euro che viene coperta e finanziata con le quote degli oneri di urbanizzazione per condono pari a 198.000 euro. Resta quindi un avanzo pari a 188.000 euro. Per quanto riguarda le spese correnti è opportuno fare alcune considerazioni valutando la situazione a perimetro, confrontando le spese correnti previste nel 2011 con le spese correnti degli anni precedenti. Prima dicevo che il 2011 prevede 56.500.000 euro di spese correnti, che sono più o meno in linea con quelle che erano le spese correnti previste negli anni precedenti, circa 57.000.000 di euro. Se però noi andiamo a valutare quali sono quei costi emergenti rispetto agli anni precedenti, che vanno a caratterizzare la spesa corrente 2011 come il servizio mensa, gli effetti della sentenza del TAR sulla legge 130 per i ricoveri delle persone anziane e disabili, per quanto riguarda la riorganizzazione del TPL e il diverso impatto sul bilancio dell'Ente locale che la nuova riorganizzazione dell'Azienda AMF e dei servizi da essa gestita, anche quella voce di costo legata al codice della strada che ha introdotto l'obbligo da parte dell'Ente locale di restituire il 50% delle sanzioni relative all'autovelox, devono essere restituite al proprietario della strada, in questo caso alla Provincia. Questa voce vale per noi 500.000 euro, quindi la somma algebrica di queste voci riduce le spese correnti di circa 2.000.000 di euro, quindi da 56.400.000 euro si scende a 54.400.000 euro. Se noi lo confrontiamo con il consuntivo 2009, tolti i 4.000.000 relativi all'operazione SITAM da 56 il 2009 scende a 52.900.000, confrontato con il 54.400.000 del 2011 vuol dire che nel 2011 la spesa corrente è aumentata di circa il 2,6 - 2,7%. Rispetto al 2008 questo aumento inferiore è pari a circa l'1%, perché da 54.400.000 si scende a 53.800.000 del 2008. Questo 54.400.000 del 2011 così costruito è abbastanza vicino a quello che è il dato del consuntivo del 2010.

Questa è un po' la situazione di questo bilancio che viene oggi presentato, e che sarà discusso nelle prossime settimane attraverso gli emendamenti che il Consiglio Comunale vorrà presentare, e attraverso le domande, le considerazioni dei Consiglieri. Questo progetto di bilancio è stato visto dai nostri revisori dei conti, i quali hanno espresso sostanzialmente parere positivo, hanno fatto alcune osservazioni, alcune rilevazioni, soprattutto in merito alla questione delle società, perché a seconda di come si deciderà ci saranno delle ripercussioni su questo bilancio. Oggi riflette delle situazioni che determinano comunque delle entrate e delle uscite, che potrebbero variare a seconda se il Consiglio Comunale dovesse decidere per delle strade alternative. È ovvio che lo scenario sarà costruito nelle prossime settimane oppure sarà costruito nei prossimi mesi, è ovvio che ogni decisione avrà delle ripercussioni di diverso tipo. Io penso di poter chiudere qua questa sera la presentazione, che ha già visto una prima discussione in Commissione, tre sedute di Commissione. Io adesso chiuderei qui il mio intervento, e nelle prossime settimane sicuramente ci potranno essere momenti di scambio ulteriore riguardo a determinate situazioni e determinate questioni, e poi valuteremo anche in sede di emendamenti, in sede di discussione generale e particolareggiata tutti gli aspetti che il Consiglio vorrà prendere in esame e in considerazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. La presentazione del bilancio formalmente si conclude qui, informo il Consiglio che decorre il termine per la presentazione di emendamenti, che gli emendamenti devono essere esaminati dall'Assessore, dal settore e ovviamente anche dai revisori. Il termine è stato fissato per il giorno 10 marzo alle ore 12.00, quindi come termine ultimo per la consegna degli emendamenti. Ripeto ancora quanto ho accennato all'inizio della seduta, che seguirà convocazione per la sessione ordinaria di bilancio che comincerà il giorno 16, poi il giorno 22, il giorno 23 con giornate di riserva 29 e 30 marzo.

Si è iscritto il Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Speravo si potesse fare qualche valutazione dopo la presentazione dell'Assessore al Bilancio.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca è una presentazione e come tale tutto quanto va rinviato poi alla discussione generale, che ripeto, sarà il giorno 16.

CONSIGLIERE ZONCA:

Visto che abbiamo altre priorità, allora preferisco aspettare e rinvio anche le mie osservazioni al giorno 16. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consiglieri apriamo il punto successivo, che è l'ordine del giorno relativo a: "Direttore dell'A.S.L. 1 di Milano". Prego al Consigliere Quattrocchi, primo firmatario della mozione, di presentarla al Consiglio. Grazie.

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Chiedo una sospensiva veloce per favore.

PRESIDENTE:

Prima o dopo la presentazione del punto?

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Prima.

PRESIDENTE:

Sospensiva per chi? Per il suo Gruppo?

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Per il mio Gruppo, esatto.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

(SOSPENSIVA ORE 22.38 – ORE 22.58)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula. Consigliere Russomando ci dia l'esito della sospensiva così riprendiamo i lavori.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. La sospensiva era motivata dal fatto di dover prendere delle decisioni al nostro interno, cosa che abbiamo fatto, per cui i lavori possono riprendere.

PRESIDENTE:

Ritorniamo alla presentazione dell'ordine del giorno da parte del Consigliere Quattrocchi, prego.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. Devo dire che sono molto contento di discutere questo ordine del giorno, perché è uno di quegli ordini del giorno che deve essere discusso abbastanza in fretta, perché riguarda un avvenimento specifico, e purtroppo spesso accade che in questo Consiglio poi gli ordini del giorno lasciandoli lì depositati e non discutendoli in tempo perdano il loro valore. Quest'ordine del giorno nasce da un evento politico che è successo qualche mese fa, due mesi fa circa, che è la nomina del Direttore dell'A.S.L. Milano 1. È stato nominato un tale Pietro Gino Pezzano, e questa nomina ha sollevato parecchie polemiche perché questo Pezzano, da quanto emerge da vari atti, non è una persona particolarmente limpida. Ci tengo a precisare che quest'ordine del giorno che ho presentato è sulla falsa riga di un ordine del giorno che è stato presentato già in Regione da IDV, SEL e qualcun altro, e che non è passato per un voto. In realtà anche i membri della maggioranza in Regione hanno votato a favore, non è passato oltretutto perché erano assenti dei Consiglieri dell'UDC. Perché questo ordine del giorno? Questo ordine del giorno è nato dalla nomina di Pietro Gino Pezzano a Direttore dell'A.S.L. Milano 1 perché appare nelle carte di un'inchiesta, l'inchiesta infinito. Da questa inchiesta si apprende che questa persona ha avuto dei rapporti con alcuni boss della 'ndrangheta, in particolar modo viene nominato in un'intercettazione dal boss Pino Neri. È stato poi fotografato con altri due boss, che si chiamano Saverio Moscato e Candeloro Polimeno e addirittura è stato intercettato lui stesso mentre parlava al telefono con Giuseppe Sgrò, un altro boss. Qualcuno potrebbe obiettare che bene o male questo ordine del giorno non ha senso di essere presentato a Cinisello, perché comunque noi non facciamo parte dell'A.S.L. Milano 1, ma io mi sento di respingere questa obiezione che potrebbe essere sollevata, per un motivo molto semplice, perché per me e per il mio Partito la trasparenza e la legalità devono essere un valore universale. Nel momento in cui ci troviamo di fronte ad una

nomina, anche se non ci riguarda da vicino, di una persona che bene o male non è limpida e non è trasparente, dobbiamo intervenire, dobbiamo esprimere il nostro parere su tale nomina, perché oggi è capitato ai comuni che fanno parte dell'A.S.L. Milano 1, ma domani potrebbe tranquillamente capitare a noi, allora è meglio intervenire oggi, prima che succeda domani.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Io volevo intervenire su questo ordine del giorno che viene da tanto tempo annunciato, e che adesso il Consigliere che lo ha presentato lamentava la permanenza e l'impossibilità a discuterlo, anche se è stato lui stesso l'altra volta a ritirarlo e a non vederne l'urgenza qualche settimana fa. Il mio intervento non è certamente – caro Consigliere Quattrocchi – per obiettare come mai si discuta a Cinisello, anzi si può discutere a Cinisello di questo caso, io invece vorrei provare a discutere di un'altra cosa. Io sono – come è noto – calabrese come il signore citato nel suo ordine del giorno, sono corregionale di quel signore, che conosco benissimo, e lo conosco come un professionista serio, dirigente di un'A.S.L. e fino a poco tempo fa dirigente di un'A.S.L. della quale faceva parte anche il nostro Comune, e chissà quanti dirigenti e assessori di questo comune si raccordavano e si rapportavano con questo funzionario, credo per le sue responsabilità istituzionali di funzionario dell'A.S.L., e sicuramente anche per un ligio funzionario che risolveva i problemi che questo comune gli manifestava. Non mi risulta che questo signore sia indagato, e in questo Paese fino a prova contraria, fino a quando uno non è condannato al terzo grado mi sembra che ci sia la presunzione di innocenza, figuriamoci poi se una persona non è neanche indagata, perché mi pare che non abbia ricevuto nessun avviso di garanzia.

Io sono calabrese, come credo alcuni in questa Sala, e tutti gli anni vado in Calabria, in una terra certamente martoriata, che molti calabresi hanno contribuito a martoriarla, che molti calabresi continuano a delegittimarla, e quindi io li condanno fermamente. Io tutti gli anni vado in ferie in quella terra, vado al mare di quella terra, incontro molti amici, chissà quante fotografie mi fanno e magari fra cinque – dieci anni si scopre che fra le persone che in un bar ho incontrato nella mia lunga vita di politico, di amministratore, magari qualcuno di questi in qualche remoto angolo della sua vita viene indagato perché non ha pagato una multa, quindi io devo essere accurato di aver frequentato uno, di aver conosciuto uno che in quel tempo non sapevo che era stato indagato. Le persone che lei cita presenti in quella foto a quell'incontro non risultavano essere indagati dalla Polizia o dalla Magistratura. Che nella lotta politica tutto ci può stare non mi sconvolge, però denigrare la dignità delle persone solo per il gusto di prendersi un titolo di giornale, sapendo che quell'ordine del giorno è stato presentato due mesi fa o tre mesi fa per una battaglia politica, che poi il Consiglio Regionale – al di là di chi era assente o presente – nella sua maggioranza ha votato contro l'approvazione di quell'ordine del giorno, oggi dopo due mesi ripresentarlo in questo Consiglio, certo che lo può presentare, ma lo leggo come una piccola, bassa provocazione non soltanto all'intelligenza di questo Consiglio, ma anche al buongusto e alla buona fede. Io rispetto tutti i Consiglieri, e quindi rispetto anche lei per il lavoro che fa, perché è stato votato dai cittadini di Cinisello, rispetterò tutte le battaglie che lei farà in questo Consiglio, ma la prego, faccia attenzione perché ci sono battaglie giuste e legittime. Quella che lei stasera sta facendo a mio giudizio non soltanto non la condivido, ma la condanno perché attacca una persona che fino a prova contraria è una persona che non è indagata, che è stata riconosciuta di avere i requisiti per fare quel lavoro, e non sta né a lei né al suo Partito – se mi permette – sindacarlo.

PRESIDENTE:

Consigliere Quattrocchi prego.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo precisare che non ho ripresentato proprio nulla, ma semplicemente l'ordine del giorno è sempre stato lì depositato nell'Ufficio Consiglio, ed è stato calendarizzato per questa sessione. Doveva essere discusso due o tre sedute fa, dopodiché per vari motivi è stato rimandato, non c'era il tempo etc. etc. ed è finito oggi, ma io non ho ripresentato nulla, è sempre stato lì. Prima precisazione.

Seconda precisazione. Non ho mai detto che il signor Pietro Gino Pezzano sia indagato o che sia una persona terribile, che meriti chissà quale condanna etc. Io ho posto un problema, una nomina deve essere trasparente al cento per cento, a me sembra che non sia così facile come sostiene il Consigliere Lio, avere rapporti con persone che poi risultano essere boss della 'ndrangheta. Può capitare che una volta nella propria vita si abbiano dei rapporti del genere, magari uno proprio non lo sapeva, capita che magari lo incontra per strada, gli fa un autografo, una voto, non lo so. Certo però che se questa cosa comincia a succedere due, tre, quattro volte, beh allora o questa persona è il caso che vada a Lourdes, perché francamente è strano che sempre lui abbia dei rapporti con persone discutibili. Il Consigliere Lio ha molta più esperienza di me per non sapere che certe cose si fanno ben prima di un'indagine, certe persone già si sa che magari non sono linde, poi francamente non so, non credo che nessuno mi potrà mai rimproverare di aver parlato al telefono, di essere stato fotografato con persone di questo genere, Consigliere Lio visto che si lamenta non so se può... mi limito a questo.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Catania, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Intervengo nel merito della questione, perché come Partito Democratico, sia a livello regionale che anche a livello locale, abbiamo tenuto molta attenzione su questo caso, perché sicuramente è un caso su cui non si può sorvolare con un eccesso di superficialità, pensando che ci sia soltanto una foto e che qui in realtà si vuole fare del giustizialismo. Come si sa il Partito Democratico assume da tempo sui casi della giustizia posizioni di trasparenza, noi e i nostri eletti chiediamo di rispondere ai giudici in caso di accuse, riteniamo anche che ovviamente quando qui si tratta di amministratori anche di altre parti politiche, è doveroso che ci si ponga di fronte ai cittadini e qualora si hanno anche incarichi di rilievo, come nel caso in questione, si vada di fronte alla Legge, se si uscirà puliti dall'accusa e dal processo si potrà tornare a svolgere un ruolo politico e un ruolo pubblico, ma fino a quel momento non si è in grado di garantire ai cittadini la dovuta trasparenza rispetto ai propri atti e al modo con cui si svolge il proprio ruolo. Qui dipende anche quali sono le prove in questione, qui oltre delle foto si parla di telefonate, di intercettazioni di un certo tipo, nel mese di luglio scorso sappiamo essere state arrestate molte persone accusate di collaborazione con la 'ndrangheta e con la mafia. Nelle intercettazioni in questione si fa riferimento al nome della persona di cui stiamo parlando come di una persona che fa numerosi favori, come una persona da cui andare per avere facilitazioni nell'accesso agli atti, per poter più facilmente aggirare le regole. È chiaro che da questo punto di vista non si tratta semplicemente della fotografia, non si tratta semplicemente del caso, che sia chiaro, può capitare, ma si tratta di una serie di elementi che si sommano e si uniscono insieme, e che ci fanno ritenere che in un caso come questo sia doveroso chiedere le dimissioni di questa persona, o comunque condannare una scelta di questo tipo.

Non si tratta semplicemente di una posizione del Partito Democratico, vorrei che questo fosse chiaro. Mi risulta in effetti che quando è stata avviata la raccolta firme da parte dei sindaci del PDL a sostegno di questa persona, in realtà anche esponenti della maggioranza

regionale, in particolar modo esponenti della Lega Nord, si sono un po' defilati da questi tentativi di proteggere la scelta operata a livello regionale. Il fatto che – come ricordava prima il Consigliere Quattrocchi – in Consiglio Regionale numerosi Consiglieri della maggioranza, del centrodestra o si sono assentati o hanno votato in maniera diversa, è sicuramente un segnale politico che dovrebbe far riflettere anche il centrodestra, sul fatto che forse su questo caso i mal di pancia ci sono anche dalla loro parte. Forse le probe che sono state rinvenute, e che non ci fanno dire a prescindere che questa persona è colpevole ma che comunque ci fanno ritenere che sia necessario che si dimetta dal proprio ruolo, e che vada a processo in modo totalmente trasparente. Per questo motivo il Partito Democratico ha sostenuto e sottoscritto questo ordine del giorno, in coerenza con la posizione che ha anche assunto a livello regionale e provinciale, soprattutto la posizione assunta dai nostri amministratori dei comuni governati sotto l'A.S.L. 1.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Solo per una precisazione, poi chiaramente non vado oltre perché è chiaro che questa sera si è già deciso in un certo modo, e non vorrei essere frainteso, capisco che il clima è di quelli che se vai oltre a cercare di spiegare, a cercare di chiarire, rischierei addirittura la fine di passare per uno che quantomeno è connivente. Cerco di fare questo ragionamento, poi il Consiglio voterà esprimendo chiaramente un voto contrario, questo mi sembra ovvio. Secondo la logica del Consigliere Catania, che a mio giudizio – non me ne voglia – è aberrante, e spiego il perché, da un ragazzo che reputo molto intelligente non mi sarei aspettato questa sera, al massimo me lo sarei aspettato da qualche altro Consigliere ma non da lei. È aberrante perché lei dice che una persona così si dovrebbe difendere, dovrebbe andare a processo, ho capito bene il suo intervento? O dovrebbe dimettersi, dovrebbe fare un passo indietro. Sapete di cosa stiamo parlando? C'è una grande inchiesta che fa la magistratura di Milano con la Boccassini in testa, che indaga centinaia di persone, alcune le arresta, benissimo, questa persona non è arrestato, non è indagato, dove deve andare? Cosa deve fare? Deve spararsi perché il suo nome compare in qualche telefonata? Questa è la logica vostra? Riflettiamo, poi votate pure a favore dell'ordine del giorno, ma una persona che non viene indagata, che non viene arrestata, che non ha nessun provvedimento restrittivo deve dire, solo perché risulta in qualche telefonata, mi dimetto, rinuncio al lavoro e ad uno stipendio, solo perché vado in un bar a prendere un caffè con uno che poi si scopre che è gay sono gay anche io? Questa è la logica Consigliere Catania? È aberrante, quindi votatevelo pure con questa logica, ma vi prego riflettete su che cosa state facendo.

PRESIDENTE:

Consigliere Quattrocchi prego, ha la parola.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. Per fare un flash, perché quest'ultimo paragone del Consigliere Lio è francamente orribile, fino a prova contraria essere omosessuale non è reato, non è una cosa orribile come può essere l'essere un boss della 'ndrangheta, quindi francamente credo che siano vergognose le sue parole Consigliere Lio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Io non avrei voluto intervenire, cercherò di essere il più breve possibile anche se mi risulta molto difficile, avevo letto il testo dell'ordine del giorno e quindi ho chiesto informazioni su questa persona, sui fatti nei quali è coinvolto. Effettivamente, come dice il Consigliere Lio, nonostante l'inchiesta della Procura di Milano abbia portato a dei provvedimenti restrittivi circa 300 persone, questa persona non ha avuto alcun provvedimento. Certo ci sono intercettazioni in cui compare il suo nome, però proprio per il fatto che io ritengo la Procura di Milano una Procura seria, ritengo che se un pubblico ministero come Ida Boccassini non emette un provvedimento restrittivo nei confronti di una persona, presumo che non ci siano elementi che possono far pensare ad un possibile reato. Noi non dobbiamo mai dimenticarci che il nostro è uno Stato comunque garantista, molti si stanno scandalizzando in questi giorni, perché i mass-media, soprattutto la televisione, si stanno sempre più spostando verso la tendenza a fare processi mediatici prima dei tribunali, e questa è una cosa che effettivamente dovrebbe dar fastidio ad ognuno di noi. Ad ognuno di noi darebbe molto fastidio vedersi accollare una nomea piuttosto che dei reati, e poi scoprire – come è successo in centinaia di casi – anni dopo che per quegli stessi reati le persone sono state assolte. Non vi sto qui a citare le decine di persone coinvolte in “mani pulite” la cui carriera è stata rovinata, l'immagine pubblica è stata rovinata, e dopo quattro – cinque anni di indagini e di processi sono stati assolti perché non avevano commesso il fatto. Nessuno ha dato lo stesso risalto che è stato dato nel periodo di “mani pulite” alla loro assoluzione, solo alcuni sono sopravvissuti politicamente a questo atteggiamento del processo mediatico che precede il processo vero e proprio. Poi si può discutere sul fatto che le nomine dei direttori fatte con questo metodo, con il metodo dello spoil system sia sbagliato, allora su questo possiamo discutere, lo ha ammesso Formigoni come lo ha ammesso Vendola. Il fatto che alcune nomine, soprattutto nel mondo sanitario, sono più che altro dettate da aderenze politiche rispetto a criteri di competenza. Se vogliamo discutere di questo problema questo è un altro discorso, che non riguarda il tema in discussione, invece insistere, dare un giudizio etico perché alla fine si dà un giudizio morale sull'operato di una persona che allo stato, come diceva il Consigliere Lio, non è coinvolta nell'inchiesta, e che quindi formalmente non deve rispondere di alcunché, anzi addirittura la Regione Lombardia non solo lo ha nominato, magari con il metodo dello spoil system, ma soprattutto ha anche confermato la fiducia nei suoi confronti respingendo un ordine del giorno simile. Da un atteggiamento, se vogliamo possibilista, in realtà anche le parole del Consigliere Lio mi hanno fatto riflettere e mi hanno portato a dire: no, in effetti noi non dobbiamo cadere nella trappola di coloro che vogliono fare i processi al posto dei giudici, i processi li fanno i giudici, noi possiamo dare dei giudizi politici sui politici. Se un atto lo riteniamo sbagliato allora noi abbiamo, visto che facciamo politica, tutto il diritto di dare un nostro giudizio, positivo o negativo, andare a denigrare delle persone che non sono coinvolte in queste inchieste, che non hanno ricevuto provvedimenti restrittivi mi sembra un eccesso. Se dovessimo applicare questo criterio a tutta una serie di operazioni che coinvolgono non solo i politici ma anche i funzionari, allora a questo punto noi dovremmo discutere di un ordine del giorno ogni sera. Se noi pensiamo che ci siano delle operazioni poco trasparenti su un atto qualsiasi, noi ogni sera potremmo presentare un ordine del giorno per cui vogliamo esprimere la nostra disapprovazione nei confronti della persona tale o talaltra perché è stata nominata ad Amiacque piuttosto che al Parco Nord, pur senza avere degli elementi che ci portano a dire questa persona è indagata, è giusto che faccia un passo indietro. Questo dovrebbe essere il discorso, se io vengo raggiunto da un provvedimento restrittivo, sta alla mia coscienza dire per difendermi e per evitare che il mio Partito di riferimento, la mia area di riferimento possa essere danneggiata, faccio un passo indietro, do le mie dimissioni, mi difendo, però pretendo – se verrò scagionato – di riprendere il mio posto, e poi chiederò i danni d'immagine a chi mi ha ingiustamente accusato. Qui non siamo nemmeno in questo caso, quindi estremizzando questo concetto che si esprime in questo ordine del giorno, si arriva a teorizzare uno stato etico che impone un giudizio

preventivo, preliminare e addirittura sostitutivo delle leggi dello Stato sulle persone fisiche, e così mi sembra un po' eccessivo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Schiavone, prego.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Solo per fare un paio di considerazioni a voce alta, non sono affatto meravigliato della posizione soprattutto tenuta dal Consigliere Lio rispetto alla vicenda, perché lui giustamente dice cosa c'è di male, non è neanche inquisito, qualora fosse inquisito o avesse fatto altri reati mica ha ammazzato nessuno? Non a caso ci distingue un'etica di base.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Questo per dire che non sono per niente meravigliato dalla posizione tenuta da alcuni Consiglieri, che continuano a candidare nelle loro liste persone che hanno ben altro che intercettazioni telefoniche. È ovvio che non siete per niente scandalizzati che questo... avete come Presidente uno che è ben oltre, voi dite: vi lamentate per questo? È giusta l'osservazione, vi lamentate per questo che cosa ha? Figura nelle carte del maxi processo alla 'ndrangheta "infinito", Massone e Pino Neri, mafioso ben definito dalle carte etc., lo definisce in un'intercettazione uno che fa favore agli amici. Questo può non essere un reato per non andare in galera, siamo perfettamente d'accordo, però per quello che rappresenta noi la politica e per come ci muoviamo noi come Gruppo Politico, ovviamente basta molto meno per non essere idoneo a rappresentarci nelle Aule consiliari. Lui sicuramente è un cittadino che fino a quando i giudici non si esprimeranno potrà sicuramente circolare libero, e non merita oltraggi, non merita nulla come lei faceva notare prima, però non merita neanche di superare altre 600 persone che erano candidate per ambire a quel ruolo, per andare a rappresentare in un ruolo pubblico situazioni di questo genere. Quando uno fa una scelta, e questo lo dovremmo sapere tutti bene, di rientrare in un ambito pubblico non è più un personaggio qualsiasi, è un personaggio che si deve rapportare in maniera diversa. La stessa cosa in maniera più pesante vale per il giudice e vale per altre figure, quindi non possiamo giudicare, io potevo condividere l'intervento del Consigliere Zonca per certi aspetti, però a tutto c'è un limite, non stiamo parlando di un cittadino normale o un imprenditore che viene privato del proprio impegno, qui stiamo parlando di uno che va a ricoprire un ruolo importante pubblico, e che quindi deve godere della massima trasparenza. Come mai si è scatenata tutta questa roba di associazioni antiracket e quant'altro? Tutti i giorni ci sono nomine, e non mi sembra che ci siano pazzi dall'altra parte pronti a scatenarsi contro chiunque venga nominato. Non mi ha stupito l'intervento del Consigliere Lio invece mi ha stupito quando diceva che lo conosce bene, mentre quando non c'è stata la possibilità di discutere questo ordine del giorno lei aveva detto che non era sufficientemente preparato e che non conosceva assolutamente la situazione, andiamo a sbobinare quello che è stato detto quella sera? Me lo ricordo benissimo, lei fu la persona che si oppose, ne bastava una, al suo intervento, e disse che non era pronto per discutere quell'ordine del giorno in quanto non conosceva per niente la situazione. Oggi dice che la conosce bene, lo conosce addirittura personalmente, questo non vuol dire niente ma mi lascia quantomeno un po' stupito, questo sì, rispetto all'intervento.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie a lei. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Io sono a difesa dello stato di diritto e del rispetto della legge, chiunque ha il diritto di essere rispettato fin quando non è condannato. Da questo punto di vista questo ordine del giorno non mi trova d'accordo se è un ordine del giorno che mette una persona, che in questo momento non ha avviso di garanzia né processi in corso, sotto la gogna. Nessuno non mi sembra corretto, io personalmente credo che noi dobbiamo – nel rispetto della legge – cercare tutte le soluzioni perché le persone siano tutelate e siano rispettate fino a quando non sono messe nelle condizioni di essere incriminate, condannate o altro. Dopodiché il giudizio politico è un altro, io penso che il Presidente nel momento in cui fa delle nomine per quanto riguarda le A.S.L., quindi in una struttura di un'importanza strategica per lo sviluppo sanitario, per la collaborazione con i comuni. In questo caso oltretutto, alla luce del fatto che i comuni hanno chiesto di prendere atto di una situazione non fiduciaria, giusta o sbagliata, o comunque una sospensione di giudizio, o comunque una preoccupazione o delle ombre che riguardavano etica, comportamenti, un giudizio. A prescindere dal tema giudiziario, io credo che a questo punto di vista valeva la pena, proprio perché il rapporto, la nomina che viene fatta di una persona in Spoil System è un rapporto fiduciario non del Presidente Formigoni con la persona, ma del Presidente Formigoni con i sindaci del territorio e la persona che viene chiamata a giocare un ruolo. Da questo punto di vista secondo me il tema di questo ordine del giorno, ordine del giorno che è politico nei confronti della Regione Lombardia e del Presidente Formigoni, che non ha tenuto conto di questa cosa. Da questo punto di vista però – sottolineo – io considero importante, sono state dette parole gravi, mi viene da dire, prendetela come una battuta, io non lo so cosa porterà avanti, credo che invece lui abbia avuto un rinvio a giudizio, un avviso di garanzia, parlo di Antonio Oliverio oppure di... non hanno avuto nulla, sono soltanto implicati in questa cosa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

E Antonio Oliverio?

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Scusate il dibattito, ma Antonio Oliverio era il mio compagno in Giunta provinciale ed è stato Assessore della Giunta, è stato Consigliere. Da questo punto di vista io non sono sicuramente, ma credo nessuno perché conoscere una persona... credo che sia importante usare in maniera molto precisa le parole. Ripeto, un conto è rispettare le regole, tutelare chiunque perché è necessario che la giustizia faccia doverosamente il suo corso, chiunque l'aggiri va contro al giusto modo di essere civiltà e società, però in questo caso – per quanto mi riguarda – la condanna è al Presidente Formigoni. In questo ordine del giorno è abbastanza chiaro ma non sufficientemente, quindi credo che da questo punto di vista, ripeto il tema è no a questa nomina perché gli amministratori hanno detto che ritengono non sia una nomina sufficientemente fiduciaria per quanto ci riguarda, che è cosa diversa.

Nel merito invece del tema che state trattando, avrei fatto una comunicazione in un altro momento, ma mi sembra doveroso leggermi che ho aderito e firmerò il giorno 15 di questo mese davanti al Prefetto un protocollo di collaborazione con la Prefettura, legato proprio al tema delle infiltrazioni mafiose, e oggi più che mi legate al fatto che comunque il nostro territorio, essendo una grande città, ha appalti in corso, un PGT in corso, quindi momenti importanti dove oggi c'è una tal crisi che denaro non gira, però in queste situazioni

spesso gira anche denaro riciclato. Questo è il protocollo, ve lo leggo. Premesso che una certa operazione giudiziaria contro la criminalità organizzata compiuta dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria e di Milano ha evidenziato il tentativo di infiltrazioni nei confronti di alcuni comuni della provincia di Milano, che pertanto i firmatari del presente protocollo intendono rafforzare la collaborazione per prevenire e contrastare possibili fenomeni di infiltrazioni sul territorio, tutelando l'economia legale ed approntando strumenti per consentire un proficuo controllo delle attività più vulnerabili alle contaminazioni mafiose, realizzando una costante attività di monitoraggio che tenga conto delle particolari realtà locali. Che per conseguire tale obiettivo e per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa è necessario attivare un costante scambio di informazioni, aumentare la vigilanza all'interno di ciascun Ente. Ritenuta l'esigenza di incrementare l'istanza diretta e la diffusione della cultura della legalità a tutela e garanzia dei cittadini, nonché del corretto esplicarsi della libera concorrenza tra gli operatori economici, si conviene quanto segue:

Articolo 1. I comuni firmatari del presente protocollo si impegnano a porre in essere ogni utile azione per garantire la correttezza, la trasparenza, l'efficienza, l'efficacia dell'azione amministrativa in modo da prevenire possibili infiltrazioni della criminalità organizzata negli apparati comunali. Articolo 2. Per raggiungere gli obiettivi di cui all'Articolo 1 i Sindaci convengono in particolare di: individuare strumenti e metodologie adeguate a garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché a verificare attraverso il controllo di gestione l'efficacia e l'efficienza dell'azione stessa. Rafforzare le basi normative che disciplinano l'azione amministrativa promuovendo, laddove necessario, l'adozione e la revisione dei regolamenti comunali. Vigilare affinché nell'assegnazione e nell'esecuzione degli appalti pubblici sia garantito il pieno e condizionato rispetto della disciplina legislativa in materia di prevenzione di tentativi di infiltrazione mafiosa, rintracciabilità dei flussi finanziari, di tutela del lavoro, di regolarità contributiva, fiscale ed assicurativa nonché di sicurezza suoi luoghi di lavoro. Porre in essere politiche attive di gestione del personale, che valorizzino la preparazione e l'integrità professionale nonché tali da assicurare un'adeguata ed effettiva rotazione degli impiegati e dei dirigenti negli uffici, per garantire la massima trasparenza nell'attività amministrativa.

Questa cosa ha fatto molto discutere l'Ufficio di direzione, ma ha una logica la rotazione, quindi lo faremo. Garantire la professionalità e la competenza nell'attribuzione degli incarichi anche attraverso il ricorso alla designazione da parte degli ordini professionali, dei componenti delle commissioni edilizie e degli altri organi collegiali, nonché per i mandati di rappresentanza esterna. Vigilare sul rispetto da parte dei dipendenti comunali del codice di comportamento dei dipendenti degli Enti locali, dare impulso alle polizie locali affinché effettuino un attento monitoraggio del suolo e del sottosuolo, per controllare la presenza di cave, discariche, attività di smaltimento rifiuti dove si possano svolgere traffici illeciti. Segnalare alle forze di Polizia quelle vicende relative ad esercizi pubblici, commerciali e di aziende che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico nelle cessioni e dismissioni dei predetti esercizi anche al fine di prevenire il radicarsi di possibili attività estrattive o usuraie. Segnalare alle forze di Polizia quando, dalla trasformazione della destinazione urbanistica dei terreni possono emergere elementi tali da far presumere arricchimenti da parte di soggetti potenzialmente vicini alla criminalità comune ed organizzare. Finanziare progetti per la prevenzione sociale, con l'obiettivo di moderare il livello di sicurezza e la qualità della vita sul territorio, in modo da rimuovere eventuali sacche di emarginazione e disagio che possono fornire da bacino per la criminalità organizzata, promuovere azioni di educazione alla legalità dirette alla cittadinanza, assicurare un periodico e costante scambio di informazioni in maniera individuale e collettiva con il Prefetto della Provincia di Milano. Per raggiungere gli obiettivi del presente protocollo... alle forze di Polizia e il Prefetto, personalmente o tramite delegato, manterranno contatti in modo che

venga rafforzata l'azione di prevenzione anche attraverso tempestive segnalazioni che perverranno dai comuni almeno due volte all'anno, e comunque in caso di eventi eccezionali i sindaci e il Prefetto si riuniranno per.

Questo protocollo sarà firmato il giorno 15 da una decina di comuni, 10 – 12 comuni, credo che sia una risposta e anche una sollecitazione venuta da questo Consiglio Comunale, che ha chiesto di poter rafforzare un'azione di prevenzione e di messa in rete dell'informazione. Tenete conto che noi stiamo lavorando, oltre che su questo tema anche al tavolo giustizia, che è cosa diversa ma da questo punto di vista è l'altra faccia della medaglia, perché in Italia comunque non funziona la giustizia. Nel momento in cui ci sono processi che durano 7.500 anni, di fatto noi non riusciamo mai ad arrivare ad una conclusione e alla certezza, e a questo punto in questo momento stiamo collaborando ad un progetto strategico con l'ordine degli avvocati, la Procura della Repubblica, tutta la parte relativa alle... dove in sostanza in questo caso stiamo lavorando insieme per capire come rafforzare il sistema delle reti. L'informatica e il web oggi ci permette di fare cose velocissime, non soltanto le lettere di Zonca possono circolare ogni giorno sul sistema, ma anche tutte le banche dati per fare indagini più veloci ma anche dare servizi più veloci. Su questo insieme ad altri comuni stiamo facendo questa operazione che io ritengo essere importante, quindi occorre prevenire, occorre usare al massimo le reti per aiutare anche il riconoscere là dove ci possono essere sacche di malavita che creano problemi e situazioni usuraie o peggio ancora di infiltrazioni mafiose, comunque situazioni delinquenziali. Detto questo io credo che le persone – ribadisco – debbano essere messe nelle condizioni di essere difese, di difendersi ed essere da questo punto di vista difese nella loro integrità fin quando organi di Polizia o PM, insomma la giustizia non fa il suo corso, non sono un avvocato quindi uso parole, credo chiare ma non forse corrette.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Ritengo giusto scusarmi con il Consigliere Quattrocchi, mi scuso perché nella foga del mio intervento ho fatto un paragone giustamente rimproverato, me ne scuso, non ha nelle mie intenzioni, io ho tutto rispetto per chi ha una sfera sessuale diversa dalla mia, ci mancherebbe. Non volevo certamente offendere nessuno, se l'ho fatto non era mia volontà, era la foga dell'intervento. Al Consigliere Schiavone vorrei dire di fare attenzione, se si riferiva alle liste che sono state presentate in questo comune io presentato una lista di trenta persone degne del massimo rispetto. Se si riferiva a liste a livello più alto, sarà mia premura, nei prossimi giorni, farle avere del suo Partito quanti Consiglieri regionali o deputati hanno a che dire su questi temi che questa sera stanno trattando, le farò pervenire anche a lei casi di questo tipo.

Io non ho trascurato questo caso perché dovevo informarmi, perché come ho detto questa sera lo conosco benissimo, ma si ricorderà – senza bisogno di sbobinare nulla – che quando quella sera dovevamo discutere di questo ordine del giorno era quasi mezzanotte, e quindi ho ritenuto giusto – come si è dimostrato stasera – che c'era bisogno di tempo e non di discuterlo velocemente. Per questo motivo avevo detto che forse non era il caso di discuterlo. L'ultima cosa che voglio dire è questa, lo ha detto il Sindaco e quindi mi permetto di riprenderlo, in questa città esiste un caso di questo imbarbarimento, e mi rivolgo al Consigliere Catania, di questa logica. Io capisco quando un amministratore viene raggiunto da un avviso di garanzia, è giusto rivolgersi alla sua coscienza perché faccia un passo indietro affinché la magistratura accerti il suo grado di responsabilità, e quindi in quel caso è giusto fare un appello a questo amministratore perché di fronte ad un avviso di garanzia possa

riflettere sull'opportunità. Di fronte a niente, di fronte ad un'indagine che la Procura di Milano, come diceva adesso Zonca tra le migliori del mondo, ha indagato decine e centinaia di persone, la Procura migliore del mondo, detto da Zonca, addirittura con il Pubblico Ministero Boccassini che è la migliore dell'universo, ha letto tutte le intercettazioni telefoniche e quindi ha arrestato persone, ha indagato persone che poi i processi diranno se sono colpevoli di questi reati. Quando ha visto i nomi di Gino Pezzano, dirigente dell'A.S.L. intercettato, le ha lette, non ha ritenuto – la Boccassini – di emettere nessun provvedimento né di arresto né di avvio di garanzia. Secondo la vostra logica, questo dirigente avrebbe dovuto dimettersi.

Signori abbiamo un nostro concittadino che è stato anche Consigliere Comunale, veniva citato dal Sindaco, che è rimasto in mezzo ad una strada solo perché il suo nome compariva in una telefonata. Vi sembra giusto e umano?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

Caro Consigliere Russomando il cittadino Guido Nardini è stato messo in mezzo ad una strada solo perché il suo nome compariva in una intercettazione di questa gente qui. Io mi rivolgo a chi arriva dalla mia terra, quante telefonate riceviamo dalla Calabria, di gente che vuole venire a Milano a fare visite mediche o ricoveri? Allora noi che siamo, gente che si mette a disposizione? Facciamo attenzione a questi teoremi, se ci sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

È stato licenziato, ha perso il posto di lavoro perché il suo nome compariva in un'intercettazione. Se la logica è prendiamo le intercettazioni e licenziamo la gente, oppure non devono accettare i posti di lavoro è una logica aberrante, questa sì. Questa è la riflessione che invito a fare, poi Consigliere Schiavone lei può ridere e sorridere quanto vuole, ma credo che nessuno in questo mondo per affermazione biblica può lanciare la prima pietra e restare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

Lei quando vuole far finta di non capire ci riesce benissimo, mi sembra strano che fa un mestiere che dovrebbe capire subito e velocemente le indicazioni che le vengono richieste. Detto questo però stia tranquillo, che come dicevo prima le porterò nei prossimi giorni quale che elenco di suoi compagni di Partito che certamente non hanno una coscienza specchiata come lei vorrebbe dire.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Ringrazio il Sindaco per l'intervento, condivido lo spirito del protocollo, spero anzi che al più presto venga pubblicato nel nostro sito perché sicuramente è un messaggio positivo per la cittadinanza e che deve essere divulgato. Mi soffermo solo un attimo sull'aspetto della valutazione dei dipendenti, che effettivamente è quasi ridicolo pubblicare la valutazione come quelle che sono state pubblicate nel nostro sito, dove abbiamo che la media più bassa per settore è 98,91 su 100, ovviamente è chiaro che la valutazione non funziona. Non è possibile una valutazione di media 100 su sei dipendenti, ovviamente c'è qualcosa che non torna.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

C'è qualcosa che non funziona nel sistema di valutazione. Da qualche anno in ferrovia abbiamo anche noi un sistema di valutazione del personale, e addirittura i consulenti se le valutazioni non seguono una certa curva ci dicono che non va bene e si segue la cosa assurda, contraria, che si fanno le valutazioni in modo che si segua la curva determinata dai consulenti sennò non funziona. Non dico questo, però avere una media di 99 su 100 sicuramente fa ridere, anche perché poi la gente va tutti i giorni negli uffici e non tutti sono felicissimi dei nostri uffici, molti lo sono ma non tanti, il giudizio quindi non ritorna. Se c'è un impegno ed una maggiore attenzione su questo aspetto sicuramente è positivo.

Tornando sull'argomento devo dire che sono un po' meravigliato. Io non conosco, come conosce personalmente il Consigliere Lio la persona in questione, e non conosco gli atti come li conosce il Consigliere Zonca perché non ho avuto modo e tempo per andarmeli a studiare. Mi meraviglia che a proporlo sia proprio il Gruppo Consiliare di Italia dei Valori, che più volte ci ha richiamato al rispetto dei tempi, al rispetto del risparmio in termini anche economici dell'utilizzo di questa Istituzione, perché lo dico? Perché io sono andato all'Articolo 42 del Decreto Legislativo, ci sono i vari compiti del Consiglio Comunale, e tra i compiti ci sono sicuramente gli indirizzi per le nomine negli enti, le nomine del nostro Comune. Tanto che una volta abbiamo anche dovuto discutere, abbiamo dovuto tirare un pochetto per le orecchie la Giunta e il Sindaco, perché era stata fatta una nomina e non erano stati sentiti i Capigruppo se ricordate. Adesso trovo un po' assurdo che ci venga richiesto un nostro parere su una nomina di un Ente che nemmeno ci compete, poi come tutti io leggo i giornali, guardo la televisione, ci scandalizziamo di mille cose, però quando siamo qui dentro noi dobbiamo rappresentare l'istituzione Consiglio Comunale e fare quello che ci viene chiesto di fare. Capita spesso che le iniziative della maggioranza riguardino delle azioni che vanno al di là delle nostre competenze, che sono di un livello più alto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Va bene, però cerchiamo di concretizzarle, cerchiamo di portare queste nostre iniziative, queste nostre azioni su quello che ci compete, altrimenti perdiamo del tempo, quel tempo che spesso proprio voi ci chiedete di razionalizzare e di risparmiare. Ritorniamo nel nostro ruolo e facciamo quello che i cittadini ci hanno messo qui a fare.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Volevo fare intanto una considerazione sull'ultima affermazione fatta dal Consigliere Malavolta, ma non per avere uno scambio di battute ma solo una considerazione. Ci ha richiamato a non perdere tempo, a cercare di far trascorrere il tempo in cose più utili che possono servire alla cittadinanza, su questo concordo pienamente con lei. Il 90% del tempo che noi trascorriamo, soprattutto noi come maggioranza, cerchiamo di essere sinteticamente propositivi, altrettanto non dicasi della minoranza, che a suo modo di vedere è propositiva ma è lunga, per cui la gran parte del tempo è da addebitarsi, la perdita del tempo usato sempre in modo costruttivo tra virgolette, è utilizzato dalla minoranza. Detto questo noi riteniamo, noi del PD che abbiamo sottoscritto questo ordine del giorno presentato da Italia

dei Valori, per un motivo ben preciso, è vero – così come è stato detto in quest’Aula – che nei confronti del signor Pezzano non è stato rilevato alcun provvedimento, è vero che una persona si deve considerare colpevole nel momento in cui ha subito una condanna. È pur vero che nel momento in cui si va ad assumere un incarico di elevato prestigio, un incarico che va a rappresentare la comunità, quindi un incarico pubblico di notevole interesse, pur non avendo avuto delle condanne a nostro giudizio deve essere scevro, non deve essere toccato da ipotesi. Nel caso specifico ci sono delle considerazioni, il fatto che è stato visto con dei personaggi, un pinco pallino qualsiasi ma personaggi di peso, che ci sono state intercettazioni con personaggi di peso. Questo può essere anche casuale questo, come così come rappresentava il Consigliere Lio, nulla vieta a nessun cittadino di colloquiare con altre persone, assolutamente, però finché si colloquia o si parla, si discute con personaggi normalissimi non succede niente, ma quando si discute o ci si intrattiene con personaggi che sono equivoci, almeno questi che sono stati citati sono malavitosi in quanto sono stati condannati, può sorgere il sospetto. Nel momento in cui si va a dare un incarico così importante ad un personaggio che sembra di capire sia molto qualificato sotto l’aspetto professionale, quantomeno bisogna tener conto che non ci siano nei confronti di questo personaggio, che sia al di sopra di ogni sospetto perché va a rappresentare tutti i cittadini. Questa è stata la motivazione per la quale noi abbiamo sottoscritto questo documento e che comunque approveremo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Ronchi, prego.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente. Io credo che dobbiamo tornare un attimino su quello che è l’ordine del giorno, il punto, perché qua viene citata la giustizia e viene citata la giurisdizione, ma in realtà è un atto politico. Io vorrei soffermarmi su quelle che sono state le nomine dei direttori dell’A.S.L. Regione Lombardia, vale a dire venivano presentate le candidature poi non si è adottato un criterio di merito nelle nomine dell’A.S.L. Regione Lombardia, ma si è adottato un criterio spartitorio fra le varie componenti della maggioranza, e solo della maggioranza della Regione Lombardia. Addirittura c’è stato anche l’Assessore alla Sanità della Regione Lombardia, che pubblicamente ha dichiarato: noi dobbiamo nominare i rappresentanti della maggioranza perché ci hanno dato mandato gli elettori, che è un criterio secondo me assurdo. Nel senso che in teoria, e dovrebbe essere anche in pratica, i direttori delle A.S.L. andrebbero scelti in base ai criteri meritocratici, indipendentemente da quelli che sono i loro schieramenti politici. Detto questo su tutti i giornali abbiamo visto con bandierine segnate, il Corriere della Sera addirittura metteva le bandierine su quali erano le correnti del PDL che nominavano i direttori dell’A.S.L., se erano DCL, ex finiani passati nel PDL, fedeli al PDL, della Lega o quant’altro. In questo quadro qua c’è la nomina di un Direttore dell’A.S.L., io non lo conosco personalmente e sono per l’innocenza, però c’è una nomina di una persona che viene intercettata, in qualche modo viene associata durante un’indagine della magistratura. È chiaro che siamo davanti ad un discorso non di colpevolezza, ma un discorso di opportunità politica di una nomina del genere. In questo quadro qua si colloca questo ordine del giorno, era opportuno nominarlo perché non è che è avvenuto dopo, si sapeva già che c’erano delle cose in atto, secondo me non era opportuno. In Italia non dobbiamo nasconderci, in tutto il mondo occidentale deputati eletti si dimettono per delle cose che in Italia... in Germania oggi si è dimesso un ministro mi pare, perché ha dichiarato che ha copiato la tesi in dottorato, in America si è dimesso dal Congresso Deputati un deputato repubblicano dell’estrema destra repubblicana per intenderci, perché hanno trovato delle sue foto in atteggiamento neanche particolarmente licenzioso, ma non condivisibile per la morale dei suoi elettori.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RONCHI:

Questo è quello che accade nelle democrazie occidentali evolute, qui in Italia è normale che il Corriere della Sera metta le correnti del PDL come si spartiscono i posti nelle A.S.L., è normale che si accetta un giudizio al terzo grado...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RONCHI:

Non è che perché sbaglia uno devono sbagliare tutti, io faccio una critica generale, se lo fanno anche in Puglia ben venga la critica, la farà lei, la farà io insieme a lei e darò ragione quando la faranno. Questo è un problema di questo Paese che bisognerebbe affrontare se vogliamo fare veramente politica. Io condivido quest'ordine del giorno qua se affrontato in questa discussione, non c'è bisogno di una condanna per dare una valutazione politica, noi non siamo dei giudici che dobbiamo giudicare, noi dobbiamo dare una valutazione politica. Non è neanche una cosa lontana dai nostri compiti, perché fino a prova contraria tutto ciò che accade in Regione Lombardia riguarda anche le tasche dei contribuenti dei cittadini di questa città, visto che sono nomine politiche pagate dalla Regione Lombardia. Noi in questo Consiglio Comunale, per rispondere al Consigliere Malavolta, dobbiamo discutere della persecuzione dei cristiani nel mondo, che non penso riguardi certo i cittadini di Cinisello Balsamo, se non indirettamente probabilmente. È giusto, è sacrosanto che si discutano certi temi, però mi pare pretestuoso dire che si travalichino i compiti dei Consiglieri Comunali, qua siamo davanti ad una valutazione politica di un atto amministrativo che ha fatto la Regione Lombardia, che riguarda i contribuenti di Cinisello Balsamo. Io se posso fare un appunto all'ordine del giorno lo farò come emendamento, dal punto di vista della correttezza istituzionale quanto atto politico bisognerebbe incaricare il Presidente del Consiglio di far presente agli ordini superiori, non la Giunta e il Sindaco. Mi permetto di fare questa critica.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Si è iscritto il Presidente Giuseppe Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO:

Grazie Presidente. Anche io credo che abbiamo fatto bene a dedicare il tempo che un argomento del genere richiedeva, perché alla fine vedo un confronto di posizioni politiche, un dibattito che raramente ci siamo concessi, è giusto che andiamo un po' in fondo. Credo che si sbagli se quest'ordine del giorno venga valutato sul punto di vista personale, o peggio ancora giudiziario, io personalmente non sono un giustizialista, credo che la magistratura debba fare il suo corso e lo sappia fare bene quando è messa in condizioni di farlo. Vale invece la pena fare una lettura politica della cosa a partire da quella che è la società italiana, e se ci riusciamo anche di metterci un po' al di sopra di una lettura di parte o di una lettura di partito. Quando il Consigliere Lio non sarà distratto, volevo anche commentare la mia solidarietà al popolo calabrese a cui voglio bene, a cui dimostro tutto il mio affetto e lo ricevo. Credo che sia ingeneroso associare il nome di calabrese a discorsi di cosche mafiose che si trovano in Calabria, tuttavia facciamo un ragionamento politico. Il ragionamento politico parte da qualche domanda, la società italiana è o non è a giudizio di tutti gli osservatori a uno degli ultimi posti per quanto riguarda la corruzione? Il livello di condanne nelle nostre Camere, nel nostro Parlamento, conta o non conta decine di deputati già condannati in primo grado, e indipendentemente dalle parti in cui si trovano. Che le cosche malavitose stiano avendo una preoccupante penetrazione in Lombardia, dove c'è il business più importante, e in particolare nei servizi, è o non è un dato di fatto? Non possiamo discutere su queste cose qui, sono fatti

dimostrati non solo dalla cronaca giornalistica ma dalle cronache giudiziarie, dei fatti che possiamo toccare con mano tutti quanti. Io penso che con uno scatto d'orgoglio su questa questione dovremmo tentare di farci un po' di ragionamento, perché se non dobbiamo essere giustizialisti, e io sono perché non lo si sia, ma vorrei anche che non fossimo troppo indulgenti con la politica. Qui stiamo parlando di una nomina di un politico, deputata alla ragione, e che quindi per nomina politica incarica uno dei più alti vertici nella sanità, ben sapendo che la sanità è uno dei business più importanti, perché sappiamo che anche le cosche malavitose stanno assumendo come riferimento proprio il business dei servizi per le loro infiltrazioni. Se questo è penso che non si possa contestare, non è importante che facciamo un ragionamento di parte o di partito, è importante che facciamo un ragionamento di che cosa ha senso fare perché la nostra società possa migliorare. Io penso che alcune cose noi le abbiamo avute raccomandate proprio dalla Commissione Antimafia, è stata la Commissione Antimafia a chiamare alla loro responsabilità i partiti, non in un'azione giudiziaria ma in un'azione preventiva, perché all'uomo pubblico, all'uomo che assume incarichi pubblici e anche un direttore di un A.S.L. assume un incarico pubblico, non è solo richiesto di essere giudizialmente in regola e a posto, è anche chiesto – come a tutti i politici – di essere in regola con l'apparire, con la fuga da ogni dubbio che si persegue il bene pubblico piuttosto che quello privato o quello limitato a cerchie o cordate di amicizie. Ebbene, se questo è non credo che in Lombardia, e non importa se in Lombardia abbiamo un governo di centrodestra, non credo che in Lombardia abbiamo tutte le carte in regola, pur essendo la nostra la regione guida dell'Italia. Non abbiamo quindi bisogno di confrontarci con la Calabria, la Sicilia e la Campania, dove ci sono le gravi zavorre che fanno l'Italia un Paese con un grave deficit e un grave ritardo nella sua competitività, ma dobbiamo pensare che cosa fare perché non si diffonda e non faccia diventare anche il nord Italia un Paese ad orientamento malavitoso.

Io penso che noi o torniamo ad un discorso di etica pubblica condivisa, etica pubblica che significa assumere delle regole comportamentali comuni per tutti ed indiscutibili, che facciano fede sui principi costituzionali dell'essere non solo inappuntabili ma dell'apparire come persone corrette a tutti gli effetti, senza bisogno che ci sia sentenza giudiziale. Se vogliamo percorrere questa cosa io penso che l'ordine del giorno colga nel segno, perché l'ordine del giorno si conclude con una raccomandazione al Presidente della Regione Lombardia, affinché quando si verificano situazioni di questo genere la ragione di opportunità politica possa consigliare di non procedere in certe nomine. Altrimenti quello che capita sono poi le cose di cui ci si lamenta nel vostro stesso Partito, di quello che è accaduto nei listini Formigoni e quant'altro. Io penso che nessuno di voi sia felice per come vengono introdotte nella carriera politica personaggi con scorciatoie di quel tipo lì, e siccome questo non farebbe bene in nessun altro Partito, allora io penso che valga la pena porci l'interrogativo di natura etica della nostra politica. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, è un ordine del giorno che ha avuto il merito di innescare una discussione così, che a mio giudizio ben venga, e penso che ogni tanto ce le dobbiamo permettere queste cose che travalicano un po' il discorso del nostro campanile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Fumagalli, prego.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Anche io come il Consigliere Zonca non avevo gran voglia di intervenire, però a questo punto sentendo l'inizio della discussione ho deciso il contrario. Premesso che io vengo da una forza politica, nella quale milito ormai da tantissimi anni, che è la Lega Nord, forza politica che come si dice a Bergamo quando io ho cominciavo a votarne parte la votavano (*citazione dialettale non comprensibile*), intraducibile, ma per dire i famosi quattro gatti, e che fin dal primo momento ha avuto il merito di attaccare le infiltrazioni

mafiose in Lombardia attraverso il confine dei mafiosi etc. etc. Allora addirittura attaccare il confine dei mafiosi in Lombardia era una cosa che tutte le forze politiche di allora ci hanno condannato perché chissà cosa ci trovavano contro i nostri manifesti.

Il mio discorso viene da una rappresentanza di una forza politica che ha sempre combattuto contro l'infiltrazione della mafia al nord. Prima di tutto io sono completamente d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, un conto è fare una condanna politica, e a questo punto se una condanna politica viene fatta ci sta, però cambiamo anche l'ordine del giorno. Da come è iniziata la discussione e da come è scritto l'ordine del giorno questa non è una condanna politica, è una condanna verso una persona che tutto sommato, come è stato detto, non ha neanche un avviso di garanzia, quindi un indagato. Io questo lo considero, visto che non sono per niente un giustizialista anzi tutt'altro, assai pericoloso, qui si sta prendendo una deriva che non mi piace. Se questo passa allora domani il Consigliere Lio che ha dichiarato di essere un amico e che conosce la persona, anche lui può essere indagato perché conosceva una persona che a sua volta è stata intercettata o fotografata con delle persone che sono – a quanto pare – mafiose. Io che so prendendo posizione perché mi dichiaro d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Lio, allora anche io a mia volta potrei essere indagato ero d'accordo con il Consigliere Lio che a sua volta conosceva una persona che era stata fotografata con dei mafiosi. Ricordo che c'è stata una persona fotografata, e addirittura era uno che gli somigliava, si è fatto due anni di carcere, ed era innocente. Questa è la deriva che si rischia di prendere se passa l'ordine del giorno così come è fatto. Io sono d'accordo se si condanna il sistema politico, e qui non ci piove, ma se rimane così come è mi ricorda tantissimo un metodo che si usava negli anni '50, quello della caccia alle streghe. Qui si rischia di prendere questa deriva, quindi cambiamo l'ordine del giorno, togliamo queste frasi che chiaramente sono di messa alla gogna di una persona, che poi magari può anche essere vero che sia colpevole però fino ad adesso nessuno lo ha indagato, perché ripeto, è la deriva giustizialista che passa dalla presunta innocenza alla presunta colpevolezza a prescindere. Pensiamoci un po', perché se questa è la deriva che prendiamo allora io vi saluto, come faceva un commentatore televisivo degli anni '50 sul quale è stato fatto un film con la semplice parola: signori "Good Night, and Good Luck".

VICEPRESIDENTE:

Consigliere lei ha la facoltà di emendarlo o sub-emendarlo questo ordine del giorno. Consigliere Grazzi prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente. Giusto perché poi ognuno si dimentica un po' di cose e poi dopo finiamo per incunearci in cunicoli che ci portano lontano. Nel momento in cui è sorta l'indagine nella quale sono coinvolte le intercettazioni che riguardano il Dottor Pezzano, tutto partiva da un arresto avvenuto a Paderno Dugnano. In quel periodo molta è stata la critica, l'osservazione fatta sul fatto che si trattasse di un circolo che era stato dato in gestione ad una certa associazione che era l'Associazione ARCI. Dovremmo un po' tutti spogliarci di pretese di insegnamento, anche perché agli inizi degli anni '90, quando scoppiava il fenomeno tangentopoli i parlamentari della Lega esponevano nelle sedi istituzionali il cappio. Non vorrei perseguire questa strada perché mi porterebbe lontano e fuori da quello che in realtà volevo dire. È vero che per il Dottor Pezzano valgono le valutazioni che vengono date ai Direttori Generali e che il Dottor Pezzano ha sempre riportato alti e ottime valutazioni, però il Consigliere Malavolta ci dice che i sistemi di valutazione falliscono, forse fallisce anche il sistema di valutazione dei direttori generali della Regione Lombardia. Erano 702 i...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GRAZZI:

Ha detto che anche nel suo luogo di lavoro i consulenti le dicono che devono seguire determinate distribuzioni statistiche. La cosa dei candidati era composta da 702 persone e la selezione, in una di queste posizioni, è stata per il Dottor Pezzano. Mi domando se non si possa anche far riferimento a quanto previsto nella delibera della Giunta Regionale 304 del 21/7/2010, senza bisogno di ricorrere poi a tutto questo attaccamento rispetto alle questioni di giustizia, in cui si contempla la possibilità di revoca dell'incarico di un Direttore Generale, nel caso in cui si manifestino gravi incompatibilità e/o conflittualità tra le Istituzioni locali e il Direttore Generale. Mi pare che al momento della nomina molti sindaci o molte amministrazioni locali abbiano eccepito l'inopportunità della nomina stessa, per cui questo già in un certo senso pregiudicava il rapporto tra le Istituzioni locali e il Direttore Generale. D'altra parte nella stessa seduta in cui il Consiglio Regionale della Lombardia bocciava la mozione della minoranza in Consiglio Regionale, in cui si chiedeva la revoca dell'incarico di Direttore Generale, su proposta del Presidente della Commissione Sanità Margherita Peroni, all'unanimità veniva invece votata una mozione che invitava gli Assessori competenti ad intervenire in Commissione, per relazionare in merito ai criteri e alle modalità con le quali sono state effettuate le ultime scelte e le ultime nomine dei Direttori Generali.

Forse in questo caso, cercando di tenere separati i piani, qualche inopportunità nella selezione delle persone è stata commessa, se la stessa Presidente della Commissione Sanità chiede agli Assessori competenti di ritornare in Commissione per relazionare sulle modalità di scelta. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie Presidente. Vi chiedo scusa se riporto testualmente le parole di una persona, che vi dirò dopo chi è. "La sanità è da sempre uno degli obiettivi delle mafie e le infiltrazioni della 'ndrangheta nelle Istituzioni sono robuste e datate nel tempo. La sanità assorbe i due terzi del bilancio, e il sistema delle generose convenzioni a favore di strutture private ha contribuito a creare una voragine nelle casse della Regione. La mafia è bianca e si insinua sempre di più negli ospedali, nel mondo imprenditoriale e in quello politico – istituzionale". Questo non succede in Lombardia però, queste parole sono riferite alla Calabria, quello che ha detto poco prima è riferito alla Calabria, però sono delle parole pronunciate da una persona che dovremmo imparare a conoscere tutti quanti, soprattutto noi calabresi, che è Nicola Gratteri. Nicola Gratteri è uno dei giudici, uno dei magistrati più esposti nella lotta alla 'ndrangheta, è stato uno di quelli che ha indagato sulla strage di Duisburg di un po' di anni fa, se vi ricordate nell'agosto di tre anni fa circa, ed è uno dei magistrati più impegnati nella lotta contro il narcotraffico. Ha partecipato, insieme alla Dottoressa Boccassini, all'operazione "infinito", è stato uno dei promotori dell'operazione "infinito" del luglio scorso. Vi devo ricordare anche le parole di Gianluigi Nuzzi, è un giornalista, non è dell'Unità e neanche della Repubblica, è un giornalista di Libero che proprio pochi mesi fa ha portato nelle librerie un libro dal titolo "Metastasi". "La Pianura Padana come l'Aspromonte, ormai le 'ndrine controllano il nord e fanno affari con chiunque, controllano il traffico d'armi, di droga, cocaina soprattutto, controllano un'importante quota della liquidità lombarda, dei salotti buoni, dei politici, dei cavalieri del lavoro, delle camere di commercio e delle amministrazioni locali", aggiungo io, e chissà anche nella sanità, alcuni segnali si sono avuti perché se vi ricordate che c'è stato a Pavia il caso di qualche medico, di qualche primario coinvolto.

Rispetto alla nomina del Direttore dell'A.S.L. 1 Milano, che è la più grande d'Italia, poco prima i vari Consiglieri hanno ricordato un po' l'exkursus storico – tra virgolette – della mozione presentata in Consiglio Regionale. Quello che mi preme sottolineare è che

quell'ordine del giorno è stato bocciato con un solo voto, tre dell'UDC erano assenti per impegni, ma sette voti della maggioranza hanno votato contro il Dottor Pezzano. Questo la dice lunga un pochino sull'atmosfera complessiva rispetto alla nomina. Io concordo con molte delle parole dette qui anche dal Consigliere Lio, perché il Dottor Pezzano non ha ricevuto assolutamente nessun avviso di garanzia, non è indagato, il suo nome compare nelle intercettazioni telefoniche e per quanto riguarda le fotografie. Per le persone come noi, che sono garantiste ma garantiste sempre e comunque, non bisogna assolutamente pronunciare giudizi sommari e pregiudizi, però dobbiamo considerare che una persona – tra virgolette – sospetta, è alla guida di una struttura così importante per quanto riguarda convenzioni, per quanto riguarda appalti, assunzioni etc. È un Direttore discusso che ha effettuato una nomina di un Direttore sanitario, e questo Direttore sanitario dopo pochi giorni si è dovuto dimettere per altri motivi, non indagiamo. Io sono particolarmente sensibile al discorso che faceva il Consigliere Lio rispetto alla calabresità, anche io sono nato in Calabria, sono andato via all'età di 18 – 19 anni, per cui per alcuni aspetti mi sento un po' lombardo, un calabrese – lombardo o un lombardo – calabrese per alcuni aspetti. È una regione martoriata, e credo che noi calabresi abbiamo una piccola grande missione, che è quella di far dimenticare il volto cattivo, il volto non buono della Calabria, e tutte le vicende di 'ndrangheta e non solo, ci dovrebbero far riflettere sul fatto che la politica dovrebbe essere una bella politica, e anche in Calabria ci sono dei segnali non indifferenti di bella politica. Ricordate il caso del Sindaco Angelo Vassallo che certamente non era calabrese, però vi vorrei ricordare, mi dispiace che non ci sia il Sindaco però ci sono anche dei sindaci calabresi in prima persona nella lotta contro la 'ndrangheta calabrese, e per loro è molto più difficile che per noi, perché sono esposti in prima persona.

Fatte tutte queste premesse, nel senso che non c'è nessun sospetto e nessun giudizio e pregiudizio nei confronti del Dottor Pezzano, io chiedo e credo che la politica abbia bisogno di belli esempi. Mi piacerebbe che alcune forze politiche, mi riferisco soprattutto alla Lega in questo momento, perdessero un pochino del loro tempo quando urlano contro gli immigrati, contro gli extracomunitari, vorrei che parte di queste urla fossero lanciate anche contro le infiltrazioni mafiose e 'ndranghetiste nella Lombardia.

Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere Sacco

PRESIDENTE:

Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Credetemi non lo faccio apposta, e spero che il Consigliere Schiavone non mi rimproveri dicendo che io voglia far perdere tempo, ma la questione è troppo delicata per essere chiusa in poche battute. Io vorrei – Presidente Sacco – che lei veramente fosse coerente fino in fondo, e non me ne voglia, con un intervento che aveva cominciato in un certo senso e lo ha chiuso in un altro. Se questo Consiglio Comunale vuole fare una battaglia unitaria contro le infiltrazioni mafiose, per la tutela della parte buona, delle parti sane delle amministrazioni, del mondo del lavoro, allora sforziamoci e facciamo insieme un documento perché veramente sia diviso il grano dall'olio. Facciamolo allora, ma non può essere quel documento – e non me ne voglia Quattrocchi – fatto in un momento storico che era la nomina di un funzionario, era una battaglia politica di una parte politica contro un'altra parte, ma sono passati tre mesi, non può essere quello usato per fare le cose che Martino, Sacco e lo stesso Sindaco dicevano, cioè dobbiamo tutelare la Lombardia dalle infiltrazioni mafiose, dal costume mafioso. Io sono il primo che lo vuole fare, perché anche io voglio difendere i tanti calabresi perbene che hanno lasciato la Calabria, o i siciliani, che hanno

lasciato le loro torre per venire qua, lavorare ed affermarsi, io quelli voglio difendere. Anche io temo – come Nuzzi – che la Lombardia non è immune da questo male, temo anche io che la mafia, che non è più quella con la coppola e la lupara, ma è quella dei colletti bianchi, possa essersi introdotta nelle pieghe dell'economia, della finanza di questa regione. Dobbiamo combatterla tutti insieme allora, ma non possiamo usare la battaglia contro una nomina per fare un documento invece che dovrebbe essere più alto e più nobile, questo è quello che voglio dire. Prendiamo – perché no – il documento che ci leggeva il Sindaco, che andrà a sottoscrivere con il Prefetto contro le infiltrazioni nei lavori pubblici, contro le infiltrazioni negli Enti pubblici, contro le infiltrazioni nello strumento, nella struttura e nei soggetti pubblici della nostra regione e della nostra città e facciamo un documento insieme.

Su questo io sono d'accordo, perché altrimenti il rischio è che si fa una battaglia che veramente – come diceva Fumagalli prima – è un crinale e diventa difficile fermarne la corsa. Allora sono colpevole anche io perché conosco o perché sono stato fotografato, perché ho fatto delle colazione con il funzionario, quando era funzionario dell'A.S.L. di Monza e io ero Assessore Regionale, con Pietro Gino Pezzano? Allora se fossi comparso in una foto con Pezzano, anche io dovevo dimettermi? È questa la logica, è questo che io voglio contestare, non la battaglia sana e nobile alle infiltrazioni. Cara maggioranza sono due cose completamente diverse, facciamo insieme come Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, una battaglia contro queste cose, dovrebbe essere veramente una battaglia nobile di tutti, perché tutti siamo contro queste cose. Non possiamo mettere insieme una battaglia di un momento contingente una battaglia che invece è più strategica, la vogliamo fare insieme? Se volete andare avanti su questo ordine del giorno che è fuori tempo io esco, perché non posso votare una logica che non condivido, ma non per questo posso pensare di essere catalogato amico di uno che è amico dei mafiosi, è questa la logica? È questo il rischio che potrebbe passare in questo Consiglio Comunale, ecco perché mi infervoro, ecco perché involontariamente prima ho fatto un'offesa a chi non volevo offendere. Riflettiamo su questi temi, sono troppo delicati e troppo importanti nello stesso tempo, ma sapete quante telefonate io ricevo dai miei paesani caro Martino, e tu lo sai, di gente che non vuole fare la fine di quella ragazza di Lamezia, che è andata ad operarsi di tonsillite ed è morta. Una mia parente deve mettere un pacemaker, una cosa facilissima, e chiede di venire a Cinisello perché ha paura di operarsi a Cosenza, allora io sono uno che si presta? Sai cosa significa – Martino – nel gergo calabrese uno che si presta? Nel gergo buono è uno che si dà da fare per chi ha bisogno, nel gergo ambiguo potrebbe essere uno che si presta, stiamo attenti allora alla logica che rischia di passare. Se Schiavone, Quattrocchi, la maggioranza vuole fare una battaglia morale, ideale, di valori su questo tema, la facciamo insieme perché non c'è chi è antimafioso e chi è connivente, ma non possiamo farlo su Pietro Gino Pezzano, questo è quello che io vi voglio dire. Se va volete fare fatela, ma state sbagliando tutto, e perdereste un'occasione.

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri credo che abbiamo esaurito la fase della discussione generale su questa mozione, se ci sono emendamenti vi prego di consegnarli al banco della Presidenza, altrimenti dobbiamo passare già alle dichiarazioni di voto. A fronte dell'intervento del Consigliere Lio ci sono proposte di modifiche, ritiro o quant'altro? Altrimenti noi siamo nella condizione di dover chiedere le dichiarazioni di voto.

È aperta la fase delle dichiarazioni di voto, non ci sono richieste di intervento, allora mettiamo ai voti. È aperta la votazione sull'ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare dell'Italia dei Valori.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 13 Consiglieri, votano a favore 13, 0 contrari, 0 astenuti. L'ordine del giorno è approvato.

Informo il Consiglio che ci siamo consultati come Ufficio di Presidenza, non riteniamo che ci siano le condizioni per aprire il prossimo punto e che quindi verrà rinviato ad altra data. Prima di sciogliere la seduta, vorrei ricordare ai Consiglieri che questa sessione consiliare si conclude lunedì 7 con interrogazioni ed interpellanze, approvazione di PL di Via Pellizza da Volpedo, PL di Via Montenero, e due ordini del giorno, "Raduno di Hammerskin" e "Progetto Tavolo Giovani". La seduta è tolta, Consiglieri, Assessori e Sindaco, arrivederci.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 8 MARZO 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Menegardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Cesarano Ciro, Gandini Stefano, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 19 Consiglieri, la seduta è valida. Possiamo proseguire con l'ordine dei lavori di questa sera, che è fatto di comunicazioni, poi interrogazioni e interpellanze, poi abbiamo all'ordine del giorno due argomenti di governo di approvazione dei PL. Infine abbiamo gli ordini del giorno sul teleriscaldamento al sud est per scivolamento dalle sedute precedenti, e poi abbiamo il "Raduno di Hammerskin", "Progetto Tavolo Giovani", dopodiché nella fase delle comunicazioni credo che la Consigliera Strani vorrà confermare la consegna di un ordine urgente, decideremo poi nel corso della serata come trattare l'urgenza.

È aperta la fase delle comunicazioni. Procedo anche io con una breve comunicazione che vuole essere di un augurio a tutte le donne in coincidenza con l'8 marzo, a tutte le donne presenti in Consiglio e a tutte le donne nel mondo con l'auspicio che i diritti che rivendicano – giustamente – siano raggiunti in tutte le parti del mondo nel più presto possibile, ma ovviamente anche in Italia molto cammino c'è da fare in questo senso. Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Per fare una comunicazione, ma anche io prima di farla vorrei unirmi al suo augurio che rivolgeva alle donne presenti qui in Consiglio, ma io lo rivolgo alle donne che conosciamo, alle donne che frequentiamo, alle donne che amiamo. Lo vorrei fare ricordando che dovremo essere capaci noi uomini, tutte le mattine svegliandoci, di ringraziarle di esserci e di esserci al fianco, farlo tutti i giorni dell'anno e non solo l'8 marzo.

La comunicazione Presidente la faccio per dovere di verità, anche per rimettere, almeno credo dal mio punto di vista, le cose nel loro giusto posto, e mi perdoni se prendo qualche minuto in più per farlo. Nell'ultima seduta di questo Consiglio abbiamo affrontato una mozione proposta dall'Italia dei Valori, che discuteva e censurava il fatto che era stato nominato come Dirigente dell'A.S.L. di Milano il Dottor Pezzano, chiaramente censurando il fatto dell'opportunità o meno di questa nomina. Ci siamo confrontati molto duramente, credo ognuno con le proprie ragioni, ma ho in quella seduta contestato fortemente il fatto che una persona, un pubblico ufficiale, un dirigente pubblico, fosse esso anche un pubblico amministratore, ed è del tutto evidente che quando questo fosse condannato è giusto che venga allontanato dal proprio posto di lavoro, ma non quando questo non è neanche indagato non è giusto a mio giudizio, visto il diritto e il principio del presupposto della presunzione di innocenza, dover pagare per cose che non ha commesso. La cosa per la quale questa sera ho preso la parola, è l'affermazione fatta in quest'Aula dal Consigliere Schiavone. Il Consigliere Schiavone chiudeva il suo intervento l'altra sera rivolgendosi ai banchi del PDL dicendo: cosa parlate voi che le vostre liste sono piene di inquisiti, di condannati, di indagati, quindi voi proprio non potete parlare. Devo dire che quella sera sono andato a casa con questo cruccio, da una parte con la consapevolezza che è vero che nelle nostre liste c'è qualche indagato di troppo, ma mi chiedevo quella sera se era solo la mia lista, la nostra lista che poteva vantare questa brutta situazione e questo brutto primato. Per avere della verità ho fatto una ricerca e ho scoperto, poi sarà mia premura Presidente fornirgliene copia, perché è giusto che questo Consiglio sia informato, che anche questo grande partito del centrosinistra dell'Italia dei Valori, vanta anche esso presenze di indagati, di condannati e di inquisiti. Pregherei il Consigliere Schiavone, prima di accusare gli altri di guardarsi in casa propria. Un Partito con il 5% ha anche lui i suoi 15 indagati, per cui non può certamente lanciare sassi da questa parte.

La stessa cosa – mi dispiace che non c'è – anche verso il Consigliere Catania, che è così giovane e già animato da questi presupposti di manettaro, perché addirittura lui diceva che anche se chiacchierato uno dovrebbe farsi da parte. Nella lista che mi sono premurato di procurarmi e di passare a lei Presidente, c'è anche qualche valido esponente del PD indagato e condannato, quindi stiamo attenti a fare queste dichiarazioni e a prendere queste posizioni. Dico questo perché non voglio certamente affermare che mal comune è mezzo gaudio, non è questo il mio ragionamento ma io dico che in questo Paese fin quando il principio è che fino a che una persona non è condannata fino al terzo grado di giudizio, deve essere ritenuto – così come la nostra Costituzione, il nostro Ordinamento giudiziario dice – innocente. La mia comunicazione voleva essere appunto questa, le darò questi elenchi che sono tratti da internet, non certo da fonti che possono ritenersi di parte.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani prego.

CONSIGLIERE STRANI:

Il Consigliere Schiavone mi ha chiesto se può intervenire prima di me, io non ho problemi, aspetto.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone prego.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Ho chiesto gentilmente di intervenire ora anche per non intasare i lavori, perché la risposta sarà brevissima e poi non è una risposta perché vorrei evitare anche questo tipo di polemiche. Ci siamo confrontati, il Consigliere Lio dice in maniera molto dura, a me è sembrato in maniera molto civile, ognuno chiaramente tiene le proprie posizioni. Volevo però sottolineare un paio di cose che credo siano un po' delle inesattezze, o comunque siano stati trascurati dei dettagli, vorrei vedere la lista del Consigliere Lio, ma credo che stiamo parlando di persone già elette probabilmente, lì stavamo parlando di una nomina, è una cosa diversa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Uno già eletto io non posso intervenire come Partito, e stiamo parlando di indagati. Quando io ho chiuso il mio intervento non volevo essere troppo sgarbato e troppo duro visto che la circostanza è questa, ci sono dei condannati non degli indagati. Io dicevo, in maniera caricaturistica, che non se la dovevano prendere per un indagato quando c'erano dei condannati. Non voglio scendere in questo tipo di polemica, però vorrei sottolineare che anche noi qua a Cinisello per presentarci nelle liste abbiamo dovuto presentare il certificato penale, non credo che questo succeda in tutti i Partiti, è una caratteristica, non è detto che per tutti sia una caratteristica positiva, per qualcuno può anche essere un limite alla democrazia perché magari crede molto nella redenzione, non è detto che uno perché è stato condannato non debba essere ripresentato. Noi questo Partito sosteniamo questa cosa qua, la sosteniamo a tanti i livelli, e ripeto noi abbiamo dovuto presentare il certificato personale per presentare la nostra candidatura nelle liste. Era questo che volevo sottolineare, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani prego.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente. Mi riservo anche io due minuti per la festa della donna, sono contenta dell'intervento del Consigliere Lio, anche perché il tema della condizione femminile nel lavoro, nella famiglia, nelle istituzioni politiche è ritualisticamente oggetto di interesse da parte delle autorità pubbliche italiane soprattutto l'8 marzo. L'attenzione dei mezzi di comunicazione amplifica la ritualità con la pubblicazione di articoli, editoriali sulla disuguaglianza di genere in Italia, soprattutto in questo periodo, nel resto dell'anno fondamentalmente c'è silenzio, questa attenzione viene trascurata. Eppure i dati sulla condizione della donna Italia sono tali da meritare una trattazione e una discussione pubblica di tutt'altro genere, non solo finalizzata ad un unico giorno dell'anno. Dagli anni '90 su sollecitazione dell'Unione Europea l'Italia ha avviato un processo di ristrutturazione del welfare per eliminare e ridurre il più possibile le differenze di genere, tuttavia siamo ancora molto lontani dal traguardo. Ancora oggi la donna la donna si trova poco tutelata sul piano dei diritti di cittadinanza sociale, situazione che spesso la obbliga a scegliere se avere i figli o mantenere il posto di lavoro. Poco o nulla è stato fatto per riequilibrare i rapporti tra generi, che vede ancora oggi una predominante presenza maschile nei luoghi di decisione della società, della cultura, dell'economia, della politica. Se pensiamo che noi siamo al 79esimo nel mondo rispetto agli altri Paesi occidentali democratici per la presenza di donne in Parlamento, forse qualche domanda dobbiamo farcela. Se a questo poi aggiungiamo ormai i quotidiani e pesanti dati sulla violenza alle donne, purtroppo per voi io non parlo di donne solo l'8 marzo, quindi non ve le ripeto questa sera. La mercificazione del corpo, gli stereotipi, le rappresentazioni sociali, è chiaro che c'è ancora molto da fare per raggiungere quella condizione in cui le donne italiane saranno pienamente cittadine della nostra democrazia.

Tutti gli uomini che oggi hanno fatto gli auguri e alle loro donne, alle loro madri, le loro mogli, le loro compagne, le loro figlie, le loro amiche, le loro colleghe, a tutte le donne, voglio ricordarvi – come ha detto prima il Consigliere Lio – che bisogna ricordarsi delle donne sempre, nella quotidianità, nell'esercizio del loro lavoro, del proprio impegno civile e del proprio impegno sociale. Io quotidianamente mi impegno

per me e per loro in ogni mio impegno politico, mio impegno sociale. Approfitto di avere la parola adesso, per ricordarvi che sabato 12 maggio ci sarà una manifestazione anche a Cinisello, come quella ci sarà a Milano nel pomeriggio, a difesa della Costituzione organizzata dalla città con l'ANPI, con l'AUSER, con l'Associazione Polis, con gli Artisti dell'errore, con Polis urban e il gruppo di facebook "donne per la città", che ha anche fatto domenica sera una proiezione cinematografica, "We Want Sex", per il tema delle donne. Io questa sera volevo presentare un ordine del giorno da discutere con urgenza, è un ordine del giorno che segue quello che noi avevamo già approvato come Consiglieri Comunali all'unanimità credo il 25 ottobre, contro la chiusura dell'Unità operativa malattie sessualmente trasmissibili. L'urgenza è dettata dal fatto che la chiusura non è stata fatta ma c'è una proroga di apertura del servizio fino a maggio, la sollecitazione di tutte le amministrazioni che fanno parte dei Distretti Sanitari 6 e 7 di sostenere con forza che questo servizio rimanga aperto sul territorio, viene dal fatto che ci sarà adesso un incontro tra gli amministratori dei Distretti 6 e 7 con la Regione Lombardia, al fine di programmare una progettualità che vada ben oltre il solo servizio dell'UMTS, e che definisca la somministrazione del farmaco, che è il punto interrogativo che ancora non si riesce a dirimere. Siccome i vari dirigenti delle A.S.L. del livello e del settore dicono cose spesso contraddittorie, uno dice che il farmaco per legge non può essere somministrato all'interno dell'Unità Operativa malattie sessualmente trasmissibili, mentre un altro scrive che si può fare, un altro sostiene che comunque non ci sarebbero problemi ad utilizzare la farmacia dell'ospedale di Sesto San Giovanni che è a 50 metri dall'Unità Operativa, dall'UMTS. Volevo con voi questa sera, adesso non so se è il caso di leggerlo adesso oppure riservarcelo dopo durante la discussione, rimarcare di nuovo la necessità e l'esigenza di mantenere il centro aperto, e di rilanciarlo anche nel settore della prevenzione perché i casi di sieropositività, così come delle malattie sessualmente trasmissibili proprio in regione Lombardia sono particolarmente pesanti e non trascurabili. Chiedo alla Presidenza, magari, di chiedere alla fine della fase delle comunicazioni e interrogazioni un minuto di sospensiva con i Capigruppo per vedere quale è la procedura, sarebbe importante riuscire a farla adesso perché come sapete poi tutto il mese di marzo non faremo in tempo a discuterlo, perché le sedute sono impegnate per il bilancio. Entro questo mese ci sarà sicuramente questo tavolo con le Amministrazioni e la Regione, vi dico che più o meno tutte le amministrazioni comunali, anche il Comune di Sesto l'ho approvato all'unanimità, si stanno prodigando per passare lo stesso ordine del giorno che io stasera vi vorrei proporre.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente e buonasera. Io volevo solamente comunicare la mia perplessità su come è stata gestita la Giunta aperta provinciale in Villa Ghirlanda. Un'iniziativa sicuramente notevole, che però per tempistiche non ha potuto far parlare vari cittadini che avevano chiesto la parola in quella seduta, mentre è stata gestita abbastanza male la richiesta e le tempistiche di chi è intervenuto. Ci sono stati interessanti interventi però monotematici, e non è stata data la possibilità, a me personalmente ma a tanti altri cittadini, di intervenire. Mi sarebbe piaciuto capire dalla Provincia varie cose, se avevamo intenzione di lavorare sul numero unico per la Polizia Locale, sul nostro ruolo come Cinisello Balsamo nell'Expo tramite Milano Metropoli, su tante cose che però non siamo riusciti ad esprimere in quella mattinata, sperando che quei problemi siano stati disguidi tecnici e ovviamente non voluti. Per il resto mi associo e sottoscrivo l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Strani sull'UMTS, auguro alle donne una buona festa della donna e anche noi come Sinistra, Ecologia e Libertà aderiamo a quella manifestazione del 12 in Piazza Gramsci.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri non ho altre iscrizioni nella fase delle comunicazioni, quindi passiamo immediatamente alle interrogazioni. Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Intervengo per una breve comunicazione che si riallaccia all'ordine del giorno che abbiamo votato all'unanimità su Asia Bibi. Voglio solo ricordare che il 2 di marzo è stato ucciso il Ministro per le minoranze del Pakistan Shahbaz Bhatti, 42enne, un Ministro Cattolico, l'unico cristiano presente nell'esecutivo del Paese musulmano. Riprendo brevemente anche quanto richiamato dal Presidente

Formigoni in merito ad una vera lotta che si sta perpetrando verso i cristiani. Ancora una volta i cristiani sono oggetto di una violenza inaudita, l'assassinio del Ministro Pakistano per le minoranze, il cattolico Bhatti, ci fa levare ancora più alta la voce. Non passa giorno – infatti – che i cristiani non siano perseguitati nel mondo, questa vera e propria persecuzione deve essere fermata in nome del rispetto dei diritti fondamentali e non negoziabili di ogni persona umana. È inaccettabile che l'Unione Europea non abbia ancora preso posizioni in maniera forte a difesa dei cristiani, e si rifiuti di parlare di quel fenomeno di vera e propria cristianofobia che è nata in troppe aree del mondo.

Ricordo che a breve avremo in discussione anche un ordine del giorno su questo tema, mi auguro che tutti quanti si possa trovare un'unità di intenti su un tema così importante. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Cesarano, prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Ho ascoltato la comunicazione del Consigliere Menegardo, premetto che non ero tra gli organizzatori della giornata della Giunta itinerante a Cinisello, ma non mi sembra che sia stato impedito a qualcuno di intervenire. C'era un opuscolo da scrivere, la domanda che si intendeva rivolgere alla Giunta, se questo non è stato fatto non è stato certo per impedire di dare la parola ai cittadini, diversamente non avrebbe avuto senso l'iniziativa della Provincia. Se non ricordo male c'è stata anche una Giunta con la presenza del Sindaco a porte chiuse, sicuramente lei che fa parte della maggioranza conosce molto bene i problemi della città, e sicuramente il Sindaco è stata la persona adatta ad informare la Giunta Provinciale dei problemi che eventualmente si intendono portare avanti di carattere locale.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Rispetto alla risposta della Consigliera Strani sulla discussione dell'ordine del giorno, come Gruppo non abbiamo nulla in contrario a discuterlo questa sera in forma urgente. Vorrei però capire – visto che sono in discussione due ordini del giorno, uno di minoranza e uno di maggioranza – se quello che ha presentato questa sera la Consigliera Strani andrebbe a sostituire eventualmente quello di maggioranza sugli Hammerskin o comunque si andrebbe ad aggiungere a questi ultimi. Credo che sia opportuno anche dirimere questa questione, anche perché altrimenti il nostro ordine del giorno sul Tavolo Giovani rischierebbe nuovamente, perché non è la prima volta, di slittare a tempi incerti visto che poi dovremo affrontare le questioni relative al bilancio.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino propongo che durante la proposta riunione dei Capigruppo si affronti l'argomento su come dare priorità ai punti in discussione. Chiusa la fase delle comunicazioni è aperta la fase delle interrogazioni e interpellanze, prego i Consiglieri di iscriversi se hanno interrogazioni da fare. Consigliere Fumagalli prego.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Non c'è l'Assessore alla viabilità ma non importa, io sono ormai diventato un utente del sottopasso di Via Caldara, a parte la pericolosità intrinseca della curva del sottopasso stesso, che se non presa con attenzione rischia di portare dall'altra parte della carreggiata. A parte lo stop con Via Caldara dove a me è già capitato un paio di volte di trovare un paio di macchine in manovra per entrare nei box, uno smoccolava anche perché qualcuno gli aveva parcheggiato davanti, voglio far presente l'estrema pericolosità dell'incrocio tra Via Caldara e Via Matteotti. Faccio presente che l'incrocio ha visibilità nulla, in quanto le macchine sono parcheggiate lungo la Via Matteotti, di conseguenza bisogna uscire alla cieca con il rischio di trovarsi di fronte le macchine che arrivano contromano, costrette dal parcheggio selvaggio. Finora non c'era molta gente che utilizzava questo sottopasso, però pian piano cominciano a conoscerlo, chiaramente ha una sua utilità perché in questo modo si guadagna come minimo un quarto d'ora di tempo per entrare in città. Mi domando cosa succederà appena il sottopasso avrà, specialmente nelle ore di punta, una frequenza normale. Il rischio di incidenti all'incrocio tra Via Caldara e Via Matteotti è molto elevato, quindi chiedo che si faccia

qualcosa per impedire la sosta lungo la via. Io ho avvertito, l'incidente è ormai dietro l'angolo, la mia interrogazione l'ho fatta, penso che a questo punto la Giunta si debba prendere le proprie responsabilità, perché quell'incrocio è pericolosissimo.

Seconda osservazione. Io faccio le interrogazioni a braccio perché purtroppo i tempi miei sono molto ristretti e proprio non riesco a scriverle, quindi mi prendo le mie responsabilità se le mie interrogazioni non sono molto scorrevoli. Chiederei di dare un'occhiata a chi trascrive le interrogazioni stesse, c'è da farsi una cultura di castronerie, "almeno" si scrive tutto attaccato e non "al meno", senza contare altri strafalcioni che si incontrano. Sta diventando una barzelletta il sito delle interrogazioni, sarebbe il caso anche qui di darsi una mossa, perché non si può accettare... ripeto, io mi prendo le mie responsabilità se le mie interrogazioni non sono scorrevoli perché non scritte, però chi trascrive un minimo della nostra lingua dovrebbe conoscerlo.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati prego.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Grazie Presidente e buonasera. Mi è giunta notizia che in Via Fratelli Rosselli le auto sfrecciano molto velocemente, e che mi sembra ci sia già in atto una raccolta firme per dei dossi in questa via. Chiederei al Comune di affrettare la risoluzione di questo problema. Un altro problema che riguarda la zona di Villa Rachele, la persistenza dei nomini che effettivamente non è di pertinenza di questo comune, ma il problema è sempre legato al fatto che i loro camper si spostano sia sfruttando il confine con Sesto San Giovanni, nella zona di cui sto parlando. I loro camper si spostano a Sesto e a Cinisello spostandosi avanti e indietro di dieci metri, per cui quando i vigili di Sesto vanno a fare i loro accertamenti si spostano a Cinisello, quando arrivano i vigili di Cinisello si spostano a Sesto, oltretutto qualche persona mi ha raccontato di furti in appartamenti. Se io faccio delle interrogazioni e se si prendono degli accordi con delle aziende per risolvere i problemi del quartiere, gradirei che venisse riferito a me se gli accordi sono stati portati a termine, e non che le cose le venga a sapere da altre persone. Le cose andrebbero dette ai Consiglieri e non dovrebbero essermi riferite da altre persone che non sono neppure Consiglieri, direi che le cose si fanno nell'assemblea condominiale non in portineria.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Vicepresidente Seggio.

CONSIGLIERE SEGGIO:

Grazie Presidente. Io ho solo un'interrogazione ed è questa, qualche giorno fa ho letto sul giornale "Il Giorno" il problema che si sta abbattendo presso l'attrezzeria Paganelli, un problema di sfratto. Volevo capire dal Sindaco e dalla Giunta a che punto è questa situazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Ho da fare tre interrogazioni, la prima riguarda un intervento che è stato fatto dal Sindaco durante la vicenda del Parco dei Fiori a cui non avevo dato molto peso, però credo che sia opportuno comunque dare qualche informazione in più al Consiglio e alla cittadinanza. C'è stato un passaggio in cui il Sindaco ha dichiarato che la Scuola Mazzarello si è fatta avanti, è andata a bussare alle porte della nostra Amministrazione perché ha manifestato l'intenzione di chiudere o comunque ridurre l'attività che sta svolgendo. Siccome a scuola nessuna notizia è stata data in merito, vorrei capire che tipo di passi ufficiali e formali sono stati fatti dalla Scuola Mazzarello, che cosa hanno chiesto e che cosa l'Amministrazione deve dare e se c'è qualche accordo in merito.

Sempre rimanendo in ambito scuola e sempre sulla vicenda del Parco dei Fiori, avevo fatto un'interrogazione a cui mi sono accorto che proprio oggi ho ricevuto risposta. Infatti quella fantomatica mozione che poi è stata votata per la vicenda Parco dei Fiori non era molto chiara in merito all'istituzione di una Commissione che avrebbe valutato il progetto dello spostamento dal Parco dei Fiori. Quella mozione

nella versione originale la prevedeva, dopodiché nella versione definitiva è stata tolta però è rimasto un versetto dove la Commissione III avrebbe comunque dovuto vagliare i risultati di questa Commissione. Tant'è che in consiglio di istituto, siccome avevamo promesso di mandare i nominativi all'Amministrazione Comunale per partecipare a questa Commissione Tecnica, mi hanno chiesto nel dubbio se questa Commissione tecnica doveva essere effettuata oppure no, di nominare le persone che rappresentavano la scuola, i genitori e gli insegnanti ed inviarli in Comune e così è stato fatto. Siccome la risposta che mi è stata data non è chiara su questo aspetto, chiedo un ulteriore approfondimento su quando e se ci sarà questa Commissione Tecnica che ci ha lasciati tutti molto incuriositi sul come il Comune pensava di spostare la scuola alla Scuola Parini, perché oggettivamente lo spazio è quello che è. Eravamo curiosi di vedere quali erano le strategie tecniche per superare gli ostacoli che ci sono. Dopodiché sono passati anche mesi e non si è più parlato della famosa Consulta Scuola, nessuna Commissione III è stata convocata per cominciare a definire i criteri per la definizione di questa Consulta della Scuola, quindi a questo punto chiedo un qualcosa di più generale anche sulla definizione di questa consulta, se si può avere qualche chiarimento.

Rimanendo in tema scuola, l'ultima interrogazione riguarda il questionario che doveva realizzarsi quest'anno per la mensa scolastica, era un questionario che era stato promesso lo scorso anno nei circoli di qualità dall'AMF, dove si dava la possibilità ai bambini di esprimere in maniera semplice e figurata l'indice di gradimento dello loro pasto. Quando ho saputo del passaggio del servizio mensa sotto l'Amministrazione Comunale, avevo chiesto tramite interrogazione se questo questionario sarebbe stato fatto comunque, mi è stato garantito di sì, però siamo a marzo e non ho più avuto notizie. Chiedo se il questionario è pronto, in via di definizione e quando verrà somministrato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono Assessori che chiedono la parola per rispondere alle interrogazioni? La parola al Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Credo che sia giusto dire due parole sulla vicenda dell'attrezzatura Paganelli, vicenda che è seguita dal Tavolo Provinciale, quell'Unità di Crisi della Provincia di Milano, insieme a noi come Comune di Cinisello Balsamo. La situazione è una situazione complessa, anche perché è stata avviata un'istanza di fallimento, ed in questo momento la Società sta provando a capire se è possibile fare un percorso che sia diverso dal concordato preventivo, si chiama 182bis, una possibilità per la quale i privati e anche banche intervengono per salvare l'azienda. Come ho già avuto occasione di dire, e come voi già sapete, per due anni questa azienda non ha avuto nessuna commessa, oggi come oggi la Paganelli ha 20.000.000 di euro di commesse, perché in particolar modo Volkswagen, che è diventato un leader anche della Cina per quanto riguarda le automobili, ha una programmazione, lo dico in questo caso perché mi ha molto incuriosito, ha 150 modelli di nuove automobili nei prossimi cinque anni come programmazione, ed in questo momento ha dato un numero importante di stampi alla Paganelli stessa. Io penso che non permettere a questa ditta di proseguire, visto che ha superato la fase difficile della mancanza totale di commesse ed ha oggi un mercato importante, oltretutto si usa spesso questo termine, è un'azienda d'eccellenza in Italia, è una delle poche, l'unica così importante in tutto il nostro Paese che fa ancora stampi. Ce ne è un'altra in Spagna, parlo dell'Europa, sono quasi tutte smantellate in Europa le aziende di auto e moto che fanno attività di questo tipo. Per noi cinisellesi è un'azienda di un'importanza strategica, non solo per i lavoratori che sono in gran parte abitanti di Cinisello Balsamo, ma anche per il Paese. Io credo che in questo momento, quello che è stato messo in moto è un meccanismo importante per aiutare e salvare l'azienda, mi auguro che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane si abbiano esiti chiari di questo percorso, che vede sicuramente impegnate banche, Assolombarda, la proprietà, giudici e avvocati, però la cosa positiva è che la Paganelli adesso ha molti clienti e molte commesse.

PRESIDENTE:

Ci sono altri Assessori che intendono rispondere alle interrogazioni? Non ho prenotazioni per cui rimane inteso che chi non ha risposto lo farà poi per iscritto. Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente e buonasera. Volevo fare un'interrogazione relativamente ad una delibera di Giunta, in particolare la delibera di Giunta numero 31 del 3 febbraio 2011, in cui sono state ridotte le fasce di rispetto cimiteriali tutte a 50 metri. Nella delibera si dice chiaramente che le zone di rispetto possono essere

ridotte fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'A.S.L. e dell'ARPA, e non solo, la riduzione deliberata dal Comune, stiamo parlando del Regolamento Regionale, solo a seguito dell'adozione del Piano Cimiteriale di cui all'Articolo 6. Il Piano Cimiteriale è stato deliberato dal Consiglio Comunale il 22 gennaio 2009, in cui – c'è scritto nella delibera – il Piano ha consentito all'Amministrazione Comunale di ricostruire l'attuale situazione dei nuclei cimiteriali fermo restando le attuali fasce di rispetto. Il Piano Cimiteriale è stato approvato dal Consiglio Comunale ed ha mantenuto le attuali fasce di rispetto cimiteriale. Ora invece scopriamo che la Giunta, con questa delibera, ha ridotto sostanzialmente tutte le distanze di rispetto a 50 metri, utilizzando questa frase: si riportano le questioni urbanistiche, alla luce delle scelte effettuate dall'Amministrazione Comunale, quindi non più dal Consiglio Comunale ma dalla Giunta, nel redigendo Piano di Governo del Territorio. Il Piano di Governo del Territorio è stato esaminato dalla Giunta Comunale il 29 luglio 2010, è stato pubblicato sul sito internet, infatti ne abbiamo tutti una copia, e a seguito di quell'esame la Giunta ha deciso che la fascia di rispetto cimiteriale viene ridotta su tutti i cimiteri a 50 metri. Non mi sembra una procedura corretta, perché il Piano Cimiteriale è stato approvato poco più di un anno fa dal Consiglio Comunale, e poco più di un anno fa sono state mantenute le distanze di rispetto attuali. Che la Giunta dica riduciamo tutto a 50 metri perché questo è previsto dal PGT non va bene, prima si approva il PGT e poi si approvano le riduzioni di rispetto cimiteriale tutte a 50 metri.

Con questa procedura, questa ed altre delibere prese dalla Giunta alla fine precostituiscono tutta una serie di condizioni che poi portano la creazione dei documenti del PGT in un senso solo. Bisognerebbe rispettare quindi oltre i tempi del PGT che ormai sono sforati visto che dovevamo approvarlo a settembre dell'anno scorso, e siamo ancora qui ad aspettare che si portino in discussione questi documenti. Io non mi trovo d'accordo assolutamente con questa decisione, voglio capire se questa decisione ha già una valenza attuale sull'attuale PRG e comunque questa riduzione, secondo la mia opinione, deve essere approvata dal Consiglio Comunale. Chiedo una spiegazione su questo atto che cita mille volte il redigendo PGT, non si possono prendere decisioni su un documento che non esiste ancora.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Noi Consiglieri abbiamo ricevuto la scorsa settimana una lettera da parte di un dipendente comunale, un dipendente della Polizia locale, che affermava di non aver ricevuto nella busta paga del mese di febbraio quanto gli spettava dal punto di vista degli straordinari. Volevo sapere se era stata data una risposta e quale era il problema.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale, la Giunta non può approvare una riduzione di fascia di rispetto cimiteriale, è competenza del Consiglio, quindi quella delibera non è una delibera di approvazione ma di avvio di un procedimento che deve arrivare in Consiglio Comunale, che è sovrano della decisione. Peraltro prevede la procedura che la Giunta l'avvii formalmente come abbiamo fatto, quei documenti vengano inoltrati ad ARPA, A.S.L., i quali devono dare un loro parere perché comunque è una norma che li coinvolge, dopodiché verrà presentata la proposta al Consiglio Comunale. La proposta è stata licenziata in questo senso, in coerenza con quello che è il documento nella fase oggi formale, è un documento del PGT licenziato dalla Giunta il 29 luglio, pubblicato, che ha raccolto i pareri degli *stakeholder* così come la Legge prevede. In quel documento, credo che lo abbiate visto con attenzione, si prevede la fascia di rispetto cimiteriale in tutti i cimiteri, e quindi da questo punto di vista è doveroso da parte nostra mettere nelle condizioni il Consiglio Comunale di avere tutta la strumentazione coerente, che potrà decidere o non decidere. Noi riteniamo, penso che succederà questo, che probabilmente arriverà in Consiglio Comunale, anzi sicuramente, prima il PGT che le fasce, perché altrimenti se dovessimo aspettare tre mesi, due mesi dell'A.S.L. vuol dire che aspettiamo due mesi a portare il PGT. Mi auguro che questo non avvenga.

In qualsiasi caso la discussione è una discussione in cui si tiene conto che se non ci fosse la riduzione di fascia di rispetto cimiteriale rimane l'attuale azzonamento, quell'azzonamento che lì era comunque previsto. Non so se sono stata chiara, quindi la Giunta non ha approvato nulla, ha avviato una procedura,

abbiamo approvato l'avvio della procedura, così come la Legge prevede, procedura che prevede che per poter portare l'atto in Consiglio Comunale ci deve essere un esplicito atto di un organo di Governo, la Giunta, dall'altra parte è lo stesso meccanismo del PGT. La procedura del PGT è una procedura... al di là che qui sia stata molto lunga, ma così è stato per quasi tutti i comuni della regione Lombardia vista la complessità, prevede una parte di: udite, udite, ditemi che cosa pensate, la Giunta che raccoglie quelle cose e avvia un processo di confronto e tiene conto delle prime proposte fatte, poi il conferenzamento di un atto, sempre atto di Giunta, che viene pubblicato, tutti i pareri degli *stakeholder*, è un passaggio per il quale al Consiglio Comunale arriva un atto già presentato, immediato, e anche visti i soggetti che hanno partecipato alla definizione. Da una parte gli *stakeholder*, dall'altra parte le osservazioni iniziali, sono comunque una partecipazione alla definizione di una proposta che la legge regionale 12 prevede. Altrimenti tutto quel meccanismo sarebbe inutile. Per quale motivo una legge prevede che nell'avvio di un procedimento bisogna chiedere ai cittadini che cosa vogliono? 242 proposte.

Poi dice fai una prima bozza dopo che hai visto tutte le cose, pubblica e fatti dare i pareri. 200 e passa ancora pareri. Di cui, una parte pareri degli stakeholder, una parte osservazioni.

Quando arriva qua, voi avrete tutto e dovrete valutare le scelte che noi proporremo alla luce anche della partecipazione dei vari attori. Ci sono partecipazioni attive poi, come quella di Assolombarda, di Confartigianato, Unione del Commercio. Ci sono anche gli attori che sono rappresentanza di interessi diffusi o rappresentanti di interessi particolari, che hanno scritto e condiviso delle cose.

Noi che abbiamo tenuto conto ovviamente. Nella misura in cui saremmo stati capaci di rispondere, il Consiglio Comunale potrà dire sì o no. Lo stesso meccanismo è quello.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie. Io ho un'unica interrogazione che riguarda la situazione penosa in cui versa Piazza Soncino, in particolare modo la pavimentazione del manto stradale.

Non so a quanti di voi sarà capitato ultimamente di percorrere quel tratto di strada in auto, se vi è capitato di passare in Piazza Soncino in automobile, vi sarete accorti che sembra di stare sulle giostre, nel senso che si sente tutto un traballio.

Questo è dovuto, come spesso è accaduto in questi ultimi anni, a una cattiva scelta progettuale dell'Amministrazione, una scelta che chi era presenta ricorderà che era indirizzata a fare di Piazza Soncino un'area non percorribile delle autovetture, un'area che doveva essere assolutamente pedonale.

Il progetto che aveva appunto questa intenzione aveva poi seguito questo indirizzo della Giunta, dell'Amministrazione, quindi il manto stradale era stato creato proprio con l'idea che lì non sarebbero dovuti passare automezzi di nessun tipo, se non biciclette.

Così non è stato, come spesso accade scelte dell'Amministrazione vengono poi disattese e Piazza Soncino non solo è diventata percorribile per il passaggio delle automobili ma è diventata anche zona di sosta selvaggia tra una panchina e l'altra, che, invece dovevano servire, nei disegni che ci avevano fatto vedere in Commissione, lo ricordo ancora, a creare quei luoghi di incontro tra cittadini per chiacchierare in una piazza assolutamente priva di traffico.

Così non è stato, è sotto gli occhi di tutti il fatto che spesso e volentieri ci sono dei micro cantieri che cercare di sistemare queste piastrelle le saltano giornalmente. Ultimamente si è anche rinunciato a sistemare le piastrelle, tanto che si mette del catrame. Quindi abbiamo questa pavimentazione a macchia, un po' catramata, un po' piastrellata.

Siccome credo sia una lotta senza fine, credo che l'Amministrazione a questo punto ci debba mettere mano in maniera radicale, tirare su definitivamente tutta la piastrellatura dalla piazza e fare in modo, con una rete elettrosaldata (i tecnici sanno meglio di me come andrebbe fatto un percorso adatto alla carrabilità delle auto) affinché questa situazione venga meno.

I costi di manutenzione poi continuiamo a pagarli noi e continuano a pagarli la collettività.

L'esempio di Piazza Gramsci, del sagrato della chiesa è davanti a tutti, altri 150.000,00 euro anche in questo bilancio che sono stati stanziati per continuare a sistemare un sagrato che non è un sagrato e che, causa una cattiva progettualità anche in quel caso, continua a creare danni irreparabili alla superficie stessa.

Credo che l'Amministrazione non debba continuare a perpetrare i soliti errori, se deve fare un intervento, a questo punto che sia di tipo radicale e si smetta di fare interventi tampone. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie. Devo rispondere all'interrogazione del Consigliere Visentin. Riguardo la lettera del dipendente Zema, si tratta solamente di un normale ritardo legato al fatto che il bilancio non è ancora approvato e si deve operare in dodicesimi, comunque sono straordinari che saranno pagati con la busta paga nel mese di marzo.

Abbiamo già incontrato la persona, abbiamo già parlato, affrontato l'argomento.

PRESIDENTE:

Non ho altre richieste di intervento per rispondere. Rimane inteso che le risposte alle interrogazioni non ricevute saranno fatte pervenire per iscritto.

Chiudiamo la fase delle risposte alle interrogazioni. A questo punto propongo al Consiglio di andare avanti con i punti all'ordine del giorno che sono i P.L., dopodiché procederemo con la sospensiva dei Capigruppo.

Do una comunicazione. Intanto chiedo all'architetto Faraci di prendere posto al banco della Presidenza.

La prima comunicazione che devo dare è a proposito di questi due punti all'ordine del giorno. Il primo P.L. da esaminare da parte del Consiglio è quello di via Pellizza da Volpedo.

Come sapete, si tratta di un'approvazione definitiva, l'abbiamo adottato all'incirca due mesi addietro, non ci sono state osservazioni, non ci sono controdeduzioni, la delibera di fatto è la fotocopia di quella che era la delibera di adozione.

Se qualcuno ritiene di aggiungere altre considerazioni a questa delibera, può prendere la parola.

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Una domanda in termini generali. È una questione che già abbiamo sollevato diverse volte. Siccome questo è già il quarto progetto di una certa rilevanza che noi andiamo ad approvare e ne sono stati annunciati altri, sempre in attesa dell'approvazione del PGT, è evidente a tutti che questi progetti vanno a modificare sostanzialmente la città consolidata, così come è stata descritta dal documento di piano.

Inevitabilmente, va modificato anche il Piano dei servizi. Quando noi, per dire, approviamo la costruzione di cento nuovi appartamenti, non possiamo mantenere un Piano dei servizi che non prevedeva quei cento appartamenti, dobbiamo assolutamente aggiornarlo, anche perché, solo per la residenza, siamo già oltre duecento nuove unità abitative.

Ciò significa scuole, strade, servizi e tantissime altre cose che devono andare a modificare questo documento.

La domanda semplice è: i documenti come li ho citati prima nell'interrogazione sono fermi a luglio 2010 e nel frattempo abbiamo approvato tutta una serie di progetti, compresi questi due di questa sera. Non sono progetti di ampliamento di una villetta, sono progetti che hanno un impatto sulla città importante. Voglio capire in che modo si va a modificare il Piano dei servizi tenendo conto di queste nuove realizzazioni.

Se così non si facesse, avremmo una discussione sul PGT falsata, perché andremmo a discutere un documento che non tiene conto della nuova realtà che si sta verificando a Cinisello Balsamo.

Inoltre, ulteriore osservazione, continuando con questo metodo di procrastinare la discussione del Piano di Governo del Territorio e nel frattempo inserire una serie di progetti che vanno a modificare la conformazione della città, questo prefigura, comunque, una situazione territoriale completamente diversa da quella che era stata prevista quando è iniziato lo studio del PGT.

Queste sono cose molto evidenti, anche perché ce lo diceva proprio il dirigente dell'ufficio con una certa soddisfazione quando si parlava di bilancio, che in questo ultimo anno, negli ultimi due anni si è riusciti a portare alle casse comunali più di 3.000.000,00 di euro di oneri di urbanizzazione.

Questo che cosa significa? Significa che la situazione è cambiata moltissimo. Quindi, evidentemente, i documenti di luglio 2010 non sono più attuali. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Menegardo

CONSIGLIERE MENEGARDO:

A ogni variante di PRG arriva la puntuale segnalazione del Consigliere Zonca su questo argomento e ogni volta puntuale arriva la relazione del Sindaco che, invece, cerca di spiegare al Consigliere Zonca come stanno le cose.

Provo a spiegarle io, così, magari, risparmio un paio di parole al Sindaco.

Siamo ancora in quella fase in cui il PRG non è ancora stato sviluppato al cento per cento, quindi quei diritti che hanno quelle diverse entità, i diritti acquisiti che hanno quei privati sono ancora in essere e non possono essere stoppati da noi.

Finché il PGT non verrà approvato e il PRG verrà contemplato all'interno del PGT, l'iter di quei passaggi è tutt'ora in essere.

Se la proposta di Zonca è quella di stoppare questi passaggi e beccarci centomila ricorsi perché gli abbiamo fermato dei progetti che non dovevamo fermare... capiamoci, quello è un diritto che hanno ed è legato al PRG.

La stessa cosa vale per i servizi, sono legati al Piano dei servizi, che dubito si chiamasse Piano dei servizi quando c'era il PRG. Comunque erano contemplati in quel documento che ha visto i suoi passaggi negli anni '90. Il PGT è tutta un'altra cosa a venire.

PRESIDENTE:

Consigliere, sento la necessità di raccomandare di fare interventi nel merito di questa delibera perché siamo in seconda convocazione con un'agenda piuttosto fitta. Le considerazioni generali, anche se pertinenti, per cortesia, rinviamole a un'altra serata.

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Pur comprendendo le perplessità del Consigliere Zonca, volevo rilevare che questo progetto è stato discusso ampiamente sia in Commissione, sia in Consiglio, ha avuto il suo percorso. Comunque non sono state presentate osservazioni in merito.

A mio avviso, considerato che già una discussione ampia è stata fatta con tutte le considerazioni tra Maggioranza e Minoranza, stasera, a mio avviso, dovremmo solo prendere atto di questo progetto, sul quale non è stata presentata alcuna osservazione da parte di alcuno.

Questa sera in modo veloce dovremmo esprimere il nostro assenso su questo progetto, in considerazione del fatto che non sono state fatte osservazioni. Qualsiasi altra discussione dovrebbe essere evitata.

PRESIDENTE:

Si è ancora prenotato il Consigliere Zonca, immagino per un intervento rapido.

CONSIGLIERE ZONCA:

Rapidissimo. In relazione a questo progetto, mi ricordo che in Commissione aveva avuto anche la mia approvazione, perché era uno dei progetti più belli che io abbia mai visto a Cinisello Balsamo. Però, al di là di questo, il Consigliere Menegardo fa un po' di confusione, perché qui non si tratta di diritti acquisiti. Forse lui si è dimenticato come si chiama il suo partito, glielo ricordo. Il suo partito si chiama Sinistra Ecologia e Libertà.

Se continuiamo con questa tiritera dei diritti acquisiti, non ne usciamo più.

I diritti acquisiti sono, teoricamente, gli azionamenti che sono stati previsti dal PRG. D'accordo? Questo progetto, in particolare, addirittura ha presentato una variante, una variante semplice ci diceva il dirigente. O forse era un altro progetto!

Ci sono tutta una serie di progetti che sono stati presentati con varianti e che lei ha approvato. Forse le hanno fatto intendere che fossero diritti acquisiti. Non c'è nessun diritto acquisito, i diritti acquisiti non passano dal Consiglio Comunale.

Tutta questa enfasi nell'andare adesso ad approvare questi progetti poi la dovrà spiegare ai suoi elettori quando dovrà dire che sul nuovo PGT non si potrà più fare niente.

Non veniamo qua a fare la morale sui diritti acquisiti, lei rappresenta una forza politica che si sta battendo a livello formale sul consumo del territorio. Nei fatti, lei con i suoi voti in Commissione e qui in Consiglio Comunale sta dimostrando il contrario.

Non venga a chiedere a me perché io faccio la domanda ogni volta che il Piano delle regole va cambiato, perché, se per lei non va cambiato neanche il Piano delle regole, a questo punto non si chiamerà più Sinistra Ecologia e Libertà, si chiamerà in un altro modo. Questo è proprio il metodo peggiore per difendere la sua città. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Prenderà la parola Faraci per spiegare un po' di cose che stasera sono state poste dal punto di vista formale.

Io devo dire che non capisco mai questa polemica nei confronti di una città che attua le sue previsioni.

Oggi come oggi la Regione Lombardia ha spostato al 31 dicembre 2012 l'attuazione del PGT e veramente devo dire che è un po' strana, è un po' strana per tutti, è un po' strana per me quest'idea messianica di questo PGT.

Questa è una città con delle previsioni di piano, è una città tutta costruita, è una città che si è posta l'obiettivo di non consumare nuovo suolo ma di riconvertirsi alla terra.

Questa che stiamo presentando è la chiusura di un percorso, di un P.L. in attuazione del PRG, questa di via Pellizza da Volpedo, quindi non ci sono problemi.

Da questo punto di vista è prevista nel PRG e conteggiata nel PGT. Così come tutti ricorderanno, nella relazione del Documento di piano che la professoressa Foglia ha fatto, c'è quanto attuato dal PRG, quanti P.I. in variante, etc. etc., tutto è contabilizzato.

Dal punto di vista della domanda posta dal Consigliere Zonca rispetto agli equilibri, assicuro che sono sotto controllo dentro il documento di piano, così come nella VAS, così come per quanto riguarda la parte della programmazione.

Mi fermo. Credo sia utile che prenda la parola Faraci.

PRESIDENTE:

Prego architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Due informative. Come il Sindaco ha accennato prima, la Regione Lombardia ha emanato, mi sembra avanti ieri, la delibera regionale che proroga l'adozione e l'approvazione dei Comuni per quanto riguarda il PGT. La Giunta ha stabilito che i Consigli Comunali possono adottare i PGT entro il 31 dicembre del 2010. Quindi abbiamo tempo fino al 31 dicembre del 2012.

La Giunta ha anche stabilito, però, che, qualora i Consigli Comunali non lo adottino entro il 30 settembre 2011, tutti i piani attuativi sono bloccati.

Questa è la notizia che vi volevo dare, forse alcuni di voi hanno già visto la delibera regionale, dice che i Comuni hanno facoltà di poter adottare, approvare il PGT aggiornato entro il 31 dicembre del 2012. A settembre, però, occorrerebbe adottarlo quanto meno il nostro PGT, sennò da settembre in avanti fatti i piani attuativi che stiamo discutendo adesso saranno bloccati.

Nel merito della discussione tecnica, se voi scaricate il PGT, vedrete che è composto da tre documenti: il Piano delle regole, il Documento di piano, il Piano dei servizi.

Nel fascicolo del Documento di piano, nella relazione, sono allegate le previsioni del PGT. Il PGT fa una prima verifica allo stato attuale di quali sono stati tutti i progetti approvati e sono già campiti con un perimetro e con piani attuativi. Poi fa una verifica puntuale di tutte le aree edificabili, di come sono state attuate. Quindi sono state definite, c'è proprio una verifica.

Il PGT che prevede cinquemila abitanti ha fatto la verifica di tutti i piani approvati e di quelli da approvare, quindi tiene conto eventualmente anche delle aree che il PRG non ha ancora attuato, che vengono assorbite nel PGT. Questo è il meccanismo.

Non è che il PGT annulla le aree. Di fatto, c'è una verifica puntuale, una ricognizione di tutte le aree attuate e da attuare e sono fatte proprie dal documento.

L'area oggetto di questa sera, siccome il PGT la recepisce come piano attuativo, l'ha già campita, ha già dato un valore.

Se invece un'area non è mai stata adottata, approvata dal Consiglio Comunale, rimane confermata nel PGT con altra funzione, con le verifiche che sono contemplate ai fini urbanistici.

Vengono prese in esame tutte le aree pur essendo ancora non attuate dal PRG, vengono previste nel PGT. Quindi il PGT sarà il momento in cui verrà verificata sia la parte complessiva degli abitanti, sia anche la parte di azionamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono interventi. Sono state fatte anche delle dichiarazioni di voto. C'è qualche Consigliere che vuole fare dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Apriamo la votazione sulla delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 21 Consiglieri, sono presenti 21 Consiglieri, 12 favorevoli, 7 contrari, 2 astenuti. La delibera è approvata.

A questo punto accolgo la richiesta di sospensiva, siamo all'incirca a metà della serata, prego i Capigruppo di riunirsi, dietro la richiesta fatta dalla Consigliera Lia Strani, per determinare l'ordine dei lavori del resto della serata. Gli interventi li riprendiamo dopo la sospensiva, ci sono dei Consiglieri ancora prenotati, il Consigliere Zonca e il Consigliere Lio sono ancora prenotati, gli interventi li riprendiamo dopo. Grazie.

SOSPENSIVA (ORE 22:10 – ORE 23:05)

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi prego di prendere posto, riprendiamo i lavori.

La prima informazione che devo dare al Consiglio è che sulla delibera precedente dobbiamo ancora procedere alla votazione dell'immediata esecutività, quindi andrei per ordine sull'approvazione definitiva, approvata un quarto d'ora fa, apriamo la votazione per l'immediata esecutività della delibera stessa.

I Consiglieri mi hanno ascoltato? Posso procedere?

Qualche minuto di sospensiva tecnica in attesa dell'arrivo del Segretario.

BREVE SOSPENSIVA TECNICA

PRESIDENTE:

È rientrato il Segretario, quindi possiamo procedere con la votazione per l'immediata esecutività della delibera di approvazione in via definitiva del P.L. di via Pellizza da Volpedo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 12 Consiglieri, 12 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

Passo a informare sulla sospensiva che è stata richiesta in merito agli ordini del giorno. Mi pare di avere compreso, da quanto diceva il vice Presidente Cesarano, che è stata accolta la richiesta di urgenza dell'ordine del giorno sull'UOMTS, quindi sarà il primo ordine del giorno che viene discusso nella serata.

Altra comunicazione. Relativamente al prossimo P.I. di via Montenero, abbiamo necessità di discutere, c'è qualche decisione da prendere, quindi chiedo una breve sospensione per comunicare ai Capigruppo e chiede ai Capigruppo, a loro volta, di riunire i rispettivi Consiglieri.

Breve sospensiva con i Capigruppo nella saletta della Maggioranza.

SOSPENSIVA (ORE 23:10 – ORE 00:15)

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto, per favore, perché possiamo riprendere i lavori.

Dopo le sospensive, informo il Consiglio che a un attento controllo della delibera di approvazione del P.I. di via Montenero è emerso che sono scaduti i termini di legge previsti, scaduto il periodo, pertanto io

chiedo alla Giunta di ritirare quest'atto. Dopodiché, provvederemo a trovare nella prossima sessione le soluzioni necessarie.

Chiedo cortesemente alla Giunta di dichiarare il ritiro dell'atto, poi passiamo all'apertura del punto successivo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Accolgo il suggerimento. L'atto è scaduto e viene ritirato in automatico. Possiamo a questo punto passare la parola al Sindaco.

SINDACO:

Prendo atto di questa scadenza non rispettata, credo sia, però, indispensabile, Presidente, che il Consiglio Comunale riadotti nei tempi più rapidi possibili questo atto, perché questo è un procedimento che era già stato adottato da questo Consiglio Comunale.

Chiedo a lei, Presidente, nonché all'Ufficio di Presidenza di trovare le formule perché si possa rimediare a un percorso che burocraticamente non ha funzionato. Grazie.

PRESIDENTE:

Colgo l'occasione per informare il Consiglio che domani faremo partire la convocazione per la sessione ordinaria di bilancio e che quindi, come richiesto testé dal Sindaco, l'argomento verrà ricalendarizzato nella sessione successiva, che partirà subito dopo e che concorderemo con apposita riunione di Capigruppo.

Apriamo il punto relativo all'ordine del giorno consegnato dalla Consigliera Strani, cui chiedo, cortesemente, di fare una sintetica presentazione al Consiglio.

CONSIGLIERA STRANI:

Grazie Presidente. L'ordine del giorno è presentato dalla Maggioranza, comunque io lo espongo, lo leggo così come è stato presentato.

“Premesso che nel Comune di Sesto San Giovanni opera da oltre dieci anni una struttura sanitaria pubblica, la UOMTS, che si occupa della prevenzione e cura delle malattie infettive, in particolare di quelle trasmissibili sessualmente, quali epatite, sifilide, gonorrea, HIV e AIDS, che segue più di ottocento utenti residenti a Sesto e nei Comuni limitrofi:

Considerato che con una delibera di marzo 2010 l'A.S.L. di Milano aveva deciso di chiudere il servizio a Sesto, trasferendo gli utenti a Muggiò o a Milano:

Considerato, inoltre, che la validità e l'importanza di questo servizio è stata riconosciuta dalla Commissione Sanità del Senato della Repubblica in una visita effettuata qualche settimana fa e il Presidente della Commissione ne ha chiesto il mantenimento alla Regione Lombardia con riscontro positivo da parte della Direzione Generale Sanità;

Rilevato che a seguito delle prese di posizione dei diversi Consigli Comunali, spesso all'unanimità, oltre che della mobilitazione dei cittadini e di specifiche organizzazioni sensibili al tema e degli incontri istituzionali che si sono susseguiti nel tempo tra Enti Locali e Regioni, è stata prorogata a maggio 2011 qualsiasi decisione di revisione dell'assetto organizzativo del servizio;

Valutato, inoltre, che il continuo slittamento della decisione di mantenimento dell'unità operativa UOMTS crea una forte preoccupazione sia rispetto alle esigenze di prevenzione e cura sul territorio, sia perché non esiste nessuna progettualità alternativa e localizzata sul nostro territorio;

Tutto ciò premesso,

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta e il Sindaco

A sollecitare la Regione Lombardia affinché l'A.S.L. di Milano e l'azienda ospedaliera ICP presentino un progetto congiunto di rilancio e potenziamento del servizio che garantisca l'unicità e continuità del percorso preventivo terapeutico, assicurando la presa in carico del paziente da parte dell'UOMTS, sia per quanto riguarda la somministrazione dei farmaci, sia per la cura integrata, al fine di evitarne la dispersione (Il termine tecnico è “Aderenza alla cura”)...

Aderenza alla cura, mi permetto di specificare, è monitoraggio della correttezza del percorso di cura, cioè comporta il controllo sia della terapia del paziente che dei comportamenti sociali del paziente, perché

sapete che un paziente HIV positivo è comunque, purtroppo, un potenziale mezzo di contagio di altre persone.

Il progetto dovrà, altresì, garantire percorsi di prevenzione attraverso l'informazione nelle scuole, la formazione del personale tecnico – sanitario (a partire dai medici di medicina generale) e la collaborazione con le associazioni;

A richiedere alla Regione Lombardia, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità territoriale sancite dalla legge regionale 1108, di valutare ai fini del processo organizzativo tutte le possibili attuazioni che garantiscano gli obiettivi sopra richiamati;

A chiedere un incontro con la Terza Commissione del Consiglio Regionale”.

L'urgenza è dettata dal fatto che comunque ci dovrà essere un incontro con le Amministrazioni e la Regione Lombardia al fine di presentare un progetto unito anche con l'ospedale sia per quanto riguarda la problematicità rilevata per la somministrazione del farmaco all'interno dell'UOMTS, come avevo precedentemente premesso, sia per quanto riguarda un rilancio del servizio anche nel settore della prevenzione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Prego i Consiglieri che intendono intervenire sull'ordine del giorno di prenotarsi. Prego Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Chiedo una sospensione per discutere questo ordine del giorno con la presentatrice.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati, la sospensione è concessa, la prego di tenere conto dell'orario, perché, se dobbiamo arrivare alla conclusione, la sospensione dovrebbe essere breve. Grazie.

SOSPENSIVA (ORE 00:21 – ORE 00:29)

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto, per cortesia, si riprendono i lavori. La parola al Consigliere Acquati che ci dirà l'esito della sospensione.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Abbiamo concordato delle modifiche con la Consigliera Strani, per cui, adesso, lascio la parola a lei per illustrarle.

CONSIGLIERA STRANI:

Abbiamo concordato due modifiche.

Nel primo capoverso, quando si dice “...segue più di ottocento utenti residenti...”, sostituire “a Sesto e nei Comuni limitrofi” con “sui territori”.

Poi, andando verso la fine, dove si impegna la Giunta e il Sindaco, cassare, quando diciamo “...il progetto dovrà, altresì, garantire percorsi di prevenzione attraverso l'informazione nelle scuole, la formazione del personale tecnico – sanitario...” tutto quello che c'è tra parentesi “(a partire dai medici di medicina generale...)” e continuiamo “...la collaborazione con le associazioni...”.

Per il resto, l'ordine del giorno rimane così com'è.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Se gentilmente mi consegna il testo con le modifiche, che consideriamo come emendamenti comunicati a microfono al Consiglio, quindi senza bisogno di fare testo e fotocopiatura. Se me li consegna, riassumo io quali sono i cambiamenti che abbiamo introdotto.

Signori Consiglieri, ho ricevuto il testo con le correzioni indicate a microfono. Riassumo brevemente per i Consiglieri.

Al terzo capoverso viene cancellato “a Sesto e nei Comuni limitrofi” e sostituito con le parole “sui territori”.

Alla pagina successiva, seconda riga, viene cancellato tutto quanto contenuto in parentesi, ovvero “(a partire dai medici di medicina generale)”.

Sono certo che avete preso attenta nota dei cambiamenti. Chiedo se ci sono interventi o dichiarazioni di voto su questo ordine del giorno. Non ci sono richieste di intervento.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ce ne sono. Chiedo al Consiglio se siamo pronti a votare l'ordine del giorno così come è stato emendato e dettato a microfono.

Apriamo la votazione sul testo emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 16 Consiglieri, 16 sono favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Grazie Consigliera Strani, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

A questo punto passiamo all'ordine del giorno successivo, che è l'ordine del giorno sul teleriscaldamento a sud - est della città. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Vista l'ora tarda, è chiaro che la discussione su questo tema non sarebbe neanche opportuna, però annuncio il ritiro di questo ordine del giorno perché è stato superato dai fatti.

Abbiamo visto ampiamente sui giornali di questi giorni la vicenda enfatizzata per dotare finalmente la zona di via Podgora – Villa Rachele di un servizio di teleriscaldamento che era fortemente richiesto dal 2006.

Devo dare atto al Consigliere Acquati che per primo ha sollevato il problema addirittura raccogliendo delle firme, ha raccolto e depositato 320 firme. Unitamente al nostro gruppo, ci siamo mobilitati per sensibilizzare da una parte l'Amministrazione Comunale, dall'altra i gruppi di cittadini, sulle opportunità che questo servizio poteva dare.

Io sono molto contento che si sia risolta questa situazione perché si stava creando a Cinisello Balsamo una sorta di situazione di monopolio. Invece, avere più operatori ci permette di fare confronti, di verificare la qualità del servizio e questo non può che fare bene alla città e ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Prendiamo a verbale la dichiarazione di ritiro dell'ordine del giorno. Passiamo al successivo. L'ordine del giorno sulla presenza e raduno degli *Hammer Skynner*.

Prego Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Per questo ordine del giorno, come Maggioranza, penso che i tempi sono decisamente tardivi per la discussione, quindi lo ritiriamo, restando sempre attenti su questa tematica, però lo ritiriamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Assumiamo a verbale anche il ritiro di questo ordine del giorno. Passiamo all'ordine del giorno successivo, che è quello sul progetto *Tavolo giovani*, presentato dalle Minoranze. Prego un Consigliere di Minoranza di relazionare in merito. Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Anch'io, vista l'ora, ritengo non opportuno discutere di questo tema in questo momento. Siccome della questione sul Tavolo giovani, che, peraltro, è appena partita per l'Amministrazione Comunale, è necessario se ne discuta in questo Consiglio, perché fino a ora non c'è stata data l'opportunità di dire la nostra, non lo ritiro l'ordine del giorno, chiedo solo all'Ufficio di Presidenza se è possibile inserirlo in una prossima sessione consiliare. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, acquisiamo a verbale anche questa richiesta di rinvio. Sarà un ordine del giorno che passerà alla sessione successiva a quella di bilancio.

Confermo quindi che riceverete la convocazione per la sessione di bilancio mi auguro domani, sono i giorni 16, 22, 23, 29 e 30. Vi auguro buona serata. La seduta è tolta. Buonanotte.

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to ANTONIO D'ARRIGO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__26/05/2011__

Cinisello Balsamo, __26/05/2011__

Il Segretario Generale
F.to ANTONIO D'ARRIGO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __6/06/2011__

Il Segretario Generale

Pubblicata all'Albo Pretorio

dal __26/05/2011__ al __10/06/2011__

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale